

## Doveva – Entri

## doveva

PANFILO	I	1	55	denari che egli mi	<b>doveva</b>	dare di panno che
FILOSTRATO	II	2	11	già sapeva come andar	<b>doveva</b>	il fatto, disse
FILOSTRATO	II	2	35	lo marchese che con lei	<b>doveva</b>	venire a giacersi,
FIAMMETTA	II	5	78	affermando che esser vi	<b>doveva</b>	l'anello, gli
PANFILO	II	7	34	notte, seco ciò che far	<b>doveva</b>	avendo disposto,
PANFILO	II	7	67	certo per iscusato si	<b>doveva</b>	avere il duca e
ELISSA	II	8	56	di ciò che non le	<b>doveva</b>	venir fatto nella
FILOMENA	II	9	32	disse: "Nel vero questo	<b>doveva</b>	bastare: ma poi
DIONE0	II	10	5	sé come altrui faceva,	<b>doveva</b>	fuggire. E
FILOMENA	III	3	34	avea la donna che egli	<b>doveva</b>	aver fatto. Il
FIAMMETTA	III	6	37	all'in giú, come ella	<b>doveva!</b>	Ché non
EMILIA	III	7	52	frate, il qual per certo	<b>doveva</b>	esser alcun
ELISSA	IV	4	13	aveva a chi sú vi	<b>doveva</b>	andare e ornarla e
PANFILO	IV	6	40	egli ti piaceva, questo	<b>doveva</b>	anche a me piacere
FILOSTRATO	IV	9	10	ripose in aguato, donde	<b>doveva</b>	il Guardastagno
FILOSTRATO	IV	9	23	non egli ma io ne	<b>doveva</b>	la pena portare.
PANFILO	V	1	26	Efigenia trasportata	<b>doveva</b>	essere in Rodi al
FILOMENA	V	8	36	rimpetto al luogo dove	<b>doveva</b>	il fatto
NEIFILE	VI	4	19	tu hai ragione, ben lo	<b>doveva</b>	fare. Cosí
FILOSTRATO	VI	7	17	e piaciuto, io che	<b>doveva</b>	fare o debbo di
EMILIA	VII	1	12	che venire non vi	<b>doveva,</b>	molto tardi vi
NEIFILE	VII	8	16	avvisandosi ciò che	<b>doveva</b>	potere avvenire,
NEIFILE	VII	8	48	bene che questo non	<b>doveva</b>	potere essere.
NEIFILE	VIII	1	9	Guasparruolo suo marito	<b>doveva</b>	ivi a pochi dí per
ELISSA	VIII	3	64	ciò che la ventura non	<b>doveva</b>	esser sua o perché
ELISSA	VIII	3	64	d'averla trovata, il	<b>doveva</b>	palesare. E dopo
FILOSTRATO	VIII	5	20	che, dove egli	<b>doveva</b>	aver menati
PAMPINEA	VIII	7	72	di colui il quale ella	<b>doveva</b>	meritamente creder
PAMPINEA	VIII	7	127	questa maniera? Che piú	<b>doveva</b>	io aspettar da te
FIAMMETTA	VIII	8	22	che il marito non vi	<b>doveva</b>	desinare; e quando
LAURETTA	VIII	9	6	le medicine che dar	<b>doveva</b>	a' suoi infermi
DIONE0	VIII	10	64	altro a cui alcuna cosa	<b>doveva,</b>	piú di col
FILOSTRATO	IX	3	24	bene, ché io non la	<b>doveva</b>	mai lasciar salir
LAURETTA	IX	8	28	e dicendogli ch'egli	<b>doveva</b>	bene oggimai
LAURETTA	X	4	23	che in Bologna entrar	<b>doveva,</b>	di molti e
LAURETTA	X	4	32	affermato che cara la	<b>doveva</b>	avere, la
FIAMMETTA	X	6	27	Amor piú leggiermente	<b>doveva</b>	i suoi artigli
PANFILO	X	9	109	la si ritoglieva, non	<b>doveva</b>	spiacere. Il
CORNICE	CONCL AUTORE		16	ma io non pote' né	<b>doveva</b>	scrivere se non le

## dovevan

DIONE0	VIII	10	61	e accorsesi che di lei	<b>dovevan</b>	essere i denari
CORNICE	CONCL AUTORE		16	esse che le dissero le	<b>dovevan</b>	dir belle, e io

## dovevano (cf. dovavate)

PANFILO	II	7	92	nel quale i suoi mali	<b>dovevano</b>	aver fine, come
LAURETTA	IV	3	18	salire sopra la saettia	<b>dovevano,</b>	le tre sorelle,

## Doveva – Entri

DIONE0	VI	10	30	erano, udendo che veder <b>dovevano</b> la penna
<b>dovevi</b>				
EMILIA	II	6	49	servidor si dee fare, tu <b>dovevi</b> il mio onore e
ELISSA	II	8	49	meno; per ciò che tu <b>dovevi</b> esser certo e dèi
ELISSA	II	8	51	manifestar questo non ti <b>dovevi</b> tu vergognare, per
FILOMENA	III	3	44	facesti quello che far <b>dovevi</b> di mandarnelo come
LAURETTA	III	8	52	il monaco: "Di questo ti <b>dovevi</b> tu avvedere mentre
FIAMMETTA	IV	1	27	disonestà conducer ti <b>dovevi</b> , avessi preso uomo
FIAMMETTA	IV	1	33	o di ferro; e ricordarti <b>dovevi</b> e dei, quantunque
FIAMMETTA	IV	1	33	essercitato ti sii, non <b>dovevi</b> di meno conoscere
DIONE0	IV	10	14	volevi dormire, tu te ne <b>dovevi</b> andare a casa tua
PANFILO	VII	9	78	tu di', per niuna cosa <b>dovevi</b> nel giudicio della
ELISSA	VIII	3	57	altra ira, tu non ci <b>dovevi</b> perciò straziare
PAMPINEA	IX	7	9	"Io sapeva bene che tu <b>dovevi</b> dir così, per ciò
<b>dovrà</b>				
FILOMENA	I	3	3	atti degli uomini non si <b>dovrà</b> disdire: a narrarvi
LAURETTA	I	8	3	passata somigli, non vi <b>dovrà</b> perciò esser men
PAMPINEA	II	3	5	novella, la quale avviso <b>dovrà</b> piacere. Fu già
FILOMENA	II	9	3	di dimostrarvi; né vi <b>dovrà</b> esser discaro
PANFILO	V	1	2	che siate, molto vi <b>dovrà</b> esser caro.
DIONE0	VI	10	4	gli era. Né vi <b>dovrà</b> esser grave perché
<b>dovrebbe</b>				
FILOSTRATO	III	1	11	parole di Nuto che a lui <b>dovrebbe</b> poter venir
LAURETTA	III	8	26	consolazione che vi <b>dovrebbe</b> dare egli; né
FIAMMETTA	VII	5	6	ma commendare si <b>dovrebbe</b> . Fu adunque
NEIFILE	VII	8	42	esser creduto e che <b>dovrebbe</b> esser piú
DIONE0	IX	10	4	esser sostenuto che non <b>dovrebbe</b> se io piú savio
<b>dovrebbero</b>				
NEIFILE	I	2	25	e sostegno esser <b>dovrebbero</b> di quella. E
CORNICE	IV	INTRO	35	per quello mi <b>dovrebbero</b> piacere. Senza
<b>dovrebbon</b>				
EMILIA	III	7	51	data all'uomo, si <b>dovrebbon</b> gloriare quando
<b>dovrebbono</b>				
CORNICE	IV	INTRO	18	cose del mondo a sé il <b>dovrebbono</b> omai poter
<b>dovrei</b>				
ELISSA	II	8	62	ogni vostro piacere far <b>dovrei</b> : ma in questo io
<b>dovremmo</b>				
PANFILO	II	7	6	prendere e possedere ci <b>dovremmo</b> disporre che
LAURETTA	III	8	63	quel che mi paia, noi <b>dovremmo</b> essere fuor del

## Doveva – Entri

**dovreste**

FIAMMETTA	III	6	45	me; di che mai voi non <b>dovreste</b> esser poi né
FILOSTRATO	V	4	17	disse: "Madre mia, voi <b>dovreste</b> dire 'a mio
FILOSTRATO	V	4	17	direste il vero; ma voi <b>dovreste</b> pensare quanto
FILOSTRATO	VII	2	3	ne faccia, voi non <b>dovreste</b> solamente esser
FILOSTRATO	VII	2	3	dire a alcuno, ma il <b>dovreste</b> voi medesime
PAMPINEA	X	7	33	voi siete giovane e <b>dovreste</b> l'altre

**dovresti**

FIAMMETTA	II	5	31	venendo, smontato esser <b>dovresti</b> , e vogli di
PAMPINEA	V	6	40	piaceri e doni gli <b>dovresti</b> onorare? Il
DIONE	V	10	15	cosa il facessi, sí il <b>dovresti</b> far tu e
FILOSTRATO	VII	2	15	spenzolate quando tu <b>dovresti</b> essere a
FILOSTRATO	VII	2	21	se' uomo e vai attorno e <b>dovresti</b> sapere delle
FILOMENA	X	8	15	che non se', tu il <b>dovresti</b> fuggire, se

**dovrete**

PANFILO	I	1	29	che starà bene e che <b>dovrete</b> esser contenti.
EMILIA	I	6	15	di là nell'altra vita <b>dovrete</b> avere. Disse
EMILIA	I	6	19	che voi dentro tutti vi <b>dovrete</b> affogare.

**dovunque**

CORNICE	I	INTRO	59	arricciare, e parmi, <b>dovunque</b> io vado o dimoro
ELISSA	VIII	3	39	or qua e or là saltando, <b>dovunque</b> alcuna pietra
DIONE	VIII	10	12	era disposto d'andare <b>dovunque</b> a lei fosse a

**dragone**

CORNICE	CONCL AUTORE		6	e a san Giorgio il <b>dragone</b> dove gli piace;
---------	--------------	--	---	---

**dramme**

LAURETTA	VIII	9	100	avendone alquante <b>dramme</b> ingozzate, pur
----------	------	---	-----	--

**drapperia**

NEIFILE	I	2	4	gran traffico d'opera di <b>drapperia</b> : e avea
---------	---	---	---	--

**drappi**

NEIFILE	I	2	21	avendone che a Parigi di <b>drappi</b> o di alcuna altra
FILOMENA	II	9	41	per che, presi i <b>drappi</b> suoi e datole un
DIONE	VI	10	23	e di piú colori che mai <b>drappi</b> fossero
PANFILO	X	9	20	e fé torre panni e <b>drappi</b> e vai e
PANFILO	X	9	76	tutti di velluti e di <b>drappi</b> a oro, e fecevi
PANFILO	X	9	108	avere riguardo a' suoi <b>drappi</b> o a cosa che sopra

**drappieri**

LAURETTA	II	4	28	cittadini, li quali eran <b>drappieri</b> , quasi per
----------	----	---	----	---

**drappo**

FILOMENA	IV	5	17	mise fasciata in un bel <b>drappo</b> ; e poi messavi sú
----------	----	---	----	--

## Doveva – Entri

FILOMENA	IV	5	22	la terra, videro il <b>drappo</b> e in quello la
PANFILO	IV	6	27	per una pezza di <b>drappo</b> di seta, la quale
PANFILO	IV	6	31	fante insieme preso il <b>drappo</b> sopra il quale il
PANFILO	IV	6	42	corte il corpo sopra il <b>drappo</b> della Andreuola e
LAURETTA	V	7	40	d'un ricchissimo <b>drappo</b> che indosso avea,
PANFILO	X	9	31	robe, l'un foderato di <b>drappo</b> e l'altro di vaio,
<b>dratti</b>				
FIAMMETTA	IX	5	45	tosto. Disse Bruno: " <b>Dratti</b> egli il cuore di
<b>dritta</b>				
NEIFILE	V	5	35	stava, levati colla man <b>dritta</b> i capelli, la
<b>drizzata</b>				
CORNICE	I	INTRO	102	commendati furono, lieta <b>drizzata</b> in piè disse:
<b>drizzatisi</b>				
CORNICE	VIII	CONCL	7	sí come savia; e in piè <b>drizzatisi</b> , chi a un
<b>duagio</b>				
PANFILO	VIII	2	35	tu sappi ch'egli è di <b>duagio</b> infino in treagio,
<b>dubbi</b>				
FILOMENA	IX	1	4	non solamente a vari <b>dubbi</b> di dover morire gli
<b>dubbi</b>				
NEIFILE	I	2	14	dea? E, se forse alcuni <b>dubbi</b> hai intorno alla
<b>dubbio</b>				
CORNICE	I	INTRO	110	luogo sarebbe senza <b>dubbio</b> sciocchezza. Qui è
PANFILO	I	1	7	modo: fuor solamente in <b>dubbio</b> gli rimase cui
PANFILO	I	1	8	E la cagione del <b>dubbio</b> era il sentire li
PAMPINEA	II	3	17	quivi non meno in <b>dubbio</b> della vita sua che
FIAMMETTA	II	5	80	veggendosi quivi senza <b>dubbio</b> all'un de' due
PANFILO	II	7	85	speranza, senza niun <b>dubbio</b> n'andrò consolato.
PANFILO	III	4	8	ciò che costui ogni suo <b>dubbio</b> molto bene gli
ELISSA	III	5	19	guisa: Zima mio, senza <b>dubbio</b> gran tempo ha che
EMILIA	III	7	56	santi tenuti; e senza <b>dubbio</b> conosco il mio
EMILIA	III	7	96	ancora, n'era un cotal <b>dubbio</b> debole nell'animo
FIAMMETTA	IV	1	44	e sonne. L'ultimo <b>dubbio</b> che tu movevi,
CORNICE	IV	2	3	andrà appresso, senza <b>dubbio</b> alcuna rugiada
EMILIA	V	2	31	cui il re disse: "Senza <b>dubbio</b> , se cotesto si
FIAMMETTA	VI	6	12	mostrandovi, senza <b>dubbio</b> io avrò vinta la
FILOSTRATO	VI	7	16	rispose che senza alcun <b>dubbio</b> la donna ad ogni
FILOMENA	IX	1	33	con la fante senza alcun <b>dubbio</b> ciascun di costoro
NEIFILE	IX	4	8	e dell'altro senza <b>dubbio</b> si guarderebbe, e
CORNICE	IX	CONCL	5	e dicendo e udendo senza <b>dubbio</b> gli animi vostri
FILOSTRATO	X	3	8	per quindi; e senza <b>dubbio</b> in piccol tempo

## Doveva – Entri

FILOSTRATO	X	3	21	mostratomi senza <b>dubbio</b> sarà occulto, al
LAURETTA	X	4	25	quello che sentite d'un <b>dubbio</b> il quale io vi
FILOMENA	X	8	36	al quale io senza alcun <b>dubbio</b> tosto verrei
CORNICE	X	CONCL	5	e sentire; il che senza <b>dubbio</b> in onore e
<b>dubbiosa</b>				
PANFILO	VII	9	3	quantunque sia grave e <b>dubbiosa</b> , che a far non
FIAMMETTA	X	6	4	che in animo alcuna cosa <b>dubbiosa</b> forse avea,
<b>dubbiosi</b>				
FILOSTRATO	II	2	3	a coloro li quali per li <b>dubbiosi</b> paesi d'amore
<b>dubbioso</b>				
FILOMENA	I	3	3	mi ritorna a memoria il <b>dubbioso</b> caso già
<b>dubita</b>				
FILOSTRATO	VII	2	5	volerlo ingannare. Chi <b>dubita</b> dunque che ciò che
<b>dubitando</b>				
NEIFILE	II	1	20	male, e di se medesimi <b>dubitando</b> non ardivano a
LAURETTA	II	4	22	in lui alcuna forma, <b>dubitando</b> e gridando si
LAURETTA	II	4	27	dalla fortuna due volte, <b>dubitando</b> della terza,
FIAMMETTA	II	5	70	a maravigliare. Ma <b>dubitando</b> e non sappiendo
ELISSA	II	8	23	conte, veggendo questo e <b>dubitando</b> forte piú della
ELISSA	IV	4	12	valore e della potenza <b>dubitando</b> , venendo il
EMILIA	V	2	19	voluto la morte mandare, <b>dubitando</b> di vergogna e
FILOSTRATO	V	4	8	alcuna parola dire, e <b>dubitando</b> taciutosi, pure
FILOSTRATO	VI	7	11	lei a aver compassione, <b>dubitando</b> non ella
<b>dubitar</b>				
FILOMENA	III	3	30	di mal seguire. Né <b>dubitar</b> che mai di questo
<b>dubitare</b>				
CORNICE	I	INTRO	55	di noi di se medesima <b>dubitare</b> : né di ciò mi
PANFILO	V	1	13	veggendo, cominciò a <b>dubitare</b> non quel suo
DIONE	V	10	52	disse: "Leva sú, non <b>dubitare</b> che io alcun mal
DIONE	VII	10	28	disse: "Va, sciocco, non <b>dubitare</b> , ché di qua non
PAMPINEA	VIII	7	60	divenuta disse: "Non <b>dubitare</b> , che queste cose
FILOSTRATO	IX	3	9	incominciò a <b>dubitare</b> e disse: "Ohimè,
<b>dubitarono</b>				
PANFILO	X	9	32	lasciare a far loro, e <b>dubitarono</b> , veggendo la
<b>dubitasse</b>				
PANFILO	X	9	93	a pregarlo che egli non <b>dubitasse</b> , per ciò che

## Doveva – Entri

**dubitare**

EMILIA	III	7	66	disse: "Madonna, non <b>dubitare</b> , io sono il
LAURETTA	III	8	12	"Padre mio, di ciò non <b>dubitare</b> , per ciò che io
FIAMMETTA	VII	5	35	disse: "Madonna, non <b>dubitare</b> di questo, ché
EMILIA	VIII	4	19	allora: "Madonna, non <b>dubitare</b> di ciò, e, se
PANFILO	X	9	72	d'altrui non divegna <b>dubitare</b> , sallo Idio che
PANFILO	X	9	95	"O padre mio, di che <b>dubitare</b> voi? Io son vivo

**dubitato**

PAMPINEA	VIII	7	82	altre volte, non hai <b>dubitato</b> di mettere in
PANFILO	X	9	13	questo cavaliere aveva <b>dubitato</b> che essi non

**dubitava**

PANFILO	V	1	10	adietro da lui vedute, <b>dubitava</b> non fosse alcuna
FILOSTRATO	VI	7	6	fosse che di se medesimo <b>dubitava</b> , seguitando
PANFILO	X	9	55	certo di quello che <b>dubitava</b> , fra sé lieto

**dubitavan**

PANFILO	I	1	78	due fratelli, li quali <b>dubitavan</b> forte non ser
---------	---	---	----	---

**dubitavano**

ELISSA	II	8	48	che quello, di che <b>dubitavano</b> , fosse desso,
--------	----	---	----	---

**dubitazione**

PAMPINEA	II	3	31	toccarlo. La qual <b>dubitazione</b> , o per
----------	----	---	----	--

**dubiti**

EMILIA	I	6	14	niuna della quale tu <b>dubiti</b> o vogline
--------	---	---	----	--

**dubitiate**

PANFILO	I	1	27	voi d'alcuna cosa di me <b>dubitiate</b> né abbiate
---------	---	---	----	---

**dubito**

CORNICE	I	INTRO	75	per le quali cose io <b>dubito</b> forte, se noi
EMILIA	I	6	15	niuna cosa che io udissi <b>dubito</b> , anzi tutte per
EMILIA	II	6	46	Giuffredi ho nome; e non <b>dubito</b> punto, se io di
FILOMENA	II	9	13	"Bernabò, io non <b>dubito</b> punto che tu non
FIAMMETTA	III	6	15	fare a me quello che io <b>dubito</b> che egli non tema
PANFILO	V	1	25	ti posso avere, io non <b>dubito</b> di non divenire
FIAMMETTA	V	9	29	e crudeltà, io non <b>dubito</b> punto che tu non
CORNICE	VI	CONCL	4	di domane, io <b>dubito</b> che io non avessi
CORNICE	VI	CONCL	18	venirvi vi piace, io non <b>dubito</b> punto che quando
LAURETTA	VII	4	26	io? In fé di Dio che io <b>dubito</b> che voi non
FILOMENA	VII	7	18	il vi dico; e appresso <b>dubito</b> che voi a altra
FILOMENA	IX	1	2	quale se ben farò, non <b>dubito</b> che quegli che
ELISSA	X	2	29	vivere, mutate, io non <b>dubito</b> punto che in poco
FILOMENA	X	8	4	e paionvi belle, io non <b>dubito</b> punto che molto
PANFILO	X	9	45	Per la qual cosa io non <b>dubito</b> che molti grandi e

## Doveva – Entri

DIONE0	X	10	59	che 'l credo, io non <b>dubito</b> punto che voi non
CORNICE	CONCL AUTORE		22	assottigliati. Né <b>dubito</b> punto che non sien

**dubitò**

PAMPINEA	II	3	30	si maravigliò forte e <b>dubitò</b> non forse l'abate,
FILOSTRATO	III	1	12	che Nuto diceva, non <b>dubitò</b> di perder per
EMILIA	III	7	10	serrata; di che egli <b>dubitò</b> forte che morta
DIONE0	IV	10	26	per lo cader dell'arca <b>dubitò</b> forte, ma
EMILIA	V	2	17	la favella latina, <b>dubitò</b> non forse altro
PANFILO	VII	9	13	avveduto non se n'era, e <b>dubitò</b> non la donna ciò

**dubitosi**

PANFILO	X	9	90	che dormiva; e mentre <b>dubitosi</b> e timidi, senza
---------	---	---	----	---

**duca**

PANFILO	II	7	48	Per la qual cosa al <b>duca</b> d'Atene, giovane e
PANFILO	II	7	48	questa donna, domandò il <b>duca</b> se così era mirabil
PANFILO	II	7	50	A che sollecitando il <b>duca</b> il prenze, insieme
PANFILO	II	7	50	cosa guardava, e il <b>duca</b> massimamente, il
PANFILO	II	7	54	che avvenne, sí come il <b>duca</b> davanti avea
PANFILO	II	7	55	Il compagno del <b>duca</b> ciò veggendo esser
PANFILO	II	7	55	fare: e sopragiuntovi il <b>duca</b> , lui strangolarono e
PANFILO	II	7	56	altrui sentiti, prese il <b>duca</b> un lume in mano e
PANFILO	II	7	61	e veggendo il <b>duca</b> d'Atene non esservi
PANFILO	II	7	62	oste, e a far guerra al <b>duca</b> d'Atene si dirizzò.
PANFILO	II	7	63	si dirizzò. Il <b>duca</b> , queste cose
PANFILO	II	7	63	gran gente. Li quali dal <b>duca</b> onorevolmente
PANFILO	II	7	64	dispetto a lei fatto dal <b>duca</b> della femina la
PANFILO	II	7	64	pregò che all'onor del <b>duca</b> e alla consolazion
PANFILO	II	7	66	di vederla e il <b>duca</b> pregarono che loro
PANFILO	II	7	67	si doveva avere il <b>duca</b> e qualunque altro
PANFILO	II	7	67	a lui avvenne che al <b>duca</b> avvenuto era. Per
PANFILO	II	7	68	diede al pensare come al <b>duca</b> torre la potesse,
PANFILO	II	7	69	che già alle terre del <b>duca</b> s'avicinava: per che
PANFILO	II	7	69	s'avicinava: per che il <b>duca</b> e Constanzio e gli
PANFILO	II	7	70	che, ora che 'l <b>duca</b> non l'era vicino,
PANFILO	II	7	70	che, con licenzia del <b>duca</b> , commessa ogni sua
PANFILO	II	7	70	del dispetto che dal <b>duca</b> le pareva ricevere
PANFILO	II	7	71	guisa si facesse che il <b>duca</b> mai non risapesse
PANFILO	II	7	73	alla donna da parte del <b>duca</b> parlar volesse, con
PANFILO	II	7	73	intendo non di rubare al <b>duca</b> la femina sua ma di
FIAMMETTA	IV	1	4	fine a un figliuolo del <b>duca</b> di Capova datała,
CORNICE	IV	3	1	seconda, concedendosi al <b>duca</b> di Creti, scampa da
LAURETTA	IV	3	24	ne fosse; di che il <b>duca</b> di Creti, senza
LAURETTA	IV	3	25	Ughetto occultamente dal <b>duca</b> avean sentito, e da
LAURETTA	IV	3	25	niente, per ciò che il <b>duca</b> pur fermo a volerne
LAURETTA	IV	3	26	stata vagheggiata dal <b>duca</b> senza mai aver
LAURETTA	IV	3	27	cosa fosse segreta. Il <b>duca</b> , udita l'ambasciata
LAURETTA	IV	3	29	avendo sentito che il <b>duca</b> aveva la Magdalena

Doveva – Entri

LAURETTA	IV	3	31	l'ira e la giustizia del <b>duca</b> , lei lasciata nella
LAURETTA	IV	3	31	non venghi alle mani del <b>duca</b> . La qual cosa la
LAURETTA	IV	3	32	subitamente al <b>duca</b> l'ebbero fatto
LAURETTA	IV	3	32	per la qual cosa il <b>duca</b> , che molto la
<b>ducati</b>				
PAMPINEA	IV	2	48	facesse venire cinquanta <b>ducati</b> ; e cosí fu fatto.
<b>duchessa</b>				
PANFILO	II	7	63	ricevuti furono e dalla <b>duchessa</b> piú, per ciò che
PANFILO	II	7	64	alla guerra le cose, la <b>duchessa</b> , preso tempo,
PANFILO	II	7	65	troppo adomandar, la <b>duchessa</b> come seppero il
PANFILO	II	7	71	e menarla via. La <b>duchessa</b> , estimando
PANFILO	II	7	71	le promise, per che la <b>duchessa</b> consentí che
<b>due (cf. duo)</b>				
CORNICE	I		INTRO 11	gavoccioli. E dalle <b>due</b> parti del corpo
CORNICE	I		INTRO 18	e avvenendosi a essi <b>due</b> porci, e quegli
CORNICE	I		INTRO 24	servavano, tra questi <b>due</b> di sopra detti, una
CORNICE	I		INTRO 39	una bara sola quella che <b>due</b> o tre ne portò
CORNICE	I		INTRO 39	moglie e 'l marito, di <b>due</b> o tre fratelli, o il
CORNICE	I		INTRO 40	avvenne che, andando <b>due</b> preti con una croce
CORNICE	I		INTRO 89	in via: né oltre a <b>due</b> piccole miglia si
CORNICE	I		INTRO 99	Filostrato e degli altri <b>due</b> attenda nelle camere
CORNICE	I		INTRO 107	donne insieme co' <b>due</b> giovani presa una
PANFILO	I	1	20	riparandosi in casa di <b>due</b> fratelli fiorentini,
PANFILO	I	1	20	egli infermò. Al quale i <b>due</b> fratelli fecero
PANFILO	I	1	21	della morte; di che li <b>due</b> fratelli si dolevan
PANFILO	I	1	30	esser contenti. I <b>due</b> fratelli, come che
PANFILO	I	1	78	e cosí fu. Li <b>due</b> fratelli, li quali
PANFILO	I	1	82	Per la qual cosa li <b>due</b> fratelli, ordinato di
FILOMENA	I	3	14	maestro ne fece fare <b>due</b> altri, li quali sí
EMILIA	I	6	19	quando una e quando <b>due</b> grandissime caldaie
FILOSTRATO	II	2	7	e lascio correr <b>due</b> soldi per ventiquattro
PAMPINEA	II	3	7	stare di quale delle <b>due</b> case si fosse, dico
PAMPINEA	II	3	10	un giorno gli altri <b>due</b> , disse loro qual
PAMPINEA	II	3	17	quale appresso venieno <b>due</b> cavalieri antichi e
PAMPINEA	II	3	32	petto dell'abate, trovò <b>due</b> poppeline tonde e
PAMPINEA	II	3	37	furono, l'abate con li <b>due</b> cavalieri e con
PAMPINEA	II	3	42	piú si maravigliarono li <b>due</b> cavalieri e sí si
PAMPINEA	II	3	44	piú tosto reale, e da' <b>due</b> cavalieri molto
PAMPINEA	II	3	46	Quindi andarono i <b>due</b> cavalieri in
LAURETTA	II	4	14	quale seno poco stante <b>due</b> gran cocche di
LAURETTA	II	4	16	mari altissimi divise le <b>due</b> cocche l'una
LAURETTA	II	4	27	balestrato dalla fortuna <b>due</b> volte, dubitando
FIAMMETTA	II	5	39	stretto, come spesso tra <b>due</b> case veggiamo: sopra
FIAMMETTA	II	5	39	due case veggiamo: sopra <b>due</b> travicelli, tra l'una
FIAMMETTA	II	5	56	ventura davanti si vide <b>due</b> che verso di lui con
FIAMMETTA	II	5	67	li quali come quegli <b>due</b> videro, incontanente



## Doveva – Entri

FIAMMETTA	II	5	70	venne scontrato in que'	<b>due</b> suoi compagni, li
FIAMMETTA	II	5	80	senza dubbio all'un de'	<b>due</b> fini dover pervenire:
CORNICE	II	6	1	Madama Beritola, con	<b>due</b> cavriuoli sopra una
CORNICE	II	6	1	isola trovata, avendo	<b>due</b> figliuoli perduti, ne
EMILIA	II	6	15	la cavriuola, e videvi	<b>due</b> cavriuoli forse il dí
EMILIA	II	6	19	di Currado a seguire i	<b>due</b> cavriuoli, li quali
EMILIA	II	6	24	in Lunigiana insieme co'	<b>due</b> cavriuoli e con la
EMILIA	II	6	25	insieme la cavriuola e i	<b>due</b> cavriuoli, da' quali,
EMILIA	II	6	27	di madama Beritola e i	<b>due</b> fanciulli con lei; il
EMILIA	II	6	28	nella quale sé e i	<b>due</b> fanciulli caduti
EMILIA	II	6	29	s'avisò che se i	<b>due</b> fanciulli conosciuti
EMILIA	II	6	31	pazientemente piú anni i	<b>due</b> garzoni in casa
EMILIA	II	6	47	se il maggior de' suoi	<b>due</b> che avuti avea fosse
EMILIA	II	6	63	già nella prima forma i	<b>due</b> giovani ritornati,
EMILIA	II	6	76	qual quella de'	<b>due</b> fratelli, qual quella
EMILIA	II	6	81	nella festa delle	<b>due</b> nuove spose e con li
PANFILO	II	7	11	mare combattuti,	<b>due</b> dí si sostennero; e
PANFILO	II	7	33	in Romania, della quale	<b>due</b> giovani genovesi eran
PANFILO	II	7	38	molto, sí forte di lei i	<b>due</b> giovani padroni della
PANFILO	II	7	41	conforto della quale i	<b>due</b> amanti incontanente
PANFILO	II	7	43	e degli amici de'	<b>due</b> padroni; ma i prieghi
PANFILO	II	7	79	ragunato, prima che da'	<b>due</b> potentissimi signori
PANFILO	II	7	83	nelle braccia di quelle	<b>due</b> persone le quali io
PANFILO	II	7	85	natura. Se di queste	<b>due</b> cose voi mi daretè
PANFILO	II	7	107	contrada corsi, io con	<b>due</b> delle mie femine
PANFILO	II	7	108	avendo me contrastante	<b>due</b> giovani presa e per
PANFILO	II	7	112	venisse, se non, forse	<b>due</b> mesi sono, venuti
CORNICE	II	8	1	va in essilio; lascia	<b>due</b> suoi figliuoli in
ELISSA	II	8	10	avendola il conte già	<b>due</b> volte domandata della
ELISSA	II	8	26	molte parole ammaestrò i	<b>due</b> piccioli figliuoli e
ELISSA	II	8	26	e massimamente in	<b>due</b> cose: prima, che essi
ELISSA	II	8	29	vide questo conte e i	<b>due</b> suoi figlioletti che
ELISSA	II	8	30	ribaldo, con quegli	<b>due</b> , che suoi erano, gli
ELISSA	II	8	73	brievemente avvenne de'	<b>due</b> innocenti figliuoli
FILOMENA	II	9	23	nascere, pure erano de'	<b>due</b> mercatanti sí gli
FILOMENA	II	9	28	e in questa maniera fece	<b>due</b> notti senza che la
FILOMENA	II	9	34	cui molto si fidava, con	<b>due</b> cavalli e con sue
DIONE	II	10	12	giorno pescare, e sopra	<b>due</b> barchette, egli in su
CORNICE	II	CONCL	16	camera se n'andò. E li	<b>due</b> dí seguenti a quelle
CORNICE	III	INTRO	10	utilità del signore,	<b>due</b> mulina volgea. Il
FILOSTRATO	III	1	21	molto e riposandosi,	<b>due</b> giovinette monache,
FILOSTRATO	III	1	33	fatto avvedutasi, a	<b>due</b> altre il mostrò; e
PAMPINEA	III	2	12	percuotere una volta o	<b>due</b> l'uscio della camera
PAMPINEA	III	2	14	all'uscio della camera e	<b>due</b> volte il percosse
FILOMENA	III	3	45	di vergogna, che, come	<b>due</b> volte seguito hai il
FILOMENA	III	3	47	Costui, che già	<b>due</b> altre volte
FILOMENA	III	3	48	meno come se uno anno o	<b>due</b> fosser passati e per
ELISSA	III	5	22	giorno il qual tu vedrai	<b>due</b> sciugatoï tesi alla
ELISSA	III	5	31	consigliata, un dí pose	<b>due</b> asciugatoï alla

## Doveva – Entri

FIAMMETTA	III	6	43	mai per alcuna persona, <b>due</b> cose ne avverranno.
EMILIA	III	7	3	ritornare, donde alle <b>due</b> passate piacque di
EMILIA	III	7	9	ad uno alberghetto di <b>due</b> fratelli che vicino
EMILIA	III	7	77	in su 'l primo sonno i <b>due</b> fratelli albergatori
EMILIA	III	7	79	La donna di <b>due</b> cosí fatti accidenti
LAURETTA	III	8	48	Domenedio che ogni dí <b>due</b> volte ti sia fatto.
LAURETTA	III	8	59	egli piú persona che noi <b>due</b> ? Disse il monaco:
CORNICE	III	9	1	con lui ed ebbene <b>due</b> figliuoli; per che
NEIFILE	III	9	30	racconcio il paese, per <b>due</b> cavalieri al conte il
NEIFILE	III	9	31	condizione posta nelle <b>due</b> quasi impossibili
NEIFILE	III	9	32	voler sapere se quelle <b>due</b> cose potesser venir
NEIFILE	III	9	42	noie quali sieno quelle <b>due</b> cose che aver mi
NEIFILE	III	9	49	la donna ingravidò in <b>due</b> figliuoli maschi,
NEIFILE	III	9	55	parto venne, e partorí <b>due</b> figliuoli maschi
NEIFILE	III	9	58	postemi per li <b>due</b> cavalieri che io ti
NEIFILE	III	9	58	sol figliuol di te, ma <b>due</b> , ed ecco qui il tuo
NEIFILE	III	9	60	il suo senno e appresso <b>due</b> cosí be' figlioletti;
CORNICE	IV	INTRO	13	il quale forse d'età di <b>due</b> anni era. Costui
FIAMMETTA	IV	1	15	la letizia dei <b>due</b> amanti rivolse in
FIAMMETTA	IV	1	20	di dover fare. I <b>due</b> amanti stettero per
FIAMMETTA	IV	1	22	impacciato, fu preso da <b>due</b> , e segretamente a
FIAMMETTA	IV	1	46	amore, e comandò a' <b>due</b> che Guiscardo
PAMPINEA	IV	2	44	e cosí in meno di <b>due</b> dí ne fu tutta
PAMPINEA	IV	2	52	bastone e dall'altra <b>due</b> gran cani, che dal
LAURETTA	IV	3	9	erano. Delle quali le <b>due</b> , nate ad un corpo,
LAURETTA	IV	3	9	Erano i nomi delle <b>due</b> prime, dell'una
LAURETTA	IV	3	10	quando avvenne che <b>due</b> giovani compagni, de'
LAURETTA	IV	3	13	grandissimo amore delle <b>due</b> giovani amate da voi
LAURETTA	IV	3	15	o lasciarlo. Li <b>due</b> giovani, che oltre
LAURETTA	IV	3	16	ordinasse. Restagnone a' <b>due</b> giovani tornato, li
LAURETTA	IV	3	26	suo comandamento, dove <b>due</b> cose ne dovesser
ELISSA	IV	4	4	ciciliani vogliono, ebbe <b>due</b> figliuoli, l'uno
ELISSA	IV	4	15	quivi prestamente fece <b>due</b> galee sottili armare,
ELISSA	IV	4	27	in pochi giorni i <b>due</b> amanti, senza alcun
PANFILO	IV	6	3	una nella quale di <b>due</b> si fa menzione, li
EMILIA	IV	7	22	cagione della morte de' <b>due</b> miseri amanti apparve
NEIFILE	IV	8	14	domane ne verrai, vi fu <b>due</b> anni tenuto. Donde
FILOSTRATO	IV	9	4	in Provenza furon già <b>due</b> nobili cavalieri, de'
FILOSTRATO	IV	9	8	tener nascoso che i <b>due</b> amanti non avevano
FILOSTRATO	IV	9	11	lo vide disarmato con <b>due</b> famigliari appresso
FILOSTRATO	IV	9	25	e pianto, furono i <b>due</b> corpi ricolti e nella
CORNICE	IV	10	1	la quale con tutto lui <b>due</b> usurai se ne portano
DIONE	IV	10	19	potrem mettere e dargli <b>due</b> o tre colpi d'un
DIONE	IV	10	21	tornati in una casa <b>due</b> giovani, li quali
DIONE	IV	10	27	a chiamare i <b>due</b> giovani, li quali,
DIONE	IV	10	37	anzi l'hai venduta alli <b>due</b> giovani prestatori,
CORNICE	IV	CONCL	4	tutto splendido, con <b>due</b> occhi in testa che
CORNICE	IV	CONCL	4	li cui labbri parevan <b>due</b> rubinetti,
CORNICE	V	INTRO	3	e una ballatetta o <b>due</b> furon cantate,

## Doveva – Entri

PANFILO	V	1	7	lei similmente dormivano <b>due</b> femine e uno uomo,
PANFILO	V	1	59	e a me alla prima delle <b>due</b> nostre donne; per che
PANFILO	V	1	63	parte della casa de' <b>due</b> fratelli fu di lieta
PANFILO	V	1	64	e con l'altre <b>due</b> alle case di
EMILIA	V	2	8	tornò, non per uno o per <b>due</b> ma per molte e
ELISSA	V	3	3	una malvagia notte da <b>due</b> giovanetti poco
ELISSA	V	3	10	né furono guari piú di <b>due</b> miglia cavalcati che
ELISSA	V	3	21	ronzino, poi che piú di <b>due</b> miglia fu cavalcata,
ELISSA	V	3	48	l'accompagnasse, il che <b>due</b> di loro fecero
FILOSTRATO	V	4	48	la notte, altre <b>due</b> anzi che si levassero
NEIFILE	V	5	4	già nella città di Fano <b>due</b> lombardi abitarono,
NEIFILE	V	5	7	ma sopra tutti <b>due</b> giovani assai
NEIFILE	V	5	15	la sera, non sappiendo i <b>due</b> amanti alcuna cosa
NEIFILE	V	5	19	prestantemente venuto con <b>due</b> de' compagni andò
NEIFILE	V	5	27	la quale d'età di <b>due</b> anni o in quel torno,
PAMPINEA	V	6	23	fosse, non che ad un re, <b>due</b> ignudi uccidere
PAMPINEA	V	6	25	camera e comandò che i <b>due</b> amanti, cosí ignudi
PAMPINEA	V	6	26	furon molti sopra i <b>due</b> amanti e loro non
PAMPINEA	V	6	26	il che veggendo i <b>due</b> giovani, se essi
PAMPINEA	V	6	28	concorsero a vedere i <b>due</b> amanti: gli uomini
PAMPINEA	V	6	36	di che t'hanno offeso i <b>due</b> giovani li quali
PAMPINEA	V	6	41	incontanente mandò che i <b>due</b> giovani fossero dal
CORNICE	V	7	2	sospese ad udire se i <b>due</b> amanti fossero arsi,
LAURETTA	V	7	29	ora togliesse di terra i <b>due</b> amanti e il lor
LAURETTA	V	7	30	disse: "Va con queste <b>due</b> cose alla violante e
LAURETTA	V	7	30	vuole l'una di queste <b>due</b> morti, o del veleno o
LAURETTA	V	7	53	riposo e con piacere de' <b>due</b> amanti, quanto la
CORNICE	V	8	1	ucciderla e divorarla da <b>due</b> cani; Invita i
FILOMENA	V	8	16	le vide a' fianchi <b>due</b> grandi e fieri
FILOMENA	V	8	29	ingnocchiata e da' <b>due</b> mastini tenuta forte
FILOMENA	V	8	30	altra cosa da torno, a' <b>due</b> mastini il gittò, li
DIONE	V	10	7	rosso e accesa, la quale <b>due</b> mariti piú tosto che
PAMPINEA	VI	2	6	non avrebbe. E cosí le <b>due</b> ministre del mondo
PAMPINEA	VI	2	11	suo buon vin bianco e <b>due</b> bicchieri che
PAMPINEA	VI	2	12	poi che una volta o <b>due</b> spurgato s'era,
PAMPINEA	VI	2	13	avendo messer Geri una e <b>due</b> mattine veduta, disse
NEIFILE	VI	4	15	fossero che stessero in <b>due</b> piè. Ma già
NEIFILE	VI	4	17	che elle n'hanno <b>due</b> , e fattosi alquanto
NEIFILE	VI	4	17	parti che elle n'abbian <b>due</b> ? Chichibio quasi
PANFILO	VI	5	4	cosa assai apparve in <b>due</b> nostri cittadini de'
PANFILO	VI	5	11	lavoratore in prestanza <b>due</b> mantellacci vecchi di
PANFILO	VI	5	11	vecchi di romagnuolo e <b>due</b> cappelli tutti rosi
ELISSA	VI	9	3	da voi state tolte da <b>due</b> in sú delle novelle
DIONE	VI	10	3	uno scorno che da <b>due</b> giovani apparecchiato
DIONE	VI	10	13	altri molti nella chiesa <b>due</b> giovani astuti molto,
DIONE	VI	10	21	paio di poppe che parean <b>due</b> ceston da letame e
DIONE	VI	10	25	Trovarono adunque i <b>due</b> giovani Guccio Porco
DIONE	VI	10	34	fece accender <b>due</b> torchi, e soavemente
DIONE	VI	10	50	san Lorenzo sia di qui a <b>due</b> dí. E per ciò,

## Doveva – Entri

CORNICE	VI	CONCL	25	d'una delle valli, che <b>due</b> di quelle montagnette
EMILIA	VII	1	12	ella fatti cuocere <b>due</b> grossi capponi,
EMILIA	VII	1	13	una tovagliuola bianca i <b>due</b> capponi lessi e molte
EMILIA	VII	1	30	pesco grosso trovati i <b>due</b> capponi e 'l vino e
EMILIA	VII	1	34	qual piú vi piace delle <b>due</b> , o volete amendune:
FILOSTRATO	VII	2	17	niuna che non abbia chi <b>due</b> e chi tre, e godono e
ELISSA	VII	3	40	no' n'aveva dette che <b>due</b> , ma Domenedio tra per
FIAMMETTA	VII	5	58	occhi come tu n'hai <b>due</b> , mi darebbe il cuore
PAMPINEA	VII	6	15	questo e sentendosi aver <b>due</b> uomini in casa (e
PANFILO	VII	9	42	E avendo Nicostrato <b>due</b> fanciulli datigli da'
CORNICE	VII	10	1	ce ne dea a noi. <b>Due</b> sanesi amano una
DIONE	VII	10	8	Furono adunque in Siena <b>due</b> giovani popolari, de'
DIONE	VII	10	14	Ora, amando questi <b>due</b> giovani come detto è,
DIONE	VII	10	15	Cosí amando i <b>due</b> compagni, l'uno piú
NEIFILE	VIII	1	7	Gulfardo volesse dove <b>due</b> cose ne dovesser
ELISSA	VIII	3	4	il piú del tempo con <b>due</b> altri dipintori usava
ELISSA	VIII	3	19	A cui Maso rispose: "Sí, <b>due</b> maniere di pietre ci
ELISSA	VIII	3	57	né a diavolo, a guisa di <b>due</b> becconi nel Mugnon ci
EMILIA	VIII	4	5	dimorava, e con lei <b>due</b> suoi fratelli,
EMILIA	VIII	4	16	voi sapete che io ho <b>due</b> fratelli giovani, li
EMILIA	VIII	4	17	per una notte per <b>due</b> , intanto che io pensi
EMILIA	VIII	4	27	gli era stato, e i <b>due</b> giovani, come la
EMILIA	VIII	4	29	il vescovo di questi <b>due</b> giovani, per andarsi
FILOSTRATO	VIII	5	8	far cerca nuova; e trovò <b>due</b> suoi compagni, de'
CORNICE	VIII	6	1	e a lui ne danno <b>due</b> , l'una dopo l'altra,
FILOMENA	VIII	6	39	belle galle e fecene far <b>due</b> di quelle del cane,
FILOMENA	VIII	6	55	che tu ci doni <b>due</b> paia di capponi, se
FILOMENA	VIII	6	56	moglie, diede a costoro <b>due</b> paia di capponi; li
PAMPINEA	VIII	7	57	avrete, verranno a voi <b>due</b> damigelle delle piú
PAMPINEA	VIII	7	70	cominciò a aspettare le <b>due</b> damigelle, e fu sí
PAMPINEA	VIII	7	135	di questa donna quel dí <b>due</b> suoi porci smarriti:
PAMPINEA	VIII	7	144	sua: e quivi chiamati <b>due</b> suoi fratelli e la
CORNICE	VIII	8	1	specialmente. <b>Due</b> usano insieme: l'uno
FIAMMETTA	VIII	8	4	io intesi già, furon <b>due</b> giovani assai agiati
FIAMMETTA	VIII	8	5	in Cammolli. Questi <b>due</b> giovani sempre
FIAMMETTA	VIII	8	32	a dire qual piú di lor <b>due</b> si vergognò, o
FIAMMETTA	VIII	8	34	e, non essendo tra noi <b>due</b> niuna altra cosa che
FIAMMETTA	VIII	8	35	di quelle donne ebbe <b>due</b> mariti e ciascun di
FIAMMETTA	VIII	8	35	e ciascun di loro ebbe <b>due</b> mogli, senza alcuna
CORNICE	VIII	9	2	le mogli fatto da' <b>due</b> senesi, la reina,
LAURETTA	VIII	9	7	addosso posti, furono <b>due</b> dipintori de' quali
LAURETTA	VIII	9	7	de' quali s'è oggi qui <b>due</b> volte ragionato,
LAURETTA	VIII	9	17	prieghi loro ci lasciò <b>due</b> suoi sofficianti
LAURETTA	VIII	9	19	uomini, li quali <b>due</b> volte almeno il mese
LAURETTA	VIII	9	19	il forniscono. Co' quali <b>due</b> avendo Buffalmacco e
LAURETTA	VIII	9	24	fatta una danza o <b>due</b> , ciascuna con colui a
LAURETTA	VIII	9	27	le quali son <b>due</b> pur le piú belle
LAURETTA	VIII	9	28	noi abbiamo l'amor di <b>due</b> cosí fatte reine:
LAURETTA	VIII	9	57	brigata un capitano con <b>due</b> consiglieri, li quali

## Doveva – Entri

DIONE0	VIII	10	14	non stette guari che <b>due</b> schiave venner
DIONE0	VIII	10	14	bianchissima con <b>due</b> origlieri lavorati a
DIONE0	VIII	10	15	guari che la donna con <b>due</b> sue altre schiave
DIONE0	VIII	10	16	nel bagno e con loro <b>due</b> delle schiave. Quivi,
DIONE0	VIII	10	17	recaron le schiave <b>due</b> lenzuoli bianchissimi
DIONE0	VIII	10	27	e volevagli pur donare <b>due</b> bellissimi nappi
DIONE0	VIII	10	39	E passato d'un mese e di <b>due</b> il termine, non che
DIONE0	VIII	10	58	che io abbia delle <b>due</b> derrate un denaio; e
DIONE0	VIII	10	65	e poi che ben <b>due</b> mesi aspettato l'ebbe
DIONE0	VIII	10	66	balle, tutte, fuor che <b>due</b> che panni erano,
FILOMENA	IX	1	4	usato a torsi da dosso <b>due</b> che contro al suo
FILOMENA	IX	1	5	donna vedova, la quale <b>due</b> nostri fiorentini,
FILOMENA	IX	1	10	di questi <b>due</b> fiorentini, da
FILOMENA	IX	1	36	Nondimeno ciascun de' <b>due</b> amanti, significato
ELISSA	IX	2	8	buona pezza di notte, in <b>due</b> si divisero, e una
ELISSA	IX	2	11	nel letto trovarono i <b>due</b> amanti abbracciati.
NEIFILE	IX	4	5	anni passati, in Siena <b>due</b> già per età compiuti
NEIFILE	IX	4	18	tu mi piggiorresti in <b>due</b> modi. L'Angulier
NEIFILE	IX	4	20	e essendo già ben <b>due</b> miglia andato pur del
FIAMMETTA	IX	5	7	e tenervela un dí o <b>due</b> e poscia mandarla via
FIAMMETTA	IX	5	18	i fatti tuoi in <b>due</b> parole, per ciò che
FIAMMETTA	IX	5	37	sue gote che paion <b>due</b> rose, e poscia
FIAMMETTA	IX	5	42	tenuto costoro ben <b>due</b> mesi in questa forma
CORNICE	IX	6	1	e a Filippo. <b>Due</b> giovani albergano con
PANFILO	IX	6	5	della quale aveva <b>due</b> figliuoli: e l'uno
PANFILO	IX	6	8	tolti una sera al tardi <b>due</b> ronzi a vettura e
PANFILO	IX	6	8	a vettura e postevi su <b>due</b> valigie, forse piene
PANFILO	IX	6	11	Ismontati adunque i <b>due</b> giovani e nello
PANFILO	IX	6	11	spazio rimasto, essendone <b>due</b> dall'una delle facce
PANFILO	IX	6	12	cattivo acconciar per li <b>due</b> compagni e fecegli
PANFILO	IX	6	12	fece l'oste nell'un de' <b>due</b> che rimasi erano
LAURETTA	IX	8	6	si vende e comperando <b>due</b> grossissime lamprede
LAURETTA	IX	8	7	comperare quest'altre <b>due</b> : non vi verrai tu?
CORNICE	IX	9	1	piú non beffarlo. <b>Due</b> giovani domandan
EMILIA	IX	9	14	Camminarono adunque i <b>due</b> compagni insieme, e
EMILIA	IX	9	21	Essendo adunque i <b>due</b> giovani per partirsi,
DIONE0	IX	10	12	cavalla, e guadagneremo <b>due</b> cotanti? E quando a
NEIFILE	X	1	17	aveva ordinato, erano <b>due</b> gran forzieri serrati
ELISSA	X	2	12	bianchissima gli portò <b>due</b> fette di pane
LAURETTA	X	4	30	v'onori. E chiamati <b>due</b> de' suoi famigliari,
LAURETTA	X	4	31	suo bellissimo, da' <b>due</b> famigliari
EMILIA	X	5	17	troppo ornarsi, con <b>due</b> suoi famigliari
FIAMMETTA	X	6	11	e nel giardino entrarono <b>due</b> giovinette d'età
FIAMMETTA	X	6	19	egli stesso qual di lor <b>due</b> si fosse quella che
FIAMMETTA	X	6	20	domandò chi fossero le <b>due</b> damigelle; a cui
FIAMMETTA	X	6	21	nella cena, vennero le <b>due</b> giovinette in due
FIAMMETTA	X	6	21	le due giovinette in <b>due</b> giubbe di zendado
FIAMMETTA	X	6	21	zendado bellissime, con <b>due</b> grandissimi piattelli
FIAMMETTA	X	6	29	avete torre le <b>due</b> figliuole al povero

## Doveva – Entri

FIAMMETTA	X	6	34	di voler maritare le <b>due</b> giovani, e non come
PAMPINEA	X	7	33	a visitare. E con <b>due</b> compagni solamente e
PAMPINEA	X	7	46	Cefalú e Calatabellotta, <b>due</b> bonissime terre e di
FILOMENA	X	8	4	e magnifica usata tra <b>due</b> cittadini amici ho
FILOMENA	X	8	7	E venendo i <b>due</b> giovani usando
FILOMENA	X	8	9	da racconsolar di lor <b>due</b> . Avvenne, dopo
FILOMENA	X	8	51	molti accidenti tra lor <b>due</b> stati la fece chiara.
FILOMENA	X	8	59	dicendo, mi converrà far <b>due</b> cose molto a' miei
FILOMENA	X	8	84	bestialmente in <b>due</b> maniere forte a me
FILOMENA	X	8	94	Alla qual grotta <b>due</b> , li quali insieme
FILOMENA	X	8	103	istanzia di questi <b>due</b> e già presumeva
FILOMENA	X	8	104	e conoscendo niuno de' <b>due</b> esser colpevole di
FILOMENA	X	8	104	la innocenzia di questi <b>due</b> , che, da grandissima
FILOMENA	X	8	107	narrò. Ottaviano li <b>due</b> per ciò che erano
FILOMENA	X	8	112	volte si veggiono in <b>due</b> , colpa e vergogna
PANFILO	X	9	6	in pellegrinaggio, con <b>due</b> de' suoi maggiori e
PANFILO	X	9	28	ornata, in mezzo di <b>due</b> suoi figlioletti, che
PANFILO	X	9	28	figlioletti, che parevan <b>due</b> agnoli, se ne venne
PANFILO	X	9	28	gran festa fecero de' <b>due</b> belli suoi
PANFILO	X	9	31	venire per ciascuno <b>due</b> paia di robe, l'un
PANFILO	X	9	56	è ben vero che quelle <b>due</b> somiglian robe di che
PANFILO	X	9	59	piú che gli altri i <b>due</b> signori li quali
PANFILO	X	9	66	testa, e intra gli altri <b>due</b> miei fratelli vi
PANFILO	X	9	76	infinito tesoro, e <b>due</b> guanciali quali a
PANFILO	X	9	86	ciascun de' lati di lui <b>due</b> grandissimi bacin
CORNICE	X	10	1	villano, della quale ha <b>due</b> figliuoli, li quali
CORNICE	X	10	2	avrebbe dati men di <b>due</b> denari di tutte le
CORNICE	CONCL AUTORE		6	un chiovo e quando con <b>due</b> i piè gli conficca in

**duemilia**

DIONEO VIII 10 45 questo e udendo che ben **duemilia** fiorin d'oro

**dugento**

NEIFILE VIII 1 7 cosa bisogno di fiorini **dugento** d'oro, voleva che  
 NEIFILE VIII 1 10 mi bisognan fiorini **dugento** d'oro, li quali  
 NEIFILE VIII 1 11 venire e recare li **dugento** fiorin d'oro.  
 NEIFILE VIII 1 12 le mise in mano questi **dugento** fiorin d'oro,  
 NEIFILE VIII 1 13 e trovatigli esser **dugento**, seco forte  
 NEIFILE VIII 1 15 i denari, cioè li **dugento** fiorin d'oro che  
 DIONEO VIII 10 33 aveva ben cento e anche **dugento** da darti: tu  
 DIONEO VIII 10 66 non valeva oltre a **dugento** fiorini. Di che  
 FILOSTRATO IX 3 4 si morí e lasciogli **dugento** lire di piccioli  
 FILOSTRATO IX 3 27 l'amor di Dio. Io ho qui **dugento** lire di che io

**dumilia**

CORNICE III INTRO 3 essere andata oltre a **dumilia** passi, assai  
 LAURETTA VIII 9 28 vogliamo un mille o un **dumilia** fiorini da loro,  
 DIONEO VIII 10 48 che vale oltre a **dumilia** fiorini e

## Doveva – Entri

**duo** (*cf. due*)

PANFILO	IX	6	32	altro motto, acconci i <b>duo</b> giovani i lor ronzini
FIAMMETTA	X	6	36	a un re l'aver maritate <b>duo</b> giovinette, e io il

**duodecima**

FILOSTRATO	X	3	9	insino alla <b>duodecima</b> ; e la tredesima
------------	---	---	---	---

**duol**

FILOSTRATO	IV	CONCL	15	more. / Quanto 'l mio <b>duol</b> senza conforto sia,
------------	----	-------	----	---

**duole**

PANFILO	II	7	83	venir meno; il che mi <b>duole</b> , per ciò che di
DIONE	III	10	22	non che altrui, <b>duole</b> quando egli v'è
FILOSTRATO	IV	9	3	casi d'amore vi <b>duole</b> , vi converrà non
FILOMENA	X	8	71	per che chi di ciò si <b>duole</b> o si ramarica, non

**duoli**

FILOMENA	X	8	27	della fortuna ti <b>duoli</b> , quantunque tu ciò
----------	---	---	----	---

**duolo**

FIAMMETTA	V	9	36	m'è sí gran <b>duolo</b> che servire non ve
ELISSA	VIII	3	47	Calandrino, sentendo il <b>duolo</b> , levò alto il piè e

**duolsi**

FILOSTRATO	VI	7	12	Rinaldo vostro marito, e <b>duolsi</b> di voi, la quale
------------	----	---	----	---

**duolti**

FILOMENA	VII	7	15	"Che avesti, Anichino? <b>Duolti</b> cosí che io ti
----------	-----	---	----	---

**dura** (*adj.*)

PANFILO	II	7	42	prima con parole grave e <b>dura</b> riotta
ELISSA	III	5	20	debbo. Tuttafiata, se <b>dura</b> e crudele paruta ti
NEIFILE	III	9	31	I cavalieri intesero la <b>dura</b> condizione posta
LAURETTA	III	CONCL	16	in questa / io meno vita <b>dura</b> , / vie men che prima
FILOMENA	IV	5	15	luogo erano, dove men <b>dura</b> le parve la terra
PANFILO	V	1	56	a essere uomo; poi con <b>dura</b> fortuna e al
FILOMENA	V	8	6	necessero, tanto cruda e <b>dura</b> e salvatica gli si
FILOMENA	V	8	35	voleva, e come che <b>dura</b> cosa fosse il
PAMPINEA	X	7	20	da sí grave pena <b>dura</b> , / la qual sostegno
FILOMENA	X	8	105	a dover solvere la <b>dura</b> quistion di costoro,
DIONE	X	10	6	grande la copia, e come <b>dura</b> vita sia quella di

**dura** < *durare* (*v.*)

DIONE	III	10	35	di qua da mare ancora <b>dura</b> . E per ciò voi,
-------	-----	----	----	--

**duramente**

FILOMENA	V	8	16	fieri mastini, li quali <b>duramente</b> appresso
DIONE	X	10	35	viver son potuto, sí <b>duramente</b> si ramaricano

## Doveva – Entri

**durando**

DIONEO	III	10	6	con gran fatica di lei, <b>durando</b> l'appetito, dopo
EMILIA	V	2	33	avranno converrà, <b>durando</b> la battaglia, che

**durandovi**

DIONEO	VI	10	28	abitanti sapute; anzi, <b>durandovi</b> ancora la rozza
--------	----	----	----	---

**durante** (*pres.p.*)

PANFILO	X	9	49	e mortalità, la qual <b>durante</b> , qual che si
---------	---	---	----	---

**durante**

ELISSA	II	8	88	adoperò. Avvenne <b>durante</b> la guerra che la
PAMPINEA	V	6	6	della sua casa. E <b>durante</b> questo amore così
FILOSTRATO	VI	7	5	stata trovata fosse. E <b>durante</b> questo statuto

**duranti**

NEIFILE	IX	4	14	pagando i testé. E <b>duranti</b> ancora le parole,
---------	----	---	----	---

**durar**

EMILIA	III	7	36	a farsi frati, e per non <b>durar</b> fatica, porti
DIONEO	IV	10	31	niuna cosa in casa sua <b>durar</b> poteva in istato.
FIAMMETTA	VII	5	33	di voi ci voglio <b>durar</b> fatica in far mie
PAMPINEA	VIII	7	89	potranno mentre il mondo <b>durar</b> dee. Insegnerotti

**durare**

CORNICE	I	INTRO	95	non possono lungamente <b>durare</b> , io, che
PANFILO	I	1	3	che siamo parte d'esse, <b>durare</b> né ripararci, se
CORNICE	I	CONCL	2	paia di qui alla notte <b>durare</b> , perciò che chi
ELISSA	II	8	45	battimento dovesse <b>durare</b> . Come la
FILOSTRATO	III	1	37	del mondo io non potrei <b>durare</b> , anzi sono io, per
EMILIA	III	7	41	la poltroneria non può <b>durare</b> ? Se tu ne' tuoi
CORNICE	III	CONCL	4	la sua signoria dovea <b>durare</b> , discretamente
CORNICE	IV	INTRO	17	vecchio e potete male <b>durare</b> fatica; perché non

**durasse**

FILOSTRATO	I	7	9	a vedere quanto quella <b>durasse</b> e poi partirsi.
CORNICE	VI	CONCL	4	che a fare avesse quanto <b>durasse</b> la sua signoria
CORNICE	VII	CONCL	2	mentre il suo reggimento <b>durasse</b> , gli divisò.
FILOSTRATO	IX	3	30	servigio in queste cose <b>durasse</b> fatica. Il
PANFILO	X	9	39	animo, se vita gli <b>durasse</b> e la guerra la

**durata**

PANFILO	I	1	41	avesse alcuna fatica <b>durata</b> o adorando o
DIONEO	IV	10	13	o per fatica il dí <b>durata</b> o per cibo salato
PAMPINEA	VII	6	17	viso tra per la fatica <b>durata</b> e per l'ira avuta
FILOMENA	VIII	6	55	il vero, noi ci abbiamo <b>durata</b> fatica in far



## Doveva – Entri

**durate**

FILOMENA	VII	7	23	come le tue parole <b>durate</b> sono, troppo piú
PANFILO	VIII	2	32	andate; se non, sí ve ne <b>durate</b> . Il prete,

**durato**

PAMPINEA	III	2	24	del cuore per lo <b>durato</b> affanno potuto
----------	-----	---	----	---

**durava**

PANFILO	III	4	30	letto, in quello, quanto <b>durava</b> il tempo della
LAURETTA	III	8	31	che, mentre la sua vertú <b>durava</b> , non avrebbe mai
NEIFILE	VI	4	15	veggendo che ancora <b>durava</b> l'ira di Currado e

**dure**

LAURETTA	IV	3	6	s'apprende che nelle <b>dure</b> e piú gravanti; e
----------	----	---	---	--

**durerà**

PANFILO	I	1	68	mentre che il mondo <b>durerà</b> , fosser tutti in
CORNICE	I	CONCL	12	che la nostra compagnia <b>durerà</b> , il quale è questo
ELISSA	II	8	62	quanto la vita mi <b>durerà</b> . Questa parola

**durezza**

ELISSA	III	5	13	la vostra passata <b>durezza</b> verso di me
FIAMMETTA	III	6	50	marito, voltata la sua <b>durezza</b> in dolce amore
NEIFILE	IV	8	23	portatole e la presente <b>durezza</b> di lei e la
FIAMMETTA	V	9	29	tu hai reputata <b>durezza</b> e crudeltà, io
PANFILO	VII	9	18	che, dove tu in su la <b>durezza</b> che l'altrieri

**duri**

CORNICE	I	INTRO	98	alcuna vergogna viva e <b>duri</b> quanto a grado ne
PANFILO	III	4	16	la qual convien che <b>duri</b> quaranta dí, ne'

**durissimo**

NEIFILE	III	9	30	Alli quali esso <b>durissimo</b> disse: "Di
---------	-----	---	----	---

**duro (adj.)**

NEIFILE	I	2	27	cosa, dove io rigido e <b>duro</b> stava a' tuoi
EMILIA	III	7	29	la neve al sole, il mio <b>duro</b> proponimento si
PAMPINEA	IV	2	51	per avervi. Come che <b>duro</b> paresse a frate
EMILIA	V	2	20	ancor digiuna, suo pan <b>duro</b> e alcun pesce e
FILOMENA	V	8	24	ischiena, e quel cuor <b>duro</b> e freddo, nel qual
DIONE	V	10	22	ciò che bisogna, né sí <b>duro</b> o zotico, che io non
FILOMENA	VI	1	11	vostro cavallo ha troppo <b>duro</b> trotto, per che io
PANFILO	VII	9	18	tua obstinazione stessi <b>duro</b> , là dove io per
FIAMMETTA	X	6	34	da lui, quantunque <b>duro</b> gli fosse il fare
FILOMENA	X	8	40	vergognasse e per questo <b>duro</b> stesse ancora,
FILOMENA	X	8	59	degl'iddii pare a molti <b>duro</b> e grave a
PANFILO	X	9	36	il quale, quantunque <b>duro</b> gli fosse il
DIONE	X	10	46	stando pur col viso <b>duro</b> , disse: "E tu una

## Doveva – Entri

**duro** < *durare* (v.)

FILOSTRATO VII 2 15 quanta è quella che io **duro**: e tu mi torni a

**durò**

CORNICE I INTRO 97 la testa, fu poi mentre **durò** la lor compagnia  
 EMILIA II 6 36 effetto, e piú mesi **durò** avanti che di ciò  
 LAURETTA III 8 32 diletto. Il quale non **durò** guari che, lavorando  
 LAURETTA V 7 53 quanto la vita lor **durò** dimorarono.

## E

**è** (cf. *ècci, emmi, èmmi, èmmisi, ènne, ètti, èvvi*)

CORNICE PROEM 2 uomini. Umana cosa **è** aver compassione degli  
 CORNICE PROEM 2 stea bene, a coloro **è** massimamente richiesto  
 CORNICE PROEM 5 quel piacere che egli **è** usato di porgere a chi  
 CORNICE PROEM 6 sia la pena, non per ciò **è** la memoria fuggita de'  
 CORNICE PROEM 7 credo, trall'altre virtù **è** sommamente da  
 CORNICE PROEM 10 pensieri, li quali non **è** possibile che sempre  
 CORNICE PROEM 11 nuovi ragionamenti non **è** rimossa: senza che elle  
 CORNICE PROEM 13 per ciò che all'altre **è** assai l'ago e 'l fuso e  
 CORNICE I INTRO 2 principio, sí come **è** la dolorosa  
 CORNICE I INTRO 4 quanto maggiore **è** stata del salire e  
 CORNICE I INTRO 16 Maravigliosa cosa **è** a udire quello che io  
 CORNICE I INTRO 17 all'uomo, ma questo, che **è** molto piú, assai volte  
 CORNICE I INTRO 18 sí come poco davanti **è** detto, presero tra  
 CORNICE I INTRO 27 e, che maggior cosa **è** e quasi non credibile,  
 CORNICE I INTRO 50 mi togliesse, la quale **è** questa: che io non  
 CORNICE I INTRO 53 ragione. Natural ragione **è**, di ciascuno che ci  
 CORNICE I INTRO 53 tanto, che alcuna volta **è** già addivenuto che, per  
 CORNICE I INTRO 54 delle quali **è** il ben vivere d'ogni  
 CORNICE I INTRO 54 senza offesa d'alcuno, **è** a noi e a qualunque  
 CORNICE I INTRO 56 de' quali il numero **è** quasi venuto al niente,  
 CORNICE I INTRO 63 e dissolute. E se cosí **è**, che essere  
 CORNICE I INTRO 64 che bestialità **è** la nostra se cosí  
 CORNICE I INTRO 65 quali a ciascuna di noi **è** gran copia, ce ne  
 CORNICE I INTRO 67 in questi tempi v'**è** la copia maggiore e  
 CORNICE I INTRO 68 qui fanno i cittadini, v'**è** tanto minore il  
 CORNICE I INTRO 74 ottimamente detto, non **è** per ciò cosí da correre  
 CORNICE I INTRO 75 bisognerebbe: e per ciò **è** buono a provederci  
 CORNICE I INTRO 80 a' nostri cominciamenti **è** favorevole, e hacci  
 CORNICE I INTRO 82 potersi di qualunque s'**è** l'uno di costoro, e  
 CORNICE I INTRO 82 cosa che questa non **è** sofficianti; e  
 CORNICE I INTRO 83 che assai manifesta cosa **è** loro essere d'alcune

## Doveva – Entri

CORNICE	I	INTRO	95	così bella compagnia è stata fatta, pensando
CORNICE	I	INTRO	110	Come voi vedete, il sole è alto e il caldo è
CORNICE	I	INTRO	110	sole è alto e il caldo è grande, né altro s'ode
CORNICE	I	INTRO	110	dubbio sciocchezza. Qui è bello e fresco stare, e
CORNICE	I	INTRO	110	che all'animo gli è più di piacere, diletto
CORNICE	I	1	1	un pessimo uomo in vita, è morto reputato per
PANFILO	I	1	2	Convenevole cosa è, carissime donne, che
PANFILO	I	1	3	lodato. Manifesta cosa è che, sí come le cose
PANFILO	I	1	4	quale a noi e in noi non è da credere che per
PANFILO	I	1	5	con eterno essilio è iscacciato: e nondimeno
PANFILO	I	1	5	al quale niuna cosa è occulta, più alla
PANFILO	I	1	24	D'altra parte, egli è stato sí malvagio uomo,
PANFILO	I	1	29	potete, se alcun ce n'è; e lasciate fare a me,
PANFILO	I	1	32	che io mi confesso più; è il vero che poi che io
PANFILO	I	1	32	non mi confessai tanta è stata la noia che la
PANFILO	I	1	50	"Figliuol mio, cotesta è buona ira, né io per me
PANFILO	I	1	51	di fare qualunque s'è l'una delle cose che
PANFILO	I	1	59	"figliuol mio, cotesta è leggier cosa. "Non,
PANFILO	I	1	60	cosa, ché la domenica è troppo da onorare, però
PANFILO	I	1	63	mio, cotesta non è cosa da curarsene: noi,
PANFILO	I	1	67	ché un peccato m'è rimasto, del quale io
PANFILO	I	1	68	"Va via, figliuolo, che è ciò che tu di'? Se
PANFILO	I	1	68	come io veggio te, sí è tanta la benignità e la
PANFILO	I	1	69	"Oimè, padre mio, il mio è troppo gran peccato, e
PANFILO	I	1	73	a bestemmiarla e troppo è gran peccato; e se voi
PANFILO	I	1	79	dicevano: "Che uomo è costui, il quale né
PANFILO	I	1	79	voglia morire come egli è vivuto? Ma pur
PANFILO	I	1	89	ma per ciò che questo n'è occulto, secondo quello
PANFILO	I	1	90	in Paradiso. E se così è, grandissima si può la
NEIFILE	I	2	10	il quale tu di' che è vicario di Dio in terra
NEIFILE	I	2	13	uomo come tu se' ci è tutto pien di pericoli.
NEIFILE	I	2	15	questa tua andata è di soperchio. Pensa che
FILOMENA	I	3	3	verità della nostra fede è assai bene stato detto,
FILOMENA	I	3	10	la qual voi mi fate è bella, e a volervene
DIONE	I	4	4	più copioso che oggi non è, nel quale tra gli
DIONE	I	4	15	apparecchiati? Costei è una bella giovane e è
DIONE	I	4	15	è una bella giovane e è qui che niuna persona
DIONE	I	4	16	mai, e peccato celato è mezzo perdonato. Questo
FIAMMETTA	I	5	4	quanto negli uomini è gran senno il cercar
FIAMMETTA	I	5	4	legnaggio che egli non è, così nelle donne è
FIAMMETTA	I	5	4	non è, così nelle donne è grandissimo avvedimento
FIAMMETTA	I	5	4	uomo che ella non è, m'è caduto nell'animo,
FIAMMETTA	I	5	4	uomo che ella non è, m'è caduto nell'animo,
EMILIA	I	6	4	o care giovani, non è ancora gran tempo,
EMILIA	I	6	8	esser leggiera. Ella non è come ella ti pare: tu
EMILIA	I	6	18	disse: "Questo è vero: ma perché t'ha
FILOSTRATO	I	7	3	parlare: Bella cosa è, valorose donne, il
FILOSTRATO	I	7	3	non si muti, ma quella è quasi meravigliosa,
FILOSTRATO	I	7	3	da uno arciere è ferita. La viziosa e

## Doveva – Entri

FILOSTRATO	I	7	4	di dire: la quale è questa. Sí come
FILOSTRATO	I	7	15	disse: veramente è questi così magnifico
FILOSTRATO	I	7	23	"Deh questa che novità è oggi che nella anima
FILOSTRATO	I	7	23	è oggi che nella anima m'è venuta, che avarizia,
FILOSTRATO	I	7	23	mangiare il mio, già è molt'anni, a chiunque
FILOSTRATO	I	7	23	guardare se gentile uomo è o villano, o povero o
FILOSTRATO	I	7	23	che per costui mi c'è entrato. Fermamente
FILOSTRATO	I	7	24	poscia che così mi s'è rintuzzato l'animo
LAURETTA	I	8	4	in Genova, buon tempo è passato, un gentile
LAURETTA	I	8	9	e tristizie, e, che è peggio, in farle nella
LAURETTA	I	8	10	di consumare. E colui è piú caro avuto e piú
LAURETTA	I	8	15	ne priego, ditemi quale è dessa, non aspettando
ELISSA	I	9	6	della ingiuria che m'è stata fatta; ma in
PAMPINEA	I	10	4	general vergogna è di noi e di tutte
PAMPINEA	I	10	7	il cinguettare. È il vero che, così come
PAMPINEA	I	10	7	come nell'altre cose, è in questa da riguardare
PAMPINEA	I	10	16	si richeggiono, non è per ciò lor tolto la
PAMPINEA	I	10	17	amata da molti giovani, è questa: io sono stato
PAMPINEA	I	10	17	piú piacevole alla bocca è il capo di quello, il
PAMPINEA	I	10	19	il vostro amor m'è caro, sí come di savio
CORNICE	I	CONCL	2	la quale di quella che è a venire, secondo il
CORNICE	I	CONCL	10	similmente consistere. È il vero che quello che
CORNICE	I	CONCL	12	durerà, il quale è questo: che io a questa
CORNICE	II	1	4	il suo inganno, è battuto e poi preso; e
NEIFILE	II	1	4	che sono da reverire, s'è con le beffe e talvolta
NEIFILE	II	1	4	adivenisse. Era, non è ancora lungo tempo
NEIFILE	II	1	5	ho inteso che la piazza è piena di tedeschi e
NEIFILE	II	1	5	per quel che si dica, è sí piena di gente che
NEIFILE	II	1	16	"Non piaccia a Dio! Egli è stato sempre diritto
NEIFILE	II	1	16	diritto come qualunque è l'un di noi, ma sa
NEIFILE	II	1	17	qui a guisa d'atratto è venuto! E così
NEIFILE	II	1	21	"Mercé per Dio! Egli è qua un malvagio uomo
CORNICE	II	2	1	a Castel Guiglielmo e è albergato da una donna
FILOSTRATO	II	2	12	che non l'ho detto. Bene è il vero che io uso in
FILOSTRATO	II	2	22	di questo uscio chi v'è e chi egli è e quel
FILOSTRATO	II	2	22	uscio chi v'è e chi egli è e quel ch'el vi fa.
FILOSTRATO	II	2	23	sedersi, come detto è, tremando forte; per
FILOSTRATO	II	2	25	pianamente gli apri; qui è questa cena e non saria
FILOSTRATO	II	2	25	e da poterlo albergar ci è assai. La fante, di
FILOSTRATO	II	2	26	bagno, il quale ancora è caldo. E egli
FILOSTRATO	II	2	29	"Madonna, egli s'è rivestito e è un bello
FILOSTRATO	II	2	29	egli s'è rivestito e è un bello uomo e pare
FILOSTRATO	II	2	37	voi pur desso, m'è venuta stasera forse
PAMPINEA	II	3	19	che avanti cavalca è un giovinetto nostro
PAMPINEA	II	3	19	e per ciò che egli è piú giovane che per le
PAMPINEA	II	3	19	che per le leggi non è conceduto a sí fatta
PAMPINEA	II	3	25	tu vedi che ogni cosa è pieno e puoi veder me e
PAMPINEA	II	3	26	dell'abate, che sai che è piccola e per
PAMPINEA	II	3	26	e per istrettezza non v'è potuto giacere alcuno

## Doveva – Entri

PAMPINEA	II	3	39	non sia così chiara come è la reale. Lui ho
PAMPINEA	II	3	40	per la quale mi mossi è tolta via, ma piacquem
PAMPINEA	II	3	40	de' quali questa città è piena, e la vostra
PAMPINEA	II	3	41	quello che a Dio e a me è piaciuto sia a grado a
LAURETTA	II	4	5	assai presso a Salerno è una costa sopra il mare
LAURETTA	II	4	5	quali cittadette n'è una chiamata Ravello,
FIAMMETTA	II	5	18	maravigliare, sí come è che io sia tua sorella;
FIAMMETTA	II	5	19	e piacevolezza vi fu e è ancora da quegli che il
FIAMMETTA	II	5	21	nelle sue mani. Ma che è? Le cose mal fatte e di
FIAMMETTA	II	5	22	e quivi, come colui che è molto guelfo, cominciò
FIAMMETTA	II	5	23	e tuo cognato che è, buona provvisione, sí
FIAMMETTA	II	5	31	io ti sia poco cara! Che è a pensare che tu sii
FIAMMETTA	II	5	39	intendiate e quello che è detto e ciò che segue,
FIAMMETTA	II	5	50	a dire: "Questa è una gran villania a
FIAMMETTA	II	5	51	e fiera disse: "Chi è laggiú? Andreuccio,
FIAMMETTA	II	5	58	domandar: "Chi è là? Andreuccio
FIAMMETTA	II	5	61	dissero: "Vedi, a noi è presa compassion di te:
CORNICE	II	6	1	figliuola di lui giace e è messo in prigione:
EMILIA	II	6	3	cosa si parla, tante è un destare delle nostre
EMILIA	II	6	42	la quale ora che venuta è, acciò che io mai
EMILIA	II	6	46	Egli fu chiamato e è ancora, s'el vive,
EMILIA	II	6	50	Ora, poi che così è come tu mi di' che tu
EMILIA	II	6	51	a lei, amistà prendesti) è vedova, e la sua dota è
EMILIA	II	6	51	è vedova, e la sua dota è grande e buona; quali
EMILIA	II	6	55	di ciò la speranza è minore. Se tu non hai
EMILIA	II	6	70	a sentire quello che è d'Arrighetto mio padre,
EMILIA	II	6	70	mio padre, se egli è o vivo o morto, e, se è
EMILIA	II	6	70	è o vivo o morto, e, se è vivo, in che stato, e
EMILIA	II	6	72	udendo, e disse: "Egli è vero che io farei per
EMILIA	II	6	72	per ciò che egli è troppo piú malvagio che
PANFILO	II	7	3	sí come assai volte s'è potuto vedere, molti
PANFILO	II	7	8	da nove volte. Già è buon tempo passato che
PANFILO	II	7	83	giovò come ora faceva. È il vero che d'una cosa
PANFILO	II	7	84	che io la conobbi. È il vero che grave m'è,
PANFILO	II	7	84	È il vero che grave m'è, lei sentendo qui
PANFILO	II	7	94	priego, se grave non v'è, che a memoria mi
PANFILO	II	7	101	Madonna, poi che occulto è stato ne' vostri
PANFILO	II	7	103	allora disse: "A Baffa è pervenuta la bella
PANFILO	II	7	103	del soldano, di cui è stata così lunga fama
PANFILO	II	7	103	e al presente è in povero stato e
PANFILO	II	7	117	l'abbia fatto: e questo è quanto quegli gentili
CORNICE	II	8	1	e riconosciuto innocente è nel primo stato
ELISSA	II	8	3	Ampissimo campo è quello per lo quale noi
ELISSA	II	8	3	andiamo, né ce n'è alcuno che, non che uno
ELISSA	II	8	14	inducere, sí come è la mia giovanezza e la
ELISSA	II	8	15	mi porgiate. Egli è il vero che, per la
ELISSA	II	8	16	la giudichi, pur m'è di tanto Amore stato
ELISSA	II	8	18	per cotanto amore quanto è quello che io vi porto,
ELISSA	II	8	47	del vostro figliuolo non è nell'aiuto de' medici,

## Doveva – Entri

ELISSA	II	8	47	se la sua vita v'è cara. Il gentile
ELISSA	II	8	49	e dèi che niuna cosa è che per contentamento
ELISSA	II	8	50	poi che pur fatta l'hai, è avvenuto che Domenedio
ELISSA	II	8	50	è avvenuto che Domenedio è stato misericordioso di
ELISSA	II	8	50	quale niuna altra cosa è che soperchio amore il
ELISSA	II	8	61	per ciò che non è convenevole che così
ELISSA	II	8	62	niuna cosa rimasa m'è se non l'onestà, quella
ELISSA	II	8	63	lo re, il quale è giovane cavaliere, e tu
ELISSA	II	8	83	e per ciò non è da maravigliarsi se
ELISSA	II	8	86	guisa che divisata è, il conte d'Anguersa e
ELISSA	II	8	92	"Perotto, Giachetto, che è qui, ha tua sorella per
ELISSA	II	8	97	la figliuola, ch'è mia moglie e non è
ELISSA	II	8	97	ch'è mia moglie e non è qui, con l'aiuto di Dio
FILOMENA	II	9	3	vero come si dice m'è venuto in talento di
FILOMENA	II	9	15	crede e vede per opere, è piú perfetto; e avendo
FILOMENA	II	9	16	se l'uomo adunque è di maggior fermezza e
FILOMENA	II	9	17	di' che la moglie tua è femina e ch'ella è di
FILOMENA	II	9	17	tua è femina e ch'ella è di carne e d'ossa come
FILOMENA	II	9	17	Per che, se così è, quegli medesimi
FILOMENA	II	9	17	per che possibile è, quantunque ella sia
FILOMENA	II	9	17	e niuna cosa possibile è così acerbamente da
FILOMENA	II	9	18	stolte, nelle quali non è alcuna vergogna; ma
FILOMENA	II	9	18	e di queste così fatte è la mia. Disse
FILOMENA	II	9	20	certo: che colei sola è casta la quale o non fu
FILOMENA	II	9	21	e che 'l tuo ingegno è cotanto, acciò che io
FILOMENA	II	9	33	che Ambruogiuolo dice è vero; e per ciò, avendo
FILOMENA	II	9	52	ventura, se egli non è disdicevole diccelo
FILOMENA	II	9	64	lupi; e oltre a questo, è tanto il bene e l'amore
FILOMENA	II	9	75	de' quali quel paese è copioso molto, fu non
CORNICE	II	10	1	sapendo dove ella è, va, e diventa amico di
DIONE	II	10	3	un'altra dire: e questa è la bestialità di
DIONE	II	10	4	la natura di chi è tirato. Fu adunque
DIONE	II	10	14	se esso fu dolente non è da dimandare. Egli
DIONE	II	10	19	vi dico così: egli è vero che io ho una
DIONE	II	10	19	non in tanto quanto ella è meco alcun tempo
DIONE	II	10	20	e specialmente lei che è la piú piacevole che io
DIONE	II	10	21	"Per certo ella è mia moglie, e se tu mi
DIONE	II	10	25	in iscambio, ché, quanto è io, non mi ricordo che
DIONE	II	10	27	perdonerete: forse non è egli così onesta cosa a
DIONE	II	10	33	tempora né quaresima, ch'è così lunga, anzi di dí
CORNICE	II	CONCL	4	disse: "Poi che così è che io vostra reina
CORNICE	II	CONCL	5	Come voi sapete, domane è venerdì e il seguente
CORNICE	II	CONCL	5	morí sostenne passione, è degno di reverenza, per
CORNICE	II	CONCL	6	sabato appresso usanza è delle donne di lavarsi
PAMPINEA	II	CONCL	15	E quel che 'n questo m'è sommo piacere / è ch'io
PAMPINEA	II	CONCL	15	m'è sommo piacere / è ch'io gli piaccio
CORNICE	III	INTRO	7	a raccontare; ma niuna n'è laudevole, la quale il
CORNICE	III	INTRO	8	del quale, quello che è non meno commendabile
FILOSTRATO	III	1	2	che, come ad una giovane è sopra il capo posta la

## Doveva – Entri

FILOSTRATO	III	1	6	nostre contrade fu, e è ancora, un munistero di
FILOSTRATO	III	1	11	facesti a venirtene! Che è un umo a star con
FILOSTRATO	III	1	12	seco, imaginò: Il luogo è assai lontano di qui e
FILOSTRATO	III	1	16	disse: "Madonna, questi è un povero uomo mutolo e
FILOSTRATO	III	1	16	egli ci bisogna, e egli è forte e potrebbene
FILOSTRATO	III	1	23	se non il castaldo ch'è vecchio e questo mutolo
FILOSTRATO	III	1	24	mutolo provare se così è. e egli è il miglior
FILOSTRATO	III	1	24	se così è. e egli è il miglior del mondo da
FILOSTRATO	III	1	24	ridire: tu vedi ch'egli è un cotal giovanaccio
FILOSTRATO	III	1	25	ohimè! disse l'altra che è quello che tu di'? non
FILOSTRATO	III	1	30	"Tu vedi ch'egli è in su la nona: io mi
FILOSTRATO	III	1	30	per l'orto se persona ci è, e s'egli non ci è
FILOSTRATO	III	1	30	ci è, e s'egli non ci è persona, che abbiam noi
FILOSTRATO	III	1	30	faccia la guardia? Egli è sí sciocco, che egli
FILOSTRATO	III	1	38	stordí, e disse: "Che è questo? Io credeva che
PAMPINEA	III	2	17	mio, questa che novità è stanotte? Voi vi
PAMPINEA	III	2	26	seco disse: "Questi è desso. Ma, sí come
FILOMENA	III	3	11	io come egli non è ora qui: di che io mi
FILOMENA	III	3	13	da lui, là dove a me è gravissima noia, sí
FILOMENA	III	3	19	sciocchezze schifa, ella è dessa; e per ciò, per
FILOMENA	III	3	24	disse il frate "non s'è egli rimasto di darti
FILOMENA	III	3	26	fosse bastato, ma egli è stato sí ardito e sí
FILOMENA	III	3	31	e cattivella, che è una pietà a vedere.
FILOMENA	III	3	40	camera mia, la quale è sopra 'l giardino. E
FILOMENA	III	3	41	sentii. Ora, se questa è bella cosa e è da
FILOMENA	III	3	41	se questa è bella cosa e è da sofferire, vedetel
FILOMENA	III	3	44	dire, se non che questo è stato troppo grande
FILOMENA	III	3	49	mi fui; molto tosto ve n'è giunto il messo.
FILOMENA	III	3	50	il messo. "Egli è il vero disse il frate
FILOMENA	III	3	50	frate "che il messo me n'è giunto; io m'avviso che
FILOMENA	III	3	50	ecco onesto uomo! è divenuto andador di
FILOMENA	III	3	51	la notte? Niuna cosa è al mondo che a lei
PANFILO	III	4	12	tutto il tuo disidero è di divenir santo, alla
PANFILO	III	4	12	lunga via, là dove ce n'è una che è molto corta,
PANFILO	III	4	12	là dove ce n'è una che è molto corta, la quale
PANFILO	III	4	21	allora: "Questa non è troppo grave cosa, né
PANFILO	III	4	28	fai dimenar ciò che ci è. Disse allora la
ELISSA	III	5	10	che assai bene, già è gran tempo, avete
ELISSA	III	5	20	altro uomo, ma così m'è convenuto fare e per
ELISSA	III	5	21	ciò che messer Francesco è per andare in fra pochi
ELISSA	III	5	22	camera mia, la quale è sopra il nostro
ELISSA	III	5	23	"Carissima donna, egli è per soverchia letizia
ELISSA	III	5	23	favellare, niun termine è sí lungo che mi
ELISSA	III	5	27	migliore, e disse: "Omai è ben mio il pallafrano
ELISSA	III	5	30	giovanezza? Questi se n'è andato a Melano e non
ELISSA	III	5	30	cosí fatto amante come è il Zima? Io son sola,
ELISSA	III	5	30	si dovesse risapere, si è egli meglio fare e
CORNICE	III	6	1	truova che con Ricciardo è dimorata. Niente
FIAMMETTA	III	6	3	e cominciò. Alquanto è da uscire della nostra

## Doveva – Entri

FIAMMETTA	III	6	3	come d'ogn'altra cosa è copiosa, così è
FIAMMETTA	III	6	3	cosa è copiosa, così è d'esempli ad ogni
FIAMMETTA	III	6	13	per ciò che quello amore è passato, me ne curerò
FIAMMETTA	III	6	17	Ella mi disse: "Egli è lo stimol di Filippello
FIAMMETTA	III	6	33	a parlare: "Ahi quanto è misera la fortuna delle
FIAMMETTA	III	6	33	delle donne e come è male impiegato l'amor
FIAMMETTA	III	6	34	la quale otto anni t'è giaciuta a lato, tu se'
FIAMMETTA	III	6	34	lusinghe tu hai, già è assai, ingannata
FIAMMETTA	III	6	37	mio avvedimento, l'acqua è pur corsa all'in giù,
FIAMMETTA	III	6	38	quanto altri; non t'è venuto fatto, io t'ho
FIAMMETTA	III	6	41	avere la moglie qui, ed è come se avuta l'avessi,
FIAMMETTA	III	6	41	in quanto per te non è rimasto; dunque, se io
FIAMMETTA	III	6	43	essere che quello che è stato non sia pure
FIAMMETTA	III	6	44	voi sapete che la gente è piú acconcia a credere
FIAMMETTA	III	6	46	l'ultima, la quale è ingannata, né io non
FIAMMETTA	III	6	48	ha'mi straziata quanto t'è piaciuto; Tempo hai di
EMILIA	III	7	11	Palermi, il quale è preso, l'uccidesse, per
EMILIA	III	7	15	morte di Tedaldo Elisei è stata provata da'
EMILIA	III	7	15	l'ha confessata e già è scritta la sentenza;
EMILIA	III	7	15	medesimo pericolo che è Aldobrandino. E questo
EMILIA	III	7	17	la vostra pace è vicina. La donna,
EMILIA	III	7	22	la qual voi avete v'è per un peccato, il qual
EMILIA	III	7	24	"io so bene quale egli è, né ve ne domanderò per
EMILIA	III	7	26	celarvi i miei. Egli il è vero che nella mia
EMILIA	III	7	26	giovane la cui morte è apposta al mio marito:
EMILIA	III	7	26	pianta, quanto dolent'è a me; per ciò che,
EMILIA	III	7	30	"Madonna, questo è sol quel peccato che
EMILIA	III	7	34	né quella altresí è di frate, per ciò che,
EMILIA	III	7	35	sotto s'ingegnano, ed è lor maggior
EMILIA	III	7	37	passati. E certo egli è il vero che le
EMILIA	III	7	44	la matrimonial fede, non è molto maggiore il
EMILIA	III	7	44	il rubare uno uomo? Non è molto maggiore
EMILIA	III	7	45	d'uno uomo una donna è peccato naturale; il
EMILIA	III	7	45	Tedaldo già di sopra v'è dimostrato, togliendoli
EMILIA	III	7	46	vuole che colui che è cagione del male che si
EMILIA	III	7	47	commesso in qualunque s'è l'una di queste tre
EMILIA	III	7	51	Io non so che errore s'è quello delle donne, le
EMILIA	III	7	53	Questo peccato adunque è quello, che la divina
EMILIA	III	7	53	ragione per Tedaldo è stato ed è ancora in
EMILIA	III	7	53	per Tedaldo è stato ed è ancora in pericolo, e
EMILIA	III	7	54	molto maggiormente fare, è questo: se mai avviene
EMILIA	III	7	56	potrà mai tornare; egli è morto; e per ciò quello
EMILIA	III	7	57	"Madonna, Tedaldo non è punto morto, per quello
EMILIA	III	7	57	Iddio mi dimostri, ma è vivo e sano e in buono
EMILIA	III	7	58	cotanto che parlato se n'è disonestamente.
EMILIA	III	7	59	io v'accerto che Tedaldo è vivo; e, dove voi
EMILIA	III	7	68	"Madonna, egli non è or tempo da fare piú
EMILIA	III	7	70	per la tua innocenzia è di te venuta pietà; e
EMILIA	III	7	72	voglio niun'altra cosa è se non che tu perdoni



## Doveva – Entri

EMILIA	III	7	76	per condannarlo; il che è certissimamente falso,
EMILIA	III	7	88	e disse: "Niuna cosa è mancata a questo
EMILIA	III	7	91	veggendo disse: "Che è questo, Ermellina? Come
EMILIA	III	7	92	rispose: "Niuna ce n'è che piú volentieri gli
EMILIA	III	7	92	come colei che piú gli è tenuta che alcuna altra
EMILIA	III	7	99	di lui si fosse. Bene è vero che noi ci
CORNICE	III	8	1	mangiata certa polvere, è sotterrato per morto; e
CORNICE	III	8	1	tratto della sepoltura, è messo in prigione e
CORNICE	III	8	1	credere che egli è in purgatorio; e poi
LAURETTA	III	8	4	una badia, e ancora è, posta, sí come noi ne
LAURETTA	III	8	8	ma io, considerato chi è Ferondo e la sua
LAURETTA	III	8	8	cosí matto come egli è, senza alcuna cagione è
LAURETTA	III	8	8	è, senza alcuna cagione è sí fuori d'ogni misura
LAURETTA	III	8	11	fuor che uno, il quale è che Ferondo di questa
LAURETTA	III	8	22	la donna: "Se cosí è, io sono apparecchiata.
LAURETTA	III	8	24	"Ohimè, padre mio, che è ciò che voi domandate?
LAURETTA	III	8	25	quello che io vi domando è peccato del corpo. Ma,
LAURETTA	III	8	44	e questo che io ti reco è ciò che la donna, che
LAURETTA	III	8	59	Disse Ferondo: "Non c'è egli piú persona che
LAURETTA	III	8	63	"Gnaffé! cotesto è bene assai; disse
LAURETTA	III	8	71	di questa vita passasti, è stata in lagrime, e sii
LAURETTA	III	8	72	"Messere, egli m'è ben detto cosí;
NEIFILE	III	9	13	disse seco: Forse m'è costei mandata da Dio;
NEIFILE	III	9	20	Disse Beltramo: "E chi è la damigella,
NEIFILE	III	9	21	cui il re rispose: "Ella è colei la qual n'ha con
NEIFILE	III	9	25	per ciò che la damigella è bella e savia e amavi
NEIFILE	III	9	36	rispose: "Questi è un gentile uom
NEIFILE	III	9	36	in questa città; ed è il piú innamorato uom
NEIFILE	III	9	36	nostra vicina, la quale è gentil femina, ma è
NEIFILE	III	9	36	è gentil femina, ma è povera. Vero è che
NEIFILE	III	9	36	ma è povera. Vero è che onestissima giovane
NEIFILE	III	9	36	che onestissima giovane è, e per povertà non si
NEIFILE	III	9	42	se non voi, se quello è vero che io intendo,
NEIFILE	III	9	50	e per ciò tempo è che per me si faccia
NEIFILE	III	9	58	qui il tuo anello. Tempo è adunque che io debba da
DIONE0	III	10	3	capanne abiti, non è egli per ciò che alcuna
DIONE0	III	10	8	non guari lontan di qui è un santo uomo, il quale
DIONE0	III	10	8	ciò che tu vai cercando è molto migliore maestro
DIONE0	III	10	13	Rustico, quella che cosa è che io ti veggio che
DIONE0	III	10	14	disse Rustico "questo è il diavolo di che io
DIONE0	III	10	22	duole quando egli v'è dentro rimesso.
DIONE0	III	10	25	piacer mi fosse, quanto è il rimetter il diavolo
DIONE0	III	10	29	se il diavolo tuo è gastigato e piú non ti
DIONE0	III	10	35	per ciò che egli è forte a grado a Dio e
CORNICE	III	CONCL	5	in ciò che per me s'è conosciuto alla seconda
CORNICE	III	CONCL	5	tutti i suoi costumi, m'è valuto, che io prima
CORNICE	III	CONCL	6	quella che a' miei fatti è piú conforme, cioè di
LAURETTA	III	CONCL	15	pensiero / divenuto è geloso; / laond'io,
CORNICE	IV	INTRO	4	che sola la miseria è senza invidia nelle

## Doveva – Entri

CORNICE	IV	INTRO	5	e che onesta cosa non è che io tanto diletto
CORNICE	IV	INTRO	12	nella nostra città, già è buon tempo passato, fu
CORNICE	IV	INTRO	28	siano mala cosa; quanto è a me, non m'è ancora
CORNICE	IV	INTRO	28	quanto è a me, non m'è ancora paruta vedere
CORNICE	IV	INTRO	35	stare, affermo che è buon consiglio, ma
CORNICE	IV	INTRO	35	le somigli, questo non è cosa da biasimare. Le
CORNICE	IV	INTRO	42	brieve vita che posta n'è, lascino stare. Ma
CORNICE	IV	INTRO	43	Ma da ritornare è, per ciò che assai
FIAMMETTA	IV	1	10	del quale niuna cosa è sí segreta che non
FIAMMETTA	IV	1	32	dell'animo mio. Egli è il vero che io ho amato
FIAMMETTA	IV	1	40	legge nascosa, ella non è ancor tolta via né
FIAMMETTA	IV	1	40	il chiama, non colui che è chiamato ma colui che
FIAMMETTA	IV	1	44	peccato, se peccato è; per ciò che io
FIAMMETTA	IV	1	49	cuore chente questo è; discretamente in ciò
FIAMMETTA	IV	1	54	Io son certa che ella è ancora quinciento e
FIAMMETTA	IV	1	54	dalla quale sommamente è amata. E cosí detto
FIAMMETTA	IV	1	57	ogni mio uficio verso te è fornito; né piú altro
CORNICE	IV	2	1	che l'Agnolo Gabriello è di lei innamorato, in
CORNICE	IV	2	1	e da' suoi frati preso è incarcerato. Aveva
CORNICE	IV	2	2	particella di diletto m'è data. Ma, lasciando
PAMPINEA	IV	2	5	fatto proverbio: 'Chi è reo e buono è tenuto,
PAMPINEA	IV	2	5	'Chi è reo e buono è tenuto, può fare il
PAMPINEA	IV	2	5	può fare il male e non è creduto'; il quale
PAMPINEA	IV	2	5	materia a ciò che m'è stato proposto mi
PAMPINEA	IV	2	23	voi; e per ciò che egli è agnolo e venendo in
PAMPINEA	IV	2	26	niente; e la grazia è questa, che voi
PAMPINEA	IV	2	37	cosa che io non feci già è gran tempo piú, che io
PAMPINEA	IV	2	41	ma lo 'ntendimento mio è l'agnolo Gabriello, il
PAMPINEA	IV	2	42	se l'agnolo Gabriello è vostro intendimento e
PAMPINEA	IV	2	43	che ne sia in cielo, s'è egli innamorato di me e
PAMPINEA	IV	2	49	caccia, la qual fornita, è finita la festa; e poi
PAMPINEA	IV	2	53	tutti diceano: "Che s'è quel? che s'è quel?, il
PAMPINEA	IV	2	53	"Che s'è quel? che s'è quel?, il condusse in
LAURETTA	IV	3	4	quale niuna altra cosa è che un movimento subito
LAURETTA	IV	3	5	già con maggior danni s'è nelle donne veduto, per
LAURETTA	IV	3	6	le sospigne. Né è di ciò maraviglia, per
LAURETTA	IV	3	8	sí come voi sapete, è in Provenza sopra la
LAURETTA	IV	3	13	rimedio, il quale è questo. Voi siete
LAURETTA	IV	3	31	là dove diterminato è da tua sorella che io
CORNICE	IV	4	1	loro uccide, e a lui è poi tagliata la testa.
ELISSA	IV	4	17	che io piú disidero, è piena di grandissime
PANFILO	IV	6	4	che general passione è di ciascuno che vive il
PANFILO	IV	6	6	novella di Filomena s'è dimostrato e nella mia,
PANFILO	IV	6	17	mondo piú né meno me n'è intervenuto; e per ciò
PANFILO	IV	6	23	la graziosa anima s'è partita, fosse
PANFILO	IV	6	24	che la sua anima non è andata per ciò che buon
PANFILO	IV	6	24	fu; ma molto meglio è a confortarti e pensare
PANFILO	IV	6	25	Del sepellirlo è il modo presto qui in
PANFILO	IV	6	28	nelle cui braccia egli è morto, sarà un piacere.

## Doveva – Entri

PANFILO	IV	6	41	Ma pur, poi che cosí è, quello che io per
CORNICE	IV	7	1	di salvia e muorsi: è presa la simona, la
EMILIA	IV	7	4	come altra volta tra noi è stato detto, quantunque
EMILIA	IV	7	6	Fu adunque, non è ancora gran tempo, in
CORNICE	IV	7	20	innanzi tratto, quanto è al nostro giudizio che
NEIFILE	IV	8	4	operazione in contrario è amore, la cui natura è
NEIFILE	IV	8	4	è amore, la cui natura è tale che piú tosto per
NEIFILE	IV	8	4	alcuno tor via, m'è venuto nello animo di
NEIFILE	IV	8	8	non ha quattordici anni, è sí innamorato d'una
NEIFILE	IV	8	11	grandicello; egli è ben fatto che tu
NEIFILE	IV	8	19	Girolamo, vattene; egli è passato quel tempo che
NEIFILE	IV	8	30	chiesa dove Girolamo è stato recato e mettitì
NEIFILE	IV	8	32	Maravigliosa cosa è a pensare quanto sieno
CORNICE	IV	9	1	e muore e col suo amante è sePELLita. Essendo
FILOSTRATO	IV	9	3	che quegli de' quali è parlato. Dovete
FILOSTRATO	IV	9	14	al marito disse: "E come è cosí, messer, che il
FILOSTRATO	IV	9	14	che il Guardastagno non è venuto? A cui il
FILOSTRATO	IV	9	18	disse: "Donna, chente v'è paruta questa vivanda?
FILOSTRATO	IV	9	19	in buona fé ella m'è piaciuta molto. "Se
FILOSTRATO	IV	9	20	ne maraviglio se morto v'è piaciuto ciò che vivo
FILOSTRATO	IV	9	21	disse: "Come? che cosa è questa che voi m'avete
FILOSTRATO	IV	9	22	che voi avete mangiato è stato veramente il
FILOSTRATO	IV	9	22	di certo che egli è stato desso, per ciò
FILOSTRATO	IV	9	23	se dolorosa fu non è da dimandare; e dopo al
FILOSTRATO	IV	9	23	cosí nobil vivanda, come è stata quella del cuore
CORNICE	IV	10	1	casa. Questi si sente, è preso per ladro; la
DIONE0	IV	10	4	giovani, che ancora non è gran tempo che in
DIONE0	IV	10	4	teneva fornita; vero è che ella il piú del
DIONE0	IV	10	16	se fu dolorosa non è da domandare; e non
DIONE0	IV	10	19	ciò che malvagio giovane è stato, che, andando a
DIONE0	IV	10	24	e a dir seco: "Che è questo? dove sono io?
DIONE0	IV	10	27	a dire: "Chi è là? Ruggieri, non
DIONE0	IV	10	33	fosse acqua chiara; non è cosí, anzi era un'acqua
DIONE0	IV	10	35	amico né parente alcuno è che per aiutarlo levato
DIONE0	IV	10	37	quale colui diceva: "Non è cosí, anzi l'hai
DIONE0	IV	10	45	che io feci male; ma chi è colui che alcuna volta
DIONE0	IV	10	45	poi ne seguí, Ruggieri n'è per perdere la persona,
DIONE0	IV	10	48	preso per ladro, e non è cosí il vero. E
CORNICE	IV	CONCL	2	materia cosí fiera come è quella della infelicitá
FILOSTRATO	IV	CONCL	12	per te nella mente, / ch'è rimasa dolente, / fosse
FILOSTRATO	IV	CONCL	16	poi ch'a torto / m'è gioia tolta e diporto.
CORNICE	V	1	1	donna rapisce in mare: è messo in Rodi in
PANFILO	V	1	25	disse seco Cimone: "Ora è tempo di mostrare, o
PANFILO	V	1	31	Quel che mi mosse è a me grandissima cosa a
PANFILO	V	1	31	avere acquistata e a voi è assai leggiera a
PANFILO	V	1	31	con pace: e ciò è Efigenia, da me sopra
PANFILO	V	1	38	di ciò si dolesse non è da dimandare. Egli
PANFILO	V	1	57	se quello medesimo è che già fu, niuna cosa
PANFILO	V	1	57	ti prestarono quanto è quella che al presente

## Doveva – Entri

PANFILO	V	1	59	curi, ma la tua donna t'è cara di riavere, nelle
EMILIA	V	2	4	che vicin di Cicilia è una isoletta chiamata
EMILIA	V	2	4	Lipari, nella quale non è ancora gran tempo, fu
EMILIA	V	2	24	di sue bisogne, e ella è donna antica e
EMILIA	V	2	33	per che io dico questo è questa: poi che gli
EMILIA	V	2	40	"Martuccio, in casa mia è capitato un tuo
EMILIA	V	2	42	or se' tu viva? Egli è buon tempo che io
CORNICE	V	3	1	fugge per una selva e è condotta a un castello,
CORNICE	V	3	1	a un castello, Pietro è preso e delle mani de'
ELISSA	V	3	4	In Roma, la quale come è oggi coda così già fu
ELISSA	V	3	12	e a dire: "Questi è degli amici de' nimici
ELISSA	V	3	23	mia, questa non è la via d'andare ad
ELISSA	V	3	27	per questa sera n'è caro; ma tuttavia ti
ELISSA	V	3	29	quale se pur m'avenisse, è molto men male esser
ELISSA	V	3	33	"Niuna persona ci è altro che noi: ma
ELISSA	V	3	39	infino a un castello che è presso di qui cinque
ELISSA	V	3	42	giovane: "Poi che così è che Pietro tu non sai,
ELISSA	V	3	51	si conoscono, ciascuno è parimente amico del mio
ELISSA	V	3	51	e il lor desiderio è onesto e credo che egli
ELISSA	V	3	52	disse: "Se pure questo v'è all'animo di volere
CORNICE	V	4	1	Ricciardo Manardi è trovato da messer Lizio
FILOSTRATO	V	4	4	di raccontarvi. Non è adunque, valorose donne
FILOSTRATO	V	4	12	in su 'l verone che è presso al giardino di
FILOSTRATO	V	4	18	"Figliuola mia, così è il vero; ma io non
FILOSTRATO	V	4	21	in su 'l verone che è allato alla sua camera
FILOSTRATO	V	4	23	disse: "Che rusignuolo è questo a che ella vuol
FILOSTRATO	V	4	25	cantar l'usignuolo, che è una fanciullina? I
FILOSTRATO	V	4	33	che tua figliuola è stata sí vaga
FILOSTRATO	V	4	33	dell'usignuolo che ella è stata tanto alla posta
FILOSTRATO	V	4	38	sí sarà suo. Ricciardo è gentile uomo e ricco
FILOSTRATO	V	4	40	faremo, ché il giorno è venuto e hammi qui
FILOSTRATO	V	4	43	te; ma pur, poi che così è e a tanto fallo t'ha
FILOSTRATO	V	4	43	acciò che, come ella è stata questa notte tua,
NEIFILE	V	5	3	ragionando in Romagna è intrato, a me per
NEIFILE	V	5	20	andrà così: che forza è questa?; e questo detto
NEIFILE	V	5	25	come molti stimano, non è da Cremona né da Pavia,
NEIFILE	V	5	25	né da Pavia, anzi è faentina, come che io
NEIFILE	V	5	29	da marito, non m'è venuto fatto di poterla
NEIFILE	V	5	32	disse: "Per certo questa è dessa, per ciò ch'io mi
NEIFILE	V	5	32	la tua casa era stata; è per ciò ramemorati se a
NEIFILE	V	5	32	fermamente che ella è tua figliuola. Per
NEIFILE	V	5	36	"Fratel mio, questa è mia figliuola; la mia
CORNICE	V	6	1	essere arso con lei è legato ad un palo;
PAMPINEA	V	6	4	dimostrarlo. Ischia è una isola assai vicina
PAMPINEA	V	6	39	Il giovane è figliuolo di Landolfo
PAMPINEA	V	6	39	questa isola; la giovane è figliuola di Marin
CORNICE	V	7	1	signore, la 'ngravida ed è alle forche condannato;
LAURETTA	V	7	42	a morire come servo è libero uomo e mio
LAURETTA	V	7	42	uomo e mio figliuolo, ed è presto di torre per

## Doveva – Entri

FILOMENA	V	8	3	donne, come in noi è la pietà commendata,
FILOMENA	V	8	3	così ancora in noi è dalla divina giustizia
FILOMENA	V	8	20	ti dico che gran viltà è d'un cavaliere armato
FILOMENA	V	8	22	similmente fu ed è dannata alle pene del
FILOMENA	V	8	33	m'impetrate, la quale è questa: che venerdì che
CORNICE	V	9	1	Alberighi ama e non è amato, e in cortesia
FIAMMETTA	V	9	4	città, e forse ancora è, uomo di grande e di
FIAMMETTA	V	9	10	Giovanna, come usanza è delle nostre donne,
FIAMMETTA	V	9	14	questo falcone che è, per quel che io oda,
FIAMMETTA	V	9	14	niuno altro diletto è più rimasto, io questo
FIAMMETTA	V	9	20	bisogno: e il ristoro è cotale che io intendo
FIAMMETTA	V	9	22	vostra liberale venuta m'è troppo più cara che non
FIAMMETTA	V	9	23	poi che altri non c'è, questa buona donna
FIAMMETTA	V	9	30	io so che sommamente t'è caro: e è ragione,
FIAMMETTA	V	9	31	sommamente t'è caro: e è ragione, per ciò che
FIAMMETTA	V	9	31	fortuna; e questo dono è il falcon tuo, del
FIAMMETTA	V	9	31	del quale il fanciul mio è sí forte invaghito, che
FIAMMETTA	V	9	32	quale in usar cortesia s'è maggiore che in alcuno
FIAMMETTA	V	9	36	il desideravate, m'è sí gran duolo che
FIAMMETTA	V	9	41	dissero: "Sciocca, che è ciò che tu di'?" come
FIAMMETTA	V	9	42	io so bene che così è come voi dite, ma io
DIONE0	V	10	3	sopravenuto, o se pure è della natura peccato,
DIONE0	V	10	6	Fu in Perugia, non è ancora molto tempo
DIONE0	V	10	11	gli erano? Questo non è da sofferire. Se io
DIONE0	V	10	12	qual dover consolare m'è egli assai buon maestro
DIONE0	V	10	13	dove biasimevole è forte a lui; io
DIONE0	V	10	15	per ciò che niun dolore è pari a quello, a chi
DIONE0	V	10	15	chi conoscimento ha, che è a avere il tempo
DIONE0	V	10	22	me, per ciò che egli non è alcun sí forbito, al
DIONE0	V	10	31	assaggiata. "E come è stato così? disse la
DIONE0	V	10	34	che vuol dire? Chi è questi che così
DIONE0	V	10	36	detto la donna: "Egli è che dianzi io imbiancai
DIONE0	V	10	44	questo mondo, lui, che è così fatto uomo e così
DIONE0	V	10	44	per un altro uomo non s'è vergognata di
DIONE0	V	10	50	forte, disse "Chi è là? e, corso alla cesta
DIONE0	V	10	56	agguagliare, la quale è una vecchia
DIONE0	V	10	58	non avendone da te, non è da dirmene male: almeno
DIONE0	V	10	63	di tutti e tre m'è uscito di mente; so io
CORNICE	V	CONCL	3	e per ciò che la materia è bella e può essere
CORNICE	V	CONCL	9	Lapa; o sotto l'ulivello è l'erba; o volete voi
CORNICE	V	CONCL	11	imbotta imbotta, E' non è del mese d'ottobre.
DIONE0	V	CONCL	18	ma non so ben se 'ntero è conosciuto / l'alto
CORNICE	VI	INTRO	8	e io dico che non è vero, anzi v'entrò
CORNICE	VI	INTRO	9	di quei d'entro. E è ben sí bestia costui,
CORNICE	VI	INTRO	12	disse: "Dioneo, questa è quistion da te: e per
CORNICE	VI	INTRO	13	"Madonna, la sentenza è data senza udirne altro
CORNICE	VI	INTRO	13	ella dice, e Tindaro è una bestia. La
CORNICE	VI	1	1	compostamente dicendola, è da lei pregato che a
FILOMENA	VI	1	3	parlar si disdice. È il vero che, qual si

## Doveva – Entri

FILOMENA	VI	1	3	niuna donna rimasa ci è la qual ne sappia ne'
FILOMENA	VI	1	3	alcuno o, se detto l'è, intenderlo come si
FILOMENA	VI	1	5	avere udito, egli non è ancora guari che nella
PAMPINEA	VI	2	13	disse la terza: "Chente è, Cisti? è buono?"
PAMPINEA	VI	2	13	terza: "Chente è, Cisti? è buono? Cisti,
PAMPINEA	VI	2	15	disse: "Signori, egli è buono che noi
PAMPINEA	VI	2	15	valente uomo: forse che è egli tale, che noi non
LAURETTA	VI	3	3	a quello che de' motti è stato detto, vi voglio
LAURETTA	VI	3	4	e la risposta di Cisti. È il vero che, se per
LAURETTA	VI	3	4	sarebbe: e per ciò è da guardare e come e
NEIFILE	VI	4	4	della nostra città è stato nobile cittadino,
NEIFILE	VI	4	4	in cani e in uccelli s'è dilettrato, le sue opere
NEIFILE	VI	4	12	Chichibio seguitò: "Egli è, messer, com'io vi dico
FIAMMETTA	VI	6	4	Egli non è ancora guari di tempo
FIAMMETTA	VI	6	8	il vero: e se egli ce n'è niuno che voglia metter
FIAMMETTA	VI	6	14	largo, e tal v'è col naso molto lungo e
FILOSTRATO	VI	7	3	donne, bella cosa è in ogni parte saper ben
FILOSTRATO	VI	7	12	come voi vedete, qui è Rinaldo vostro marito,
FILOSTRATO	VI	7	12	che uno statuto che ci è vuole, faccendovi
FILOSTRATO	VI	7	12	e ditemi se vero è quello di che vostro
FILOSTRATO	VI	7	13	rispose: "Messere, egli è vero che Rinaldo è mio
FILOSTRATO	VI	7	13	egli è vero che Rinaldo è mio marito, e che egli
FILOSTRATO	VI	7	17	me preso quello che gli è bisognato e piaciuto,
FILOSTRATO	VI	7	17	io gittare a' cani? non è egli molto meglio
EMILIA	VI	8	8	di vezzi rispose: "Egli è il vero che io me ne
EMILIA	VI	8	8	gli spiacevoli che è a me, e per non
ELISSA	VI	9	3	una dire, nondimeno me n'è pure una rimasa da
ELISSA	VI	9	3	che forse non ci se n'è alcuno di tanto
ELISSA	VI	9	4	quali oggi niuna ve n'è rimasa, mercé della
ELISSA	VI	9	4	quella con le ricchezze è cresciuta, la quale
DIONE	VI	10	4	sol guarderete il qual è ancora a mezzo il cielo
DIONE	VI	10	5	avete potuto udire, è un castel di valdelsa
DIONE	VI	10	9	sapete, vostra usanza è di mandare ogni anno a'
DIONE	VI	10	11	d'oltremare: e questa è una delle penne
DIONE	VI	10	15	cattivo, che egli non è vero che mai Lippo Topo
DIONE	VI	10	16	tali che, se qualunque è l'una di quelle fosse
DIONE	VI	10	16	senno né santità alcuna è, avendone nove!; e
DIONE	VI	10	17	"Diroarvi: egli è tardo, sugliardo e
DIONE	VI	10	18	E quel che sommamente è da rider de' fatti suoi
DIONE	VI	10	18	da rider de' fatti suoi è che egli in ogni luogo
DIONE	VI	10	19	perdendo la coreggia. È il vero che egli m'è
DIONE	VI	10	19	È il vero che egli m'è d'un grande aiuto, per
DIONE	VI	10	43	denari, e il caldo v'è per niente. E quivi
DIONE	VI	10	48	recai, e holle tutte. È il vero che il mio
DIONE	VI	10	48	che certificato non s'è se desse sono o no; ma
DIONE	VI	10	48	dal Patriarca fatto n'è certo m'ha conceduta
DIONE	VI	10	49	porto meco. Vera cosa è che io porto la penna
DIONE	VI	10	49	l'altra, e al presente m'è avvenuto; per ciò che,
DIONE	VI	10	52	in segno di croce è tocco, tutto quello

## Doveva – Entri

CORNICE	VI	CONCL	2	e disse: "Tempo è, Dioneo, che tu
CORNICE	VI	CONCL	3	festa compiutamente è lieta. Ma lasciamo star
CORNICE	VI	CONCL	4	in diverse maniere ci s'è della umana industria e
CORNICE	VI	CONCL	6	la prima parte, che è opera fanciullesca,
CORNICE	VI	CONCL	8	pensando che il tempo è tale che, guardandosi e
CORNICE	VI	CONCL	8	ogni ragionare è concesso. Or non
CORNICE	VI	CONCL	9	per conservar la vita è concessa a ciascuno?
CORNICE	VI	CONCL	12	di Dio. Appresso, chi è colui che non conosca
CORNICE	VI	CONCL	18	menare se non oggi, sí è alto ancora il sole: e
CORNICE	VI	CONCL	19	delle parti della qual è un chiarissimo
CORNICE	VI	CONCL	24	come se qualunque è di ciò il migliore
ELISSA	VI	CONCL	44	hammi in sua balia; / e è sí cruda la sua
ELISSA	VI	CONCL	45	/ onde 'l viver m'è noia né so morire. /
CORNICE	VII	1	1	fa accredere che egli è la fantasima; vanno a
EMILIA	VII	1	2	cosí bella materia, come è quella di che parlar
EMILIA	VII	1	19	sai tu quello ch'egli è? Egli è la fantasima,
EMILIA	VII	1	19	quello ch'egli è? Egli è la fantasima, della
EMILIA	VII	1	19	ardir di trarlo fuori sí è stato dí chiaro.
EMILIA	VII	1	20	non aver paura, se ciò è, ché io dissi dianzi il
EMILIA	VII	1	23	di quelle romite, che è, Gianni mio, pur la piú
EMILIA	VII	1	31	essolei. Vera cosa è che alcuni dicono che
EMILIA	VII	1	33	una mia vicina, la quale è una donna molto vecchia
CORNICE	VII	2	1	l'ha a uno che dentro v'è a vedere se saldo gli
FILOSTRATO	VII	2	6	ne sapreste beffare? È adunque mia intenzion
FILOSTRATO	VII	2	7	facesse. Egli non è ancora guarì che in
FILOSTRATO	VII	2	14	"Ora questa che novella è, che tu cosí tosto
FILOSTRATO	VII	2	14	tanto che la carne mi s'è spiccata dall'unghia,
FILOSTRATO	VII	2	15	di tanta fatica quanta è quella che io duro: e
FILOSTRATO	VII	2	19	per Dio! egli è il vero che io andai
FILOSTRATO	VII	2	20	no! sapeva. Egli è oggi la festa di santo
FILOSTRATO	VII	2	20	il qual tu sai che già è cotanto ha tenuta la
FILOSTRATO	VII	2	21	"E tutto questo è del dolor mio: tu che
FILOSTRATO	VII	2	29	entro feccia, ché egli è tutto impasticciato di
FILOSTRATO	VII	2	35	uomo, e guata se egli è netto a tuo modo.
ELISSA	VII	3	10	procedono: e che è peggio (lasciamo stare
ELISSA	VII	3	14	di concedere quello che è addimandato, e disse:
ELISSA	VII	3	16	volte udito che egli è troppo gran peccato: e
ELISSA	VII	3	17	si pente. Ma ditemi: chi è piú parente del vostro
ELISSA	VII	3	18	La donna rispose: "È piú suo parente mio
ELISSA	VII	3	21	vostro figliuolo che non è vostro marito, cosí mi
ELISSA	VII	3	32	per ciò che il fanciullo è già tutto tornato in sé
ELISSA	VII	3	34	tu guasteresti ciò che s'è fatto; aspettati, io
ELISSA	VII	3	40	grazia che il fanciullo è guerito. Il
LAURETTA	VII	4	4	di qualunque altro è tarda a rispetto della
LAURETTA	VII	4	16	in questo pozzo che qui è vicino: nel quale poi
LAURETTA	VII	4	24	piagnendo a dire: "Egli è questo reo uomo, il
LAURETTA	VII	4	26	"Or vedete che uomo egli è! Che direste voi se io
LAURETTA	VII	4	26	io fossi nella via come è egli, e egli fosse in
FIAMMETTA	VII	5	22	che costui di geloso è divenuto prete; ma pure

## Doveva – Entri

FIAMMETTA	VII	5	28	non so: ma egli non è in casa uscio sí
FIAMMETTA	VII	5	28	egli che, quando egli è venuto a quello della
FIAMMETTA	VII	5	29	geloso: "Madonna, questo è mal fatto e del tutto
FIAMMETTA	VII	5	34	il risapesse, egli è sí forte geloso, che
FIAMMETTA	VII	5	47	tutto che io sappia chi è il prete di cui tu
FIAMMETTA	VII	5	51	il geloso "dimmi chi è questo prete e tosto.
FIAMMETTA	VII	5	52	quando un savio uomo è da una donna semplice
CORNICE	VII	6	1	un messer Lambertuccio è visitata e torna il
PAMPINEA	VII	6	5	sapete che rade volte è senza effetto quello
PAMPINEA	VII	6	7	come nostro costume è di state, a stare a una
PAMPINEA	VII	6	9	messer Lambertuccio è quaggiú tutto solo.
PAMPINEA	VII	6	17	di lui e disse: "Che è questo, messere?
PAMPINEA	VII	6	19	egli disse: "Che cosa è questa? cui va messer
FILOMENA	VII	7	16	cosa che questa non è fu cagion del mio
FILOMENA	VII	7	31	Rispose Egano: "Che è ciò, donna, di che tu
NEIFILE	VII	8	28	venir disse: "Chi è là? Alla quale l'un
NEIFILE	VII	8	29	bene, rea femina, chi è. Disse allora monna
NEIFILE	VII	8	34	"Ohimè, marito mio, che è quel ch'i'odo? Perché
NEIFILE	VII	8	39	Arriguccio? Questo non è già quello che tu ne
NEIFILE	VII	8	41	miei, io veggio che egli è andato cercando che io
NEIFILE	VII	8	43	ben mente nel viso, egli è ancora mezzo ebbro.
NEIFILE	VII	8	47	piú onesta, egli non s'è vergognato di
NEIFILE	VII	8	48	quattro denari che egli è? Ché, se io fossi come
PANFILO	VII	9	4	per ciò che non sempre è la fortuna disposta, né
PANFILO	VII	9	9	ramaricare: e questa è che gli anni del mio
PANFILO	VII	9	10	l'altre desiderandolo, è buona pezza che io
PANFILO	VII	9	10	volere, se la fortuna m'è stata poco amica in
PANFILO	VII	9	12	ciò, se la mia vita t'è cara, per quel modo che
PANFILO	VII	9	31	ma pure Amore, che è buono confortatore e
PANFILO	VII	9	34	cosí Nicostrato s'è levato e salito a
PANFILO	VII	9	34	suo sparviere in mano n'è andato alle pianure
PANFILO	VII	9	45	a avvedersene, non è piú da celarloti.
PANFILO	VII	9	46	soleva essere; e questa è bruttissima cosa avendo
PANFILO	VII	9	49	mi paia, non solamente è magagnato ma egli è
PANFILO	VII	9	49	è magagnato ma egli è tutto fracido, e
PANFILO	VII	9	54	hai tenuto in bocca già è cotanto. Egli
PANFILO	VII	9	59	dire: "Eh, messere, che è ciò che voi fate? e voi
PANFILO	VII	9	69	vedere se questo pero è incantato e che chi v'è
PANFILO	VII	9	69	è incantato e che chi v'è su vegga le maraviglie!
PANFILO	VII	9	69	"Ahi rea femina, che è quel che tu fai? e tu,
PANFILO	VII	9	72	vostra donna, la quale è onestissima e piú savia
PANFILO	VII	9	79	mia onestà, la mia ira è ita via; e a Nicostrato
DIONE	VII	10	3	Manifestissima cosa è che ogni giusto re
DIONE	VII	10	4	cader conviene. Egli è il vero che io ieri la
DIONE	VII	10	5	Ma egli non solamente è stato ragionato quello
DIONE	VII	10	10	usando, come è detto, avvenne che
DIONE	VII	10	14	due giovani come detto è, avvenne che Tingoccio,
DIONE	VII	10	24	eri di qua, che pena t'è di là data? A cui
FILOMENA	VII	CONCL	11	Certo io non so, tanto è 'l disio focoso / che



## Doveva – Entri

CORNICE	VII	CONCL	16	voi giovani, che domane è quel dí che alla
CORNICE	VII	CONCL	16	del nostro signore è consecrato, il qual, se
CORNICE	VIII	1	3	diede, ed ella dice che è il vero. Se cosí ha
PANFILO	VIII	2	16	"Dio ci mandi bene, chi è di qua? La
PANFILO	VIII	2	30	non farete, ché ella n'è divenuta femina di
PANFILO	VIII	2	31	ventura testé che non c'è persona, e forse
PANFILO	VIII	2	35	che tu sappi ch'egli è di duagio infino in
PANFILO	VIII	2	35	di quattragio; e non è ancora quindici dí che
ELISSA	VIII	3	4	maniere e di nuove genti è stata abondevole, fu,
ELISSA	VIII	3	4	fu, ancora non è gran tempo, un
ELISSA	VIII	3	6	del tabernaculo il quale è sopra l'altare della
ELISSA	VIII	3	10	Calandrino "cotesto è buon paese; ma dimmi,
ELISSA	VIII	3	17	bene, rispose Maso "sí è cavelle. Calandrino
ELISSA	VIII	3	18	e disse: "Troppo ci è di lungi a' fatti miei:
ELISSA	VIII	3	19	quantità, che appo noi è poco prezzata, come
ELISSA	VIII	3	20	volesse. L'altra si è una pietra, la quale
ELISSA	VIII	3	20	sé, mentre la tiene, non è da alcuna altra persona
ELISSA	VIII	3	20	persona veduto dove non è. Allora Calandrino
ELISSA	VIII	3	23	"Di che grossezza è questa pietra? o che
ELISSA	VIII	3	23	pietra? o che colore è il suo? Rispose
ELISSA	VIII	3	24	Rispose Maso: "Ella è di varie grossezze, ché
ELISSA	VIII	3	24	grossezze, ché alcuna n'è piú, alcuna meno, ma
ELISSA	VIII	3	28	chi la porta sopra non è veduto da niun'altra
ELISSA	VIII	3	32	ben, disse Bruno "come è ella fatta?
ELISSA	VIII	3	34	ciò, per ciò che il sole è alto e dà per lo
ELISSA	VIII	3	35	per diverse cagioni è oggi, che è dí di
ELISSA	VIII	3	35	cagioni è oggi, che è dí di lavorare, per lo
ELISSA	VIII	3	41	"Calandrino dove è? Buffalmacco, che
ELISSA	VIII	3	43	esser certo che egli è ora a casa a desinare e
ELISSA	VIII	3	55	dissero: "Che è questo, Calandrino?
CORNICE	VIII	4	1	una donna vedova,: non è amato da lei, e
EMILIA	VIII	4	4	disfatta sia, né per ciò è mai cessato che vescovo
EMILIA	VIII	4	12	assai volte che egli non è alcun castello sí forte
EMILIA	VIII	4	16	e la casa mia non è troppo grande e per ciò
EMILIA	VIII	4	16	nella camera mia, ma è la loro sí allato alla
FILOSTRATO	VIII	5	3	vi vergognate, nondimeno è ella tanto da ridere,
FILOSTRATO	VIII	5	7	uomo, tra queste una, ch'è piú notevole che alcuna
FILOSTRATO	VIII	5	12	ladroncello, che v'è costí dallato, vada
FILOSTRATO	VIII	5	12	di no; e io il vidi, non è ancora un mese, che le
FILOSTRATO	VIII	5	13	gli credete, ché egli è un ghiottoncello; e
FILOSTRATO	VIII	5	13	egli m'ha imbolata, è egli testé venuto e
FILOSTRATO	VIII	5	16	cosa, come questa è, non si dà libello in
FILOMENA	VIII	6	13	come Calandrino è avaro e come egli bee
FILOMENA	VIII	6	13	poi, per ciò che egli è solo in casa. Come
FILOMENA	VIII	6	17	miei, che il porco mio m'è stato imbolato.
FILOMENA	VIII	6	21	da dovero che egli m'è stato imbolato. E
FILOMENA	VIII	6	23	per la gola, che egli m'è stato imbolato.
FILOMENA	VIII	6	25	Disse Calandrino: "Egli è come io ti dico.
FILOMENA	VIII	6	27	disse Calandrino "egli è cosí, di che io son

## Doveva – Entri

FILOMENA	VIII	6	28	"Se Dio mi salvi, questo è mal fatto, se vero è;
FILOMENA	VIII	6	28	è mal fatto, se vero è; ma tu sai, Calandrino,
FILOMENA	VIII	6	29	e' santi e ciò che v'è? Io vi dico che il
FILOMENA	VIII	6	29	vi dico che il porco m'è stato sta notte
FILOMENA	VIII	6	30	Buffalmacco: "S' egli è pur così, vuoi si veder
FILOMENA	VIII	6	32	"Per certo egli non c'è venuto d'India niuno a
FILOMENA	VIII	6	34	venire. "Come è dunque da fare? disse
FILOMENA	VIII	6	40	tu hai sospetto: egli è festa, ciascun verrà
FILOMENA	VIII	6	43	A Calandrino, che qui è, fu ier notte tolto un
FILOMENA	VIII	6	43	in presenza di tanti, è forse il meglio che
PAMPINEA	VIII	7	3	volte avviene che l'arte è dall'arte schernita, e
PAMPINEA	VIII	7	3	schernita, e per ciò è poco senno il
PAMPINEA	VIII	7	3	esserne stata fatta s'è raccontato: ma io
PAMPINEA	VIII	7	6	avviene coloro ne' quali è più l'avvedimento delle
PAMPINEA	VIII	7	12	"Hai veduto dove costui è venuto a perdere il
PAMPINEA	VIII	7	12	di che egli, se così è savio come si dice, mi
PAMPINEA	VIII	7	13	ben, donne mie, che cosa è il mettere in aia con
PAMPINEA	VIII	7	21	dire: "Rinieri, madonna è la più dolente femina
PAMPINEA	VIII	7	21	per ciò che egli ci è stasera venuto uno de'
PAMPINEA	VIII	7	21	lei e ancora non se n'è andato, ma io credo che
PAMPINEA	VIII	7	21	tosto; e per questo non è ella potuta venire a te
PAMPINEA	VIII	7	28	a vedere se 'l fuoco è punto spento nel quale
PAMPINEA	VIII	7	33	uno assiderato! e anche è il freddo molto grande,
PAMPINEA	VIII	7	34	ciò che da poco in qua s'è messa la più folta neve
PAMPINEA	VIII	7	37	potere essere, se quello è vero che tu m'hai più
PAMPINEA	VIII	7	41	agghiacciare: ma sai che è? Portatelo in pace, ché
PAMPINEA	VIII	7	41	quello che stanotte non è potuto essere sarà
PAMPINEA	VIII	7	43	quello che stanotte non è stato sarà un'altra
PAMPINEA	VIII	7	49	lodato sie tu: venuto è il tempo che io farò
PAMPINEA	VIII	7	52	disse: "Madonna, egli è il vero che tra l'altre
PAMPINEA	VIII	7	52	certo io so ciò che n'è; ma per ciò che ella è
PAMPINEA	VIII	7	52	n'è; ma per ciò che ella è di grandissimo
PAMPINEA	VIII	7	53	il quale io vi porto è di tanta forza, che io
PAMPINEA	VIII	7	54	io vi ricordo che ella è più malagevole cosa a
PAMPINEA	VIII	7	55	maniera, che niuna cosa è la quale io non facessi
PAMPINEA	VIII	7	60	di sopra, il quale è assai vicino alla riva
PAMPINEA	VIII	7	60	riva del fiume, e egli è testé di luglio, che
PAMPINEA	VIII	7	61	sopra un battuto che v'è a guardar di lor bestie
PAMPINEA	VIII	7	70	questo m'ha fatto, mal s'è saputo vendicare, ché
PAMPINEA	VIII	7	70	ché questa non è stata lunga per lo
PAMPINEA	VIII	7	77	credetti, che meraviglia è come gli occhi mi sono
PAMPINEA	VIII	7	79	esercitare: niuna gloria è a una aquila l'aver
PAMPINEA	VIII	7	94	fosse da aver cara, si è per ciò che vaghezza e
PAMPINEA	VIII	7	94	e trastullo e diletto è della giovanezza degli
PAMPINEA	VIII	7	103	pulci, e di gran lunga è da elegger più tosto il
PAMPINEA	VIII	7	105	la tua; ma le più volte è l'ultimo, a cui cotali
PAMPINEA	VIII	7	105	dove dagli attempati v'è donato. Tu adunque,
PAMPINEA	VIII	7	122	altra cosa, tanto e tale è il tormento che io
PAMPINEA	VIII	7	123	le mie lagrime, tanta è l'asciugaggine e

## Doveva – Entri

PAMPINEA	VIII	7	128	andando essi alla morte, è dato ber molte volte
PAMPINEA	VIII	7	131	"Buona femina, che è della donna tua? A
PAMPINEA	VIII	7	137	sú? La fante vostra v'è tutto dí oggi andata
CORNICE	VIII	8	1	la sua moglie che l'uno è serrato in una cassa,
FIAMMETTA	VIII	8	13	che io t'imporrò, il che è questo. Io voglio che
FIAMMETTA	VIII	8	16	il Zeppa: "Egli non è ora di desinare di
FIAMMETTA	VIII	8	19	suso disse: "Donna, è egli otta di desinare?
FIAMMETTA	VIII	8	21	il Zeppa: "Spinelloccio è andato a desinare
FIAMMETTA	VIII	8	23	venir per questo? ora, è questo l'amor che voi
FIAMMETTA	VIII	8	24	pigliare se non quale è stata l'offesa: egli ha
FIAMMETTA	VIII	8	34	siam pari pari e per ciò è buono, come tu dicevi
CORNICE	VIII	9	1	di notte in alcun luogo, è da Buffalmacco gittato
LAURETTA	VIII	9	6	tornato sí come è detto, tra gli altri
LAURETTA	VIII	9	7	dipintori de' quali s'è oggi qui due volte
LAURETTA	VIII	9	13	non mi guarderò. Egli è il vero che il mio
LAURETTA	VIII	9	13	ogni cosa che a noi è di diletto o di bisogno
LAURETTA	VIII	9	15	mi domandate voi? Egli è troppo gran segreto
LAURETTA	VIII	9	15	che voi volete sapere, e è cosa da disfarmi e da
LAURETTA	VIII	9	15	il risapesse: ma sí è grande l'amor che io
LAURETTA	VIII	9	17	sapere che egli non è ancora guari che in
LAURETTA	VIII	9	20	insieme ci raccogliamo, è maravigliosa cosa a
LAURETTA	VIII	9	20	piacer di ciascuno che è di tal compagnia, e i
LAURETTA	VIII	9	22	vedete: egli non ve ne è niuno sí cattivo che
LAURETTA	VIII	9	23	piaceri che vi sono si è quello delle belle
LAURETTA	VIII	9	24	con colui a cui stanza v'è fatta venire se ne va
LAURETTA	VIII	9	42	Come tu sai, egli non è guari che tu mi
LAURETTA	VIII	9	42	disiderio d'esserne m'è venuto, che mai niuna
LAURETTA	VIII	9	43	tanto. E questo non è senza cagione, come tu
LAURETTA	VIII	9	43	fante che tu vedessi già è buona pezza, che io
LAURETTA	VIII	9	51	cento di bagattini, già è degli anni piú di diece
LAURETTA	VIII	9	53	sia piccola, pure è a me grandissima, né so
LAURETTA	VIII	9	57	e io consigliere, e cosí è fermato: e chi è
LAURETTA	VIII	9	57	e cosí è fermato: e chi è capitano può molto in
LAURETTA	VIII	9	58	facestegli onore. Egli è uomo che, veggendovi
LAURETTA	VIII	9	59	tu ragioni; e se egli è uomo che si diletta de'
LAURETTA	VIII	9	64	bene in sul mellone, ch'è cosí lungo; e se io non
LAURETTA	VIII	9	66	Brun disse: "Che cosa è a favellare e ad usare
LAURETTA	VIII	9	74	"Pinca mia da seme, ella è una troppo gran donna,
LAURETTA	VIII	9	75	sua piú continua dimora è in Laterino. Ben
LAURETTA	VIII	9	76	per tutto assai, sí come è il Tamagnin del la
LAURETTA	VIII	9	85	era una tristanzuola, ch'è peggio, che non era
LAURETTA	VIII	9	88	contessa veduto, ella s'è sí innamorata di me che
LAURETTA	VIII	9	90	curo freddo: poche volte è mai che io mi levi la
LAURETTA	VIII	9	95	imperversato, come è detto, facendo
LAURETTA	VIII	9	106	per ciò che egli non è rimasto per voi,
CORNICE	VIII	10	2	le donne ridere, non è da domandare: niuna ve
DIONE	VIII	10	3	donne, manifesta cosa è tanto piú l'arti
DIONE	VIII	10	3	piú sottile artefice è per quelle
DIONE	VIII	10	4	e forse che ancora oggi è, una usanza in tutte le

## Doveva – Entri

DIONE	VIII	10	4	il quale in molti luoghi è chiamato dogana, tenuta
DIONE	VIII	10	5	e il pregio di quella, è dato per li detti al
DIONE	VIII	10	9	il rasoio. Ora, non è ancora molto tempo,
DIONE	VIII	10	22	ogni vostro piacere m'è sommamente a grado, e
DIONE	VIII	10	25	così come la mia persona è al piacer tuo, così è
DIONE	VIII	10	25	è al piacer tuo, così è ciò che ci è, e ciò che
DIONE	VIII	10	25	tuo, così è ciò che ci è, e ciò che per me si
DIONE	VIII	10	25	e ciò che per me si può è allo comando tuo.
DIONE	VIII	10	29	così subitamente? che è la cagione di questo
DIONE	VIII	10	30	e impegnare ciò che ci è, che senza alcun fallo
DIONE	VIII	10	32	a quindici dí; e questa è vostra ventura che pure
DIONE	VIII	10	35	ben conosco che il tuo è vero e perfetto amore
DIONE	VIII	10	43	ma che? Fatto è, vuoi si vedere altro; e
DIONE	VIII	10	48	con voi. Egli è tanto e tale l'amor che
DIONE	VIII	10	50	afflizione, e chi è in così fatta
DIONE	VIII	10	51	dei sapere ch'egli è molto malagevole ad una
DIONE	VIII	10	51	delle bugie e non c'è attenuto quello che ci
DIONE	VIII	10	51	attenuto quello che ci è promesso e per questo
DIONE	VIII	10	57	il legno, sopra il quale è la mercatantia che io
DIONE	VIII	10	57	che io aspettava, è stato preso da' corsari
DIONE	VIII	10	58	ho qui, per ciò che non è tempo, appena che io
DIONE	VIII	10	60	E il vero che egli ci è alcuna persona il quale
PANFILO	VIII	CONCL	9	così cominciò: Tanto è, Amore, il bene / ch'io
PANFILO	VIII	CONCL	10	allegrezza ch'è nel core, / dell'alta
FILOMENA	IX	1	3	meglio. Molte volte s'è, o vezzose donne, ne'
FILOMENA	IX	1	12	ti manda dicendo che ora è venuto il tempo che tu
FILOMENA	IX	1	13	così morto come egli è, paura, nol vi vorrebbe
FILOMENA	IX	1	14	sepoltura dove Scannadio è sepellito, e metterti i
FILOMENA	IX	1	16	Francesca dice che è presta di volere ogni
FILOMENA	IX	1	20	essi quel che non è, le fanno far questo
FILOMENA	IX	1	31	le lance, gridò: "Chi è là? La quale Rinuccio
ELISSA	IX	2	3	Francesca, come detto è, liberar dalla noia sua
ELISSA	IX	2	10	dietro dicendo: "Dove è questa maladetta da Dio
CORNICE	IX	3	1	a Calandrino che egli è pregno: il quale per
FILOSTRATO	IX	3	4	vi dirò. Mostrato è di sopra assai chiaro
FILOSTRATO	IX	3	13	"Calandrino, che viso è quello? E' par che tu
FILOSTRATO	IX	3	15	al maestro Simone, che è così nostra cosa come
NEIFILE	IX	4	13	di cavalcar, disse: "Che è questo, Angiulieri?
FIAMMETTA	IX	5	3	voi sappiate, niuna cosa è di cui tanto si parli,
FIAMMETTA	IX	5	5	cose state nel novellare è gran diminuire di
FIAMMETTA	IX	5	15	dire a persona: egli è una giovane qua giù,
FIAMMETTA	IX	5	15	una giovane qua giù, che è piú bella che una
FIAMMETTA	IX	5	15	che una lammia, la quale è sí forte innamorata di
FIAMMETTA	IX	5	18	io ti spierò chi ella è; e se ella è la moglie
FIAMMETTA	IX	5	18	chi ella è; e se ella è la moglie di Filippo,
FIAMMETTA	IX	5	18	parole, per ciò che ella è molto mia domestica. Ma
FIAMMETTA	IX	5	19	di Nello, ché egli è parente della Tessa e
FIAMMETTA	IX	5	24	andare a vedere se ella è quella che io credo; e
FIAMMETTA	IX	5	26	tornatosene disse: "Bene è dessa; e per ciò si

## Doveva – Entri

FIAMMETTA	IX	5	35	cosí fatta donna come è costei? A buon'otta
FIAMMETTA	IX	5	36	io ti paio, ella se ne è bene accorta ella; ma
FIAMMETTA	IX	5	49	casa della paglia ch'è qui da lato, che è il
FIAMMETTA	IX	5	49	ch'è qui da lato, che è il miglior luogo che ci
FIAMMETTA	IX	5	49	vi verrà; quando ella v'è, tu sai ben ciò che tu
FIAMMETTA	IX	5	52	né per amico. Egli si s'è innamorato d'una donna
FIAMMETTA	IX	5	52	donna colassú, ed ella è tanto trista che ella
FIAMMETTA	IX	5	64	trista chiunque ella è, che ella dee ben
PANFILO	IX	6	10	né tempo ci è da potere andare
PANFILO	IX	6	19	dolce cosa non fu come è la Niccolosa! Al corpo
PANFILO	IX	6	20	disse: "Pinuccio, la tua è stata una gran villania
PANFILO	IX	6	26	ché con la Niccolosa non è egli giaciuto: ché io
PANFILO	IX	6	26	far meraviglie: egli è gran peccato che voi
PANFILO	IX	6	29	Adrian, disse: "È egli ancora dí, che tu
PAMPINEA	IX	7	3	molte scherniscono, s'è fra noi ragionato; e
PAMPINEA	IX	7	3	ad una mia vicina, non è ancor guari, addivenne,
LAURETTA	IX	8	10	e per ciò che egli è tempo, andianne.
LAURETTA	IX	8	24	disse Biondel "che è questo?" Messer
LAURETTA	IX	8	25	bene ciò che questo è. Che "arrubinatemi" e
EMILIA	IX	9	3	onesta, il che è sommo e spezial tesoro
EMILIA	IX	9	8	intendere, dico che è da concedere. Sono
EMILIA	IX	9	11	spazio; e, come costume è de' camminanti, con lui
EMILIA	IX	9	13	i miei cittadini, e è nuova e strana cosa a
DIONEIO	IX	10	3	volta un men savio è non solamente un
DIONEIO	IX	10	12	aggiugnendo: "Se egli è cosí tuo come tu di',
DIONEIO	IX	10	13	vi mosterrò come si fa. È il vero che quello che
DIONEIO	IX	10	13	vero che quello che piú è malagevole in questa
DIONEIO	IX	10	13	in questa cosa si è l'appiccar la coda,
DIONEIO	IX	10	14	piace, io il farò: vero è che far vi conviene
CORNICE	IX	CONCL	2	carico ti resta, sí come è l'avere il mio difetto
NEIFILE	X	1	2	re me a tanta cosa, come è a raccontar della
NEIFILE	X	1	2	la quale, come il sole è di tutto il cielo
NEIFILE	X	1	2	bellezza e ornamento, è chiarezza e lume di
NEIFILE	X	1	15	voi da niente sono, non è avvenuto perché io non
NEIFILE	X	1	17	di questi forzieri è la mia corona, la verga
NEIFILE	X	1	17	gioia che io ho: l'altro è pieno di terra.
NEIFILE	X	1	17	e potrete vedere chi è stato verso il vostro
NEIFILE	X	1	18	Ruggieri, che quello è vero che io vi dico
ELISSA	X	2	17	ben vi sentite, tempo è d'uscire d'infermeria;
ELISSA	X	2	25	infino a qui paruta m'è che tu m'abbi fatta.
ELISSA	X	2	28	io intendo di domandarvi è che voi rendiate la
ELISSA	X	2	28	io accontai mai, egli è per certo un de' piú, e
FILOSTRATO	X	3	4	Certissima cosa è, se fede si può dare
FILOSTRATO	X	3	13	"Figliuol mio, niuno è in questa contrada che
FILOSTRATO	X	3	20	assai, il mondo, che è miserissimo, tosto buon
FILOSTRATO	X	3	21	posso donare: il quale è questo. Tu puoi di
FILOSTRATO	X	3	23	piú salvatica sia, ella è piú vicina a casa tua e
FILOSTRATO	X	3	28	che maggior bisogno è stato gli occhi m'ha
FILOSTRATO	X	3	31	ispender gli ammassati s'è dato. Né ti

## Doveva – Entri

FILOSTRATO	X	3	37	natura. Piccol dono è donare cento anni:
FILOSTRATO	X	3	37	anni: quanto adunque è minor donarne sei o
FILOSTRATO	X	3	39	cosa come la vostra vita è, non che io, da voi
LAURETTA	X	4	4	mostrate, se quello è vero che i tesori si
LAURETTA	X	4	4	l'onore e la fama, ch'è molto piú, in mille
LAURETTA	X	4	19	per che niuna persona è la quale piú a casa
LAURETTA	X	4	20	che io questo vi cheggio è per ciò che io intendo
LAURETTA	X	4	24	usanza, la quale è che, quando alcuno
LAURETTA	X	4	26	io vi moverò. Egli è alcuna persona la quale
LAURETTA	X	4	30	e appresso disse: Tempo è omai che io secondo la
LAURETTA	X	4	31	disse: "Signori, questa è quella cosa che io ho
LAURETTA	X	4	34	"Messere, bella cosa è questa vostra, ma ella
LAURETTA	X	4	34	ma ella ne par mutola: è ella così? "Signori
LAURETTA	X	4	35	ella al presente parlato è non piccolo argomento
LAURETTA	X	4	36	seguitò colui "chi ella è. Disse il cavaliere
LAURETTA	X	4	38	"Signori, questa donna è quello leale e fedel
LAURETTA	X	4	40	questa donna meritamente è mia, né alcuno con
LAURETTA	X	4	43	fosse, sí come stato è, cagion della sua
EMILIA	X	5	4	e di chiare fontane, è una terra chiamata
EMILIA	X	5	7	la buona femina: "Che è quello, madonna, che
EMILIA	X	5	8	"Quello che io disidero è questo: io voglio, del
EMILIA	X	5	14	"Dianora, egli non è atto di savia né
EMILIA	X	5	22	piaccia, poscia che così è come voi dite, che io
EMILIA	X	5	22	cortesìa, quanta la sua è stata, quelle grazie
FIAMMETTA	X	6	3	brigade, come la nostra è, si dovesse sí
FIAMMETTA	X	6	6	de' quali la contrada è abondevole, comperò una
FIAMMETTA	X	6	27	vecchiezza vicino, m'è sí nuovo e sí strano
FIAMMETTA	X	6	29	amore. Questo non è atto di re magnanimo
FIAMMETTA	X	6	29	E oltre a questo, che è molto peggio, dite che
FIAMMETTA	X	6	31	il feci per ciò che egli è ghibellino'. Ora è
FIAMMETTA	X	6	31	egli è ghibellino'. Ora è questa della giustizia
FIAMMETTA	X	6	32	che grandissima gloria v'è aver vinto Manfredi, ma
FIAMMETTA	X	6	32	ma molto maggiore è se medesimo vincere; e
PAMPINEA	X	7	14	morire; e così farò. È il vero che io
PAMPINEA	X	7	16	di sí alta impresa, come è aver l'animo posto a
PAMPINEA	X	7	21	cosí morendo, il morir m'è gravenza! / Forse che
PAMPINEA	X	7	31	"Monsignore, ella non è maritata, anzi è stata
PAMPINEA	X	7	31	non è maritata, anzi è stata e ancora è forte
PAMPINEA	X	7	31	anzi è stata e ancora è forte malata: è il vero
PAMPINEA	X	7	31	e ancora è forte malata: è il vero che da nona in
PAMPINEA	X	7	31	che da nona in qua ella è maravigliosamente
PAMPINEA	X	7	34	a gravissimi pesi m'è di questa infermità
PAMPINEA	X	7	38	contenta: e l'onore è questo, che, con ciò
PAMPINEA	X	7	42	e amo e amerò sempre. È il vero che, com'io a
PAMPINEA	X	7	44	verso me quanta è la vostra e quella di
PAMPINEA	X	7	44	di madama la reina che è qui, Idio per me vi
CORNICE	X	8	1	esser moglie di Gisippo, è moglie di Tito Quinzio
FILOMENA	X	8	13	intera amicizia la quale è tra te e Gisippo, di
FILOMENA	X	8	13	e Gisippo, di cui costei è sposa, questa giovane

## Doveva – Entri

FILOMENA	X	8	15	tu vuoi, questo non è onesto; questo a che tu
FILOMENA	X	8	17	giovane, e la giovinezza è tutta sottoposto
FILOMENA	X	8	25	per ciò che chi amico è, come delle oneste con
FILOMENA	X	8	28	sperare; e la cagione è questa, che io non mi
FILOMENA	X	8	29	come dell'altre; ma ella è ancora in sí fatti
FILOMENA	X	8	30	voler far tuo. Egli è il vero che Sofronia è
FILOMENA	X	8	30	è il vero che Sofronia è mia sposa e che io
FILOMENA	X	8	30	cosí cara cosa come ella è, vivi sicuro che non
FILOMENA	X	8	37	altro io non t'amassi, m'è acciò che io viva cara
FILOMENA	X	8	40	che la tua liberalità è tanta che vince la mia
FILOMENA	X	8	42	quei di Sofronia, essa è divenuta mia sposa; e
FILOMENA	X	8	56	impongano a quel ch'è fatto solamente. Le
FILOMENA	X	8	57	possa, niuna altra cosa è a fare se non volersi
FILOMENA	X	8	58	siete tutti, se quello è vero che io intendo che
FILOMENA	X	8	58	che mia moglie Sofronia è divenuta dove lei a
FILOMENA	X	8	62	per l'altro faccia, non è mia intenzione di
FILOMENA	X	8	66	una medesima età è la sua e la mia, e con
FILOMENA	X	8	67	siamo studiando. È il vero che egli è
FILOMENA	X	8	67	È il vero che egli è ateniese e io romano.
FILOMENA	X	8	68	sul roman Capitolio: né è per vecchiezza marcita,
FILOMENA	X	8	69	opinione de' volgari è dannata e son
FILOMENA	X	8	71	Gisippo? Certo niuno. È adunque Sofronia ben
FILOMENA	X	8	72	nel quale sua moglie è divenuta, nascosamente,
FILOMENA	X	8	72	cosa. E questo non è miracolo, né cosa che
FILOMENA	X	8	73	che di Sofronia non è avvenuto, anzi
FILOMENA	X	8	73	da Gisippo a Tito è stata data. E altri
FILOMENA	X	8	75	o in palese, se il fine è buono? Debbomi io ben
FILOMENA	X	8	75	se il calzolaio non è discreto, che egli piú
FILOMENA	X	8	76	modo dolendo e di lui è una stoltizia superflua
FILOMENA	X	8	81	chi io fossi. Questo è adunque il gran male,
FILOMENA	X	8	83	ora star questo: egli è venuto il tempo il
FILOMENA	X	8	84	la mia amorosa astuzia è mia. La qual cosa voi,
FILOMENA	X	8	84	che voi danniate: l'una è Sofronia tenendovi,
FILOMENA	X	8	84	non avete; e l'altra è il trattar Gisippo, al
FILOMENA	X	8	86	o non piacciavi quel che è fatto, se altramenti
FILOMENA	X	8	86	io riavrò colei che è meritamente mia, mal
FILOMENA	X	8	98	hai, per ciò che egli è innocente: io ho assai
FILOMENA	X	8	101	di Tito alla mia salute è omai troppo tarda.
FILOMENA	X	8	102	come tu vedi, costui è forestiere e senza arme
FILOMENA	X	8	106	cattivello che qui è là vid'io che si
FILOMENA	X	8	106	io scusi: la sua fama è chiara per tutto lui
FILOMENA	X	8	111	santissima cosa adunque è l'amistà, e non
FILOMENA	X	8	119	guardino, qualunque s'è l'un di questi, ogni
CORNICE	X	9	1	in forma di mercatante è onorato da messer
CORNICE	X	9	1	donna sua a rimaritarsi; è preso e per acconciare
CORNICE	X	9	1	magica in una notte n'è recato a Pavia; e alle
PANFILO	X	9	4	ma per ciò che altro è il nostro fine, a me è
PANFILO	X	9	4	è il nostro fine, a me è caduto nel animo di
PANFILO	X	9	13	cortesia, come la vostra è, n'avete quasi

## Doveva – Entri

PANFILO	X	9	23	Torello, questo non è ciò che noi v'avam
PANFILO	X	9	31	e quella di quel che è a fare e che i
PANFILO	X	9	35	di sé chente costui è cavaliere, al soldano
PANFILO	X	9	44	e la tua virtù è molta e è conosciuta
PANFILO	X	9	44	e la tua virtù è molta e è conosciuta per tutto.
PANFILO	X	9	45	a' voler loro e questa è la cagion per la quale
PANFILO	X	9	55	se tra queste robe n'è alcuna che tu vedessi
PANFILO	X	9	56	niuna ce ne conosco; è ben vero che quelle due
PANFILO	X	9	57	donò queste robe; e ora è venuto il tempo di far
PANFILO	X	9	61	udí dire: Messer Torello è morto credette di
PANFILO	X	9	72	mi parve veder mai ella è colei li cui costumi,
PANFILO	X	9	72	star la bellezza che è fior caduco, piú mi
PANFILO	X	9	74	poi che concesso non è e voi pur disiderate
PANFILO	X	9	75	per ciò che domane è l'ultimo dí che io
PANFILO	X	9	80	quella amistà la quale è tra noi, che di me vi
PANFILO	X	9	80	ricordi; e, se possibile è, anzi che i nostri
PANFILO	X	9	96	e contra suo volere, è rimaritata; e questa
PANFILO	X	9	96	che a festa bisogno fa è apparecchiato.
PANFILO	X	9	104	sposa nuova, come ella è, in segno d'aver caro
PANFILO	X	9	107	aveva, gridò: "Questi è il mio signore, questi
PANFILO	X	9	107	questi veramente è messer Torello! E
DIONE0	X	10	3	paia, questo dí d'oggi è stato dato a re e a
DIONE0	X	10	4	ben n'avenisse. Già è gran tempo, fu tra'
DIONE0	X	10	7	tal che mi piacerà, è una sciocchezza; con
DIONE0	X	10	10	"Amici miei, egli v'è piaciuto e piace che io
DIONE0	X	10	11	e per ciò venuto è il tempo che io sono
DIONE0	X	10	15	disse: "Signori, tempo è d'andare per la novella
DIONE0	X	10	16	"Signor mio, egli è in casa. Allora
DIONE0	X	10	20	disse: "Signori, costei è colei la quale io
DIONE0	X	10	36	per ciò che niuna cosa m'è cara se non quanto io
DIONE0	X	10	45	di mente uscito non m'è che ignuda m'aveste; e
DIONE0	X	10	50	quello che da far ci è, e quelle donne fa
DIONE0	X	10	59	molto bene; e se cosí è savia come ella è bella
DIONE0	X	10	59	cosí è savia come ella è bella, che 'l credo, io
DIONE0	X	10	59	sí perché piú giovane è e sí ancora perché in
DIONE0	X	10	59	perché in dilicatezze è allevata, ove colei in
DIONE0	X	10	61	disse: Griselda, tempo è omai che tu senta
CORNICE	X	CONCL	2	antiveder le future è da' solenni uomini
CORNICE	X	CONCL	5	dimestichezza mi ci è paruta vedere e sentire
CORNICE	X	CONCL	5	di voi e di me m'è carissimo. E per ciò,
FIAMMETTA	X	CONCL	12	/ E cosí quel che m'è somma ventura / mi fa
CORNICE	CONCL AUTORE		1	voi ringraziando, è da dare alla penna e
CORNICE	CONCL AUTORE		3	che niuna sí dionesta n'è, che, con onesti
CORNICE	CONCL AUTORE		4	alcuna cosa in alcuna n'è, la qualità delle
CORNICE	CONCL AUTORE		5	pure alcuna particella è in quelle, alcuna
CORNICE	CONCL AUTORE		7	meno che in altra par te è richesta, dette sono;
CORNICE	CONCL AUTORE		9	Chi non sa ch'è il vino ottima cosa a'
CORNICE	CONCL AUTORE		9	a colui che ha la febbre è nocivo? direm noi, per
CORNICE	CONCL AUTORE		9	chi non sa che il fuoco è utilissimo, anzi



## Doveva – Entri

CORNICE	CONCL AUTORE	13	cosa in se medesima è buona a alcuna cosa, e
CORNICE	CONCL AUTORE	20	della mia fatica, non m'è per ciò uscito di mente
CORNICE	CONCL AUTORE	26	per ciò che non è da credere che altra
CORNICE	CONCL AUTORE	28	voglio che quello che è detto basti lor per
CORNICE	CONCL AUTORE	29	come le pare, tempo è da por fine alle parole

## e' (cf. egli)

FIAMMETTA	II	5	47	disse: "Buono uomo, e' mi par che tu sogni, e
FILOMENA	III	3	48	svergognato! Odi ciò ch'e' dice! Egli parla né
EMILIA	III	7	11	vestiti, per ciò che e' non sono ancora
LAURETTA	III	8	15	"Egli convien ch'e' muoia, e così v'andrà;
LAURETTA	III	8	33	per costante ebbero ch'e' fosse morto: per che,
NEIFILE	III	9	38	la contessa: "Madonna, e' mi pare che voi siate
EMILIA	V	2	28	potessi parlare al re, e' mi dà il cuore che io
ELISSA	V	3	27	ce ne venisse alcuna, e', veggendoti bella e
ELISSA	V	3	27	e giovane come tu se', e' ti farebbono
FILOSTRATO	V	4	38	concio da me partire, e' gli converrà che
DIONE	V	10	10	io non avessi creduto ch'e' fosse stato uomo, io
CORNICE	V	CONCL	11	Simona imbotta imbotta, E' non è del mese
EMILIA	VII	1	16	odi tu quel ch'io? E' pare che l'uscio
EMILIA	VII	1	18	"Dico" disse Gianni "ch'e' pare che l'uscio
ELISSA	VII	3	30	mio, disse la donna "e' gli venne dianzi di
ELISSA	VII	3	30	che io mi credetti ch'e' fosse morto e non
FIAMMETTA	VII	5	25	il geloso udì questo, e' gli parve che gli
NEIFILE	VII	8	47	se me ne fosse creduto, e' se ne gli darebbe sí
PANFILO	VII	9	25	ne dovesse a te parere, e' vi si adoperrebbe la
PANFILO	VII	9	51	questo venga maestro: e' mi pare che egli stea
PANFILO	VII	9	64	gli paresse vero ciò ch'e' dice? Se Dio mi salvi,
PANFILO	VIII	2	31	e io non so quando e' mi si venga così ben
PANFILO	VIII	2	43	voglia mai, io dico s'e' volesse l'asino nostro
ELISSA	VIII	3	55	"E monna Tessa che ha? E' par che tu l'abbi
FILOSTRATO	VIII	5	19	le budella di Dio che e' gli conveniva
FILOMENA	VIII	6	22	"Ben di', ben di': e' si vuol ben dir così,
FILOMENA	VIII	6	42	disse Bruno: "Signori, e' mi vi convien dir la
PAMPINEA	VIII	7	12	diangli di quello ch'e' va cercando. Dira'gli,
LAURETTA	VIII	9	24	Che vivo io annoverando? E' vi sono tutte le reine
LAURETTA	VIII	9	40	lume teneva a Bruno ch'e' la battaglia de' topi
LAURETTA	VIII	9	70	tu di non fare ciò ch'e' vuole! Disse il
FILOMENA	IX	1	23	E se io favello, e' mi conosceranno e per
FILOSTRATO	IX	3	13	che viso è quello? E' par che tu sia morto:
FIAMMETTA	IX	5	15	A cui Calandrino disse: "E' non si vuol dire a
FIAMMETTA	IX	5	18	posso mai favellare ch'e' non sia meco.
FIAMMETTA	IX	5	37	"tu te la griferai: e' mi par pur vederti
PANFILO	IX	6	25	"Non odi tu ciò ch'e' dice che ha fatto
PAMPINEA	IX	7	10	credessi! Ma per certo e' non gli verrà fatto:
PAMPINEA	IX	7	10	e' non gli verrà fatto: e' convien pur che io
LAURETTA	IX	8	14	buon vin vermiglio, ch'e' si vuole alquanto
LAURETTA	IX	8	21	cercare, non so quel ch'e' si vuole. Disse
LAURETTA	X	4	26	dello 'nfermo e' sel reca a casa e con

## Doveva – Entri

PAMPINEA	X	7	26	rispose Minuccio <b>e'</b> non sono ancora tre
PANFILO	X	9	18	gli domandò chi <b>e'</b> fossero; al quale il
DIONE0	X	10	27	la pazienza di lei, <b>e'</b> primieramente la punse

## ebbe

CORNICE	PROEM		2	quali, se alcuno mai n' <b>ebbe</b> bisogno o gli fu
CORNICE	I	INTRO	15	E piú avanti ancora <b>ebbe</b> di male: ché non
PANFILO	I		1	36 che a ser Ciappelletto <b>ebbe</b> molto commendato
PANFILO	I		1	71 Ciappelletto piagnendo <b>ebbe</b> un grandissimo pezzo
PANFILO	I		1	81 e peggiorando senza modo <b>ebbe</b> l'ultima unzione e
PANFILO	I		1	89 che per avventura Idio <b>ebbe</b> misericordia di lui
FILOMENA	I		3	18 e sempre per suo amico l' <b>ebbe</b> e in grande e
DIONE0	I		4	5 né prima veduta l' <b>ebbe</b> , che egli fieramente
DIONE0	I		4	19 serrar dentro, l' <b>ebbe</b> per certissimo. E
FILOSTRATO	I		7	18 e come veduto l' <b>ebbe</b> , incontanente gli
CORNICE	I		8	2 quale, poscia che udito <b>ebbe</b> lodare la 'ndustria
LAURETTA	I		8	17 vergogna tale, che ella <b>ebbe</b> forza di fargli
FILOSTRATO	II		2	27 li quali, come vestiti s' <b>ebbe</b> , a suo dosso fatti
FILOSTRATO	II		2	39 strignendolo, basciato l' <b>ebbe</b> e altrettante da lui
CORNICE	II		3	3 buona notte che colei <b>ebbe</b> sognando si
PAMPINEA	II		3	7 ricchissimo cavaliere, e <b>ebbe</b> tre figliuoli, de'
PAMPINEA	II		3	7 de' quali il primo <b>ebbe</b> nome Lamberto, il
LAURETTA	II		4	5 di ricchi uomini, ve n' <b>ebbe</b> già uno il quale fu
LAURETTA	II		4	18 vedendola presta n' <b>ebbe</b> paura: e, come gli
FIAMMETTA	II		5	25 e gli onesti basci, <b>ebbe</b> ciò che ella diceva
FIAMMETTA	II		5	40 come sentito l' <b>ebbe</b> cadere, cosí corse a
EMILIA	II		6	21 che a' prieghi di lei <b>ebbe</b> Currado i suoi cani
EMILIA	II		6	44 ciò che già mio padre v' <b>ebbe</b> a fare: il quale,
EMILIA	II		6	47 andare, come prima <b>ebbe</b> tempo, tutto questo
EMILIA	II		6	57 reputò e piú ne l' <b>ebbe</b> caro; e per ciò
EMILIA	II		6	58 era alcuna cosa, gli <b>ebbe</b> di tutto ciò che
EMILIA	II		6	69 e l'uno all'altro <b>ebbe</b> ogni suo accidente
PANFILO	II		7	8 fu un soldano, il quale <b>ebbe</b> nome Beminedab, al
PANFILO	II		7	30 Il che poi che ella <b>ebbe</b> sentito, non avendo
PANFILO	II		7	51 prenze partito si fu e <b>ebbe</b> spazio di poter
PANFILO	II		7	101 e poi che alquanto <b>ebbe</b> pensato disse:
ELISSA	II		8	19 porgere, piú avanti non <b>ebbe</b> poter di parlare, ma
ELISSA	II		8	92 per mogliere né mai n' <b>ebbe</b> alcuna dota; e per
FILOMENA	II		9	57 cagioni trovando, non l' <b>ebbe</b> fatto venire: il
CORNICE	II	CONCL	3	3 si fu riposato e ella <b>ebbe</b> ripreso l'animo,
CORNICE	III	INTRO	3	3 poggetto era posto, gli <b>ebbe</b> condotti. Nel
FILOSTRATO	III		1	14 era, in poca d'ora <b>ebbe</b> tutti spezzati. Il
ELISSA	III		5	8 donna, e quando detto l' <b>ebbe</b> come agevolmente
ELISSA	III		5	23 in persona della donna <b>ebbe</b> cosí parlato, egli
FIAMMETTA	III		6	24 Ricciardo, come desinato <b>ebbe</b> , si mise e cominciò
EMILIA	III		7	12 e poi che cenato <b>ebbe</b> insieme col fante
EMILIA	III		7	95 principio avuto avea, <b>ebbe</b> sonoro fine. E con
LAURETTA	III		8	28 che egli ristesse l' <b>ebbe</b> nel capo messo che
LAURETTA	III		8	47 Ma poi che mangiato <b>ebbe</b> , il monaco da capo

## Doveva – Entri

NEIFILE	III	9	10	Come costei l' <b>ebbe</b> veduta, così
NEIFILE	III	9	17	breve anzi il termine l' <b>ebbe</b> condotto a sanità;
NEIFILE	III	9	48	l'ordine dato da lei, ed <b>ebbe</b> l'anello (quantunque
NEIFILE	III	9	61	l'amò e sommamente <b>ebbe</b> cara. Alibech
LAURETTA	III	CONCL	14	/ Già fu chi m' <b>ebbe</b> cara, e volentieri /
FIAMMETTA	IV	1	3	della sua vita non <b>ebbe</b> che una figliuola, e
FIAMMETTA	IV	1	49	e le parole intese, così <b>ebbe</b> per certissimo
FIAMMETTA	IV	1	57	poi che quanto le parve <b>ebbe</b> pianto, alzato il
FIAMMETTA	IV	1	62	Così doloroso fine <b>ebbe</b> l'amor di Guiscardo
CORNICE	IV	2	2	quello che con Guiscardo <b>ebbe</b> Ghismonda, né se ne
PAMPINEA	IV	2	34	La donna, come desinato <b>ebbe</b> , presa sua compagnia
PAMPINEA	IV	2	42	Maremma. La comare <b>ebbe</b> allora voglia di
LAURETTA	IV	3	22	gliele rapportasse, l' <b>ebbe</b> per fermo: di che
LAURETTA	IV	3	23	il matutino venisse, l' <b>ebbe</b> ucciso; la cui morte
LAURETTA	IV	3	24	ciò che udir volle <b>ebbe</b> della morte di
ELISSA	IV	4	4	i ciciliani vogliono, <b>ebbe</b> due figliuoli, l'uno
ELISSA	IV	4	13	che la sicurtà ricevuta <b>ebbe</b> , fece una
FILOMENA	IV	5	15	la terra quivi cavò; né <b>ebbe</b> guari cavato, che
FILOMENA	IV	5	24	suo disavventurato amore <b>ebbe</b> termine. Ma poi a
EMILIA	IV	7	6	figliuola, la quale <b>ebbe</b> nome Simona: e
EMILIA	IV	7	13	alquanto fregati gli <b>ebbe</b> , ritornò in sul
EMILIA	IV	7	22	non prima abbattuto <b>ebbe</b> il gran cesto in
NEIFILE	IV	8	5	sua donna un figliuolo <b>ebbe</b> chiamato Girolamo,
FILOSTRATO	IV	9	18	Come il cavaliere <b>ebbe</b> veduto che la donna
FILOSTRATO	IV	9	18	che la donna tutto l' <b>ebbe</b> mangiato, disse:
DIONE	IV	10	34	Come la donna <b>ebbe</b> questo udito, così
DIONE	IV	10	47	poi che informato l' <b>ebbe</b> di ciò che risponder
DIONE	IV	10	53	piú volte rise ed <b>ebbe</b> festa, il loro amore
CORNICE	IV	CONCL	18	nascoso. Ma poi che egli <b>ebbe</b> a quella posta fine,
PANFILO	V	1	9	e per vedergli piú volte <b>ebbe</b> volontà di destarla.
PANFILO	V	1	15	a tanto che egli non l' <b>ebbe</b> infino alla casa di
PANFILO	V	1	35	che alquanto di tempo <b>ebbe</b> posto in dover lei
CORNICE	V	2	2	che molto commendata l' <b>ebbe</b> , a Emilia impose che
ELISSA	V	3	4	figliuola d'uno ch' <b>ebbe</b> nome Gigliuzzo
ELISSA	V	3	47	E poi che egli mangiato <b>ebbe</b> e fu riscaldato,
PAMPINEA	V	6	9	re, veggendola bella, l' <b>ebbe</b> cara; ma, per ciò
LAURETTA	V	7	28	apparecchiava detto l' <b>ebbe</b> , rimontato a cavallo
LAURETTA	V	7	39	figliuolo d'uno che <b>ebbe</b> nome Fineo, qua
FILOMENA	V	8	30	colpo come la giovane <b>ebbe</b> ricevuto, così cadde
DIONE	V	10	35	v'era; e come aperto l' <b>ebbe</b> , subitamente n'uscí
DIONE	V	10	37	poi che Ercolano aperto <b>ebbe</b> l'uscio e sfogato
CORNICE	VI	INTRO	11	infino a tanto che ella <b>ebbe</b> detto ciò che ella
CORNICE	VI	INTRO	12	Ma poi che fatto <b>ebbe</b> alle parole fine, la
PAMPINEA	VI	2	30	piace. Messer Geri <b>ebbe</b> il dono di Cisti
PAMPINEA	VI	2	30	poi per da molto l' <b>ebbe</b> e per amico.
CORNICE	VI	3	2	Pampinea la sua novella <b>ebbe</b> finita, poi che da
PANFILO	VI	5	4	piú trasformato l' <b>ebbe</b> sarebbe stato sozzo,
PANFILO	VI	5	5	il cui nome fu Giotto, <b>ebbe</b> uno ingegno di tanta
DIONE	VI	10	53	E poi che così detto <b>ebbe</b> , cantando una laude

## Doveva – Entri

DIONE0	VI	10	53	la stolta moltitudine <b>ebbe</b> con ammirazione
CORNICE	VI	CONCL	47	assai pietoso Elissa <b>ebbe</b> alla sua canzon
CORNICE	VI	CONCL	47	niuno per ciò ve n' <b>ebbe</b> che potesse avvisare
EMILIA	VII	1	6	per moglie, la quale <b>ebbe</b> nome monna Tessa e
EMILIA	VII	1	14	fu il cruccio che ella <b>ebbe</b> , che ella non si
EMILIA	VII	1	29	poi che in questa guisa <b>ebbe</b> tre volte incantata
FILOSTRATO	VII	2	34	in un medesimo punto <b>ebbe</b> perfezione e fu raso
ELISSA	VII	3	4	famiglia, il quale <b>ebbe</b> nome Rinaldo; e
ELISSA	VII	3	35	in braccio, come <b>ebbe</b> disposte le cose a
LAURETTA	VII	4	12	poi che Tofano alquanto <b>ebbe</b> sofferto, disse:
LAURETTA	VII	4	30	bene voleva alla donna, <b>ebbe</b> alcuni amici mezzani
FIAMMETTA	VII	5	40	ora." E quando tempo <b>ebbe</b> se n'andò alla buca
FIAMMETTA	VII	5	59	senza altro rispondere, <b>ebbe</b> la donna per buona e
FILOMENA	VII	7	11	da Egano si partisse, <b>ebbe</b> con lui acconcio
FILOMENA	VII	7	27	uccellare, e come cenato <b>ebbe</b> , essendo stanco,
NEIFILE	VII	8	12	fuori per la finestra, l' <b>ebbe</b> per fermo: per che,
NEIFILE	VII	8	23	nella sua camera rimessa <b>ebbe</b> , così prestamente il
PANFILO	VII	9	41	la faceva vie piú, s' <b>ebbe</b> pensato che modo
PANFILO	VII	9	48	bocca, e poscia che ella <b>ebbe</b> d'una parte e
DIONE0	VII	10	8	de' quali l'uno <b>ebbe</b> nome Tingoccio Mini
DIONE0	VII	10	14	e con parole, che egli <b>ebbe</b> di lei il piacer suo
PANFILO	VIII	2	37	ella, poi che riposto l' <b>ebbe</b> , disse: "Sere,
ELISSA	VIII	3	40	che egli il seno se n' <b>ebbe</b> pieno, per che,
ELISSA	VIII	3	51	moglie di lui, la quale <b>ebbe</b> nome monna Tessa,
EMILIA	VIII	4	5	alla maggior chiesa <b>ebbe</b> già una gentil donna
EMILIA	VIII	4	29	Quando la donna <b>ebbe</b> questo fatto, impose
FILOSTRATO	VIII	5	16	che alquanto tenute l' <b>ebbe</b> , lasciatele, se
CORNICE	VIII	6	2	il dicano. Non <b>ebbe</b> prima la novella di
FIAMMETTA	VIII	8	4	de' quali l'uno <b>ebbe</b> nome Spinelloccio
FIAMMETTA	VIII	8	4	Tavena e l'altro <b>ebbe</b> nome Zeppa di Mino,
FIAMMETTA	VIII	8	35	ciascuna di quelle donne <b>ebbe</b> due mariti e ciascun
FIAMMETTA	VIII	8	35	mariti e ciascun di loro <b>ebbe</b> due mogli, senza
LAURETTA	VIII	9	17	in nigromantia il quale <b>ebbe</b> nome Michele Scotto,
LAURETTA	VIII	9	79	ragunare, il maestro gli <b>ebbe</b> amenduni a desinare;
LAURETTA	VIII	9	95	Ma poi che Buffalmacco <b>ebbe</b> alquanto
CORNICE	VIII	10	2	occhi. Ma poi che ella <b>ebbe</b> fine, Dioneo, che
DIONE0	VIII	10	11	poi che alquanti di l' <b>ebbe</b> ben con gli occhi
DIONE0	VIII	10	15	dove ella, come prima <b>ebbe</b> agio, fece a
DIONE0	VIII	10	15	abbracciato e baciato l' <b>ebbe</b> , gli disse: "Non so
DIONE0	VIII	10	30	Poi che la donna s' <b>ebbe</b> assai fatta pregare,
DIONE0	VIII	10	38	Come la donna <b>ebbe</b> i denari, così
DIONE0	VIII	10	43	uomo, prestamente <b>ebbe</b> pensato quello che
DIONE0	VIII	10	57	che una buona pezza s' <b>ebbe</b> fatto pregare, disse
DIONE0	VIII	10	65	ben due mesi aspettato l' <b>ebbe</b> , veggendo che non
CORNICE	VIII	CONCL	1	altri. Come Dioneo <b>ebbe</b> la sua novella
CORNICE	VIII	CONCL	2	ma pur, poi che tenuti <b>ebbe</b> gli occhi alquanto
CORNICE	VIII	CONCL	2	occhi alquanto bassi e <b>ebbe</b> il rossore dato
CORNICE	VIII	CONCL	13	risposto, niun ve n' <b>ebbe</b> che, con piú attenta
CORNICE	IX	2	1	fu diliberata e <b>ebbe</b> agio di starsi col

## Doveva – Entri

ELISSA	IX	2	7	quale madonna Usimbalda <b>ebbe</b> nome, buona e santa
CORNICE	IX	3	2	Poi che Elissa <b>ebbe</b> la sua novella
FILOSTRATO	IX	3	14	dire, per certissimo <b>ebbe</b> seco medesimo
FILOSTRATO	IX	3	19	che il segno portava e <b>ebbe</b> informato maestro
FIAMMETTA	IX	5	6	possessioni una bella n' <b>ebbe</b> in Camerata, sopra
FIAMMETTA	IX	5	57	E come tocca l' <b>ebbe</b> , senza dir nulla
FIAMMETTA	IX	5	65	né morto né vivo, né <b>ebbe</b> ardire di far contro
PAMPINEA	IX	7	11	vuole. E come questo <b>ebbe</b> detto, uscito il
PAMPINEA	IX	7	12	ella, poi che veduto l' <b>ebbe</b> , appena dire "Domine
LAURETTA	IX	8	19	e non riposò mai ch'egli <b>ebbe</b> ritrovato Biondello,
EMILIA	IX	9	17	passate, per ventura v' <b>ebbe</b> un mulo il quale
EMILIA	IX	9	22	Il che come Giosefo <b>ebbe</b> udito, così si
FILOSTRATO	X	3	9	pure a lui, ancora l' <b>ebbe</b> e così
LAURETTA	X	4	12	poi che ogni paura <b>ebbe</b> cacciata da sé, con
LAURETTA	X	4	13	poscia che dal figliuolo <b>ebbe</b> distesamente ogni
EMILIA	X	5	11	Ansaldo lietissimo <b>ebbe</b> veduto, fatto
CORNICE	X	6	2	il re alquanto disputare <b>ebbe</b> concesso, alla
FIAMMETTA	X	6	9	e la casa di messer Neri <b>ebbe</b> veduta e commendata,
FIAMMETTA	X	6	16	che il familiare quello <b>ebbe</b> cotto che dato gli
PAMPINEA	X	7	11	parole confortata l' <b>ebbe</b> , con una sua viuola
FILOMENA	X	8	52	un poco sdegnosetta <b>ebbe</b> guatato,
FILOMENA	X	8	87	Poi che Tito così <b>ebbe</b> detto, levatosi in
PANFILO	X	9	11	condotti gli <b>ebbe</b> . Li quali come
PANFILO	X	9	40	non senza gran fatica <b>ebbe</b> cercato, entrato in
PANFILO	X	9	67	doversi sapere a Pavia, <b>ebbe</b> per costante la
DIONEIO	X	10	49	Come Gualtieri questo <b>ebbe</b> fatto, così fece
DIONEIO	X	10	52	né mai ristette che ella <b>ebbe</b> tutto acconcio e
CORNICE	X	CONCL	15	/ Come la Fiammetta <b>ebbe</b> la sua canzone

**ebbe**la

LAURETTA	III	8	6	licenzia da Ferondo ed <b>ebbe</b> la. Venuta
FILOSTRATO	X	3	9	gli domandò limosina e <b>ebbe</b> la; e ritornata per

**ebbemi**

ELISSA	VIII	3	61	mi si parò dinanzi e <b>ebbemi</b> veduto, per ciò
--------	------	---	----	--

**ebbene**

CORNICE	III	9	1	giacque con lui ed <b>ebbene</b> due figliuoli; per
---------	-----	---	---	---

**ebber**

CORNICE	I	5	3	alquante dolci parolette <b>ebber</b> morso, volendo
FIAMMETTA	II	5	58	alquanto la lanterna, <b>ebber</b> veduto il cattivel
PANFILO	IV	6	23	insieme alquanto <b>ebber</b> pianto sopra il
DIONEIO	IV	10	25	si destarono ed <b>ebber</b> paura e per paura
CORNICE	V	5	2	Ma pur, poi che alquanto <b>ebber</b> riso, la reina
CORNICE	VII	CONCL	7	la piacevol valle <b>ebber</b> circuita, essendo
CORNICE	VIII	INTRO	2	con letizia e con festa <b>ebber</b> mangiato, cantarono
NEIFILE	VIII	1	15	mi prestasti, non m' <b>ebber</b> luogo, per ciò che

## Doveva – Entri

PAMPINEA	VIII	7	102	le quali cose tutte <b>ebbero</b> coloro che piú
CORNICE	VIII	9	2	che le donne alquanto <b>ebbero</b> cianciato dello
ELISSA	IX	2	7	altre comunicò; e prima <b>ebbero</b> consiglio
CORNICE	X	INTRO	4	sollazzando. E poi ch' <b>ebbero</b> mangiato e dormito,

## ebbero

NEIFILE	II	1	17	vuole. Come costoro <b>ebbero</b> udito questo, non
LAURETTA	II	4	15	senza perderne uomo, <b>ebbero</b> a man salva: e
FIAMMETTA	II	5	82	Ma poi che costoro <b>ebbero</b> l'arca aperta e
EMILIA	II	6	68	in sé le smarrite forze <b>ebbero</b> rinvocate,
PANFILO	II	7	39	amore avveduto, di ciò <b>ebbero</b> insieme segreto
ELISSA	II	8	95	tutti e tre ragionati <b>ebbero</b> , e molto piantosi
CORNICE	III	INTRO	16	acqua rinfrescato s' <b>ebbero</b> , nel prato, sí
FILOMENA	III	3	17	che d'una cosa e d'altra <b>ebbero</b> insieme alquanto
LAURETTA	III	8	33	tutti per costante <b>ebbero</b> ch'e' fosse morto:
NEIFILE	III	9	29	contentaron molto e lei <b>ebbero</b> molto cara e
CORNICE	III	CONCL	6	di coloro li cui amori <b>ebbero</b> infelice fine, per
CORNICE	IV	INTRO	1	di coloro li cui amori <b>ebbero</b> infelice fine.
LAURETTA	IV	3	32	subitamente al duca l' <b>ebbero</b> fatto sentire: per
DIONE	IV	10	8	alquanto diletto preso <b>ebbero</b> , la donna gli
PAMPINEA	V	6	19	e poi che quello <b>ebbero</b> piú volte
LAURETTA	V	7	16	dell'altro aver piacere <b>ebbero</b> ordine dato. Il
FILOMENA	V	8	40	che piú di spavento <b>ebbero</b> , fu la crudel
DIONE	VI	10	13	poi che alquanto tra sé <b>ebbero</b> riso della
DIONE	VI	10	30	all'altra, come desinato <b>ebbero</b> ogni uomo, tanti
CORNICE	VI	CONCL	16	bella. Quando le donne <b>ebbero</b> udito questo,
CORNICE	VI	CONCL	29	che per tutto riguardato <b>ebbero</b> e molto commendato
CORNICE	VII	INTRO	6	buon vino e con confetti <b>ebbero</b> il digiun rotto
PAMPINEA	VII	6	29	fare. E, come cenato <b>ebbero</b> , fattol montare a
FILOMENA	VII	7	46	Anichino e la donna <b>ebbero</b> assai agio di
ELISSA	VIII	3	53	guardiani della porta <b>ebbero</b> alquanto riso, con
ELISSA	VIII	3	55	Dove, come alquanto <b>ebbero</b> riguardato,
FILOMENA	VIII	6	15	prete: e, come cenato <b>ebbero</b> , presi loro
LAURETTA	VIII	9	79	e desinato ch'egli <b>ebbero</b> , gli domandò che
LAURETTA	IX	8	11	a tavola, primieramente <b>ebbero</b> del cece e della
CORNICE	IX	9	2	qual, poi che le donne <b>ebbero</b> assai riso dello
PANFILO	X	9	33	per che, poi che dormito <b>ebbero</b> , vestitisi le robe

## ebbevi

CORNICE	III	CONCL	18	da diversi fu intesa: e <b>ebbevi</b> di quegli che
---------	-----	-------	----	---

## ebbi

PANFILO	I	1	53	d'altrui; per ciò che io <b>ebbi</b> già un mio vicino
PANFILO	I	1	58	spazzare la casa e non <b>ebbi</b> alla santa domenica
NEIFILE	V	5	25	né colui da cui io l' <b>ebbi</b> non sapessimo mai di
PAMPINEA	VII	6	20	"Messere, io non <b>ebbi</b> mai simil paura a
FILOMENA	VII	7	31	conosci tu? Io non ho né <b>ebbi</b> mai alcuno di cui io
NEIFILE	VIII	1	16	"Mai sí che io gli <b>ebbi</b> , né me n'era ancora
PAMPINEA	VIII	7	84	tue sieno e di lui: io n' <b>ebbi</b> troppo d'una, e

## Doveva – Entri

PAMPINEA	VIII	7	125	caldo, quanto fuoco io <b>ebbi</b> da te ad
LAURETTA	VIII	9	86	una femina, e non <b>ebbi</b> paura niuna: e per
DIONE	VIII	10	52	ti rendei, Ma io gli <b>ebbi</b> poco appresso la tua
FILOSTRATO	X	3	10	non fui e sempre l' <b>ebbi</b> ; e qui non venuta
FILOMENA	X	8	80	parole e con l'anello l' <b>ebbi</b> sposata,
DIONE	X	10	44	feci o tenni ma sempre l' <b>ebbi</b> come prestatomi;
DIONE	X	10	61	moglie, gran paura <b>ebbi</b> che non
<b>ebbito</b>				
EMILIA	III	7	58	punte di coltello, ed <b>ebbito</b> in queste braccia
<b>ebbine</b>				
PANFILO	VIII	2	35	delle lire ben sette, e <b>ebbine</b> buon mercato de'
<b>ebbrezza</b>				
LAURETTA	VII	4	8	di fidanza nella costui <b>ebbrezza</b> prese, che non
<b>ebbro</b>				
LAURETTA	VII	4	8	conducea; e quando bene <b>ebbro</b> il vedea, messolo a
LAURETTA	VII	4	10	sera mostrandosi il piú <b>ebbro</b> uomo e nel parlare
LAURETTA	VII	4	24	uomo, il quale mi torna <b>ebbro</b> la sera a casa o
NEIFILE	VII	8	43	certa che, essendo bene <b>ebbro</b> , si mise a giacere
NEIFILE	VII	8	43	egli è ancora mezzo <b>ebbro</b> . Ma tuttavia, che
NEIFILE	VII	8	49	questa sí come a <b>ebbro</b> , ma guarda che per
NEIFILE	IX	4	11	lui in alcuno luogo <b>ebbro</b> dormirsi, sí come
<b>ebrezza</b>				
LAURETTA	VII	4	16	che altri che tu per <b>ebrezza</b> mi v'abbia
<b>ebriachi</b>				
NEIFILE	I	2	20	gulosi, bevitori, <b>ebriachi</b> e piú al ventre
EMILIA	I	6	8	altro di voi bevitori, <b>ebriachi</b> e tavernieri: e
<b>ebriaco</b>				
FIAMMETTA	II	5	53	asino fastidioso e <b>ebriaco</b> che tu dei essere
<b>eccellente</b>				
PAMPINEA	IV	2	6	da lui, piú e meno <b>eccellente</b> luogo, con
<b>eccellenza</b>				
FILOMENA	X	8	26	quanto ha piú d' <b>eccellenza</b> la cosa che
<b>eccellenzia</b>				
PAMPINEA	I	10	8	siete, cosí ancora per <b>eccellenzia</b> di costumi
FIAMMETTA	V	9	35	riguardo alla vostra <b>eccellenzia</b> e al vostro
PANFILO	VI	5	5	uno ingegno di tanta <b>eccellenzia</b> , che niuna

## Doveva – Entri

<b>eccelse</b>				
CORNICE	IV	INTRO	40	alti palagi e sopra le <b>eccelse</b> torri la lascia;
<b>eccesso</b>				
PANFILO	II	7	61	di così grande <b>eccesso</b> investigando e
<b>eccezion</b>				
DIONE0	II	10	9	punti della luna e altre <b>eccezion</b> molte,
<b>ècci (cf. è)</b>				
ELISSA	VIII	3	19	Montisci le macine; ma <b>ècci</b> di questi macigni sí
<b>eccitatore</b>				
PANFILO	V	1	22	potente di lei; e come <b>eccitatore</b> degli
<b>ecco</b>				
CORNICE	I	INTRO	78	fatti ragionamenti, e <b>ecco</b> entrar nella chiesa
CORNICE	I	INTRO	80	cominciò sorridendo: " <b>Ecco</b> che la fortuna a'
NEIFILE	I	2	10	istanzia vinto, disse: " <b>Ecco</b> , Giannotto, a te
FIAMMETTA	II	5	14	donna chiamata e detto " <b>Ecco</b> Andreuccio, la vide
ELISSA	II	8	97	disse: "Monsignore, <b>ecco</b> qui il padre e 'l
FILOMENA	III	3	46	ben sia fatto. "Ora <b>ecco</b> " disse la donna "per
FILOMENA	III	3	50	in braccio. Hi meccere: <b>ecco</b> onesto uomo! è
NEIFILE	III	9	58	tu le mi osservi: e <b>ecco</b> nelle mie braccia
NEIFILE	III	9	58	di te, ma due, ed <b>ecco</b> qui il tuo anello.
DIONE0	V	10	27	a tavola per cenare, e <b>ecco</b> Pietro chiamò
DIONE0	V	10	43	via, cominciò a dire: " <b>Ecco</b> belle cose! ecco
DIONE0	V	10	43	"Ecco belle cose! <b>ecco</b> buona e santa donna
DIONE0	V	10	43	che costei dee essere! <b>ecco</b> fede d'onesta donna,
ELISSA	VI	9	11	di nostra brigata; ma <b>ecco</b> , quando tu avrai
FILOSTRATO	VII	2	12	mio, io son morta, ché <b>ecco</b> il marito mio, che
ELISSA	VII	3	25	"Io son morta, ché <b>ecco</b> il marito mio: ora
LAURETTA	VII	4	17	cosa la donna disse: "Or <b>ecco</b> , io non posso piú
PAMPINEA	VII	6	14	donna e disse: "Madonna, <b>ecco</b> messer che torna: io
PAMPINEA	VII	6	21	fosse e che avesse, e <b>ecco</b> messer Lambertuccio
PANFILO	VIII	2	33	sine custodia, disse: " <b>Ecco</b> , tu non mi credi che
PAMPINEA	VIII	7	109	a piagnere e disse: " <b>Ecco</b> , poi che niuna mia
PAMPINEA	VIII	7	110	ora passata rispose: " <b>Ecco</b> , io non so ora dir
PAMPINEA	VIII	7	129	essi ne domandino. Ora <b>ecco</b> , poscia che io
FIAMMETTA	VIII	8	33	quale il Zeppa disse: " <b>Ecco</b> il gioiello il quale
LAURETTA	VIII	9	102	degn0 d'esser gittato! <b>Ecco</b> medico onorato, aver
DIONE0	VIII	10	46	festa e disse: " <b>Ecco</b> , se tu fossi
FILOSTRATO	IX	3	13	già aver la febbre; e <b>ecco</b> Bruno sopravvenire, e
NEIFILE	IX	4	13	andare a Siena. E <b>ecco</b> venire in camiscia
				il
FIAMMETTA	IX	5	54	disse a Filippo: " <b>Ecco</b> l'amico nostro.
FIAMMETTA	IX	5	61	la Niccolosa basciare, e <b>ecco</b> giugner Nello con
FIAMMETTA	IX	5	64	per l'altrui? <b>Ecco</b> bello innamorato! Or
PAMPINEA	IX	7	12	sospetto di lupo, e <b>ecco</b> vicino a lei uscir



## Doveva – Entri

DIONE0	IX	10	13	pur non potendo disse: " <b>Ecco</b> , poi che voi pur
LAURETTA	X	4	8	seco dicendo: " <b>Ecco</b> , madonna Catalina,
FILOMENA	X	8	40	sospignendolo, disse: " <b>Ecco</b> , Gisippo, io non so
FILOMENA	X	8	103	loro absoluzione, e <b>ecco</b> venire un giovane,
DIONE0	X	10	44	e piace di renderlovi: <b>ecco</b> il vostro anello col
<b>eccole</b>				
FILOMENA	III	3	35	negare, malvagio uomo? <b>Eccole</b> , ch� ella medesima
<b>ecommi</b>				
FILOSTRATO	VII	2	26	che gi� veniva, disse: " <b>Ecommi</b> , che domandi tu?
PAMPINEA	VIII	7	32	all'uscio disse: " <b>Ecommi</b> qui, madonna:
<b>effetti</b>				
CORNICE	I	INTRO	9	cominci� i suoi dolorosi <b>effetti</b> , e in miracolosa
PAMPINEA	VIII	7	86	magnanimit� debba i suoi <b>effetti</b> mostrare: la fine
LAURETTA	VIII	9	4	alle quali come gli <b>effetti</b> succedano anche
FILOMENA	X	8	64	dell'amicizia gli <b>effetti</b> . Dico che il
FILOMENA	X	8	74	a recare le cose agli <b>effetti</b> diterminati?
FILOMENA	X	8	112	li cui sacratissimi <b>effetti</b> oggi radissime
PANFILO	X	9	75	parole m'hanno gli <b>effetti</b> assai dimostrata
<b>effetto</b>				
DIONE0	I	4	19	suo avviso dovere avere <b>effetto</b> ; e veggendolo
FIAMMETTA	I	5	7	venir fatto di mettere a <b>effetto</b> il suo disio.
LAURETTA	I	8	3	la quale, perch� l' <b>effetto</b> della passata
PAMPINEA	II	3	16	che in pi� anni niuno <b>effetto</b> seguir si vide
FIAMMETTA	II	5	23	che dare gli si potesse <b>effetto</b> , fu cagione di
EMILIA	II	6	36	non fu lungamente senza <b>effetto</b> , e pi� mesi dur�
PANFILO	II	7	32	indugio lo scellerato <b>effetto</b> . Era allora
PANFILO	II	7	120	cominciato era avesse <b>effetto</b> , cio� che ella
ELISSA	II	8	53	a ci� sia sollecita e a <b>effetto</b> tel rechi, abbimi
ELISSA	II	8	55	con cotal patto, che <b>effetto</b> seguir� alla
PAMPINEA	II	CONCL	13	speranza e d'ogni lieto <b>effetto</b> ; / cantiamo
PAMPINEA	III	2	14	al suo disiderio dare <b>effetto</b> o di far via con
CORNICE	III	3	1	di lei avesse intero <b>effetto</b> . Taceva gi�
CORNICE	III	5	1	la sua risposta poi l' <b>effetto</b> segue. Aveva
FIAMMETTA	III	6	12	se non quando per <b>effetto</b> vederete esser
EMILIA	III	7	53	le sue operazion mena ad <b>effetto</b> , non ha voluto
DIONE0	III	10	3	partirmi guari dallo <b>effetto</b> che voi tutto
ELISSA	IV	4	16	N� fu di lungi l' <b>effetto</b> al suo avviso;
PANFILO	IV	6	3	veduti gli aveano, che l' <b>effetto</b> segu� d'amenduni.
PANFILO	V	1	50	le parole e perdussele a <b>effetto</b> ; e insieme egli e
PANFILO	V	1	52	che ci� non avesse <b>effetto</b> , n� alcuna via
ELISSA	V	3	8	che questa cosa avrebbe <b>effetto</b> ; e per
PAMPINEA	V	6	7	diliberazione segu� l' <b>effetto</b> . Essi,
DIONE0	V	10	14	dare segretamente a ci� <b>effetto</b> si dimestic� con
FILOSTRATO	VII	2	34	di Partia assaliscono, a <b>effetto</b> rec� il giovanil

## Doveva – Entri

LAURETTA	VII	4	6	che altro che dare <b>effetto</b> con opera alle
PAMPINEA	VII	6	5	che rade volte è senza <b>effetto</b> quello che vuole
FILOMENA	VII	7	25	E acciò che questo abbia <b>effetto</b> , farai che in su
PANFILO	VII	9	17	di far che la cosa abbia <b>effetto</b> ; però che, se
PANFILO	VII	9	38	diè cagione di mandare a <b>effetto</b> la seconda cosa a
PAMPINEA	VIII	7	64	pareva dovere avere <b>effetto</b> , fece una imagine
PAMPINEA	VIII	7	64	al suo pensiero dare <b>effetto</b> . La donna
CORNICE	VIII	CONCL	1	che apparve dal suo <b>effetto</b> buono e la
FIAMMETTA	IX	5	42	se egli non recasse a <b>effetto</b> il suo amore
PANFILO	IX	6	6	avrebbe tale amore avuto <b>effetto</b> , se Pinuccio (che
PANFILO	IX	6	7	senza indugio mandò a <b>effetto</b> . E esso insieme
PANFILO	IX	6	32	avvenuta era, che dello <b>effetto</b> stesso della cosa
FILOSTRATO	X	3	18	e con più salvezza dare <b>effetto</b> al suo perverso
FILOMENA	X	8	42	cosa, a volere che <b>effetto</b> abbia, mi par da
FILOMENA	X	8	58	ma mia, sí come per <b>effetto</b> si conosce al

**efficacemente**

ELISSA	VIII	3	7	delle quali Maso cosí <b>efficacemente</b> parlava
--------	------	---	---	--

**efficacia**

CORNICE	I	INTRO	17	Dico che di tanta <b>efficacia</b> fu la qualità
LAURETTA	VIII	9	7	altri, li quali con più <b>efficacia</b> gli vennero gli
FILOMENA	X	8	113	di Tito con tanta <b>efficacia</b> fatte a Gisippo

**effigiato**

PAMPINEA	II	3	35	dove Nostro Signore era <b>effigiato</b> postogli in
----------	----	---	----	--

**efigenia**

CORNICE	V	1	1	amando divien savio ed <b>Efigenia</b> sua donna
CORNICE	V	1	1	da capo con lui rapisce <b>Efigenia</b> e Cassandra
PANFILO	V	1	11	giovane, il cui nome era <b>Efigenia</b> , prima che alcun
PANFILO	V	1	12	rispose alle parole d' <b>Efigenia</b> alcuna cosa; ma
PANFILO	V	1	16	per la bellezza d' <b>Efigenia</b> , in brevissimo
PANFILO	V	1	19	l'amore il quale a <b>Efigenia</b> portava, non
PANFILO	V	1	23	quantunque amando <b>Efigenia</b> in alcune cose,
PANFILO	V	1	24	ricordandosi che cosí da <b>Efigenia</b> era stato
PANFILO	V	1	24	tentare Cipseo, padre d' <b>Efigenia</b> che lei per
PANFILO	V	1	25	delle pattovite nozze d' <b>Efigenia</b> venuto il tempo
PANFILO	V	1	25	è tempo di mostrare, o <b>Efigenia</b> , quanto tu sii
PANFILO	V	1	26	il legno sopra il quale <b>Efigenia</b> trasportata
PANFILO	V	1	27	che sopra il legno d' <b>Efigenia</b> erano forte
PANFILO	V	1	31	con pace: e ciò è <b>Efigenia</b> , da me sopra
PANFILO	V	1	33	costrignea, piagnendo <b>Efigenia</b> a Cimon
PANFILO	V	1	35	si credevano insieme con <b>Efigenia</b> esser sicuri,
PANFILO	V	1	39	ma sopra tutti si doleva <b>Efigenia</b> , forte piagnendo
PANFILO	V	1	44	narrò quivi Cimone con <b>Efigenia</b> sopra la lor
PANFILO	V	1	45	e insieme tutti con <b>Efigenia</b> furon presi e
PANFILO	V	1	46	Cimone perdé la sua <b>Efigenia</b> poco davanti da

## Doveva – Entri

PANFILO	V	1	47	che alcun bascio. <b>Efigenia</b> da molte nobili
PANFILO	V	1	50	dí che Pasimunda menasse <b>Efigenia</b> , quello Ormisda
PANFILO	V	1	58	le nozze della tua <b>Efigenia</b> , acciò che in
PANFILO	V	1	70	essilio Cimone con <b>Efigenia</b> lieto si tornò
<b>egano</b>				
CORNICE	VII	7	1	le porta; la qual manda <b>Egano</b> suo marito in un
CORNICE	VII	7	1	levatosi, va e bastona <b>Egano</b> nel giardino.
FILOMENA	VII	7	6	alla moglie d' <b>Egano</b> de' Galluzzi di
FILOMENA	VII	7	10	questa terra che ha nome <b>Egano</b> , il qual molti ne
FILOMENA	VII	7	11	fece; e avanti che da <b>Egano</b> si partisse, ebbe
FILOMENA	VII	7	12	gli fu caro. E con <b>Egano</b> dimorando e avendo
FILOMENA	VII	7	12	grado cominciò a servire <b>Egano</b> , che egli gli pose
FILOMENA	VII	7	13	che, essendo andato <b>Egano</b> ad uccellare e
FILOMENA	VII	7	27	notte sopravvenisse. <b>Egano</b> tornò da uccellare,
FILOMENA	VII	7	29	lo letto tanto fece, che <b>Egano</b> che dormiva destò;
FILOMENA	VII	7	30	dimmi, se Dio ti salvi, <b>Egano</b> , quale hai tu per
FILOMENA	VII	7	31	in casa hai? Rispose <b>Egano</b> : "Che è ciò, donna,
FILOMENA	VII	7	32	Anichino, sentendo desto <b>Egano</b> e udendo di sé
FILOMENA	VII	7	33	La donna rispose a <b>Egano</b> e disse: "Io il ti
FILOMENA	VII	7	36	son certa del sí. <b>Egano</b> udendo questo disse
FILOMENA	VII	7	39	dessa, dirai villania a <b>Egano</b> e sonera'mel bene
FILOMENA	VII	7	40	come fu presso al pino e <b>Egano</b> il vide venire,
FILOMENA	VII	7	41	incominciò a sonare. <b>Egano</b> , udendo questo e
FILOMENA	VII	7	41	io il dirò domattina a <b>Egano</b> per certo.
FILOMENA	VII	7	42	a Egano per certo. <b>Egano</b> avendone avute
FILOMENA	VII	7	43	al giardin venuto. <b>Egano</b> disse: "Cosí non
FILOMENA	VII	7	45	caro e fargli onore. <b>Egano</b> disse: "Per certo
FILOMENA	VII	7	46	piacque dimorar con <b>Egano</b> in Bologna.
<b>egina</b>				
PANFILO	II	7	74	dí del seguente giorno a <b>Egina</b> pervennero.
<b>egitto</b>				
PANFILO	II	7	96	che per tutta terra d' <b>Egitto</b> s'avesse per certo
DIONEIO	VI	10	27	erano le morbidezze d' <b>Egitto</b> , se non in piccola
PANFILO	X	9	6	E ordinato in <b>Egitto</b> ogni suo fatto,
<b>egli (cf. e')</b>				
CORNICE	PROEM		3	nondimeno mi fu <b>egli</b> di grandissima
CORNICE	PROEM		5	il quale, essendo <b>Egli</b> infinito, diede per
CORNICE	PROEM		5	quel piacere che <b>egli</b> è usato di porgere a
CORNICE	PROEM		9	questo, quantunque <b>egli</b> si sia, non molto
CORNICE	I	INTRO	29	servigi uomo, qual che <b>egli</b> si fosse o giovane o
CORNICE	I	INTRO	32	veniva il chericato; e <b>egli</b> sopra gli omeri de'
CORNICE	I	INTRO	60	tanto piú ancora quanto <b>egli</b> mi pare che niuna
CORNICE	I	INTRO	72	cose. E ricordivi che <b>egli</b> non si disdice piú a
CORNICE	I	INTRO	101	generalmente, per quanto <b>egli</b> avrà cara la nostra

## Doveva – Entri

CORNICE	I	INTRO	101	che si guardi, dove che	<b>egli</b>	vada, onde che egli
CORNICE	I	INTRO	101	che egli vada, onde che	<b>egli</b>	torni, che che egli
CORNICE	I	INTRO	101	che egli torni, che che	<b>egli</b>	oda o vegga, niuna
PANFILO	I	1	7	venir promosso, sentendo	<b>egli</b>	li fatti suoi, sí
PANFILO	I	1	8	uom fosse, in cui	<b>egli</b>	potesse alcuna
PANFILO	I	1	10	di questa vita:	<b>egli</b> ,	essendo notaio,
PANFILO	I	1	15	io in tante parole?	<b>egli</b>	era il piggioro uomo
PANFILO	I	1	20	molto, avvenne che	<b>egli</b>	infermò. Al quale i
PANFILO	I	1	23	e ora, senza potere	<b>egli</b>	aver fatta cosa
PANFILO	I	1	24	fuori. D'altra parte,	<b>egli</b>	è stato sí malvagio
PANFILO	I	1	24	sí malvagio uomo, che	<b>egli</b>	non si vorrà
PANFILO	I	1	25	guisa d'un cane. E, se	<b>egli</b>	si pur confessa, i
PANFILO	I	1	27	lui dicevano; li quali	<b>egli</b>	si fece chiamare e
PANFILO	I	1	31	quanto tempo era che	<b>egli</b>	altra volta
PANFILO	I	1	36	cominciò a domandare se	<b>egli</b>	mai in lussuria con
PANFILO	I	1	41	con ciò fosse cosa che	<b>egli</b> ,	oltre alli digiuni
PANFILO	I	1	41	come digiunava	<b>egli</b> .	Al quale il
PANFILO	I	1	46	del cui avere, come	<b>egli</b>	fu morto, diedi la
PANFILO	I	1	49	i suoi giudicii?	<b>Egli</b>	sono state assai
PANFILO	I	1	53	cattivella, la quale	<b>egli</b> ,	ogni volta che
PANFILO	I	1	55	sí, ma io non so chi	<b>egli</b>	si fu: se non che,
PANFILO	I	1	55	recati denari che	<b>egli</b>	mi doveva dare di
PANFILO	I	1	55	bene a un mese trovai ch'	<b>egli</b>	erano quattro
PANFILO	I	1	57	a questo modo; e volendo	<b>egli</b>	già procedere alla
PANFILO	I	1	58	il domandò quale; e	<b>egli</b>	disse: "Io mi
PANFILO	I	1	68	tutti in uno uom solo, e	<b>egli</b>	ne fosse pentuto e
PANFILO	I	1	68	Dio, che, confessandogli	<b>egli</b> ,	gliele perdonerebbe
PANFILO	I	1	69	non ci si adoperano, che	<b>egli</b>	mi debba mai da Dio
PANFILO	I	1	71	il frate cosí sospeso, e	<b>egli</b>	gittò un gran
PANFILO	I	1	72	Idio, e sí perdona	<b>Egli</b>	volentieri a chi si
PANFILO	I	1	72	e tu non credi che	<b>Egli</b>	perdoni a te questo?
PANFILO	I	1	72	sí ti perdonerebbe	<b>Egli</b> .	Disse allora
PANFILO	I	1	73	non pregate Idio per me,	<b>egli</b>	non mi serà
PANFILO	I	1	75	chiamasse a sé, piacevi	<b>egli</b>	che 'l vostro corpo
PANFILO	I	1	77	molto gli piaceva e che	<b>egli</b>	diceva bene, e
PANFILO	I	1	78	udendo le cose le quali	<b>egli</b>	confessava d'aver
PANFILO	I	1	79	rimuovere, né far che	<b>egli</b>	cosí non voglia
PANFILO	I	1	79	non voglia morire come	<b>egli</b>	è vivuto? Ma pur
PANFILO	I	1	80	che sí aveva detto che	<b>egli</b>	sarebbe a sepoltura
PANFILO	I	1	82	di lui medesimo come	<b>egli</b>	fosse onorevolmente
PANFILO	I	1	83	l'avea, udendo che	<b>egli</b>	era trapassato, fu
PANFILO	I	1	89	scellerata e malvagia,	<b>egli</b>	poté in su lo stremo
NEIFILE	I	2	6	'ncominciò a pregare che	<b>egli</b>	lasciasse gli errori
NEIFILE	I	2	6	cristiana, la quale	<b>egli</b>	poteva vedere, sí
NEIFILE	I	2	7	che la giudaica, e che	<b>egli</b>	in quella era nato e
NEIFILE	I	2	8	stette per questo che	<b>egli</b> ,	passati alquanti dí
NEIFILE	I	2	10	lasciava. Cosí come	<b>egli</b>	pertinace dimorava,
NEIFILE	I	2	12	per ciò che, se	<b>egli</b>	va in corte di Roma
NEIFILE	I	2	12	de' cherici, non che	<b>egli</b>	di giudeo si faccia

## Doveva – Entri

NEIFILE	I	2	12	faccia cristiano, ma se <b>egli</b> fosse cristian fatto
NEIFILE	I	2	19	i cortigiani: e tra che <b>egli</b> s'accorse, sí come
NEIFILE	I	2	19	avveduto era, e che <b>egli</b> ancora da alcuno fu
NEIFILE	I	2	19	da alcuno fu informato, <b>egli</b> trovò dal maggiore
NEIFILE	I	2	29	nostra fede, la quale <b>egli</b> prestamente apprese:
DIONE0	I	4	5	prima veduta l'ebbe, che <b>egli</b> fieramente assalito
DIONE0	I	4	6	andò d'una in altra, che <b>egli</b> si fu accordato con
DIONE0	I	4	7	E mentre che <b>egli</b> , da troppa volontà
DIONE0	I	4	9	sua cella. Di che <b>egli</b> , sappiendo che di
DIONE0	I	4	12	non se ne fosse che <b>egli</b> fosse stato da lui
DIONE0	I	4	14	di tale uomo, che <b>egli</b> non le vorrebbe aver
DIONE0	I	4	16	faccia. Chi il saprà? <b>Egli</b> nol saprà persona
DIONE0	I	4	16	mai piú: io estimo ch' <b>egli</b> sia gran senno a
DIONE0	I	4	22	al monaco quello che <b>egli</b> , sí come lui, aveva
FIAMMETTA	I	5	4	piú alto legnaggio che <b>egli</b> non è, cosí nelle
FIAMMETTA	I	5	9	sopra ogn'altra e che <b>egli</b> fosse il ben venuto.
EMILIA	I	6	6	'nquisitor rapportato, e <b>egli</b> sentendo che gli
EMILIA	I	6	8	vini solenni, come se <b>egli</b> fosse Cinciglione o
EMILIA	I	6	9	osan toccare) acciò che <b>egli</b> dovesse verso lui
EMILIA	I	6	11	penitenzia dandogli che <b>egli</b> ogni mattina dovesse
EMILIA	I	6	12	matina tra l'altre che <b>egli</b> udí alla messa uno
EMILIA	I	6	12	lo 'nquisitor domandò se <b>egli</b> avesse la messa
FILOSTRATO	I	7	10	Ora, mentre che <b>egli</b> sopra la terza roba
FILOSTRATO	I	7	10	mangiava, avvenne che <b>egli</b> si trovò un giorno,
FILOSTRATO	I	7	12	avvenne che, trovandosi <b>egli</b> una volta a Parigi
FILOSTRATO	I	7	12	in povero stato, sí come <b>egli</b> il piú del tempo
FILOSTRATO	I	7	12	che andasse là dove <b>egli</b> fosse, negato né
FILOSTRATO	I	7	13	abate e domandò quanto <b>egli</b> allora dimorasse
FILOSTRATO	I	7	18	male era in arnese e cui <b>egli</b> per veduta non
FILOSTRATO	I	7	21	il quale mostra che <b>egli</b> seco recasse. Disse
FILOSTRATO	I	7	21	"Or mangi del suo, se <b>egli</b> n'ha, ché del nostro
FILOSTRATO	I	7	21	del nostro non mangerà <b>egli</b> oggi. Avrebbe
LAURETTA	I	8	5	in Italia. E sí come <b>egli</b> di ricchezza ogni
LAURETTA	I	8	5	vestire, sosteneva <b>egli</b> per non ispendere
ELISSA	I	9	5	perderebbe, per ciò che <b>egli</b> era di sí rimessa
ELISSA	I	9	5	poco bene, che, non che <b>egli</b> l'altrui onte con
PAMPINEA	I	10	9	vi dimostrate. <b>Egli</b> non sono ancora
PAMPINEA	I	10	14	potesse essere, che <b>egli</b> di questa bella
CORNICE	I	CONCL	7	da Pampinea tenute, <b>egli</b> me le pare avere
NEIFILE	II	1	4	che si fosse, morendo <b>egli</b> adivenne, secondo
NEIFILE	II	1	5	santo mi guarisca: <b>egli</b> non sarà alcuno che
NEIFILE	II	1	14	veggendo l venire, che <b>egli</b> fosse stato attratto
NEIFILE	II	1	16	"Non piaccia a Dio! <b>Egli</b> è stato sempre
NEIFILE	II	1	21	e disse: "Mercé per Dio! <b>Egli</b> è qua un malvagio
NEIFILE	II	1	25	la gola. Ma poi che <b>egli</b> fu in terra posto,
NEIFILE	II	1	32	Al quale poi che <b>egli</b> fu davanti, e ogni
FILOSTRATO	II	2	5	e per ciò, acciò che <b>egli</b> niuna suspeccion
FILOSTRATO	II	2	5	verso di lui: per che <b>egli</b> gli avergli trovati
FILOSTRATO	II	2	19	buono albergo. <b>Egli</b> era in questo

## Doveva – Entri

FILOSTRATO	II	2	22	uscio chi v'è e chi	<b>egli</b>	è e quel ch'el vi fa
FILOSTRATO	II	2	27	ancora è caldo.	E <b>egli</b>	questo, senza piú
FILOSTRATO	II	2	27	sí malvagia notte, come	<b>egli</b>	aspettava, l'avevano
FILOSTRATO	II	2	29	fante rispose: "Madonna,	<b>egli</b>	s'è rivestito e è un
FILOSTRATO	II	2	35	si pose a cenare.	<b>Egli</b>	era grande della
FILOSTRATO	II	2	41	il mise fuori.	<b>Egli</b> ,	fatto dí chiaro,
PAMPINEA	II	3	19	e per ciò che	<b>egli</b>	è piú giovane che
PAMPINEA	II	3	32	fossono state; le quali	<b>egli</b>	trovate e conosciuto
PAMPINEA	II	3	46	col re adoperarono, che	<b>egli</b>	le rendé la grazia
PAMPINEA	II	3	46	ricevette; il quale	<b>egli</b>	poco appresso con
PAMPINEA	II	3	47	e tanto seppe fare, che	<b>egli</b>	paceficò il
PAMPINEA	II	3	47	gran bene all'isola, e	<b>egli</b>	n'acquistò l'amore e
PAMPINEA	II	3	48	e l'aiuto del suocero	<b>egli</b>	conquistò poi la
LAURETTA	II	4	7	di mercatantie che	<b>egli</b>	aveva portate, trovò
LAURETTA	II	4	7	gittar via: laonde	<b>egli</b>	fu vicino al
LAURETTA	II	4	8	desertarsi. E portando	<b>egli</b>	di questa cosa seco
LAURETTA	II	4	10	stata non era.	<b>Egli</b> ,	forse infra uno
LAURETTA	II	4	10	legni di turchi, che	<b>egli</b>	si trovò non
LAURETTA	II	4	11	perdita, conoscendo che	<b>egli</b>	aveva assai, per non
LAURETTA	II	4	14	partire, udendo di cui	<b>egli</b>	era e già per fama
LAURETTA	II	4	18	forse Idio, indugiando	<b>egli</b>	l'affogare, gli
LAURETTA	II	4	19	veduto, guardandosi	<b>egli</b>	da torno, niuna cosa
LAURETTA	II	4	26	e sciolte, delle quali	<b>egli</b>	alquanto s'intendea:
LAURETTA	II	4	29	vendendole e ancor meno,	<b>egli</b>	era il doppio piú
FIAMMETTA	II	5	4	uomo, senza vederla	<b>egli</b> ,	passò appresso di
FIAMMETTA	II	5	8	avrebbe per poco detto	<b>egli</b>	stesso, sí come
FIAMMETTA	II	5	10	Alla quale dicendole	<b>egli</b>	che era desso, essa,
FIAMMETTA	II	5	11	altro bel giovane che	<b>egli</b>	non si trovasse
FIAMMETTA	II	5	17	tutta oliva, là dove	<b>egli</b>	un bellissimo letto
FIAMMETTA	II	5	20	sapere altrimenti chi	<b>egli</b>	si fosse, da
FIAMMETTA	II	5	22	la cosa andò pur cosí.	<b>Egli</b>	mi lasciò piccola
FIAMMETTA	II	5	26	le rispose: "Madonna,	<b>egli</b>	non vi dee parer
FIAMMETTA	II	5	26	mio padre, per che che	<b>egli</b>	sel facesse, di
FIAMMETTA	II	5	26	giammai, o che, se	<b>egli</b>	ne ragionò, a mia
FIAMMETTA	II	5	28	che io a te nell'altrui,	<b>egli</b>	ha gran pezza che io
FIAMMETTA	II	5	34	a dire all'albergo che	<b>egli</b>	non fosse atteso a
FIAMMETTA	II	5	34	e che come che	<b>egli</b>	a cena non fosse
FIAMMETTA	II	5	35	fatto il somigliante.	<b>Egli</b> ,	questo credendo e
FIAMMETTA	II	5	36	che gli mostrasse se	<b>egli</b>	volesse nulla, con
FIAMMETTA	II	5	39	come stesse vi mostrerò.	<b>Egli</b>	era in un chiassetto
FIAMMETTA	II	5	40	l'uscio del quale	<b>egli</b>	era uscito quando
FIAMMETTA	II	5	41	ciò era niente. Per che	<b>egli</b> ,	già sospettando e
FIAMMETTA	II	5	41	della casa, il quale	<b>egli</b>	molto ben riconobbe,
FIAMMETTA	II	5	42	e percosse. Di che	<b>egli</b>	piagnendo, come
FIAMMETTA	II	5	49	il picchiare il quale	<b>egli</b>	faceva, fattisi alle
FIAMMETTA	II	5	51	buona femina, il quale	<b>egli</b>	né veduto né sentito
FIAMMETTA	II	5	52	gli occhi: a cui	<b>egli</b> ,	non senza paura,
FIAMMETTA	II	5	61	la quale a fare andiamo,	<b>egli</b>	ci pare esser molto
FIAMMETTA	II	5	64	poco dove che sia, che	<b>egli</b>	non putisse cosí

## Doveva – Entri

FIAMMETTA	II	5	66	di collarlo nel pozzo, e <b>egli</b> là giù si lavasse e,
FIAMMETTA	II	5	69	maravigliò forte, e se <b>egli</b> non si fosse bene
FIAMMETTA	II	5	69	si fosse bene attenuto, <b>egli</b> sarebbe infin nel
FIAMMETTA	II	5	69	arme trovate, le quali <b>egli</b> sapeva che i suoi
FIAMMETTA	II	5	78	Andreuccio, quale <b>egli</b> allor divenisse
FIAMMETTA	II	5	79	sel può pensare. <b>Egli</b> tentò piú volte e
FIAMMETTA	II	5	79	morto, o l'arcivescovo o <b>egli</b> . Ma poi che in sé
FIAMMETTA	II	5	81	le quali, sí come <b>egli</b> avvisava, quello
FIAMMETTA	II	5	82	voi? credete voi che <b>egli</b> vi manuchi? Li morti
FIAMMETTA	II	5	85	partire; la qual cosa <b>egli</b> fece prestamente e a
EMILIA	II	6	7	conosciuto, subitamente <b>egli</b> e molti altri amici
EMILIA	II	6	30	avea e a qual pericolo <b>egli</b> potesse essere se
EMILIA	II	6	35	addosso a Giannotto, e <b>egli</b> a lei, e
EMILIA	II	6	39	d'un suo fante, e ch' <b>egli</b> altra maniera
EMILIA	II	6	46	io temeva scoprendolo. <b>Egli</b> fu chiamato e è
EMILIA	II	6	48	se cosí fosse, che <b>egli</b> a una ora poteva una
EMILIA	II	6	52	lo 'ntero amore il quale <b>egli</b> alla sua donna
EMILIA	II	6	53	portava. E quantunque <b>egli</b> ferventemente
EMILIA	II	6	58	maggior riavere, essendo <b>egli</b> marito d'una delle
EMILIA	II	6	64	cui Giuffredi rispose: " <b>Egli</b> non mi si lascia
EMILIA	II	6	68	volte o piú il basciò, e <b>egli</b> lei reverentemente
EMILIA	II	6	70	mio padre, se <b>egli</b> è o vivo o morto, e,
EMILIA	II	6	72	questo udendo, e disse: " <b>Egli</b> è vero che io farei
EMILIA	II	6	72	Giuffredi, per ciò che <b>egli</b> è troppo piú
EMILIA	II	6	72	troppo piú malvagio che <b>egli</b> non s'avvisa. E
EMILIA	II	6	74	anni, conoscendo <b>egli</b> chi Arrighetto era
EMILIA	II	6	77	che, essendo <b>egli</b> in captività per lo
EMILIA	II	6	78	Per la qual cosa <b>egli</b> sommamente era
EMILIA	II	6	78	rimesso aveva, laonde <b>egli</b> era in grande e
EMILIA	II	6	78	stato; aggiugnendo che <b>egli</b> aveva lui con sommo
CORNICE	II	7	2	per la qual cosa <b>egli</b> , che ubidentissimo
PANFILO	II	7	9	a lui, domandandogliele <b>egli</b> di grazia speciale,
PANFILO	II	7	28	vicino a quello che <b>egli</b> desiderava; e
PANFILO	II	7	44	pervenne. Laonde <b>egli</b> veder la volle, e
PANFILO	II	7	50	dell'amoroso veleno che <b>egli</b> con gli occhi bevea,
PANFILO	II	7	52	chetamente. Il quale <b>egli</b> vide che per lo gran
PANFILO	II	7	58	una falsa porta, donde <b>egli</b> entrato era,
PANFILO	II	7	70	che, dove ella volesse, <b>egli</b> assai bene di ciò
PANFILO	II	7	71	la duchessa consentí che <b>egli</b> , come il meglio gli
PANFILO	II	7	73	né faccia motto, se <b>egli</b> non vuol morire, per
PANFILO	II	7	73	via l'onta la quale <b>egli</b> fa alla mia sorella.
PANFILO	II	7	78	sue forze discendesse e <b>egli</b> colle sue
PANFILO	II	7	78	apparecchiandosi <b>egli</b> d'altra parte
PANFILO	II	7	82	suo amico, sentendosi <b>egli</b> verso la fine venire
PANFILO	II	7	84	posso ti priego che, s' <b>egli</b> avviene che io muoia
PANFILO	II	7	86	piangevano; e avendo <b>egli</b> detto, il
PANFILO	II	7	86	fede di quel fare che <b>egli</b> pregava, se
PANFILO	II	7	90	cose intramettendosi <b>egli</b> ne' servigi del re
PANFILO	II	7	93	domandò se <b>egli</b> Antigono di

## Doveva – Entri

PANFILO	II	7	96	cosa da Antigono fatta, <b>egli</b> reverentemente la
PANFILO	II	7	115	mi ricevesse. <b>Egli</b> prestamente m'intese
CORNICE	II	8	1	luoghi in Inghilterra; e <b>egli</b> , sconosciuto
ELISSA	II	8	7	piú, che, costumando <b>egli</b> alla corte delle
ELISSA	II	8	15	dimanderò mi porgiate. <b>Egli</b> è il vero che, per
ELISSA	II	8	16	stato grazioso, che <b>egli</b> non solamente non
ELISSA	II	8	20	a affermare che <b>egli</b> prima sofferrebbe
ELISSA	II	8	23	figliuoli a cavallo, e <b>egli</b> montatovi altressí
ELISSA	II	8	30	figliuoli. Alla quale <b>egli</b> rispose che era di
ELISSA	II	8	33	il conte alcuna volta, e <b>egli</b> e 'l figliuolo, per
ELISSA	II	8	35	fanciullo, domandò chi <b>egli</b> fosse. Fugli detto
ELISSA	II	8	35	fosse. Fugli detto che <b>egli</b> era figliuolo d'un
ELISSA	II	8	38	mai potuto sapere chi <b>egli</b> si fosse altramenti
ELISSA	II	8	39	che quello che avvenne <b>Egli</b> per sua benignità
ELISSA	II	8	41	non vedea. E per ciò che <b>egli</b> imaginava lei di
ELISSA	II	8	42	per soverchio di noia <b>egli</b> infermò, e
ELISSA	II	8	56	darebbe opera a fare che <b>egli</b> il suo piacere
ELISSA	II	8	65	lui in una camera e ch' <b>egli</b> s'ingegnasse d'avere
ELISSA	II	8	69	che quello valesse che <b>egli</b> ; per che per tutto,
ELISSA	II	8	74	voglia di sentire, se <b>egli</b> potesse, quello che
ELISSA	II	8	83	questo fatto: per che <b>egli</b> , il quale a schifo
ELISSA	II	8	84	dimorar volesse, che <b>egli</b> vi fosse ricevuto.
ELISSA	II	8	90	con ciò fosse cosa che <b>egli</b> lui per innocente di
ELISSA	II	8	91	con Perotto, per ciò che <b>egli</b> voleva loro mostrare
ELISSA	II	8	92	non sia, io intendo che <b>egli</b> e non altri abbia
CORNICE	II	9	2	non restandoci altri che <b>egli</b> e io a novellare, io
FILOMENA	II	9	10	di lei; per la qual cosa <b>egli</b> credeva certamente
FILOMENA	II	9	10	certamente che, se <b>egli</b> diece anni o sempre
FILOMENA	II	9	19	non che il corno nasca, <b>egli</b> non se ne pare, a
FILOMENA	II	9	26	avea; per la qual cosa <b>egli</b> il sito della camera
FILOMENA	II	9	28	nella cassa sua messa, <b>egli</b> altressí vi si
FILOMENA	II	9	33	vero; e per ciò, avendo <b>egli</b> vinto, venga qualor
FILOMENA	II	9	38	io nol so, se non che <b>egli</b> mi comandò che senza
FILOMENA	II	9	38	e come io di cosa che <b>egli</b> m'imponga possa dir
FILOMENA	II	9	43	e sí acconciamente, che <b>egli</b> gli venne oltre modo
FILOMENA	II	9	48	volte che, essendo <b>egli</b> a un fondaco di
FILOMENA	II	9	48	e una cintura le quali <b>egli</b> prestamente
FILOMENA	II	9	52	ti dea buona ventura, se <b>egli</b> non è disdicevole
FILOMENA	II	9	54	Ora risi io, per ciò che <b>egli</b> mi ricordò della
FILOMENA	II	9	54	feci e vinsi il pegno; e <b>egli</b> , che piú tosto sé
FILOMENA	II	9	56	denari assai: per che <b>egli</b> , util grande
FILOMENA	II	9	58	fosse quello di che <b>egli</b> della moglie di
FILOMENA	II	9	62	uccidere; e, secondo che <b>egli</b> mi rapportò, ella fu
FILOMENA	II	9	63	e intese, non sappiendo <b>egli</b> ancora a che
FILOMENA	II	9	69	quando mai, secondo che <b>egli</b> avanti si vantava,
FILOMENA	II	9	70	che piú volte quello che <b>egli</b> vedeva e udiva
FILOMENA	II	9	71	quale ella, quantunque <b>egli</b> mal degno ne fosse,
FILOMENA	II	9	73	dobbre non valesse; e <b>egli</b> , fatta apprestare
CORNICE	II	10	1	raddomandagliele, e <b>egli</b> , dove ella voglia,



## Doveva – Entri

DIONE0	II	10	5	alla moglie che <b>egli</b>	faceva agli studii,
DIONE0	II	10	7	e di poco fallò che <b>egli</b>	quella una non fece
DIONE0	II	10	9	Per ciò che, secondo che <b>egli</b>	le mostrava, niun dí
DIONE0	II	10	9	le donne nel letto, come <b>egli</b>	faceva talvolta
DIONE0	II	10	10	li dí da lavorare, come <b>egli</b>	l'aveva insegnate le
DIONE0	II	10	12	e sopra due barchette, <b>egli</b>	in su una co'
DIONE0	II	10	14	non è da dimandare. <b>Egli</b>	senza pro, e in Pisa
DIONE0	II	10	19	in brieve vi dico cosí: <b>egli</b>	è vero che io ho una
DIONE0	II	10	24	riconosce. Per che <b>egli</b>	disse: "Donna, caro
DIONE0	II	10	24	e per menartene? e <b>egli</b> ,	la sua mercé, per
DIONE0	II	10	27	perdonerete: forse non è <b>egli</b>	cosí onesta cosa a
DIONE0	II	10	29	piacea, sí veramente che <b>egli</b>	non la dovesse
DIONE0	II	10	29	andasse e udisse ciò che <b>egli</b>	volesse dire e come
DIONE0	II	10	32	voi il vi sapete. E se <b>egli</b>	v'era piú a grado lo
DIONE0	II	10	38	e mordemi, e come <b>egli</b>	mi concí Dio vel
PAMPINEA	II	CONCL	15	ch'io gli piaccio quanto <b>egli</b>	a me piace, / Amor,
FILOSTRATO	III	1	6	a Lamprecchio là ond'egli	era, se ne tornò.
FILOSTRATO	III	1	7	Masetto domandò, di che <b>egli</b>	il monistero
FILOSTRATO	III	1	11	A Masetto, udendo <b>egli</b>	le parole di Nuto,
FILOSTRATO	III	1	11	fatto di quello che <b>egli</b>	disiderava; e
FILOSTRATO	III	1	11	umo a star con femine? <b>Egli</b>	sarebbe meglio a
FILOSTRATO	III	1	12	loro; e conoscendo che <b>egli</b>	sapeva ben fare
FILOSTRATO	III	1	13	per l'amor di Dio e che <b>egli</b> ,	se bisognasse, gli
FILOSTRATO	III	1	15	domandò il castaldo chi <b>egli</b>	fosse. Il quale
FILOSTRATO	III	1	16	che bisogno c'erano. Se <b>egli</b>	sapesse lavorare
FILOSTRATO	III	1	16	servigio, per ciò che <b>egli</b>	ci bisogna, e egli è
FILOSTRATO	III	1	16	che egli ci bisogna, e <b>egli</b>	è forte e potrebbene
FILOSTRATO	III	1	16	d'aver pensiero che <b>egli</b>	motteggiasse queste
FILOSTRATO	III	1	17	tu di' il vero! Sappi se <b>egli</b>	sa lavorare e
FILOSTRATO	III	1	19	il castaldo veduto che <b>egli</b>	ottimamente sapea
FILOSTRATO	III	1	19	con cenni domandatolo se <b>egli</b>	voleva star quivi, e
FILOSTRATO	III	1	19	che far voleva ciò che <b>egli</b>	volesse, avendolo
FILOSTRATO	III	1	19	ricevuto, gl'impose che <b>egli</b>	l'orto lavorasse e
FILOSTRATO	III	1	20	che forse estimava che <b>egli</b>	cosí senza coda come
FILOSTRATO	III	1	21	s'appressarono là dove <b>egli</b>	era, e lui che
FILOSTRATO	III	1	24	provare se cosí è. e <b>egli</b>	è il miglior del
FILOSTRATO	III	1	24	ciò costui; ché, perché <b>egli</b>	pur volesse, egli
FILOSTRATO	III	1	24	perché egli pur volesse, <b>egli</b>	noí potrebbe né
FILOSTRATO	III	1	24	ridire: tu vedi ch' <b>egli</b>	è un cotal
FILOSTRATO	III	1	28	del mal prima che <b>egli</b>	ti venga; quando
FILOSTRATO	III	1	28	allora si vorrà pensare; <b>egli</b>	ci avrà mille modi
FILOSTRATO	III	1	30	rispose: "Tu vedi ch' <b>egli</b>	è in su la nona: io
FILOSTRATO	III	1	30	se persona ci è, e s' <b>egli</b>	non ci è persona,
FILOSTRATO	III	1	30	capannetto, là dove <b>egli</b>	fugge l'acqua, e
FILOSTRATO	III	1	30	faccia la guardia? <b>Egli</b>	è sí sciocco, che
FILOSTRATO	III	1	30	Egli è sí sciocco, che <b>egli</b>	s'acconcerà comunque
FILOSTRATO	III	1	31	a Masetto, lui destò, e <b>egli</b>	incontanente si levò
FILOSTRATO	III	1	31	presolo per la mano, e <b>egli</b>	faccendo cotali risa
FILOSTRATO	III	1	40	che volesse dir ciò che <b>egli</b>	a nove aveva a

## Doveva – Entri

FILOSTRATO	III	1	41	fatiche partirono, che <b>egli</b> le poté comportare.
PAMPINEA	III	2	6	non gli avea tolto che <b>egli</b> non conoscesse
PAMPINEA	III	2	10	voler che tal fosse, che <b>egli</b> in essa tentasse la
PAMPINEA	III	2	11	se non trovar modo come <b>egli</b> in persona del re,
PAMPINEA	III	2	13	pensò di così dover fare <b>egli</b> altresì: e trovato
PAMPINEA	III	2	15	e occultato; laonde <b>egli</b> , senza alcuna cosa
PAMPINEA	III	2	16	la reina dormiva. <b>Egli</b> disiderosamente in
PAMPINEA	III	2	17	forte; ed essendo <b>egli</b> nel letto entrato e
PAMPINEA	III	2	19	sarebbono, per le quali <b>egli</b> avrebbe a torto
PAMPINEA	III	2	22	Allora il re disse: "Ed <b>egli</b> mi piace di seguire
PAMPINEA	III	2	28	era stato; là onde <b>egli</b> senza alcuno
PAMPINEA	III	2	30	non poteva avere quel ch' <b>egli</b> cercava, disposto a
CORNICE	III	3	1	frate, senza avvedersene <b>egli</b> , a dar modo che 'l
FILOMENA	III	3	8	ora alla chiesa dove <b>egli</b> dimorava, e fattosel
FILOMENA	III	3	11	né uscir di casa, che <b>egli</b> incontanente non mi
FILOMENA	III	3	11	e maravigliomi io come <b>egli</b> non è ora qui: di
FILOMENA	III	3	13	questi modi non tenga. <b>Egli</b> ci sono dell'altre
FILOMENA	III	3	15	ne priego per Dio; e s' <b>egli</b> questo negasse,
FILOMENA	III	3	17	e del guardare che <b>egli</b> credeva che esso
FILOMENA	III	3	18	lo lasciò dire, ma disse <b>egli</b> : "Or non far vista
FILOMENA	III	3	21	gli si mostrò, che <b>egli</b> assai bene poté
FILOMENA	III	3	22	costui così piaceva come <b>egli</b> a lei, disiderosa di
FILOMENA	III	3	23	per ciò che io credo che <b>egli</b> sia nato per mio
FILOMENA	III	3	24	disse il frate "non s'è <b>egli</b> rimaso di darti piú
FILOMENA	III	3	26	gli fosse bastato, ma <b>egli</b> è stato sí ardito e
FILOMENA	III	3	28	mi vi scuso che, se <b>egli</b> di questo non si
FILOMENA	III	3	28	io ho molto piú caro che <b>egli</b> riceva villania, se
FILOMENA	III	3	30	ripresi l'altr'ieri, ed <b>egli</b> m'ha male attenuto
FILOMENA	III	3	30	male attenuto quello che <b>egli</b> mi promise: per che,
FILOMENA	III	3	30	gli orecchi; che <b>egli</b> piú briga non ti
FILOMENA	III	3	31	parenti, e parmi che <b>egli</b> sieno in grandissime
FILOMENA	III	3	33	non accorgendosi ch' <b>egli</b> era uccellato, mandò
FILOMENA	III	3	33	contanente s'avisò che <b>egli</b> avrebbe novelle
FILOMENA	III	3	34	gli avea la donna che <b>egli</b> doveva aver fatto.
FILOMENA	III	3	37	cose non attendesse, ed <b>egli</b> avendogliele
FILOMENA	III	3	38	sua donna vedere che <b>egli</b> avea e l'una e
FILOMENA	III	3	39	a Genova. E come <b>egli</b> fu la mattina
FILOMENA	III	3	40	che io v'ho detta, <b>egli</b> entrò in un mio
FILOMENA	III	3	40	gridato, se non che <b>egli</b> , che ancora dentro
FILOMENA	III	3	40	e per voi, dicendomi chi <b>egli</b> era; laonde io,
FILOMENA	III	3	40	la finestra nel viso, ed <b>egli</b> nella sua malora
FILOMENA	III	3	42	aveva ben conosciuto che <b>egli</b> non fosse stato
FILOMENA	III	3	43	altro! Io vi dico che fu <b>egli</b> , e perché egli il
FILOMENA	III	3	43	che fu egli, e perché <b>egli</b> il negasse, non
FILOMENA	III	3	46	ma sí adoperate che <b>egli</b> si guardi di piú
FILOMENA	III	3	48	Odi ciò ch'e' dice! <b>Egli</b> parla né piú né meno
FILOMENA	III	3	48	dimenticate. Ètti <b>egli</b> da stamane a
FILOMENA	III	3	50	giunto il messo. "Egli è il vero disse il
FILOMENA	III	3	53	segunte notte fu, così <b>egli</b> nel giardino entrato

## Doveva – Entri

CORNICE	III	4	1	a frate Puccio come <b>egli</b> diverrà beato
PANFILO	III	4	5	e bucinavasi che <b>egli</b> era degli scopatori.
PANFILO	III	4	6	scherzar con lui, ed <b>egli</b> le raccontava la
PANFILO	III	4	9	difetto; e pensossi, se <b>egli</b> potesse, per torre
PANFILO	III	4	10	tanto fece che <b>egli</b> l'accese nella mente
PANFILO	III	4	10	disidero che aveva <b>egli</b> : di che accortosi il
PANFILO	III	4	18	maniera che stette <b>egli</b> in su la croce.
PANFILO	III	4	22	e d'ogn'altro bene, che <b>egli</b> per l'anima sua
PANFILO	III	4	28	si dimenasse, per che <b>egli</b> di buona fede disse:
PANFILO	III	4	33	mettere in Paradiso, <b>egli</b> vi mise il monaco,
CORNICE	III	5	1	donna ed, ella tacendo, <b>egli</b> in persona di lei si
ELISSA	III	5	6	fu chi gli disse che, se <b>egli</b> quello addimandasse,
ELISSA	III	5	6	quello addimandasse, che <b>egli</b> l'avrebbe per
ELISSA	III	5	8	gli piaceva, e quantunque <b>egli</b> volesse; e lui nella
ELISSA	III	5	8	che a niuna cosa che <b>egli</b> dicesse rispondesse
ELISSA	III	5	10	a dire: "Valorosa donna, <b>egli</b> mi pare esser certo
ELISSA	III	5	23	donna ebbe così parlato, <b>egli</b> incominciò per sé a
ELISSA	III	5	23	"Carissima donna, <b>egli</b> è per soverchia
ELISSA	III	5	30	quando me gli ristorerà <b>egli</b> giammai? quando io
ELISSA	III	5	30	saprà mai persona, e se <b>egli</b> pur si dovesse
ELISSA	III	5	30	dovesse risapere, si è <b>egli</b> meglio fare e
ELISSA	III	5	32	festa il ricevette; ed <b>egli</b> , abbracciandola e
FIAMMETTA	III	6	10	novello amore, del quale <b>egli</b> mostrandosi acceso
FIAMMETTA	III	6	11	di quella donna la quale <b>egli</b> piú amava, gli
FIAMMETTA	III	6	13	donna piacque questo che <b>egli</b> addomandava, e piú
FIAMMETTA	III	6	15	quello che io dubito che <b>egli</b> non tema ch'io
FIAMMETTA	III	6	15	per quello che io truovo <b>egli</b> l'ha da non troppo
FIAMMETTA	III	6	17	Ella mi disse: " <b>Egli</b> è lo stimol di
FIAMMETTA	III	6	17	intendo di fare, e che <b>egli</b> , quando io volessi,
FIAMMETTA	III	6	17	levato di dosso che <b>egli</b> mai non avrebbe
FIAMMETTA	III	6	20	luogo, io farei che <b>egli</b> vi troverrebbe me in
FIAMMETTA	III	6	21	ella certamente, non era <b>egli</b> sí gran fatica a
FIAMMETTA	III	6	21	e che fermamente, se <b>egli</b> vi venisse, ella gli
FIAMMETTA	III	6	21	vergogna, che sempre che <b>egli</b> alcuna donna vedesse
FIAMMETTA	III	6	23	che quel bagno che <b>egli</b> aveva a Catella
FIAMMETTA	III	6	23	e le disse ciò che <b>egli</b> intendeva di fare, e
FIAMMETTA	III	6	43	e disse: "Madonna, <b>egli</b> non può oggimai
FIAMMETTA	III	6	45	altressí tosto lui, come <b>egli</b> me; di che mai voi
EMILIA	III	7	5	alcuna maniera; di che <b>egli</b> entrò in fiera
EMILIA	III	7	6	la cagione. E poiché <b>egli</b> in diverse maniere
EMILIA	III	7	8	Ma avvenne che, udendo <b>egli</b> un dí in Cipri
EMILIA	III	7	9	suo compagno, ed <b>egli</b> celatamente, in
EMILIA	III	7	10	vederla se potesse. Ma <b>egli</b> vide le finestre e
EMILIA	III	7	10	cosa serrata; di che <b>egli</b> dubitò forte che
EMILIA	III	7	10	di nero vestiti, di che <b>egli</b> si meravigliò molto:
EMILIA	III	7	11	e parmi intendere che <b>egli</b> abbiano provato alla
EMILIA	III	7	11	l'uccidesse, per ciò che <b>egli</b> voleva bene alla
EMILIA	III	7	15	Palermi, ed <b>egli</b> l'ha confessata e
EMILIA	III	7	21	cose assai, le quali <b>egli</b> molto ben sapeva de'

## Doveva – Entri

EMILIA	III	7	21	era venuto, che <b>egli</b> s'avacciasse, per
EMILIA	III	7	24	"io so bene quale <b>egli</b> è, né ve ne
EMILIA	III	7	24	fatto. Ditemi, ricordavi <b>egli</b> che voi mai aveste
EMILIA	III	7	26	a non celarvi i miei. <b>Egli</b> il è vero che nella
EMILIA	III	7	27	vi turbaste? Offesevi <b>egli</b> giammai? A cui
EMILIA	III	7	28	rispose: "Certo no, che <b>egli</b> non mi offese mai;
EMILIA	III	7	29	quello che io presumma, <b>egli</b> se n'andò disperato)
EMILIA	III	7	30	il faceste, piacendovi <b>egli</b> ; e, come voi
EMILIA	III	7	30	gli mostraste che, se <b>egli</b> prima v'amava, in
EMILIA	III	7	31	non farle. Così, come <b>egli</b> divenne vostro, così
EMILIA	III	7	32	diveniste voi sua. Che <b>egli</b> non fosse vostro
EMILIA	III	7	33	farebbe ad un altro, ed <b>egli</b> mi piace di parlarne
EMILIA	III	7	37	lor passati. E certo <b>egli</b> è il vero che le
EMILIA	III	7	43	che vuole, ma Idio sa se <b>egli</b> fa saviamente. Ma,
EMILIA	III	7	46	ogn'ora piú crudele, che <b>egli</b> non s'uccidesse
EMILIA	III	7	47	senza che io so che <b>egli</b> piú che sé v'ama.
EMILIA	III	7	49	lui rimessa. Non era <b>egli</b> nobile giovane? Non
EMILIA	III	7	49	nobile giovane? Non era <b>egli</b> tra gli altri suoi
EMILIA	III	7	49	cittadin bello? Non era <b>egli</b> valoroso in quelle
EMILIA	III	7	52	e forse desiderava <b>egli</b> di porre sé in
EMILIA	III	7	52	sé in quello luogo, onde <b>egli</b> s'ingegnava di
EMILIA	III	7	56	ci potrà mai tornare; <b>egli</b> è morto; e per ciò
EMILIA	III	7	57	e in buono stato, se <b>egli</b> la vostra grazia
EMILIA	III	7	67	affermando che per certo <b>egli</b> era Tedaldo,
EMILIA	III	7	68	lei, disse: "Madonna, <b>egli</b> non è or tempo da
EMILIA	III	7	71	a reverenza di Dio, se <b>egli</b> ha al presente
EMILIA	III	7	71	ché senza fallo, ov'egli avvenga che io
EMILIA	III	7	74	segunte giorno finisse, <b>egli</b> udirebbe novella
EMILIA	III	7	77	dissero per ciò che <b>egli</b> alla moglie dell'un
EMILIA	III	7	83	gli disse che voleva che <b>egli</b> co' suoi parenti e
EMILIA	III	7	87	era stato biasimato ed <b>egli</b> se n'era accorto),
CORNICE	III	8	1	e fattogli credere che <b>egli</b> è in purgatorio; e
LAURETTA	III	8	3	e non per vivo, <b>egli</b> stesso e molti altri
LAURETTA	III	8	6	a tanto Ferondo, che <b>egli</b> insieme colla sua
LAURETTA	III	8	8	aver non posso; ed <b>egli</b> , così matto come
LAURETTA	III	8	8	ed egli, così matto come <b>egli</b> è, senza alcuna
LAURETTA	III	8	13	"Se noi vogliamo che <b>egli</b> guarisca, di
LAURETTA	III	8	13	di necessità convien che <b>egli</b> vada in Purgatorio.
LAURETTA	III	8	14	disse la donna "vi potrà <b>egli</b> andare vivendo?
LAURETTA	III	8	15	Disse l'abate: " <b>Egli</b> convien ch'e' muoia,
LAURETTA	III	8	15	pena avrà sofferta che <b>egli</b> di questa sua
LAURETTA	III	8	15	vita il ritorni, ed <b>egli</b> il farà.
LAURETTA	III	8	18	La donna disse: "Pur che <b>egli</b> di questa mala
LAURETTA	III	8	18	ventura guarisca, che <b>egli</b> non mi convenga
LAURETTA	III	8	24	un santo; or conviensi <b>egli</b> a' santi uomini di
LAURETTA	III	8	26	che vi dovrebbe dare <b>egli</b> ; né mai di questo
LAURETTA	III	8	28	avanti che <b>egli</b> ristesse l'ebbe nel
LAURETTA	III	8	29	disse: "E noi faremo che <b>egli</b> v'andrà incontanente
LAURETTA	III	8	29	che domane o l'altro dí <b>egli</b> qua con meco se ne

## Doveva – Entri

LAURETTA	III	8	33	che per tutto questo <b>egli</b> non si risentiva,
LAURETTA	III	8	35	monaco bolognese, di cui <b>egli</b> molto si confidava e
LAURETTA	III	8	35	stare tanto ch'egli si risentisse. In
LAURETTA	III	8	52	là, e ammendartene; e se <b>egli</b> avviene che tu mai
LAURETTA	III	8	59	Disse Ferondo: "Non c'è <b>egli</b> piú persona che noi
LAURETTA	III	8	67	dare nel vino che <b>egli</b> gli mandava di
LAURETTA	III	8	68	avello lume, il quale <b>egli</b> veduto non avea ben
LAURETTA	III	8	68	"Apritemi, apritemi! ed <b>egli</b> stesso a pontar col
LAURETTA	III	8	72	Disse Ferondo: "Messere, <b>egli</b> m'è ben detto cosí;
LAURETTA	III	8	73	delle orribili cose, ma <b>egli</b> , richiamandogli,
LAURETTA	III	8	74	con lui e videro che <b>egli</b> era vivo,
CORNICE	III	9	1	due figliuoli; per che <b>egli</b> poi, avutola cara,
NEIFILE	III	9	29	il conte di ciò ch' <b>egli</b> di lei non si
NEIFILE	III	9	31	di me acquistato. <b>Egli</b> aveva l'anello assai
NEIFILE	III	9	31	era dato ad intendere ch' <b>egli</b> avea. I cavalieri
NEIFILE	III	9	35	donna dello albergo chi <b>egli</b> fosse. A cui
NEIFILE	III	9	43	figliuola io nol so, ma <b>egli</b> ne fa gran sembianti
NEIFILE	III	9	45	per voi operare, e, se <b>egli</b> sarà onesto a me,
NEIFILE	III	9	46	possa esser certa che <b>egli</b> cosí l'ami come
NEIFILE	III	9	46	ella non crederà mai, se <b>egli</b> non le manda
NEIFILE	III	9	46	manda l'anello il quale <b>egli</b> porta in mano e che
NEIFILE	III	9	46	e che ella ha udito ch' <b>egli</b> ama cotanto; il
NEIFILE	III	9	46	ama cotanto; il quale se <b>egli</b> 'l vi manda, voi 'l
NEIFILE	III	9	49	ma con colei la quale <b>egli</b> amava essere stato;
DIONE	III	10	3	capanne abiti, non è <b>egli</b> per ciò che alcuna
DIONE	III	10	8	non il demonio, se <b>egli</b> la ritenesse, lo
DIONE	III	10	10	che via e che modo <b>egli</b> dovesse con lei
DIONE	III	10	10	pervenire a quello che <b>egli</b> di lei desiderava.
DIONE	III	10	14	parlato. E vedi tu? ora <b>egli</b> mi dà grandissima
DIONE	III	10	20	e rimettiamlovi sí che <b>egli</b> poscia mi lasci
DIONE	III	10	22	che altrui, duole quando <b>egli</b> v'è dentro rimesso.
DIONE	III	10	23	Rustico: "Figliuola, <b>egli</b> non avverrà sempre
DIONE	III	10	24	superbia del capo, che <b>egli</b> si stette volentieri
DIONE	III	10	27	del ninferno; ché, s' <b>egli</b> vi stesse cosí
DIONE	III	10	27	il riceve e tiene, <b>egli</b> non se ne uscirebbe
DIONE	III	10	28	tratta gli avea, che <b>egli</b> a tal ora sentiva
DIONE	III	10	28	sudato; e per ciò <b>egli</b> incominciò a dire
DIONE	III	10	28	in inferno se non quando <b>egli</b> per superbia levasse
DIONE	III	10	28	sí isgannato, che <b>egli</b> priega Idio di
DIONE	III	10	30	attutare, ma che <b>egli</b> ne farebbe ciò che
DIONE	III	10	34	figliuola, no, ché <b>egli</b> si fa bene anche qua
DIONE	III	10	35	in inferno, per ciò che <b>egli</b> è forte a grado a
CORNICE	III	CONCL	1	parole; per che, venuto <b>egli</b> al conchiuder di
CORNICE	III	CONCL	4	si trovavan non meno che <b>egli</b> avesse strali,
CORNICE	IV	INTRO	12	donna moglie, la quale <b>egli</b> sommamente amava, ed
CORNICE	IV	INTRO	14	compagnia la quale <b>egli</b> piú amava rimaso
CORNICE	IV	INTRO	15	di non ragionare là dove <b>egli</b> fosse d'alcuna
CORNICE	IV	INTRO	17	un dí il domandò ov' <b>egli</b> andava. Filippo
CORNICE	IV	INTRO	20	padre gliela diceva; ed <b>egli</b> , avendolo udito,

## Doveva – Entri

CORNICE	IV	INTRO	28	"sí disse il padre. Ed <b>egli</b> allora disse: "Io
CORNICE	IV	INTRO	40	quale, spirante turbo, o <b>egli</b> di terra non la
FIAMMETTA	IV	1	3	e di benigno ingegno, se <b>egli</b> nell'amoroso sangue
FIAMMETTA	IV	1	5	il padre, per l'amor che <b>egli</b> le portava, poca
FIAMMETTA	IV	1	18	E cosí dormendo <b>egli</b> , Ghismonda, che per
FIAMMETTA	IV	1	19	e di starsi nascoso, s' <b>egli</b> potesse, per potere
FIAMMETTA	IV	1	24	adunque Tancredi che <b>egli</b> chetamente in alcuna
FIAMMETTA	IV	1	32	dell'animo mio. <b>Egli</b> è il vero che io ho
FIAMMETTA	IV	1	38	del mio disio. Di che <b>egli</b> pare, oltre
FIAMMETTA	IV	1	47	lui consolato di ciò che <b>egli</b> piú amava.
FIAMMETTA	IV	1	60	piagnere di quello che <b>egli</b> ha voluto? Ma pure,
PAMPINEA	IV	2	11	e le sue lagrime, <b>egli</b> seppe in sí fatta
PAMPINEA	IV	2	11	viniziani adescare, che <b>egli</b> quasi d'ogni
PAMPINEA	IV	2	14	la donna gli disse che <b>egli</b> era una bestia e che
PAMPINEA	IV	2	14	era una bestia e che <b>egli</b> non conosceva che si
PAMPINEA	IV	2	18	ciò fatto avesse, ed <b>egli</b> rispose: Per ciò che
PAMPINEA	IV	2	19	"Chi siete voi? A cui <b>egli</b> rispose che era
PAMPINEA	IV	2	19	che voi mi perdoniate. E <b>egli</b> allora disse: E io
PAMPINEA	IV	2	19	ci viverai. Quello che <b>egli</b> poi mi dicesse, io
PAMPINEA	IV	2	23	Ora vi manda <b>egli</b> dicendo per me che a
PAMPINEA	IV	2	23	con voi; e per ciò che <b>egli</b> è agnolo e venendo
PAMPINEA	IV	2	23	a dire quando volete che <b>egli</b> venga, e in forma di
PAMPINEA	IV	2	23	e in forma di cui, e <b>egli</b> ci verrà: di che voi
PAMPINEA	IV	2	24	vedeva; e che, qualora <b>egli</b> volesse a lei venire
PAMPINEA	IV	2	24	volesse a lei venire, <b>egli</b> fosse il ben venuto,
PAMPINEA	IV	2	24	fosse il ben venuto, ché <b>egli</b> la troverebbe tutta
PAMPINEA	IV	2	25	ma con questo patto, che <b>egli</b> non dovesse lasciar
PAMPINEA	IV	2	25	che l'era detto che <b>egli</b> le voleva molto bene
PAMPINEA	IV	2	26	che voi vogliate che <b>egli</b> venga con questo mie
PAMPINEA	IV	2	26	mi farete grazia: che <b>egli</b> mi trarrà l'anima
PAMPINEA	IV	2	26	in Paradiso, e <b>egli</b> entrerà in me, e
PAMPINEA	IV	2	26	entrerà in me, e quanto <b>egli</b> starà con voi, tanto
PAMPINEA	IV	2	27	delle busse le quali <b>egli</b> vi diede a mie
PAMPINEA	IV	2	28	farete che questa notte <b>egli</b> truovi la porta
PAMPINEA	IV	2	28	vostra casa per modo che <b>egli</b> possa entrarci, per
PAMPINEA	IV	2	28	in corpo umano, come <b>egli</b> verrà, non potrebbe
PAMPINEA	IV	2	34	di vita eterna, e come <b>egli</b> era fatto,
PAMPINEA	IV	2	35	che stanotte, vegnendo <b>egli</b> a me e io avendogli
PAMPINEA	IV	2	35	la vostra ambasciata, <b>egli</b> ne portò subitamente
PAMPINEA	IV	2	36	all'agnolo, tale che <b>egli</b> vi si parrà il
PAMPINEA	IV	2	41	avea, disse: "Comare, <b>egli</b> non si vuol dire, ma
PAMPINEA	IV	2	41	donna, per quello che <b>egli</b> mi dica, che sia nel
PAMPINEA	IV	2	42	e dicevi questo, <b>egli</b> dee bene esser cosí;
PAMPINEA	IV	2	43	per le plaghe di Dio, <b>egli</b> il fa meglio che mio
PAMPINEA	IV	2	43	mio marito, e dicemi che <b>egli</b> si fa anche colassú;
PAMPINEA	IV	2	43	che ne sia in cielo, s'è <b>egli</b> innamorato di me e
PAMPINEA	IV	2	44	agnolo e di sapere se <b>egli</b> sapesse volare; e
PAMPINEA	IV	2	46	Il fondo v'era grande ed <b>egli</b> sapeva ben notare,
PAMPINEA	IV	2	48	lui trovò modo che, s' <b>egli</b> non volesse che a'

## Doveva – Entri

PAMPINEA	IV	2	57	misera vita si crede che <b>egli</b> morisse. Così
LAURETTA	IV	3	20	la Ninetta, potendola <b>egli</b> senza alcun sospetto
LAURETTA	IV	3	21	in tanta gelosia, che <b>egli</b> non poteva andare un
LAURETTA	IV	3	29	che ella v'era: di che <b>egli</b> si maravigliò molto,
ELISSA	IV	4	21	piú bella assai che <b>egli</b> seco non estimava,
ELISSA	IV	4	26	prendere il Gerbino: e <b>egli</b> medesimo, non
CORNICE	IV	5	1	uccidon l'amante di lei: <b>egli</b> l'apparisce in sogno
FILOMENA	IV	5	5	guatato, avvenne che <b>egli</b> le incominciò
FILOMENA	IV	5	12	e fracidi: e parvele che <b>egli</b> dicesse: "O
CORNICE	IV	6	1	un sogno veduto ed <b>egli</b> a lei un altro;
PANFILO	IV	6	11	voler vedendo, acciò che <b>egli</b> d'altro non
PANFILO	IV	6	16	mi pareva fare; per che <b>egli</b> mi pareva che ella
PANFILO	IV	6	25	per ciò che niun sa ch' <b>egli</b> mai ci venisse; e se
PANFILO	IV	6	25	e lascianlo stare; <b>egli</b> sarà domattina
PANFILO	IV	6	26	in terra lasciato. <b>Egli</b> ha avute le mie
PANFILO	IV	6	26	e in quanto io potrò <b>egli</b> avrà quelle de' suoi
PANFILO	IV	6	28	ad essa il porremo. <b>Egli</b> non andrà guari di
PANFILO	IV	6	28	a me, nelle cui braccia <b>egli</b> è morto, sarà un
PANFILO	IV	6	37	volendosi prima accusare <b>egli</b> della forza che fare
PANFILO	IV	6	37	fare l'avea voluta che <b>egli</b> da lei accusato
PANFILO	IV	6	40	l'avevi tal preso quale <b>egli</b> ti piaceva, questo
PANFILO	IV	6	41	per contentarti, vivendo <b>egli</b> , volentieri gli
EMILIA	IV	7	10	Simona che del tutto <b>egli</b> voleva che ella
EMILIA	IV	7	10	a un giardino, là dove <b>egli</b> menar la voleva,
EMILIA	IV	7	13	perseguí ragionando, che <b>egli</b> s'incominciò tutto
EMILIA	IV	7	13	non stette guari che <b>egli</b> perdé la vista e la
EMILIA	IV	7	13	e la parola e in brieve <b>egli</b> si morí. Le quali
EMILIA	IV	7	17	come una botte, e <b>egli</b> appresso andatovi,
NEIFILE	IV	8	8	leviamo, per avventura <b>egli</b> la si prenderà un
NEIFILE	IV	8	8	sarò mai poscia lieta; o <b>egli</b> si consumerà per lei
NEIFILE	IV	8	11	se' oggimai grandicello; <b>egli</b> è ben fatto che tu
NEIFILE	IV	8	12	fare, per ciò che <b>egli</b> credeva così bene
NEIFILE	IV	8	13	non del non volere <b>egli</b> andare a Parigi, ma
NEIFILE	IV	8	13	tanto gli seppe dire che <b>egli</b> acconsentí di
NEIFILE	IV	8	14	le trabacche, di che <b>egli</b> fu oltre misura
NEIFILE	IV	8	15	dimenticato, se non come <b>egli</b> aveva lei. Ma
NEIFILE	IV	8	19	Dio, Girolamo, vattene; <b>egli</b> è passato quel tempo
NEIFILE	IV	8	22	ella sofferisse che <b>egli</b> allato a lei si
NEIFILE	IV	8	25	piú forza e sentendo che <b>egli</b> non si movea, dopo
NEIFILE	IV	8	25	ritoccarlo cognobbe che <b>egli</b> era morto; di che
NEIFILE	IV	8	28	il morto giovane. Di che <b>egli</b> tutto smarrito si
FILOSTRATO	IV	9	15	io ho avuto da lui che <b>egli</b> non ci può essere di
FILOSTRATO	IV	9	17	La vivanda venne, ma <b>egli</b> , per lo malificio da
FILOSTRATO	IV	9	17	il manicaretto, il quale <b>egli</b> fece porre davanti
FILOSTRATO	IV	9	22	e sappiate di certo che <b>egli</b> è stato desso, per
FILOSTRATO	IV	9	23	se io, non isforzandomi <b>egli</b> , l'avea del mio amor
FILOSTRATO	IV	9	23	questo oltraggiato, non <b>egli</b> ma io ne doveva la
FILOSTRATO	IV	9	24	mal fatto; e temendo <b>egli</b> de' paesani e del
CORNICE	IV	10	1	usurieri imbolata, laond' <b>egli</b> scampa dalle forche

## Doveva – Entri

DIONE0	IV	10	9	potrebbe guerire, ma che	<b>egli</b>	altro che per morto
DIONE0	IV	10	11	amici d'Amalfi che	<b>egli</b>	non dovesse lasciar
DIONE0	IV	10	14	ma questo era niente;	<b>egli</b>	non rispondeva né si
DIONE0	IV	10	15	ma tutto era nulla:	<b>egli</b>	aveva a buona
DIONE0	IV	10	18	il potrem noi porre, che	<b>egli</b>	non si suspichi
DIONE0	IV	10	26	starvi dentro. E tra che	<b>egli</b>	non sapeva dove si
DIONE0	IV	10	32	romore? Non se ne truova	<b>egli</b>	piú al mondo? A
DIONE0	IV	10	36	dire una nuova cosa, che	<b>egli</b>	mi pare aver
DIONE0	IV	10	36	pare aver compreso come	<b>egli</b>	in casa de'
DIONE0	IV	10	36	dove noi il mettemmo;	<b>egli</b>	era testé con uno,
DIONE0	IV	10	36	maestro rispondeva che	<b>egli</b>	non aveva venduta
DIONE0	IV	10	44	amica; e sappiendo	<b>egli</b>	iersera che voi non
DIONE0	IV	10	44	meco il menai, e avendo	<b>egli</b>	sete né io avendo
DIONE0	IV	10	47	prigionier lusingò che	<b>egli</b>	lasciò a Ruggier
DIONE0	IV	10	51	trovato in una arca,	<b>egli</b>	non sapea. Lo
CORNICE	IV	CONCL	18	nascoso. Ma poi che	<b>egli</b>	ebbe a quella posta
PANFILO	V	1	4	E questo era che	<b>egli</b> ,	tra gli altri suoi
PANFILO	V	1	6	già il mezzodí, passando	<b>egli</b>	da una possessione a
PANFILO	V	1	10	di sentimento avea, che	<b>egli</b>	giudicava le divine
PANFILO	V	1	12	a ciascun del paese.	<b>Egli</b>	non rispose alle
PANFILO	V	1	15	poté infino a tanto che	<b>egli</b>	non l'ebbe infino
PANFILO	V	1	17	altro che il conoscea.	<b>Egli</b>	primieramente
PANFILO	V	1	20	sue virtù raccontando,	<b>egli</b>	non si compié il
PANFILO	V	1	20	innamoramento, che	<b>egli</b>	riuscí il piú
PANFILO	V	1	37	innamorato giovane.	<b>Egli</b>	non erano ancora
PANFILO	V	1	38	non è da dimandare.	<b>Egli</b>	pareva che gl'iddii
PANFILO	V	1	39	lei prima morire,	<b>egli</b>	appresso miseramente
PANFILO	V	1	50	spese e al festeggiare,	<b>egli</b>	potesse fare che
PANFILO	V	1	50	a effetto; e insieme	<b>egli</b>	e 'l fratello con
PANFILO	V	1	51	fermamente doverla avere	<b>egli</b> .	Ma, sí come savio
CORNICE	V	2	1	Tunisi, palesaglisi, e	<b>egli</b>	grande essendo col
EMILIA	V	2	3	quelle cose alle quali	<b>egli</b>	vede i guiderdoni
EMILIA	V	2	6	la fortuna, se	<b>egli</b>	avesse saputo porre
EMILIA	V	2	7	non bastandogli d'essere	<b>egli</b>	e' suoi compagni in
EMILIA	V	2	28	consiglio per lo quale	<b>egli</b>	vincerebbe la guerra
EMILIA	V	2	32	mio, dove voi vogliate,	<b>egli</b>	si potrà ben fare, e
EMILIA	V	2	32	nol sappia, per ciò che	<b>egli</b>	ci troverebbe modo.
EMILIA	V	2	40	a altri, sí come	<b>egli</b>	ha voluto, io
EMILIA	V	2	42	mia, or se' tu viva?	<b>Egli</b>	è buon tempo che io
ELISSA	V	3	5	non meno a amar lui che	<b>egli</b>	amasse lei. Pietro
ELISSA	V	3	6	forte ciò che	<b>egli</b>	voleva fare; e
ELISSA	V	3	12	avveduto, mentre che	<b>egli</b>	senza vedergli
ELISSA	V	3	12	e domandato chi	<b>egli</b>	era, e avendol detto
ELISSA	V	3	17	tornando indietro che	<b>egli</b>	si credeva innanzi
ELISSA	V	3	19	lasciato, per che	<b>egli</b> ,	sospirando e
ELISSA	V	3	23	via d'andare ad Alagna	<b>egli</b>	ci ha delle miglia
ELISSA	V	3	26	allora: "Piacerebbevi	<b>egli</b> ,	poi che altrove
ELISSA	V	3	29	"Se a Dio piacerà,	<b>Egli</b>	ci guarderà e voi e
ELISSA	V	3	34	della brigata "sarà	<b>egli</b>	buon per noi, poi



## Doveva – Entri

ELISSA	V	3	46	vicino al dí, morendosi	<b>egli</b>	sopra la quercia di
ELISSA	V	3	47	fu raccolto. E poi che	<b>egli</b>	mangiato ebbe e fu
ELISSA	V	3	47	villa o castello dove	<b>egli</b>	andar potesse. I
ELISSA	V	3	50	non fu alla sua.	<b>Egli</b>	si struggeva tutto
ELISSA	V	3	50	donna, lasciava; e se	<b>egli</b>	fu lieto assai, la
ELISSA	V	3	51	voleva; ma veggendo che	<b>egli</b>	era pure a questo
ELISSA	V	3	51	è onesto e credo che	<b>egli</b>	piaccia a Dio,
CORNICE	V	4	1	la figliuola, la quale	<b>egli</b>	sposa, e col padre
CORNICE	V	4	2	che alcuna ne dicesse	<b>egli</b> ;	il quale ridendo
FILOSTRATO	V	4	16	figliuola, che caldo fu	<b>egli</b> ?	Anzi non fu egli
FILOSTRATO	V	4	16	fu egli? Anzi non fu	<b>egli</b>	caldo veruno. A
FILOSTRATO	V	4	22	dirò a tuo padre, e come	<b>egli</b>	vorrà così faremo.
FILOSTRATO	V	4	25	giovane. Che vi fa	<b>egli</b>	perché ella sopra
FILOSTRATO	V	4	25	voi perché	<b>egli</b>	le sia in piacere
FILOSTRATO	V	4	26	un letto tale quale	<b>egli</b>	vi cape, e fallo
FILOSTRATO	V	4	27	tra loro, per lo quale	<b>egli</b>	intese ciò che far
FILOSTRATO	V	4	37	che ella l'ha preso,	<b>egli</b>	sí sarà suo.
FILOSTRATO	V	4	38	che buon parentado: se	<b>egli</b>	si vorrà a buon
FILOSTRATO	V	4	38	la sposi; sí ch'	<b>egli</b>	si troverà aver
NEIFILE	V	5	5	di dieci anni, e ciò che	<b>egli</b>	al mondo avea, molto
NEIFILE	V	5	6	da Guidotto, la quale	<b>egli</b>	come propria
NEIFILE	V	5	13	un certo cenno facesse,	<b>egli</b>	venisse e
NEIFILE	V	5	14	segno ch'ella farebbe,	<b>egli</b>	venisse ed
NEIFILE	V	5	23	la quale credevano che	<b>egli</b>	a loro che il
NEIFILE	V	5	27	a ruba ogni cosa,	<b>egli</b>	entrò co' suoi
NEIFILE	V	5	28	morendo, con ciò che	<b>egli</b>	avea costei mi
PAMPINEA	V	6	16	aperta, acciò che	<b>egli</b>	prestante dentro
PAMPINEA	V	6	22	vide dormire. Di che	<b>egli</b>	di subito si turbò
PAMPINEA	V	6	41	non solamente che	<b>egli</b>	a peggio dovere
LAURETTA	V	7	5	crescendo, come che	<b>egli</b>	a guisa di servo
LAURETTA	V	7	5	maniera, intanto che	<b>egli</b>	piaceva sí a messere
LAURETTA	V	7	5	a messere Amerigo, che	<b>egli</b>	il fece franco; e
LAURETTA	V	7	24	avvenne che, tornando	<b>egli</b>	da uccellare e
LAURETTA	V	7	25	gli raccontò; ma	<b>egli</b> ,	men presto a creder
LAURETTA	V	7	27	ma ciò era niente.	<b>Egli</b> ,	salito in furore,
LAURETTA	V	7	28	non guardandosene	<b>egli</b> ,	il fé pigliare; e,
LAURETTA	V	7	47	figliuola prenda; e dove	<b>egli</b>	non volesse, vada
LAURETTA	V	7	49	che la violante, dove	<b>egli</b>	volesse, sua moglie
LAURETTA	V	7	52	gli fece che a padre: ed	<b>egli</b> ,	forte contento di
FILOMENA	V	8	6	divenuta, che né	<b>egli</b>	né cosa che gli
FILOMENA	V	8	9	suoi amici e parenti che	<b>egli</b>	sé e 'l suo avere
FILOMENA	V	8	13	un bellissimo tempo ed	<b>egli</b>	entrato in pensiero
FILOMENA	V	8	15	verso il luogo dove	<b>egli</b>	era, una bellissima
FIAMMETTA	V	9	4	ragionare: la qual cosa	<b>egli</b>	meglio e con piú
FIAMMETTA	V	9	6	fossero; e acciò che	<b>egli</b>	l'amor di lei
FIAMMETTA	V	9	12	alcuna cosa era la quale	<b>egli</b>	disiderasse,
FIAMMETTA	V	9	19	e fecelo adimandare.	<b>Egli</b> ,	per ciò che non era
FIAMMETTA	V	9	24	metter la tavola.	<b>Egli</b> ,	con tutto che la
FIAMMETTA	V	9	24	bisogno gli faceva che	<b>egli</b>	avesse fuor d'ordine

## Doveva – Entri

FIAMMETTA	V	9	24	per amor della quale	<b>egli</b>	già infiniti uomini
FIAMMETTA	V	9	31	porto, io temo che	<b>egli</b>	non aggravi tanto
FIAMMETTA	V	9	38	molti giorni che	<b>egli</b>	con grandissimo
FIAMMETTA	V	9	43	cosí fatta donna e cui	<b>egli</b>	cotanto amata avea
CORNICE	V	10	1	che era sotto la cesta,	<b>egli</b>	grida, Pietro corre
DIONE	V	10	6	che per vaghezza che	<b>egli</b>	n'avesse, prese
DIONE	V	10	7	che la moglie la quale	<b>egli</b>	prese era una
DIONE	V	10	10	buona dota sappiendo che	<b>egli</b>	era uomo e credendol
DIONE	V	10	11	non l'avrei mai preso.	<b>Egli</b>	che sapeva che io
DIONE	V	10	12	qual dover consolare m'è	<b>egli</b>	assai buon maestro e
DIONE	V	10	12	dilettare di quello che	<b>egli</b>	si diletta. Il
DIONE	V	10	13	le leggi sole, dove	<b>egli</b>	offende le leggi e
DIONE	V	10	20	ha ciascun tanto quanto	<b>egli</b>	se ne toglie, e
DIONE	V	10	22	fosse di me, per ciò che	<b>egli</b>	non è alcun sí
DIONE	V	10	36	aveva detto la donna: "	<b>Egli</b>	è che dianzi io
DIONE	V	10	37	strignendolo: e come che	<b>egli</b>	starnutisse, gli
DIONE	V	10	40	colui che starnutiva che	<b>egli</b>	uscisse fuori; ma
DIONE	V	10	42	queste cose, conobbe che	<b>egli</b>	erano dell'altre
DIONE	V	10	49	pose sú piede, laonde	<b>egli</b>	, grandissimo dolor
DIONE	V	10	55	La donna, veggendo che	<b>egli</b>	nella prima giunta
DIONE	V	10	56	ma alla croce di Dio	<b>egli</b>	non ti verrà fatto.
DIONE	V	10	57	d'altro e quanto tempo	<b>egli</b>	ha che tu non
DIONE	V	10	60	no disse la donna "che	<b>egli</b>	non ha ancor cenato;
CORNICE	VI	INTRO	5	e Tindaro ma la cagione	<b>egli</b>	non sapea, sí come
CORNICE	VI	INTRO	9	sí bestia costui, che	<b>egli</b>	si crede troppo bene
FILOMENA	VI	1	5	o possono avere udito,	<b>egli</b>	non è ancora guari
FILOMENA	VI	1	9	da sé era bellissima, ma	<b>egli</b>	or tre e quattro e
FILOMENA	VI	1	9	la guastava: senza che	<b>egli</b>	pessimamente,
PAMPINEA	VI	2	8	messer Geri smontati, e	<b>egli</b>	con loro insieme i
PAMPINEA	VI	2	9	era stata benigna, che	<b>egli</b>	n'era ricchissimo
PAMPINEA	VI	2	11	mattina in su l'ora che	<b>egli</b>	avvisava che messer
PAMPINEA	VI	2	12	come essi passavano, e	<b>egli</b>	, poi che una volta o
PAMPINEA	VI	2	12	questo suo vino, che	<b>egli</b>	n'avrebbe fatta
PAMPINEA	VI	2	15	disse: "signori,	<b>egli</b>	è buono che noi
PAMPINEA	VI	2	15	uomo: forse che è	<b>egli</b>	tale, che noi non ce
PAMPINEA	VI	2	21	e digli che sí fo: e se	<b>egli</b>	piú cosí ti risponde
PAMPINEA	VI	2	27	"Ora so io bene che	<b>egli</b>	ti manda a me, e
LAURETTA	VI	3	7	fiorin d'oro, e	<b>egli</b>	una notte con la
NEIFILE	VI	4	12	Chichibio seguitò: "	<b>Egli</b>	è, messer, com'io vi
NEIFILE	VI	4	16	soglion fare; per che	<b>egli</b>	, prestamente
NEIFILE	VI	4	18	non sappiendo	<b>egli</b>	stesso donde si
PANFILO	VI	5	3	Carissime donne,	<b>egli</b>	avviene spesso che,
PANFILO	VI	5	5	girar de' cieli, che	<b>egli</b>	con lo stile e con
PANFILO	VI	5	6	E per ciò, avendo	<b>egli</b>	quella arte
PANFILO	VI	5	8	grandissima, non era	<b>egli</b>	per ciò né di
PANFILO	VI	5	14	t'avesse, credi tu che	<b>egli</b>	credesse che tu
PANFILO	VI	5	15	"Messere, credo che	<b>egli</b>	il crederebbe allora
PANFILO	VI	5	15	che, guardando voi,	<b>egli</b>	crederebbe che voi
FIAMMETTA	VI	6	3	non conoscete come fa	<b>egli</b>	, m'ha nella memoria

## Doveva – Entri

FIAMMETTA	VI	6	4	di raccontarla.	<b>Egli</b>	non è ancora guari
FIAMMETTA	VI	6	5	un giorno che, essendo	<b>egli</b>	con alquanti a
FIAMMETTA	VI	6	7	che aspettavano che	<b>egli</b>	dovesse dire altro,
FIAMMETTA	VI	6	8	mi dico il vero: e se	<b>egli</b>	ce n'è niuno che
FIAMMETTA	VI	6	13	Domenedio al tempo che	<b>Egli</b>	aveva cominciato
FIAMMETTA	VI	6	16	aveva la ragione e che	<b>egli</b>	aveva vinta la cena
CORNICE	VI	7	2	che novellasse; ed	<b>egli</b>	a dir cominciò:
FILOSTRATO	VI	7	10	salda voce quello che	<b>egli</b>	a lei domandasse.
FILOSTRATO	VI	7	12	duolsi di voi, la quale	<b>egli</b>	dice che ha con
FILOSTRATO	VI	7	13	rispose: "Messere,	<b>egli</b>	è vero che Rinaldo è
FILOSTRATO	VI	7	13	è mio marito, e che	<b>egli</b>	questa notte passata
FILOSTRATO	VI	7	17	voi, messer podestà, se	<b>egli</b>	ha sempre di me
FILOSTRATO	VI	7	17	gittare a' cani? non è	<b>egli</b>	molto meglio
FILOSTRATO	VI	7	18	statuto e lasciarono che	<b>egli</b>	s'intendesse
EMILIA	VI	8	8	di vezzi rispose: " <b>Egli</b>		è il vero che io me
ELISSA	VI	9	8	che, oltre a quello che	<b>egli</b>	fu un de' migliori
ELISSA	VI	9	8	brigata curava), si fu	<b>egli</b>	leggiadriissimo e
ELISSA	VI	9	9	d'averlo, e credeva	<b>egli</b>	co' suoi compagni
ELISSA	VI	9	9	divenia; e per ciò che	<b>egli</b>	alquanto tenea della
ELISSA	VI	9	10	a San Giovanni, e	<b>egli</b>	essendo tralle
ELISSA	VI	9	11	furono, quasi prima che	<b>egli</b>	se ne avvedesse,
ELISSA	VI	9	13	cominciarono a dire che	<b>egli</b>	era uno smemorato e
ELISSA	VI	9	13	e che quello che	<b>egli</b>	aveva risposto non
ELISSA	VI	9	14	voi non l'avete inteso:	<b>egli</b>	ci ha detta
ELISSA	VI	9	14	i morti; le quali	<b>egli</b>	dice che sono nostra
DIONE	VI	10	11	Maria rimase quando	<b>egli</b>	la venne ad
DIONE	VI	10	14	per vedere come	<b>egli</b>	di questo fatto poi
DIONE	VI	10	15	era tanto cattivo, che	<b>egli</b>	non è vero che mai
DIONE	VI	10	16	che uom dee essere	<b>egli</b>	, nel quale né virtù
DIONE	VI	10	17	queste nove cose, e	<b>egli</b>	, avendole in rima
DIONE	VI	10	17	rispondeva: "Diro'vi:	<b>egli</b>	è tardo, sugliardo e
DIONE	VI	10	17	e scostumato; senza che	<b>egli</b>	ha alcune altre
DIONE	VI	10	18	de' fatti suoi è che	<b>egli</b>	in ogni luogo vuol
DIONE	VI	10	18	bello e piacevole, che	<b>egli</b>	s'avisa che quante
DIONE	VI	10	19	È il vero che	<b>egli</b>	m'è d'un grande
DIONE	VI	10	19	sí segreto parlare, che	<b>egli</b>	non voglia la sua
DIONE	VI	10	19	che prestamente risponde	<b>egli</b>	e sí e no, come
DIONE	VI	10	22	in parole e dirle che	<b>egli</b>	era gentile uomo per
DIONE	VI	10	22	per procuratore e che	<b>egli</b>	aveva de' fiorini
DIONE	VI	10	22	senza quegli che	<b>egli</b>	aveva a dare altrui,
DIONE	VI	10	22	anzi piú che meno, e che	<b>egli</b>	sapeva tante cose
DIONE	VI	10	26	dovere esser quella che	<b>egli</b>	promessa avea di
DIONE	VI	10	27	a' certaldesi. E certo	<b>egli</b>	il poteva a quei
DIONE	VI	10	44	sante reliquie le quali	<b>egli</b>	appresso di sé aveva
DIONE	VI	10	45	ve ne dirò alquante.	<b>Egli</b>	primieramente mi
DIONE	VI	10	46	del Caprezio, li quali	<b>egli</b>	lungamente era
DIONE	VI	10	46	andati cercando, mi fece	<b>egli</b>	partefice delle sue
DIONE	VI	10	50	sia stata di Dio e che	<b>Egli</b>	stesso la cassetta
DIONE	VI	10	54	nella cassetta, sí come	<b>egli</b>	molte volte aveva

## Doveva – Entri

CORNICE	VI	CONCL	24	o niente, allora che <b>egli</b> era alto, entrava
CORNICE	VII	1	1	gli fa accredere che <b>egli</b> è la fantasima;
EMILIA	VII	1	2	ma poi che <b>egli</b> v'aggrada che io
EMILIA	VII	1	4	valevole apparare. <b>Egli</b> fu già in Firenze
EMILIA	VII	1	4	per ciò che, tenendo <b>egli</b> del semplice, era
EMILIA	VII	1	4	assai sovente, di che <b>egli</b> da molto piú si
EMILIA	VII	1	4	gli avveniva per ciò che <b>egli</b> molto spesso, sí
EMILIA	VII	1	5	ciancioni, li quali <b>egli</b> aveva molto cari, e
EMILIA	VII	1	6	e fresco giovane era, ed <b>egli</b> di lei, ordinò con
EMILIA	VII	1	10	a questo modo: che <b>egli</b> ognindí, quando
EMILIA	VII	1	10	alla casa di lei era e <b>egli</b> vedrebbe un teschio
EMILIA	VII	1	12	fu molto dolente, e <b>egli</b> e ella cenarono un
EMILIA	VII	1	14	che Gianni v'era e che <b>egli</b> quelle cose
EMILIA	VII	1	19	or non sai tu quello ch' <b>egli</b> è? Egli è la
EMILIA	VII	1	19	sai tu quello ch'egli è? <b>Egli</b> è la fantasima,
FILOSTRATO	VII	2	4	sa che altri sappia, <b>egli</b> non si mette troppo
FILOSTRATO	VII	2	7	al marito facesse. <b>Egli</b> non è ancora guari
FILOSTRATO	VII	2	9	dove stava, uscito lui, <b>egli</b> in casa di lei se
FILOSTRATO	VII	2	12	si voglia dire, ché <b>egli</b> non ci tornò mai piú
FILOSTRATO	VII	2	12	otta: forse che ti vide <b>egli</b> quando tu c'entrasti
FILOSTRATO	VII	2	15	Marito, marito, <b>egli</b> non ci ha vicina che
FILOSTRATO	VII	2	16	costui che non pensa cui <b>egli</b> s'ha mentata a casa!
FILOSTRATO	VII	2	18	ben con cui, ché <b>egli</b> ci son de' ben
FILOSTRATO	VII	2	19	dar malinconia, per Dio! <b>egli</b> è il vero che io
FILOSTRATO	VII	2	19	andai per lavorare, ma <b>egli</b> mostra che tu nol
FILOSTRATO	VII	2	20	medesimo nol sapeva. <b>Egli</b> è oggi la festa di
FILOSTRATO	VII	2	29	mi par ben saldo, ma <b>egli</b> mi pare che voi ci
FILOSTRATO	VII	2	29	tenuta entro feccia, ché <b>egli</b> è tutto
FILOSTRATO	VII	2	34	e fu raso il doglio, e <b>egli</b> scostatosi e la
FILOSTRATO	VII	2	35	buono uomo, e guata se <b>egli</b> è netto a tuo modo.
FILOSTRATO	VII	2	36	che stava bene e che <b>egli</b> era contento; e
CORNICE	VII	3	1	e fannogli credere che <b>egli</b> incantava vermini al
ELISSA	VII	3	4	da lei ogni cosa che <b>egli</b> desiderasse, non
ELISSA	VII	3	6	frate, e chente che <b>egli</b> trovasse la pastura
ELISSA	VII	3	6	egli trovasse la pastura <b>egli</b> perseverò in quello.
ELISSA	VII	3	7	quello. E avvegna che <b>egli</b> alquanto, di que'
ELISSA	VII	3	13	sollicitare a quello che <b>egli</b> di lei desiderava.
ELISSA	VII	3	16	come si farebbe questo? <b>Egli</b> sarebbe troppo gran
ELISSA	VII	3	16	ho molte volte udito che <b>egli</b> è troppo gran
ELISSA	VII	3	23	il paternostro, <b>egli</b> colla donna, che il
ELISSA	VII	3	25	mio: ora si pure avvedrà <b>egli</b> qual sia la cagione
ELISSA	VII	3	26	ma se voi gli aprite ed <b>egli</b> mi truovi cosí,
ELISSA	VII	3	30	questi son vermini che <b>egli</b> ha in corpo, gli
ELISSA	VII	3	31	della nostra casa, ed <b>egli</b> e io qua entro ce
ELISSA	VII	3	32	serrammo; e ancora l'ha <b>egli</b> in braccio, e
ELISSA	VII	3	32	braccio, e credom'io che <b>egli</b> non aspetti se non
ELISSA	VII	3	33	figliuol lo strinse, che <b>egli</b> non pose l'animo
LAURETTA	VII	4	5	monna Ghita, della quale <b>egli</b> senza saper perché
LAURETTA	VII	4	5	gelosia addomandato né <b>egli</b> alcuna avendone

## Doveva – Entri

LAURETTA	VII	4	9	per ciò essa mai; di che <b>egli</b> prese sospetto non
LAURETTA	VII	4	9	il piacer suo mentre <b>egli</b> adormentato fosse.
LAURETTA	VII	4	11	le facesse manifesto che <b>egli</b> si fosse accorto
LAURETTA	VII	4	20	e cominciò a dire: " <b>Egli</b> si vuole inacquare
LAURETTA	VII	4	22	questi tuoi modi: <b>egli</b> convien che io
LAURETTA	VII	4	24	piagnendo a dire: " <b>Egli</b> è questo reo uomo,
LAURETTA	VII	4	24	di casa per vedere se <b>egli</b> se ne ammenderà.
LAURETTA	VII	4	26	"Or vedete che uomo <b>egli</b> è! Che direste voi
LAURETTA	VII	4	26	fossi nella via come è <b>egli</b> , e egli fosse in
LAURETTA	VII	4	26	nella via come è egli, e <b>egli</b> fosse in casa come
LAURETTA	VII	4	26	che voi non credeste che <b>egli</b> dicesse il vero: ben
LAURETTA	VII	4	26	conoscere il senno suo! <b>Egli</b> dice a punto che io
LAURETTA	VII	4	26	ciò che io credo che <b>egli</b> abbia fatto egli.
LAURETTA	VII	4	26	che egli abbia fatto <b>egli</b> . Egli mi credette
LAURETTA	VII	4	27	egli abbia fatto egli. <b>Egli</b> mi credette
LAURETTA	VII	4	27	ma or volesse Iddio che <b>egli</b> vi si fosse gittato
LAURETTA	VII	4	27	e affogato, sí che <b>egli</b> il vino, il quale
LAURETTA	VII	4	27	egli il vino, il quale <b>egli</b> di soperchio ha
LAURETTA	VII	4	28	di vicino in vicino, che <b>egli</b> pervenne infino a'
LAURETTA	VII	4	30	e tanto procacciò, che <b>egli</b> con buona pace
LAURETTA	VII	4	30	ma sí saviamente, che <b>egli</b> non se ne avvedesse.
FIAMMETTA	VII	5	7	avea, se non che, come <b>egli</b> molto l'amava e
FIAMMETTA	VII	5	11	il suo amore, se <b>egli</b> il volesse ricevere;
FIAMMETTA	VII	5	15	pianamente chiamò, e <b>egli</b> , che la sua voce
FIAMMETTA	VII	5	22	vegnendo, ancora che <b>egli</b> non fosse molto
FIAMMETTA	VII	5	22	molto chiaro il dí ed <b>egli</b> s'avesse molto messo
FIAMMETTA	VII	5	22	seppe sí occultare, che <b>egli</b> non fosse
FIAMMETTA	VII	5	22	io gli darò quello che <b>egli</b> va cercando. Fatto
FIAMMETTA	VII	5	23	gl'impedissero, sí che <b>egli</b> a quella dalla
FIAMMETTA	VII	5	25	di saper piú innanzi, <b>egli</b> avrebbe la
FIAMMETTA	VII	5	28	il si faccia non so: ma <b>egli</b> non è in casa uscio
FIAMMETTA	VII	5	28	sí serrato, che, come <b>egli</b> il tocca, non s'apra
FIAMMETTA	VII	5	28	non s'apra; e dicemi <b>egli</b> che, quando egli è
FIAMMETTA	VII	5	28	dicemi egli che, quando <b>egli</b> è venuto a quello
FIAMMETTA	VII	5	28	camera mia, anzi che <b>egli</b> l'apra, egli dice
FIAMMETTA	VII	5	28	anzi che egli l'apra, <b>egli</b> dice certe parole
FIAMMETTA	VII	5	29	è mal fatto e del tutto <b>egli</b> ve ne conviene
FIAMMETTA	VII	5	34	mio marito il risapesse, <b>egli</b> è sí forte geloso,
FIAMMETTA	VII	5	37	data la mala pasqua; ma <b>egli</b> quanto poteva
FIAMMETTA	VII	5	40	disse: "Io son certa che <b>egli</b> non uscirà di casa
FIAMMETTA	VII	5	45	se cosí facesse, che <b>egli</b> le potrebbe uscir di
FIAMMETTA	VII	5	50	La donna disse: "Non che <b>egli</b> te l'abbia ridetto
FIAMMETTA	VII	5	50	te l'abbia ridetto ma <b>egli</b> basterebbe se tu
FIAMMETTA	VII	5	52	a sorridere e disse: " <b>Egli</b> mi giova molto
PAMPINEA	VII	6	5	nazion non fosse, ed <b>egli</b> similmente
PAMPINEA	VII	6	11	la quale apertogli, e <b>egli</b> nella corte smontato
PAMPINEA	VII	6	12	e domandolo quello che <b>egli</b> andasse facendo.
PAMPINEA	VII	6	14	che torna: io credo che <b>egli</b> sia già giú nella
PAMPINEA	VII	6	19	di paura; alla quale <b>egli</b> disse: "Che cosa è

## Doveva – Entri

PAMPINEA	VII	6	21	della camera: e volendo <b>egli</b> entrar dentro, il
PAMPINEA	VII	6	21	dentro, il ritenni, e <b>egli</b> in tanto fu cortese,
PAMPINEA	VII	6	21	che non mi piaceva che <b>egli</b> qua entro entrasse,
PAMPINEA	VII	6	23	"Messere, io non so dove <b>egli</b> si sia nascosto.
PAMPINEA	VII	6	27	io credo fermamente che <b>egli</b> non sia in buon
PAMPINEA	VII	6	27	sia in buon senno, o che <b>egli</b> m'abbia colto in
CORNICE	VII	7	1	l'amore il quale <b>egli</b> le porta; la qual
FILOMENA	VII	7	4	della mercatantia, che <b>egli</b> n'era fatto
FILOMENA	VII	7	4	senza piú, il quale <b>egli</b> aveva nominato
FILOMENA	VII	7	5	Lodovico. E perché <b>egli</b> alla nobiltà del
FILOMENA	VII	7	5	re di Francia, là dove <b>egli</b> assai di be' costumi
FILOMENA	VII	7	6	certo di quanto mondo <b>egli</b> aveva cerco e di
FILOMENA	VII	7	8	Bologna non partirsi se <b>egli</b> il suo amore non
FILOMENA	VII	7	9	venir fatto quel che <b>egli</b> desiderava.
FILOMENA	VII	7	12	a servire Egano, che <b>egli</b> gli pose tanto amore
FILOMENA	VII	7	18	vuogli' a colei la quale <b>egli</b> sopra ogn'altra cosa
FILOMENA	VII	7	18	ogn'altra cosa amava, <b>egli</b> ne mandò fuori un
FILOMENA	VII	7	18	io temo forte che <b>egli</b> non vi sia noia se
FILOMENA	VII	7	19	donna disse: "Per certo <b>egli</b> non mi sarà grave: e
FILOMENA	VII	7	20	gli occhi le disse chi <b>egli</b> era, quel che di lei
FILOMENA	VII	7	20	fosse contenta che <b>egli</b> l'amasse. O
FILOMENA	VII	7	32	sí tenuto e teneva, che <b>egli</b> non s'era potuto
FILOMENA	VII	7	33	ciò che tu di' e che <b>egli</b> piú fede che alcuno
FILOMENA	VII	7	33	ti portasse: ma me ha <b>egli</b> sgannata, per ciò
FILOMENA	VII	7	33	oggi ad uccellare, <b>egli</b> rimase qui e, quando
FILOMENA	VII	7	35	laggiuso a aspettare se <b>egli</b> vi verrà, ché son
FILOMENA	VII	7	43	disse: "Cosí non fosse <b>egli</b> , per ciò che,
FILOMENA	VII	7	43	forte di lui che <b>egli</b> con animo di far
FILOMENA	VII	7	44	"Lodato sia Idio che <b>egli</b> ha me provata con
FILOMENA	VII	7	44	con fatti; e credo che <b>egli</b> possa dire che io
FILOMENA	VII	7	46	piú volte con Anichino e <b>egli</b> e la donna ridesser
CORNICE	VII	8	2	donna l'udí dire che <b>egli</b> d'amore l'aveva
NEIFILE	VII	8	5	La quale, per ciò che <b>egli</b> , sí come i
NEIFILE	VII	8	6	o come che s'andasse, <b>egli</b> ne diventò il piú
NEIFILE	VII	8	9	ad aprire; e se <b>egli</b> non dormisse, ella
NEIFILE	VII	8	9	a sé, acciò che <b>egli</b> non aspettasse. La
NEIFILE	VII	8	19	prese la fante, e quanto <b>egli</b> poté menare le mani
NEIFILE	VII	8	24	domandarono quello che <b>egli</b> a quella ora e cosí
NEIFILE	VII	8	25	per ciò che <b>egli</b> non intendeva di mai
NEIFILE	VII	8	32	ricordandosi che <b>egli</b> l'aveva dati forse
NEIFILE	VII	8	40	veggendo che quello che <b>egli</b> credeva poter
NEIFILE	VII	8	41	miei, io veggio che <b>egli</b> è andato cercando
NEIFILE	VII	8	41	fermamente che ciò che <b>egli</b> v'ha detto gli sia
NEIFILE	VII	8	42	son poche sere che <b>egli</b> non si vada
NEIFILE	VII	8	43	sue gagliardie che <b>egli</b> dice, e ultimamente
NEIFILE	VII	8	43	e son certa che <b>egli</b> crede ancora, queste
NEIFILE	VII	8	43	ben mente nel viso, <b>egli</b> è ancora mezzo ebbro
NEIFILE	VII	8	44	Ma tuttavia, che che <b>egli</b> s'abbia di me detto,
NEIFILE	VII	8	45	e sconoscente, ché <b>egli</b> non ne fu degno

## Doveva – Entri

NEIFILE	VII	8	45	bene sta! basterebbe se <b>egli</b> t'avesse ricolta del
NEIFILE	VII	8	46	col malanno possa <b>egli</b> essere oggimai, se
NEIFILE	VII	8	46	penna in culo, come <b>egli</b> hanno tre soldi,
NEIFILE	VII	8	47	Firenze e la piú onesta, <b>egli</b> non s'è vergognato
NEIFILE	VII	8	48	di quattro denari che <b>egli</b> è? Ché, se io fossi
NEIFILE	VII	8	48	avendo detto quello che <b>egli</b> ha di lei e facendo
NEIFILE	VII	8	48	e facendo quello che <b>egli</b> fa, io non mi terrei
NEIFILE	VII	8	50	avea era stato vero o se <b>egli</b> aveva sognato, senza
PANFILO	VII	9	15	o piacere o noia ch' <b>egli</b> ti debbia essere; ma
PANFILO	VII	9	17	io ne morrei ed <b>egli</b> si crederebbe esser
PANFILO	VII	9	19	che gloria ti può <b>egli</b> essere che una cosí
PANFILO	VII	9	24	Nicostrato piacesse, che <b>egli</b> andasse la lealtà
PANFILO	VII	9	31	dicendo che quello che <b>egli</b> aveva addimandato
PANFILO	VII	9	31	oltre a ciò, per ciò che <b>egli</b> cosí savio reputava
PANFILO	VII	9	38	a cianciare, e <b>egli</b> per sollazzo
PANFILO	VII	9	49	solamente è magagnato ma <b>egli</b> è tutto fracido, e
PANFILO	VII	9	49	terrai guari in bocca, <b>egli</b> guasterà quegli che
PANFILO	VII	9	50	Nicostrato: "Da poi che <b>egli</b> ti pare, e egli mi
PANFILO	VII	9	50	poi che egli ti pare, e <b>egli</b> mi piace: mandisi
PANFILO	VII	9	51	maestro: e' mi pare che <b>egli</b> stea in maniera che
PANFILO	VII	9	52	medesima, ché almeno, se <b>egli</b> ti dorrà troppo, ti
PANFILO	VII	9	53	denti suoi, quantunque <b>egli</b> forte per dolor
PANFILO	VII	9	55	bocca già è cotanto. <b>Egli</b> credendoselo,
PANFILO	VII	9	60	dice Pirro? farnetica <b>egli</b> ? Disse allora
PANFILO	VII	9	63	dimenasse questo pero, <b>egli</b> non ce ne rimarrebbe
PANFILO	VII	9	64	questo essere? potrebbe <b>egli</b> esser vero che gli
PANFILO	VII	9	65	disse: "Scendi giú, e <b>egli</b> scese; a cui egli
PANFILO	VII	9	65	giú, e egli scese; a cui <b>egli</b> disse: "Che di' tu
PANFILO	VII	9	69	maravigliava, tanto che <b>egli</b> disse: "Ben vo'
PANFILO	VII	9	69	sú; sopra il quale come <b>egli</b> fu, la donna insieme
PANFILO	VII	9	73	udissi dire a voi che <b>egli</b> vi fosse paruto che
DIONE0	VII	10	4	cader conviene. <b>Egli</b> è il vero che io
DIONE0	VII	10	5	ragionato avete. Ma <b>egli</b> non solamente è
DIONE0	VII	10	9	novelle di quello che <b>egli</b> desiderava: e questo
DIONE0	VII	10	12	a Tingoccio, laonde <b>egli</b> diceva: "Se io
DIONE0	VII	10	13	io questo gli discuopro, <b>egli</b> prenderà gelosia di
DIONE0	VII	10	13	come compare, in ciò che <b>egli</b> potrà la mi metterà
DIONE0	VII	10	14	atti e con parole, che <b>egli</b> ebbe di lei il
DIONE0	VII	10	18	"Qual se' tu? A cui <b>egli</b> rispose: "Io son
DIONE0	VII	10	19	e poi il domandò se <b>egli</b> era perduto. Al
DIONE0	VII	10	23	il domandò Meuccio se <b>egli</b> avesse di qua per
DIONE0	VII	10	23	di sí, e ciò era che <b>egli</b> facesse per lui dire
DIONE0	VII	10	28	io me ne scorticaí. E <b>egli</b> allora, faccendosi
FILOMENA	VII	CONCL	14	m'ha Amor ferita. / Se <b>egli</b> avvien che io mai
NEIFILE	VIII	1	2	loro, come essi da cui <b>egli</b> credono son beffati.
NEIFILE	VIII	1	5	avvenire. E per ciò che <b>egli</b> era nelle prestanze
NEIFILE	VIII	1	6	suo amor cortese e che <b>egli</b> era dalla sua parte
NEIFILE	VIII	1	7	d'oro, voleva che <b>egli</b> , che ricco uomo era,
NEIFILE	VIII	1	8	la viltà di lei la quale <b>egli</b> credeva che fosse

## Doveva – Entri

NEIFILE	VIII	1	8	e ogni altra cosa, che <b>egli</b> potesse, che le
NEIFILE	VIII	1	8	quando ella volesse che <b>egli</b> andasse a lei, ché
NEIFILE	VIII	1	8	egli andasse a lei, ché <b>egli</b> gliele porterebbe,
NEIFILE	VIII	1	8	un suo compagno di cui <b>egli</b> si fidava molto e
NEIFILE	VIII	1	13	cosí, ma si credette che <b>egli</b> il facesse acciò che
NEIFILE	VIII	1	13	suo non s'accorgesse che <b>egli</b> a lei per via di
PANFILO	VIII	2	10	ne 'nvaghí sí forte, che <b>egli</b> ne menava smanie e
PANFILO	VIII	2	10	né ancora vicino che <b>egli</b> avesse. E per
PANFILO	VIII	2	11	d'agli freschi, che <b>egli</b> aveva i piú belli
PANFILO	VIII	2	11	in un suo orto che <b>egli</b> lavorava a sue mani,
PANFILO	VIII	2	13	motto, il domandò dove <b>egli</b> andava. A cui
PANFILO	VIII	2	28	Belcolore allora disse: " <b>Egli</b> mi conviene andar
PANFILO	VIII	2	33	non a salvum me fac, ed <b>egli</b> voleva fare sine
PANFILO	VIII	2	34	tabarro, o che vale <b>egli</b> ? Disse il prete:
PANFILO	VIII	2	35	voglio che tu sappi ch' <b>egli</b> è di duagio infino
PANFILO	VIII	2	40	segunte, essendo festa, <b>egli</b> mandò un fanciullo
PANFILO	VIII	2	40	e Nuto Buglietti, sí che <b>egli</b> voleva far della
PANFILO	VIII	2	46	parole dicesse perché <b>egli</b> l'aveva garrito, e
CORNICE	VIII	3	1	la moglie il proverbialmente e <b>egli</b> turbato la batte, e
ELISSA	VIII	3	3	so, piacevoli donne, se <b>egli</b> mi si verrà fatto di
ELISSA	VIII	3	16	Calandrino: "dunque dee <b>egli</b> essere piú là che
ELISSA	VIII	3	19	e per ciò si dice <b>egli</b> in que' paesi di là
ELISSA	VIII	3	27	passata, ricordandosi <b>egli</b> che essi lavoravano
ELISSA	VIII	3	31	uscito di mente; per che <b>egli</b> rispose: "Che abbiam
ELISSA	VIII	3	33	Calandrino disse: " <b>Egli</b> ne son d'ogni fatta
ELISSA	VIII	3	40	guari di via andato, che <b>egli</b> il seno se n'ebbe
ELISSA	VIII	3	42	rispose: "Io non so, ma <b>egli</b> era pur poco fa qui
ELISSA	VIII	3	43	che fa poco! a me par <b>egli</b> esser certo che egli
ELISSA	VIII	3	43	par egli esser certo che <b>egli</b> è ora a casa a
ELISSA	VIII	3	44	Mugnone. "Deh come <b>egli</b> ha ben fatto disse
ELISSA	VIII	3	47	nelle calcagna, che <b>egli</b> si ricorderebbe
ELISSA	VIII	3	48	codolo: cosí giugnesse <b>egli</b> testé nelle reni a
ELISSA	VIII	3	52	piedi, e quivi, quanto <b>egli</b> poté menar le
ELISSA	VIII	3	64	colpa aver la donna ma <b>egli</b> , che sapeva che le
ELISSA	VIII	3	64	esser sua o perché <b>egli</b> aveva in animo
EMILIA	VIII	4	3	savia, il trattò sí come <b>egli</b> era degno. Come
EMILIA	VIII	4	6	fu di tanto ardire, che <b>egli</b> medesimo disse a
EMILIA	VIII	4	6	amore e d'amar lui come <b>egli</b> lei amava. Era
EMILIA	VIII	4	9	con ambasciate e ancora <b>egli</b> stesso quando nella
EMILIA	VIII	4	9	quella maniera la quale <b>egli</b> meritava, poscia che
EMILIA	VIII	4	12	ho udito assai volte che <b>egli</b> non è alcun castello
EMILIA	VIII	4	35	fosse avvenuto, che <b>egli</b> quivi con la
EMILIA	VIII	4	36	le mani, lui sí come <b>egli</b> era degno avean
EMILIA	VIII	4	37	poi ad un gran tempo, <b>egli</b> non poteva mai andar
EMILIA	VIII	4	37	mai andar per via che <b>egli</b> non fosse da'
EMILIA	VIII	4	37	era sí gran noia, che <b>egli</b> ne fu quasi in su lo
CORNICE	VIII	5	1	in Firenze, mentre che <b>egli</b> , essendo al banco,
CORNICE	VIII	5	2	dire. Per la qual cosa <b>egli</b> prestamente rispose
FILOSTRATO	VIII	5	7	E come che <b>egli</b> gli vedesse il vaio



## Doveva – Entri

FILOSTRATO	VIII	5	7	le quali, sedendo <b>egli</b>	e i panni per
FILOSTRATO	VIII	5	12	mio paio d'uose le quali <b>egli</b>	m'ha imbolate, e
FILOSTRATO	VIII	5	13	non gli credete, ché <b>egli</b>	è un ghiottoncello;
FILOSTRATO	VIII	5	13	ghiottoncello; e perché <b>egli</b>	sa che io son venuto
FILOSTRATO	VIII	5	13	d'una valigia la quale <b>egli</b>	m'ha imbolata, è
FILOSTRATO	VIII	5	13	egli m'ha imbolata, è <b>egli</b>	testé venuto e dice
FILOSTRATO	VIII	5	13	che 'l vide quando <b>egli</b>	tornava di villa.
FILOSTRATO	VIII	5	19	cognoscere e saper se <b>egli</b>	s'usava a Firenze di
FILOSTRATO	VIII	5	20	conoscevano che, dove <b>egli</b>	doveva aver menati
FILOSTRATO	VIII	5	20	aver menati giudici, <b>egli</b>	aveva menati becconi
CORNICE	VIII	6	1	e pare che l'abbia avuto <b>egli</b>	stesso; fanno lo
CORNICE	VIII	6	1	fanno lo ricomperare, se <b>egli</b>	non vuole che alla
FILOMENA	VIII	6	4	d'andarsene la moglie e <b>egli</b>	in villa, e
FILOMENA	VIII	6	5	sana, Calandrino andò <b>egli</b>	solo a uccidere il
FILOMENA	VIII	6	11	ho io ben veduto, se <b>egli</b>	no'l muta di là ove
FILOMENA	VIII	6	11	egli no'l muta di là ove <b>egli</b>	era testé.
FILOMENA	VIII	6	13	è avaro e come <b>egli</b>	bee volentieri
FILOMENA	VIII	6	13	pagare a lui nulla: <b>egli</b>	si ciurmerà, e
FILOMENA	VIII	6	13	fatto poi, per ciò che <b>egli</b>	è solo in casa.
FILOMENA	VIII	6	17	per udir ciò che <b>egli</b>	del porco dicesse;
FILOMENA	VIII	6	21	io dico da dovero che <b>egli</b>	m'è stato imbolato.
FILOMENA	VIII	6	22	ben sentire, sí che <b>egli</b>	paia vero. Disse
FILOMENA	VIII	6	23	per la gola, che <b>egli</b>	m'è stato imbolato.
FILOMENA	VIII	6	24	tu far credere che <b>egli</b>	sia volato?
FILOMENA	VIII	6	25	Disse Calandrino: " <b>Egli</b>	è come io ti dico.
FILOMENA	VIII	6	26	"Deh! disse Bruno "può <b>egli</b>	essere? "Per
FILOMENA	VIII	6	27	certo, disse Calandrino " <b>egli</b>	è cosí, di che io
FILOMENA	VIII	6	30	allora Buffalmacco: "s' <b>egli</b>	è pur cosí, vuolsi
FILOMENA	VIII	6	32	Buffalmacco: "Per certo <b>egli</b>	non c'è venuto
FILOMENA	VIII	6	39	quaranta soldi, li quali <b>egli</b>	gli diede. Bruno,
FILOMENA	VIII	6	39	del cane, le quali <b>egli</b>	fece confettare in
FILOMENA	VIII	6	39	segnaluzzo, per lo quale <b>egli</b>	molto bene le
FILOMENA	VIII	6	40	di cui tu hai sospetto: <b>egli</b>	è festa, ciascuno
FILOMENA	VIII	6	49	se l'aveva imbolato <b>egli</b>	stesso; e furonvene
FILOMENA	VIII	6	51	incominciò a giurare che <b>egli</b>	avuto non l'avea.
FILOMENA	VIII	6	53	Calandrino, che <b>egli</b>	fu tale nella
FILOMENA	VIII	6	53	potevi rimediare, e che <b>egli</b>	aveva per certo che
CORNICE	VIII	7	1	a aspettarsi; la quale <b>egli</b>	poi, con un suo
PAMPINEA	VIII	7	4	e farete gran senno. <b>Egli</b>	non sono ancora
PAMPINEA	VIII	7	6	Al quale, essendo <b>egli</b>	un giorno per via di
PAMPINEA	VIII	7	12	a perdere il senno che <b>egli</b>	ci ha da Parigi
PAMPINEA	VIII	7	12	Dira'gli, qualora <b>egli</b>	ti parla piú, che io
PAMPINEA	VIII	7	12	io amo molto piú lui che <b>egli</b>	non ama me, ma che a
PAMPINEA	VIII	7	12	fronte scoperta: di che <b>egli</b> ,	se cosí è savio
PAMPINEA	VIII	7	15	ogni cosa scoperta ed <b>egli</b>	essendosene con lei
PAMPINEA	VIII	7	19	corte dimorato, che <b>egli</b>	cominciò a sentir
PAMPINEA	VIII	7	20	geloso, fa, e quello che <b>egli</b>	risponderà alla
PAMPINEA	VIII	7	21	mai fosse, per ciò che <b>egli</b>	ci è stasera venuto
PAMPINEA	VIII	7	21	andato, ma io credo che <b>egli</b>	se n'andrà tosto; e

## Doveva – Entri

PAMPINEA	VIII	7	23	tu temi, sofferissi che	<b>egli</b>	stesse là giú ad
PAMPINEA	VIII	7	29	d'un batter di denti che	<b>egli</b>	faceva per troppo
PAMPINEA	VIII	7	31	e udirem quello che	<b>egli</b>	dirà e per avventura
PAMPINEA	VIII	7	33	non se ne va ancora: ma	<b>egli</b>	se n'andrà tosto, e
PAMPINEA	VIII	7	41	"Mala ventura possa	<b>egli</b>	avere che iersera ci
PAMPINEA	VIII	7	41	che iersera ci venne!	<b>Egli</b>	n'ha tutta notte
PAMPINEA	VIII	7	45	e se non fosse che	<b>egli</b>	era giovane e
PAMPINEA	VIII	7	45	e sopravveniva il caldo,	<b>egli</b>	avrebbe avuto troppo
PAMPINEA	VIII	7	52	disse: "Madonna,	<b>egli</b>	è il vero che tra
PAMPINEA	VIII	7	59	a casa. E per certo:	<b>egli</b>	non sarà mezza la
PAMPINEA	VIII	7	59	da questa ora innanzi	<b>egli</b>	per alcuna altra non
PAMPINEA	VIII	7	60	alla riva del fiume, e	<b>egli</b>	è testé di luglio,
PAMPINEA	VIII	7	66	allato cosí ignuda e	<b>egli</b>	veggendo lei con la
PAMPINEA	VIII	7	67	e confortavalo che	<b>egli</b>	da guato uscisse e
PAMPINEA	VIII	7	68	memoria tornandosi chi	<b>egli</b>	era e qual fosse la
PAMPINEA	VIII	7	83	e a cui appartiene	<b>egli</b>	piú che a lui? Tu
PAMPINEA	VIII	7	83	e quali cose guarderà	<b>egli</b>	o aiuterà, se egli
PAMPINEA	VIII	7	83	egli o aiuterà, se	<b>egli</b>	non guarda e aiuta
PAMPINEA	VIII	7	84	le tue notti riserba, se	<b>egli</b>	avvien che tu di qui
PAMPINEA	VIII	7	93	"Deh! crudele uomo, se	<b>egli</b>	ti fu tanto la
PAMPINEA	VIII	7	100	Io giuro a Dio (e se	<b>Egli</b>	di questa vendetta
PAMPINEA	VIII	7	101	riguardando a ciò che	<b>egli</b>	ha ora verso te
PAMPINEA	VIII	7	103	altrui meni all'albergo,	<b>egli</b>	il vi conduce almen
PAMPINEA	VIII	7	111	infino a tanto che	<b>egli</b>	tornato fosse: e
PAMPINEA	VIII	7	131	sedersi, alla quale	<b>egli</b>	disse: "Buona femina
PAMPINEA	VIII	7	143	la poté racconsolare ma	<b>egli</b>	altressí cominciò a
FIAMMETTA	VIII	8	6	Zeppa si dimesticò, che	<b>egli</b>	incominciò a
FIAMMETTA	VIII	8	7	La donna disse che	<b>egli</b>	non era in casa: di
FIAMMETTA	VIII	8	8	riuscire; e brevemente	<b>egli</b>	vide la sua moglie e
FIAMMETTA	VIII	8	8	quella serrarsi; di che	<b>egli</b>	si turbò forte. Ma
FIAMMETTA	VIII	8	10	andato se ne fu, cosí	<b>egli</b>	nella camera se
FIAMMETTA	VIII	8	14	in su l'ora della terza	<b>egli</b>	truovi qualche
FIAMMETTA	VIII	8	14	qui a te; e quando	<b>egli</b>	ci sarà, io tornerò
FIAMMETTA	VIII	8	16	Disse il Zeppa: " <b>Egli</b>		non è ora di
FIAMMETTA	VIII	8	17	d'un mio fatto, sí che	<b>egli</b>	mi vi convien pure
FIAMMETTA	VIII	8	19	suso disse: "Donna, è	<b>egli</b>	otta di desinare?
FIAMMETTA	VIII	8	24	e ieri, come che	<b>egli</b>	no! sappia, io
FIAMMETTA	VIII	8	24	pervenuta a questo, che	<b>egli</b>	con la mia donna
FIAMMETTA	VIII	8	24	quale è stata l'offesa:	<b>egli</b>	ha la mia donna
FIAMMETTA	VIII	8	25	tu non vogli, per certo	<b>egli</b>	converrà che io il
FIAMMETTA	VIII	8	25	farò giuoco che né tu né	<b>egli</b>	sarete mai lieti.
FIAMMETTA	VIII	8	28	e se non fosse che	<b>egli</b>	temeva del Zeppa,
FIAMMETTA	VIII	8	28	egli temeva del Zeppa,	<b>egli</b>	avrebbe detta alla
FIAMMETTA	VIII	8	29	ragione di far ciò che	<b>egli</b>	faceva e che verso
FIAMMETTA	VIII	8	32	il Zeppa e sappiendo che	<b>egli</b>	sapeva ciò che fatto
FIAMMETTA	VIII	8	32	marito e conoscendo che	<b>egli</b>	aveva e udito e
LAURETTA	VIII	9	5	di medicine, secondo che	<b>egli</b>	medesimo diceva, ci
LAURETTA	VIII	9	11	disse la maraviglia che	<b>egli</b>	si faceva di lui e
LAURETTA	VIII	9	13	non mi guarderò.	<b>Egli</b>	è il vero che il mio

## Doveva – Entri

LAURETTA	VIII	9	15	che mi domandate voi? <b>Egli</b> è troppo gran
LAURETTA	VIII	9	17	mio dolciato, sapere che <b>egli</b> non è ancora guarì
LAURETTA	VIII	9	20	dicovi così che, qualora <b>egli</b> avvien che noi
LAURETTA	VIII	9	22	panni che ci vedete: <b>egli</b> non ve ne è niuno sí
LAURETTA	VIII	9	40	suoi onori preso, che <b>egli</b> si dispose
LAURETTA	VIII	9	41	"Bruno, come Idio sa, <b>egli</b> non vive oggi alcuna
LAURETTA	VIII	9	42	Come tu sai, <b>egli</b> non è guarì che tu
LAURETTA	VIII	9	46	voglia di ridere, che <b>egli</b> in se medesimo non
LAURETTA	VIII	9	50	fu gentile uomo, benché <b>egli</b> stesse in contado, e
LAURETTA	VIII	9	55	sopra dette m'avete, che <b>egli</b> vi verrà fatto.
LAURETTA	VIII	9	56	io so tenere segreto. <b>Egli</b> erano poche cose che
LAURETTA	VIII	9	56	Saliceto facesse, quando <b>egli</b> era giudice della
LAURETTA	VIII	9	56	di Forlimpopoli, che <b>egli</b> non me le mandasse a
LAURETTA	VIII	9	56	il primaio uomo a cui <b>egli</b> dicesse che egli era
LAURETTA	VIII	9	56	a cui egli dicesse che <b>egli</b> era per isposare la
LAURETTA	VIII	9	57	far che messo vi sia chi <b>egli</b> vuole; e per ciò a
LAURETTA	VIII	9	58	e facestegli onore. <b>Egli</b> è uomo che,
LAURETTA	VIII	9	58	il potrete richiedere: <b>egli</b> non vi saprà dir di
LAURETTA	VIII	9	59	ciò che tu ragioni; e se <b>egli</b> è uomo che si
LAURETTA	VIII	9	59	un poco, io farò ben che <b>egli</b> m'andrà sempre
LAURETTA	VIII	9	61	corso, non mollò mai che <b>egli</b> divenne amico di
LAURETTA	VIII	9	64	disse: "Maestro mio, <b>egli</b> si par bene che voi
LAURETTA	VIII	9	66	io valeva, come ha fatto <b>egli</b> ; ma di almeno quello
LAURETTA	VIII	9	70	diceva. Alle guagnele! <b>egli</b> non ha in questa
LAURETTA	VIII	9	78	di costoro, per che <b>egli</b> della donna si
LAURETTA	VIII	9	78	recarono i dipintori che <b>egli</b> era per ricevuto.
LAURETTA	VIII	9	79	desinare; e desinato ch' <b>egli</b> ebbero, gli domandò
LAURETTA	VIII	9	80	danno; e quello a che <b>egli</b> vi conviene esser
LAURETTA	VIII	9	82	d'ogni cosa informato, <b>egli</b> verrà per voi una
LAURETTA	VIII	9	85	In fé di Dio <b>egli</b> fu tal notte che,
LAURETTA	VIII	9	89	questo dico per ciò che <b>egli</b> fa freddo, e voi
LAURETTA	VIII	9	93	Maria Novella; e come <b>egli</b> si fu accorto che
LAURETTA	VIII	9	94	pauroso; e fu ora che <b>egli</b> vorrebbe essere
LAURETTA	VIII	9	101	Né prima, essendo <b>egli</b> entrato dentro così
LAURETTA	VIII	9	106	che viva, per ciò che <b>egli</b> non è rimasto per voi
LAURETTA	VIII	9	109	sciagure e come e dove <b>egli</b> era stato gittato;
LAURETTA	VIII	9	109	disse: "Io vorrei che <b>egli</b> v'avesse gittato dal
LAURETTA	VIII	9	109	o Dio o santi? non vi fu <b>egli</b> detto dinanzi?
LAURETTA	VIII	9	112	le miglior parole che <b>egli</b> poté s'ingegnò di
DIONE	VIII	10	5	della mercatantia che <b>egli</b> della dogana traesse
DIONE	VIII	10	8	s'informano di ciò che <b>egli</b> v'ha e di quanto può
DIONE	VIII	10	10	la terra. E essendo <b>egli</b> bianco e biondo e
DIONE	VIII	10	10	l'occhio addosso; di che <b>egli</b> accorgendosi,
DIONE	VIII	10	11	novelle gli disse che <b>egli</b> con la bellezza e
DIONE	VIII	10	12	ben cambiata per ciò che <b>egli</b> amava piú lei che la
DIONE	VIII	10	12	la sua propria vita e che <b>egli</b> era disposto
DIONE	VIII	10	14	esser preso. Dove <b>egli</b> non stette guarì che
DIONE	VIII	10	19	se n'andassero e che <b>egli</b> nelle braccia di
DIONE	VIII	10	20	abbracciò Salabaetto e <b>egli</b> lei, e con

## Doveva – Entri

DIONE0	VIII	10	24	a lui intervenire. <b>Egli</b> giacque con
DIONE0	VIII	10	26	avvenne che <b>egli</b> vendé i panni suoi a
DIONE0	VIII	10	34	cosí bisogno a me come <b>egli</b> fa a voi, io v'avrei
DIONE0	VIII	10	41	piú lettere avute che <b>egli</b> quegli denari
DIONE0	VIII	10	41	che, non faccendolo <b>egli</b> , quivi non fosse il
DIONE0	VIII	10	44	mercatantia, la quale <b>egli</b> aspettava, non
DIONE0	VIII	10	45	recato, senza quello che <b>egli</b> aspettava che valeva
DIONE0	VIII	10	47	"Madonna, nel vero <b>egli</b> mi dispiacque bene
DIONE0	VIII	10	48	son crucciato con voi. <b>Egli</b> è tanto e tale
DIONE0	VIII	10	50	disposizione, quantunque <b>egli</b> ami molto altrui,
DIONE0	VIII	10	51	e appresso dei sapere ch' <b>egli</b> è molto malagevole
DIONE0	VIII	10	56	ella il dí mandato che <b>egli</b> a cena e a albergo
DIONE0	VIII	10	56	e tanto tristo, che <b>egli</b> pareva che volesse
DIONE0	VIII	10	56	a domandare perché <b>egli</b> questa malinconia
DIONE0	VIII	10	57	malinconia avea. <b>Egli</b> , poi che una buona
DIONE0	VIII	10	60	gli ho. E il vero che <b>egli</b> ci è alcuna persona
DIONE0	VIII	10	60	usura ne vuole, ché <b>egli</b> non ne vuol meno che
DIONE0	VIII	10	60	persona per tanto quanto <b>egli</b> ci vorrà su prestare
DIONE0	VIII	10	62	e poi disse che <b>egli</b> il sicurerebbe della
DIONE0	VIII	10	62	gli prestasse, ma che <b>egli</b> voleva guardar la
CORNICE	VIII	CONCL	13	volersi indovinare che <b>egli</b> di convenirgli tener
FILOMENA	IX	1	7	fare, quantunque <b>egli</b> fosse possibile,
FILOMENA	IX	1	13	di lui, cosí morto come <b>egli</b> è, paura, nol vi
FILOMENA	IX	1	15	pensiero a lei'. E se <b>egli</b> dice di volerlo fare
FILOMENA	IX	1	15	non apparisca, e come <b>egli</b> ha cara la vita, si
FILOMENA	IX	1	25	condussero; il quale <b>egli</b> aperse, ed entratovi
FILOMENA	IX	1	26	vincendo, stando come se <b>egli</b> il morto fosse,
FILOMENA	IX	1	27	fuoco, o di dovere, se <b>egli</b> si risapesse, venire
FILOMENA	IX	1	29	sí buia e sí oscura che <b>egli</b> non poteva
FILOMENA	IX	1	34	brancolone a cercare se <b>egli</b> il ritrovasse, per
ELISSA	IX	2	7	avvenne una notte che <b>egli</b> da una delle donne
ELISSA	IX	2	7	senza avvedersene <b>egli</b> o ella,
ELISSA	IX	2	9	sospignessero, che <b>egli</b> s'aprísse,
ELISSA	IX	2	16	di motteggiare? Parti <b>egli</b> aver fatta cosa che
CORNICE	IX	3	1	credere a Calandrino che <b>egli</b> è pregno: il quale
FILOSTRATO	IX	3	4	piú dirne, dico che <b>egli</b> avvenne che una zia
FILOSTRATO	IX	3	4	cominciò a dire che <b>egli</b> voleva comperare un
FILOSTRATO	IX	3	5	piú volte detto che <b>egli</b> farebbe il meglio a
FILOSTRATO	IX	3	5	comperando terra come se <b>egli</b> avesse avuto a far
FILOSTRATO	IX	3	5	mai potuto condurre che <b>egli</b> loro una volta desse
FILOSTRATO	IX	3	6	uscisse, non essendo <b>egli</b> guarì andato, gli si
FILOSTRATO	IX	3	9	Ohimè, come? che ti pare <b>egli</b> che io abbia?
FILOSTRATO	IX	3	11	salutatolo il domandò se <b>egli</b> si sentisse niente.
FILOSTRATO	IX	3	11	tutto cambiato; potrebbe <b>egli</b> essere che io avessi
FILOSTRATO	IX	3	15	nostra cosa come tu sai. <b>Egli</b> ti dirà incontante
FILOSTRATO	IX	3	16	ne tornarono a casa sua; <b>egli</b> entratosene tutto
FILOSTRATO	IX	3	19	e di' a Calandrino che <b>egli</b> si tenga ben caldo,
FILOSTRATO	IX	3	19	e diroglì ciò che <b>egli</b> ha e ciò che egli
FILOSTRATO	IX	3	19	che egli ha e ciò che <b>egli</b> avrà a fare. La

## Doveva – Entri

FILOSTRATO	IX	3	23	figliuolo? onde uscirà <b>egli</b> ? Ben veggo che io
FILOSTRATO	IX	3	24	tutta, avvegna che <b>egli</b> mi stea molto bene,
NEIFILE	IX	4	3	Valorose donne, se <b>egli</b> non fosse piú
NEIFILE	IX	4	3	gli faceva accredere che <b>egli</b> avesse i segreti
NEIFILE	IX	4	7	il dovesse menare, e che <b>egli</b> voleva essere e
NEIFILE	IX	4	8	no! voleva, non perché <b>egli</b> no! conoscesse bene
NEIFILE	IX	4	8	ma per ciò che <b>egli</b> giucava e oltre a
NEIFILE	IX	4	10	d'ora alcuni denari che <b>egli</b> avea avendogli vinti
NEIFILE	IX	4	10	similmente quanti panni <b>egli</b> aveva in dosso gli
NEIFILE	IX	4	10	dosso gli vinsero: onde <b>egli</b> , disideroso di
NEIFILE	IX	4	10	gli trasse quanti denari <b>egli</b> avea, e al giuoco
NEIFILE	IX	4	12	dicendo l'Angiulieri che <b>egli</b> là entro era stato
NEIFILE	IX	4	12	rubato e minacciando <b>egli</b> di farnegli tutti
NEIFILE	IX	4	13	Deh aspettati un poco: <b>egli</b> dee venire qui
NEIFILE	IX	4	13	soldi: son certo che <b>egli</b> cel renderà per
NEIFILE	IX	4	14	quantità di quegli che <b>egli</b> aveva perduti. Per
NEIFILE	IX	4	15	meno di trentotto come <b>egli</b> me ne prestò; e
NEIFILE	IX	4	18	per trentotto soldi! <b>Egli</b> vale ancor quaranta
NEIFILE	IX	4	21	quale, per dir loro chi <b>egli</b> fosse e come il
NEIFILE	IX	4	22	"Vedete, signori, come <b>egli</b> m'aveva,
NEIFILE	IX	4	23	L'Angiulieri diceva <b>egli</b> altressí, ma le sue
CORNICE	IX	5	1	brieve, col quale come <b>egli</b> la tocca ella va con
FIAMMETTA	IX	5	8	volte avvenne che <b>egli</b> ve ne menò una che
FIAMMETTA	IX	5	15	si vuol dire a persona: <b>egli</b> è una giovane qua
FIAMMETTA	IX	5	17	Io il credo, per ciò che <b>egli</b> la chiamò, ed ella
FIAMMETTA	IX	5	19	guardianci di Nello, ché <b>egli</b> è parente della
FIAMMETTA	IX	5	22	E come <b>egli</b> ritornato fu, disse
FIAMMETTA	IX	5	25	Calandrino e quello che <b>egli</b> aveva lor detto, e
FIAMMETTA	IX	5	26	le dica da tua parte, se <b>egli</b> avvien che io le
FIAMMETTA	IX	5	39	spesso veder costei, che <b>egli</b> non lavorava punto,
FIAMMETTA	IX	5	40	di suoi parenti là dove <b>egli</b> allora non la poteva
FIAMMETTA	IX	5	42	e avvisando che, se <b>egli</b> non recasse a
FIAMMETTA	IX	5	45	Disse Bruno: "Dratti <b>egli</b> il cuore di toccarla
FIAMMETTA	IX	5	52	senza ragione il dí che <b>egli</b> ci tornò con le
FIAMMETTA	IX	5	52	parente né per amico. <b>Egli</b> si s'è innamorato
FIAMMETTA	IX	5	55	nascondere in parte che <b>egli</b> poteva, senza esser
FIAMMETTA	IX	5	56	scese nella corte dove <b>egli</b> trovò sola la
FIAMMETTA	IX	5	58	colla tua ribeba: può <b>egli</b> esser vero che io ti
FIAMMETTA	IX	5	64	salsa. Alla fé di Dio, <b>egli</b> non era ora la Tessa
FIAMMETTA	IX	5	65	se ella non volesse che <b>egli</b> fosse tagliato tutto
PANFILO	IX	6	12	e nell'altro s'entrò <b>egli</b> e la donna sua, la
PANFILO	IX	6	18	quel piacer preso che <b>egli</b> desiderava, per
PANFILO	IX	6	25	e domandolo che parole <b>egli</b> avesse con Pinuccio;
PANFILO	IX	6	26	La donna disse: " <b>Egli</b> mente bene per la
PANFILO	IX	6	26	con la Niccolosa non è <b>egli</b> giaciuto: ché io mi
PANFILO	IX	6	26	e tu se' una bestia che <b>egli</b> credi. Voi bevete
PANFILO	IX	6	26	e parvi far meraviglie: <b>egli</b> è gran peccato che
PANFILO	IX	6	26	il collo! Ma che fa <b>egli</b> costí Pinuccio?
PANFILO	IX	6	26	Perché non si sta <b>egli</b> nel letto suo?

## Doveva – Entri

PANFILO	IX	6	29	Adrian, disse: "È <b>egli</b> ancora dí, che tu mi
PAMPINEA	IX	7	5	possessione, dormendo <b>egli</b> , gli parve in sogno
PAMPINEA	IX	7	10	al bosco nostro? là dove <b>egli</b> per certo dee aver
PAMPINEA	IX	7	10	che io il vi truovi. Oh! <b>egli</b> avrebbe buon manicar
PAMPINEA	IX	7	10	debba esser questa che <b>egli</b> oggi far vuole.
LAURETTA	IX	8	9	a desinare; al quale <b>egli</b> , essendo da lui
LAURETTA	IX	8	10	venuto: e per ciò che <b>egli</b> è tempo, andianne.
LAURETTA	IX	8	11	né passar molti dí che <b>egli</b> in lui si scontrò,
LAURETTA	IX	8	14	e sta bene accorto che <b>egli</b> non ti ponesse le
LAURETTA	IX	8	14	addosso, per ciò che <b>egli</b> ti darebbe il mal dí
LAURETTA	IX	8	17	che Biondello, il quale <b>egli</b> conosceva, si
LAURETTA	IX	8	19	e non riposò mai ch'egli ebbe ritrovato
LAURETTA	IX	8	19	Biondello, al quale <b>egli</b> disse: "Fostú a
LAURETTA	IX	8	23	di lui; e in questo: che <b>egli</b> cosí si rodeva, e
LAURETTA	IX	8	23	venne. Il quale come <b>egli</b> vide, fattoglisi
LAURETTA	IX	8	27	gli facesse. Aveva <b>egli</b> bene inteso dello
LAURETTA	IX	8	28	dicendo, e dicendogli ch'egli doveva bene oggimai
LAURETTA	IX	8	28	messer Filippo e che <b>egli</b> non era uomo da
LAURETTA	IX	8	33	che contro a Ciacco <b>egli</b> poteva piú aver mala
EMILIA	IX	9	10	di Laiazzo, là onde <b>egli</b> era e dove egli
EMILIA	IX	9	10	là onde egli era e dove <b>egli</b> abitava. E verso
EMILIA	IX	9	12	donde fosse saputo, dove <b>egli</b> andasse e per che il
EMILIA	IX	9	12	e perversa, la quale <b>egli</b> né con prieghi né
EMILIA	IX	9	19	bene e pianamente? <b>Egli</b> verrà piú tosto che
EMILIA	IX	9	24	disse: "Non ti fu <b>egli</b> detto in che maniera
EMILIA	IX	9	29	mercé per Dio che <b>egli</b> non l'uccidesse,
EMILIA	IX	9	30	né prima ristette che <b>egli</b> fu stanco; e in
EMILIA	IX	9	33	facesse da desinare. <b>Egli</b> , di ciò insieme
DIONE0	IX	10	9	di donno Gianni, che <b>egli</b> allato a lei sopra
DIONE0	IX	10	10	volte al prete detto, ma <b>egli</b> non aveva mai voluto
DIONE0	IX	10	12	disse, agiugnendo: "Se <b>egli</b> è cosí tuo come tu
DIONE0	IX	10	15	dissero di far ciò che <b>egli</b> dicesse: per che
DIONE0	IX	10	18	il piuolo col quale <b>egli</b> piantava gli uomini
DIONE0	IX	10	23	Iddio, tu se' povero, ma <b>egli</b> sarebbe ragione che
NEIFILE	X	1	4	de' costumi di Toscana, <b>egli</b> in quella dimorando
NEIFILE	X	1	6	a lui, che da quello che <b>egli</b> era si teneva,
NEIFILE	X	1	8	Ruggieri in guisa che <b>egli</b> non paresse dal re
NEIFILE	X	1	8	mandato e ogni cosa che <b>egli</b> dicesse di lui
NEIFILE	X	1	8	gli comandasse che <b>egli</b> indietro al re
NEIFILE	X	1	13	il re saputo quello che <b>egli</b> della mula aveva
NEIFILE	X	1	17	gran sala, dove, sí come <b>egli</b> davanti aveva
ELISSA	X	2	6	medici consigliato che <b>egli</b> andasse a' bagni di
ELISSA	X	2	8	furioso rispose che <b>egli</b> non ne voleva far
ELISSA	X	2	8	aveva a fare, ma che <b>egli</b> andrebbe avanti e
ELISSA	X	2	13	Ghino era piú giovane, <b>egli</b> studiò in medicina,
ELISSA	X	2	13	miglior che quella che <b>egli</b> vi farà, della quale
ELISSA	X	2	15	piú giorni, tanto che <b>egli</b> s'accorse l'abate
ELISSA	X	2	15	fave secche le quali <b>egli</b> studiosamente e di
ELISSA	X	2	16	Per la qual cosa <b>egli</b> il domandò da parte

## Doveva – Entri

ELISSA	X	2	19	rispose che forte era	<b>egli</b>	assai e dello
ELISSA	X	2	20	finestra accostare donde	<b>egli</b>	poteva tutti i suoi
ELISSA	X	2	28	che io accontai mai,	<b>egli</b>	è per certo un de'
ELISSA	X	2	28	e quel male il quale	<b>egli</b>	fa, io il reputo
ELISSA	X	2	29	cosa dandogli, donde	<b>egli</b>	possa secondo lo
ELISSA	X	2	30	fosse come diceva, e che	<b>egli</b>	il facesse
ELISSA	X	2	31	appresso del Papa fu che	<b>egli</b>	il reputò valoroso,
ELISSA	X	2	31	far cavaliere; la quale	<b>egli</b> ,	amico e servidore
FILOSTRATO	X	3	7	conoscea. E essendo	<b>egli</b>	già d'anni pieno, né
FILOSTRATO	X	3	10	mai da lui, che	<b>egli</b>	mostrasse,
FILOSTRATO	X	3	12	a suo diporto; cui	<b>egli</b> ,	non conoscendolo,
FILOSTRATO	X	3	14	che, dove esser potesse,	<b>egli</b>	non voleva da Natan
FILOSTRATO	X	3	15	orecchi gl'impose che	<b>egli</b>	prestantemente con
FILOSTRATO	X	3	16	se non quegli che	<b>egli</b>	al suo servizio
FILOSTRATO	X	3	18	cortesemente domandò chi	<b>egli</b>	fosse e qual bisogno
FILOSTRATO	X	3	19	e l'aiuto; e chi	<b>egli</b>	era e per che venuto
FILOSTRATO	X	3	27	in vergogna; laonde	<b>egli</b> ,	gittata via la
FILOSTRATO	X	3	43	ma per ciò che	<b>egli</b>	mi pare esser molto
CORNICE	X	4	2	le dimostrò che	<b>egli</b>	desiderava che ella
LAURETTA	X	4	16	quello amore il quale	<b>egli</b>	l'aveva già portato,
LAURETTA	X	4	24	fine il mangiare, avendo	<b>egli</b>	prima alla donna
LAURETTA	X	4	24	onorare il suo amico,	<b>egli</b>	lo 'nvita a casa sua
LAURETTA	X	4	24	che che si sia, la quale	<b>egli</b>	ha piú cara,
LAURETTA	X	4	24	cara, affermando che, se	<b>egli</b>	potesse, cosí come
LAURETTA	X	4	26	il quale io vi moverò.	<b>Egli</b>	è alcuna persona la
LAURETTA	X	4	27	del secondo, se	<b>egli</b>	raddomandandolo
LAURETTA	X	4	30	alla donna, la quale	<b>egli</b>	egregiamente avea
LAURETTA	X	4	31	uomo si pose a sedere; e	<b>egli</b>	disse: "Signori,
LAURETTA	X	4	31	alcun'altra: guardate se	<b>egli</b>	vi pare che io abbia
LAURETTA	X	4	41	attendevan quello che	<b>egli</b>	piú avanti dovesse
LAURETTA	X	4	48	aveva gittato via e	<b>egli</b>	per la sua buona
LAURETTA	X	4	48	liberalmente quello che	<b>egli</b>	soleva con tutto il
EMILIA	X	5	6	potessi esser certa che	<b>egli</b>	cotanto m'amasse
EMILIA	X	5	6	lui e a far quello che	<b>egli</b>	volesse; e per ciò,
EMILIA	X	5	8	fosse; il quale dove	<b>egli</b>	non faccia, né te né
EMILIA	X	5	14	l'ira, disse: "Dianora,	<b>egli</b>	non è atto di savia
FIAMMETTA	X	6	4	valoroso re, quello che	<b>egli</b>	cavallerescamente
FIAMMETTA	X	6	11	molto. E mangiando	<b>egli</b>	lietamente e del
FIAMMETTA	X	6	16	piacere; e similmente	<b>egli</b>	prendendo di questi
FIAMMETTA	X	6	19	ne prendesse; né sapeva	<b>egli</b>	stesso qual di lor
FIAMMETTA	X	6	29	quanta sia la fede che	<b>egli</b>	ha in voi, e che
FIAMMETTA	X	6	31	'Io il feci per ciò che	<b>egli</b>	è ghibellino'. Ora è
FIAMMETTA	X	6	34	possessor di quello che	<b>egli</b>	sommamente per sé
FIAMMETTA	X	6	36	colei maritando cui	<b>egli</b>	amava, senza aver
PAMPINEA	X	7	5	qual festa, armeggiando	<b>egli</b>	alla catalana,
PAMPINEA	X	7	5	donne, il vide correndo	<b>egli</b>	e sí
PAMPINEA	X	7	10	ciò un dí il pregò che	<b>egli</b>	le facesse venire
PAMPINEA	X	7	11	che fattogliele dire,	<b>egli</b> ,	che piacevole uomo
PAMPINEA	X	7	11	fuoco e fiamma là dove	<b>egli</b>	la credea consolare.

## Doveva – Entri

PAMPINEA	X	7	13	mel venne, armeggiando	<b>egli</b> , in sí forte punto
PAMPINEA	X	7	13	cacciare ma diminuire e	<b>egli</b> essendomi oltre modo
PAMPINEA	X	7	14	sconsolata, se prima	<b>egli</b> nol sapesse: e non
PAMPINEA	X	7	23	quale gli fu detto che	<b>egli</b> alcuna cosa cantasse
PAMPINEA	X	7	24	la sua viuola. Laonde	<b>egli</b> cominciò sí
PAMPINEA	X	7	30	della figliuola, se	<b>egli</b> ancora maritata
PAMPINEA	X	7	39	son molto certa che, se	<b>egli</b> si sapesse che io di
PAMPINEA	X	7	46	a molte gioie e care che	<b>egli</b> e la reina alla
PAMPINEA	X	7	48	fatto d'arme andò che	<b>egli</b> altra sopransegna
FILOMENA	X	8	23	che, conoscendo	<b>egli</b> quanto questo gli si
FILOMENA	X	8	28	stato fosse, l'avrebbe	<b>egli</b> a sé amata piú tosto
FILOMENA	X	8	30	mio voler far tuo.	<b>Egli</b> è il vero che
FILOMENA	X	8	33	che mai colei, la quale	<b>Egli</b> sí come a piú degno
FILOMENA	X	8	33	te la riceva per mia. Se	<b>Egli</b> avesse veduto che a
FILOMENA	X	8	34	nelle lagrime, le quali	<b>Egli</b> sí come a indegno di
FILOMENA	X	8	49	rispose del sí; ond'egli	un bello e ricco
FILOMENA	X	8	50	ne tornasse, e per ciò	<b>egli</b> d'andarne e di
FILOMENA	X	8	53	d'aspro gastigamento. Ma	<b>egli</b> sé onesta cosa aver
FILOMENA	X	8	61	là dove io estimo che	<b>egli</b> sia sommamente da
FILOMENA	X	8	61	son queste: l'una perché	<b>egli</b> ha fatto quello che
FILOMENA	X	8	61	dee fare; l'altra perché	<b>egli</b> ha piú saviamente
FILOMENA	X	8	67	È il vero che	<b>egli</b> è ateniese e io
FILOMENA	X	8	67	io sia di città libera e	<b>egli</b> di tributaria; io
FILOMENA	X	8	67	di tutto il mondo, e	<b>egli</b> di città obediante
FILOMENA	X	8	67	e di studii dove	<b>egli</b> non potrà la sua se
FILOMENA	X	8	70	E assai conosco che	<b>egli</b> v'era qui, e dovea
FILOMENA	X	8	71	che dee né sa quello che	<b>egli</b> si fa. Saranno
FILOMENA	X	8	75	non è discreto, che	<b>egli</b> piú non ne possa
FILOMENA	X	8	76	guardatevi che	<b>egli</b> piú maritar non ne
FILOMENA	X	8	79	Gisippo, a quello che	<b>egli</b> di fare non era
FILOMENA	X	8	82	ne fareste voi piú, se	<b>egli</b> a un villano, a un
FILOMENA	X	8	83	ora star questo:	<b>egli</b> è venuto il tempo il
FILOMENA	X	8	92	Tito venne. Al quale	<b>egli</b> per la miseria nella
FILOMENA	X	8	92	e a Gisippo parendo che	<b>egli</b> veduto l'avesse e
FILOMENA	X	8	95	senza uccidersi	<b>egli</b> stesso, aver trovata
FILOMENA	X	8	98	dannato hai, per ciò che	<b>egli</b> è innocente: io ho
FILOMENA	X	8	100	e dice che non tu ma	<b>egli</b> l'ha ucciso.
FILOMENA	X	8	113	nel cuor sentire, che	<b>egli</b> per ciò la bella
FILOMENA	X	8	116	possendosi	<b>egli</b> onestamente
FILOMENA	X	8	116	dalla croce la quale	<b>egli</b> stesso si
PANFILO	X	9	8	al famigliar ma rispose	<b>egli</b> : "Signori, voi non
PANFILO	X	9	10	nel manderò con voi, e	<b>egli</b> vi condurrà in
PANFILO	X	9	11	gl'impose quello che	<b>egli</b> avesse a fare e
PANFILO	X	9	11	e mandò con loro; e	<b>egli</b> al suo luogo
PANFILO	X	9	17	poteva onorare; laonde	<b>egli</b> pensò di volere la
PANFILO	X	9	38	dicendo: "Messere,	<b>egli</b> potrà ancora
PANFILO	X	9	39	a messer Torello che	<b>egli</b> a lui fatto avesse;
PANFILO	X	9	41	alla sua donna, la quale	<b>egli</b> sommamente amava:
PANFILO	X	9	47	diede dicendo: "Se	<b>egli</b> avviene che io muoia



## Doveva – Entri

PANFILO	X	9	48	quando il vedrete. E <b>egli</b> presolo montò a
PANFILO	X	9	50	conciare uccelli, di che <b>egli</b> era grandissimo
PANFILO	X	9	50	del Saladino: laonde <b>egli</b> di prigione il
PANFILO	X	9	51	era chiamato, il quale <b>egli</b> non riconosceva né
PANFILO	X	9	52	alla donna sua come <b>egli</b> era vivo e a lei
PANFILO	X	9	67	rimaritata; di che <b>egli</b> in tanto dolor cadde
PANFILO	X	9	68	dove questo facesse, <b>egli</b> adopererebbe sí, che
PANFILO	X	9	68	adopererebbe sí, che <b>egli</b> sarebbe in Pavia al
PANFILO	X	9	70	aveva, impose che <b>egli</b> vedesse via come
PANFILO	X	9	70	ciò saria fatto, ma che <b>egli</b> per ben di lui il
PANFILO	X	9	82	senza fallo quello che <b>egli</b> gli comandava
PANFILO	X	9	83	sala ne vennero là dove <b>egli</b> avea fatto il letto
PANFILO	X	9	93	e a pregarlo che <b>egli</b> non dubitasse, per
PANFILO	X	9	93	dubitasse, per ciò che <b>egli</b> era Torel suo nepote
PANFILO	X	9	96	L'abate, con tutto che <b>egli</b> avesse la barba
PANFILO	X	9	97	infino a tanto che <b>egli</b> non avesse una sua
PANFILO	X	9	102	alla donna sua, la quale <b>egli</b> con grandissimo
PANFILO	X	9	102	credenza che aveva che <b>egli</b> fosse morto gliele
PANFILO	X	9	104	in segno d'aver caro che <b>egli</b> venuto vi sia a
PANFILO	X	9	107	e riconosciuto che <b>egli</b> era quello che dato
PANFILO	X	9	109	cavaliere, pregandone <b>egli</b> , ogn'uomo stette
PANFILO	X	9	109	per moglie presa, se <b>egli</b> essendo vivo la si
DIONE0	X	10	4	pensiero avea; di che <b>egli</b> era da reputar molto
DIONE0	X	10	5	prendesse, acciò che <b>egli</b> senza erede né essi
DIONE0	X	10	10	disse loro: "Amici miei, <b>egli</b> v'è piaciuto e piace
DIONE0	X	10	14	fece Gualtieri. <b>Egli</b> fece preparar le
DIONE0	X	10	16	rispose: "Signor mio, <b>egli</b> è in casa.
DIONE0	X	10	18	ella sempre, togliendola <b>egli</b> per moglie,
DIONE0	X	10	18	e di niuna cosa che <b>egli</b> dicesse o facesse
DIONE0	X	10	22	"Signor mio, sí. E <b>egli</b> disse: E io voglio
DIONE0	X	10	24	e tanto servente, che <b>egli</b> si teneva il piú
DIONE0	X	10	25	per moglie presa, che <b>egli</b> era il piú savio e
DIONE0	X	10	25	ciò che niun altro che <b>egli</b> avrebbe mai potuta
DIONE0	X	10	29	levata per onor che <b>egli</b> o altri fatto
DIONE0	X	10	30	mio signor mi comanda. <b>Egli</b> m'ha comandato che
DIONE0	X	10	31	costui fosse imposto che <b>egli</b> l'uccidesse: per che
DIONE0	X	10	32	la divorino, salvo se <b>egli</b> nol ti comandasse.
DIONE0	X	10	33	donna, maravigliandosi <b>egli</b> della sua constanzia
DIONE0	X	10	39	suoi, credendo che <b>egli</b> uccidere avesse
DIONE0	X	10	40	moglie Griselda e che <b>egli</b> cognosceva che male
DIONE0	X	10	40	lasciar Griselda; di che <b>egli</b> da assai buoni
DIONE0	X	10	47	v'erano il pregavano che <b>egli</b> una roba le donasse,
DIONE0	X	10	56	in una camera o che <b>egli</b> alcuna delle robe
DIONE0	X	10	67	il pose in istato, che <b>egli</b> onoratamente e con
DIONE0	X	10	67	la sua vecchiezza. E <b>egli</b> appresso, maritata
CORNICE	X	CONCL	8	fare diliberarono come <b>egli</b> aveva ragionato; per
CORNICE	CONCL AUTORE		6	lasciamo stare che <b>egli</b> faccia a san Michele
CORNICE	CONCL AUTORE		6	dove gli piace; ma <b>egli</b> fa Cristo maschio ed
CORNICE	CONCL AUTORE		9	direm noi, per ciò che <b>egli</b> arde le case e le

## Doveva – Entri

CORNICE	CONCL AUTORE	12		Scrittura? E sí sono <b>egli</b> stati assai che,
CORNICE	CONCL AUTORE	20		se ella quel fa per che <b>egli</b> l'adopera. Le cose
CORNICE	CONCL AUTORE	27		quando questo fu, <b>egli</b> erano poche a
<b>eglino</b>				
EMILIA	III	7	42	Perché non si stanno <b>eglino</b> innanzi a casa, se
LAURETTA	VIII	9	29	differenti da loro, che <b>eglino</b> mai non la rendono
FILOMENA	X	8	52	'nganno il quale ella e <b>eglino</b> da Gisippo
<b>egregia</b>				
CORNICE	I		INTRO 8	quando nella <b>egregia</b> città di Fiorenza
<b>egregiamente</b>				
LAURETTA	X	4	30	donna, la quale egli <b>egregiamente</b> avea fatta
<b>eh</b>				
EMILIA	VII	1	17	e disse: "Come di'? <b>Eh?</b> " "Dico" disse
PANFILO	VII	9	59	cominciò a dire: " <b>Eh</b> , messere, che è ciò
<b>eia</b>				
FILOMENA	VIII	6	46	ciò, s'udí dir dietro: " <b>Eia</b> , Calandrino, che vuol
<b>eI (cf. egli)</b>				
EMILIA	I	CONCL	21	/ gustando già di ciò ch' <b>eI</b> m'ha promesso: / e
NEIFILE	II	1	20	insieme gridando ch' <b>eI</b> fosse morto, avendo
FILOSTRATO	II	2	22	e chi egli è e quel ch' <b>eI</b> vi fa. La fante andò
FILOSTRATO	II	2	23	che ella il domandò chi <b>eI</b> fosse. E Rinaldo, sí
FILOSTRATO	II	2	24	le parole formare, chi <b>eI</b> fosse e come e perché
EMILIA	II	6	44	A cui Giannotto disse: " <b>EI</b> pare che 'l cuor mi si
EMILIA	II	6	46	chiamato e è ancora, s' <b>eI</b> vive, Arrighetto
PANFILO	II	7	86	se avvenisse che <b>eI</b> morisse. Il quale non
EMILIA	III	7	89	a credere ch' <b>eI</b> fosse desso. Il che
NEIFILE	V	5	10	a ascoltare. Questo s' <b>eI</b> ti piace, io il ti
PAMPINEA	V	6	18	che la prima volta ch' <b>eI</b> vi tornasse via la ne
FILOMENA	V	8	17	angoscia e morte, se <b>eI</b> potesse. Ma senza
NEIFILE	VIII	1	2	novella cominciamento, e <b>eI</b> mi piace. E per ciò,
CORNICE	VIII	2	2	sorridendo gl' impose ch' <b>eI</b> seguitasse; per la
LAURETTA	VIII	9	46	e finita la canzone <b>eI</b> maestro disse: "Che te
PANFILO	VIII	CONCL	11	convien celare; / ché, s' <b>eI</b> fosse sentito, /
FILOMENA	IX	1	17	Quivi perché ella <b>eI</b> voglia vedrai e di lei
FILOSTRATO	X	3	17	pur lo domandò chi <b>eI</b> fosse: al quale Natan
EMILIA	X	5	7	che voi disiderate che <b>eI</b> faccia? Rispose la
PAMPINEA	X	7	21	saria spiacenza, / se <b>eI</b> sapesse quanta pena i'
<b>eleggendo</b>				
LAURETTA	II	4	18	chiamata avesse, seco <b>eleggendo</b> di volerla piú

## Doveva – Entri

**elegger**

PAMPINEA	I	10	18	so io, madonna, se nello <b>elegger</b> degli amanti voi
ELISSA	II	8	16	conoscimento tolto nello <b>elegger</b> l'amante ma me
PAMPINEA	VIII	7	103	e di gran lunga è da <b>elegger</b> piú tosto il poco

**eleggere**

FILOMENA	I	3	14	né sapeva esso medesimo <b>eleggere</b> a quale piú
PANFILO	II	7	6	che da' viventi si possa <b>eleggere</b> : per che, se
FIAMMETTA	IX	5	3	ne vuole debitamente <b>eleggere</b> . E per ciò, se

**eleggesse**

CORNICE	III	CONCL	7	che alcuno non vi fu che <b>eleggesse</b> di quello
---------	-----	-------	---	---

**eleggesti**

FIAMMETTA	IV	1	27	nella mia corte n'usano <b>eleggesti</b> Guiscardo,
PAMPINEA	VIII	7	106	Tu adunque, che male <b>eleggesti</b> , sieti di colui

**eleggeva**

LAURETTA	V	7	45	ella cosí tosto non <b>eleggeva</b> , le dicea
----------	---	---	----	--

**eleggiamo**

FILOMENA	X	8	62	noi abbiamo quali ce li <b>eleggiamo</b> e i parenti
----------	---	---	----	--

**elena**

PAMPINEA	VIII	7	4	abondante e nominata <b>Elena</b> . La quale rimasa
PAMPINEA	VIII	7	6	occhi si parò questa <b>Elena</b> , vestita di nero sí
PAMPINEA	VIII	7	81	rispose: "Madonna <b>Elena</b> , se i miei prieghi,
CORNICE	VIII	8	2	erano stati i casi d' <b>Elena</b> a ascoltare alle

**elessero**

CORNICE	I	INTRO	97	prima del primo giorno <b>elessero</b> ; e Filomena,
---------	---	-------	----	--

**elessi**

FIAMMETTA	IV	1	37	con deliberato consiglio <b>elessi</b> innanzi a ogni
-----------	----	---	----	---

**eletta**

CORNICE	I	INTRO	32	alla chiesa da lui prima <b>eletta</b> anzi la morte
CORNICE	I	CONCL	10	fare, per lo esser tardi <b>eletta</b> al reggimento, io

**eletto**

PAMPINEA	I	10	18	io sarei colui che <b>eletto</b> sarei da voi, e
PAMPINEA	II	3	19	parente, nuovamente <b>eletto</b> abate d'una delle
ELISSA	II	8	13	debbia fare l'avere <b>eletto</b> savio e valoroso
PANFILO	III	4	24	alla sua penitenzia <b>eletto</b> , allato alla
FIAMMETTA	IV	1	38	uomo avessi a questo <b>eletto</b> , che io con uomo
PAMPINEA	X	7	9	amore disperata, aveva <b>eletto</b> di piú non volere
PAMPINEA	X	7	12	disse: "Minuccio, io ho <b>eletto</b> te per fidissimo
PAMPINEA	X	7	13	ho per minor doglia <b>eletto</b> di voler morire; e

## Doveva – Entri

**elevare**

LAURETTA II 4 3 miseria a stato reale **elevare**, come la novella

**elezion**

CORNICE I INTRO 96 di noi esser debba nella **elezion** di noi tutti sia:

**elezione**

PAMPINEA II 3 43 della donna e della sua **elezione**: ma conoscendo  
 EMILIA VII 1 34 mie care, nella vostra **elezione** sta di torre  
 PAMPINEA X 7 41 niuno secondo debita **elezione** ci s'innamora ma  
 FILOMENA X 8 34 Usa adunque lieto la tua **elezione** e il discreto

**elimosine**

EMILIA III 7 37 egli è il vero che le **elimosine** e le orazion

**elisabetta** (*cf.* **ellisabetta**)

FILOMENA IV 5 4 loro sorella chiamata **Elisabetta**, giovane assai  
 FILOMENA IV 5 7 aveva la passata notte d'**Elisabetta** e di Lorenzo

**elisei**

EMILIA III 7 4 nome fu Tedaldo degli **elisei**, il quale d'una  
 EMILIA III 7 15 che la morte di Tedaldo **elisei** è stata provata  
 EMILIA III 7 27 voi mai, ma Tedaldo **elisei** sí. Ma ditemi:  
 EMILIA III 7 76 stato quello che Tedaldo **elisei** uccise, e siete  
 EMILIA III 7 77 stati coloro che Tedaldo **elisei** ucciso aveano, non

**elissa**

CORNICE I INTRO 51 Neifile, e l'ultima **Elissa** non senza cagion  
 CORNICE I INTRO 76 Disse allora **Elissa**: "Veramente gli  
 CORNICE I 9 2 valoroso diviene. A **Elissa** restava l'ultimo  
 CORNICE I 10 2 Restava, tacendo già **Elissa**, l'ultima fatica  
 CORNICE II 8 2 di lui esser finita, a **Elissa** rivolta impose che  
 CORNICE II 9 2 a Genova. Avendo **Elissa** con la sua  
 CORNICE III 5 2 la reina ad **Elissa** impose che  
 CORNICE III 6 2 piú avanti a dire ad **Elissa**, quando,  
 FIAMMETTA III 6 3 ad ogni materia, e, come **Elissa** ha fatto, alquanto  
 CORNICE IV 4 2 tolto, alzò il viso e a **Elissa** fé segno che  
 CORNICE IV 5 2 Finita la novella d'**Elissa**, e alquanto dal re  
 FILOMENA IV 5 3 costor furono de' quali **Elissa** ha raccontato, ma  
 CORNICE V 3 2 esser finita, volta a **Elissa**, che ella  
 CORNICE V 4 2 pace. Tacendosi **Elissa**, le lode  
 CORNICE V CONCL 1 mise in capo ad **Elissa** dicendole: "A voi,  
 CORNICE V CONCL 2 omai il comandare. **Elissa**, ricevuto l'onore,  
 CORNICE VI INTRO 1 sotto il reggimento d'**Elissa**, si ragiona di chi  
 CORNICE VI CONCL 17 a giocare a tavole, **Elissa**, chiamate l'altre  
 CORNICE VI CONCL 39 il re rivoltatosi verso **Elissa** le disse  
 CORNICE VI CONCL 41 piú ti piace. A cui **Elissa** sorridendo rispose

## Doveva – Entri

CORNICE	VI	CONCL	47	un sospiro assai pietoso <b>Elissa</b> ebbe alla sua
CORNICE	VII		3 2	sua novella finita, ad <b>Elissa</b> impose che
CORNICE	VII		4 2	Il re, come la novella d' <b>Elissa</b> sentì aver fine,
DIONE	VII		10 7	che la novella detta da <b>Elissa</b> del compare e
CORNICE	VIII		3 2	ancor ridono, la reina a <b>Elissa</b> commise che
CORNICE	VIII		4 2	vescovo suo. Venuta <b>Elissa</b> alla fine della
CORNICE	VIII		4 2	che ella appresso d' <b>Elissa</b> la sua raccontasse
FILOSTRATO	VIII		5 3	donne, il giovane che <b>Elissa</b> poco avanti nominò
CORNICE	IX		2 2	quando la reina a <b>Elissa</b> vezzosamente disse
CORNICE	IX		2 2	vezzosamente disse: " <b>Elissa</b> , segui"; la quale
CORNICE	IX		3 2	partorire. Poi che <b>Elissa</b> ebbe la sua
CORNICE	X		2 2	molto era piaciuta, a <b>Elissa</b> impose che
<b>elitropia</b>				
CORNICE	VIII		3 1	cercando di trovar l' <b>elitropia</b> , e Calandrino
ELISSA	VIII		3 20	lapidarii appelliamo <b>elitropia</b> , pietra di
<b>ell'</b>				
NEIFILE	III		9 42	primo innamoramento, chi <b>ell'</b> era e ciò che
<b>ella</b>				
CORNICE	I	INTRO	109	a sedere, a' quali <b>ella</b> disse così: "Come
PANFILO	I		1 27	come avvisate: ma <b>ella</b> andrà altramenti.
CORNICE	I		3 2	la novella di Neifile, <b>ella</b> si tacque, come alla
FIAMMETTA	I		5 4	di maggiore uomo che <b>ella</b> non è, m'è caduto
FIAMMETTA	I		5 10	il convito e le vivande <b>ella</b> sola volle ordinare.
FIAMMETTA	I		5 17	da lei, accomandandolo <b>ella</b> a Dio, a Genova se
EMILIA	I		6 8	molto esser leggiera. <b>Ella</b> non è come ella ti
EMILIA	I		6 8	Ella non è come <b>ella</b> ti pare: tu n'hai
EMILIA	I		6 17	uomo rispose: "Messere, <b>ella</b> fu quella parola
FILOSTRATO	I		7 14	che dell'acqua, come che <b>ella</b> gli piacesse poco,
LAURETTA	I		8 17	una vergogna tale, che <b>ella</b> ebbe forza di fargli
ELISSA	I		9 5	fu oltreggiata. Di che <b>ella</b> senza alcuna
PAMPINEA	I		10 12	Per la qual cosa e <b>ella</b> e molte altre donne
CORNICE	II	INTRO	4	si posero a sedere. <b>Ella</b> , la quale era
FILOSTRATO	II		2 23	tremando forte; per che <b>ella</b> il domandò chi e'l
FILOSTRATO	II		2 33	cosa sentita, per che <b>ella</b> ciò che da lui era
FILOSTRATO	II		2 35	ben fatto le paresse che <b>ella</b> , poi che il marchese
PAMPINEA	II		3 17	avea, veggendo che <b>ella</b> non venia e
PAMPINEA	II		3 32	voleva basciare: quando <b>ella</b> gli disse: "Avanti
PAMPINEA	II		3 34	alla compagnia che <b>ella</b> avea, lei stimò
FIAMMETTA	II		5 12	di venir vi piaccia, <b>ella</b> v'attende in casa
FIAMMETTA	II		5 15	farsi a aspettarlo. <b>Ella</b> era ancora assai
FIAMMETTA	II		5 17	la ben trovata! <b>Ella</b> appresso, per la man
FIAMMETTA	II		5 25	baschi, ebbe ciò che <b>ella</b> diceva piú che per
FIAMMETTA	II		5 25	per vero: e poscia che <b>ella</b> tacque, le rispose:
FIAMMETTA	II		5 28	qui fossi? Al quale <b>ella</b> rispose: "Questa
FIAMMETTA	II		5 28	padre, per quello che <b>ella</b> mi dica, lungamente
FIAMMETTA	II		5 29	Appresso queste parole <b>ella</b> cominciò

## Doveva – Entri

FIAMMETTA	II	5	30	e il caldo grande, <b>ella</b> fece venire greco e
FIAMMETTA	II	5	33	e farò villania. E <b>ella</b> allora disse:
FIAMMETTA	II	5	34	facesse il piacer suo. <b>ella</b> allora fé vista di
FIAMMETTA	II	5	34	partir volendosi, <b>ella</b> disse che ciò in
FIAMMETTA	II	5	36	notte una parte passata, <b>ella</b> , lasciato Andreuccio
FIAMMETTA	II	5	40	avendo quello a che <b>ella</b> di Palermo,
FIAMMETTA	II	5	45	Fiordaliso. Al quale <b>ella</b> rispose: "Buono uomo
FIAMMETTA	II	5	47	con Dio. Al quale <b>ella</b> quasi ridendo disse:
EMILIA	II	6	10	avvenne che, essendo <b>ella</b> al suo dolersi
EMILIA	II	6	15	Ne' quali mentre <b>ella</b> dimorava, vide
EMILIA	II	6	15	bosco andarsene: per che <b>ella</b> , levatasi, là entrò
EMILIA	II	6	17	legnetto di pisani dove <b>ella</b> prima era arrivata,
EMILIA	II	6	20	si maravigliarono, e <b>ella</b> molto piú di loro.
EMILIA	II	6	21	la piegarono a dire chi <b>ella</b> fosse e che quivi
EMILIA	II	6	24	pieghi, affermando <b>ella</b> di mai non volere
EMILIA	II	6	25	per tutti il suo nome, <b>ella</b> fu Cavriuola
EMILIA	II	6	34	volta la conobbe, né <b>ella</b> lui: tanto la età
EMILIA	II	6	51	io sono disposto, dove <b>ella</b> disonestamente amica
EMILIA	II	6	51	amica ti fu, che <b>ella</b> onestamente tua
EMILIA	II	6	52	origine tratto non aveva <b>ella</b> in cosa alcuna
EMILIA	II	6	57	fosse menata la Spina. <b>ella</b> era nella prigione
PANFILO	II	7	21	seco diliberò, se <b>ella</b> marito non avesse,
PANFILO	II	7	22	e per questo essendo <b>ella</b> riconfortata tutta,
PANFILO	II	7	22	intender non poteva né <b>ella</b> lui e cosí non poter
PANFILO	II	7	22	Ma ciò era niente: <b>ella</b> rifiutava del tutto
PANFILO	II	7	26	non aver cura di ciò che <b>ella</b> si mostrava schifa,
PANFILO	II	7	27	ottimamente fece; e <b>ella</b> , che di ciò non si
PANFILO	II	7	27	richiesto: di che <b>ella</b> , ogni avversità
PANFILO	II	7	30	Il che poi che <b>ella</b> ebbe sentito, non
PANFILO	II	7	37	maniera a consolare, che <b>ella</b> , già con lui
PANFILO	II	7	38	Per ciò che, essendo <b>ella</b> di forma bellissima,
PANFILO	II	7	41	grandissime, quantunque <b>ella</b> poco intendesse, lei
PANFILO	II	7	46	altramenti saper chi <b>ella</b> si fosse, nobile
PANFILO	II	7	50	n'andarono là dove <b>ella</b> era. La quale
PANFILO	II	7	70	le disse che, dove <b>ella</b> volesse, egli assai
PANFILO	II	7	84	muoia, che le mie cose e <b>ella</b> ti sieno
PANFILO	II	7	92	dovevano aver fine, come <b>ella</b> Antigono vide cosí
PANFILO	II	7	93	Il quale, a lei venuto, <b>ella</b> vergognosamente
PANFILO	II	7	93	Famagosta fosse, sí come <b>ella</b> credeva.
PANFILO	II	7	95	la debita reverenza; ma <b>ella</b> nol sostenne e
PANFILO	II	7	105	appresso, adomandandolo <b>ella</b> , il re, con bella e
PANFILO	II	7	116	"signor mio, sí come <b>ella</b> m'ha piú volte detto
PANFILO	II	7	120	avesse effetto, cioè che <b>ella</b> moglie fosse del re
ELISSA	II	8	10	andò; e postosi, come <b>ella</b> volle, con lei sopra
ELISSA	II	8	10	fatto l'avesse venire e <b>ella</b> taciuto, ultimamente
ELISSA	II	8	13	che le possiede, se <b>ella</b> per avventura si
ELISSA	II	8	29	adomandavano; il quale <b>ella</b> domandò donde fosse
ELISSA	II	8	46	si fé chiamare, al quale <b>ella</b> venne incontanente:
ELISSA	II	8	47	ama, come che <b>ella</b> non se ne accorge,

## Doveva – Entri

ELISSA	II	8	50	alcuna giovane, qual che <b>ella</b> si sia. E nel vero
ELISSA	II	8	56	disidero l'aprisse, ché <b>ella</b> senza alcuno indugio
ELISSA	II	8	59	la domandò se <b>ella</b> avesse alcuno
ELISSA	II	8	81	sentito nell'animo; ma <b>ella</b> né allora né poi il
ELISSA	II	8	88	gravemente; e conoscendo <b>ella</b> se medesima venire
CORNICE	II	9	1	innocente sia uccisa; <b>ella</b> scampa e in abito
FILOMENA	II	9	6	sua ventura procacci, <b>ella</b> il fa, e se io nol
FILOMENA	II	9	8	un'altra: per ciò che <b>ella</b> era bella del corpo
FILOMENA	II	9	8	seta e simili cose, che <b>ella</b> non facesse meglio
FILOMENA	II	9	9	signore, che serviva <b>ella</b> , sí come colei che
FILOMENA	II	9	10	di casa dimorasse, che <b>ella</b> mai a cosí fatte
FILOMENA	II	9	16	che l'ami? credi che <b>ella</b> si possa tenere?
FILOMENA	II	9	17	moglie tua è femina e ch' <b>ella</b> è di carne e d'ossa
FILOMENA	II	9	17	possibile è, quantunque <b>ella</b> sia onestissima, che
FILOMENA	II	9	17	sia onestissima, che <b>ella</b> quello che l'altre
FILOMENA	II	9	27	vide, fuori che uno che <b>ella</b> n'avea sotto la
FILOMENA	II	9	62	che egli mi rapportò, <b>ella</b> fu prestamente
FILOMENA	II	9	71	perdonanza, la quale <b>ella</b> , quantunque egli mal
CORNICE	II	10	1	il quale, sappiendo dove <b>ella</b> è, va, e diventa
CORNICE	II	10	1	e egli, dove <b>ella</b> voglia, gliele
CORNICE	II	10	1	voglia, gliele concede; <b>ella</b> non vuol con lui
DIONE	II	10	12	su una co' pescatori e <b>ella</b> in su un'altra con
DIONE	II	10	17	Monaco e quivi la vide e <b>ella</b> lui, la quale poi la
DIONE	II	10	19	se non in tanto quanto <b>ella</b> è meco alcun tempo
DIONE	II	10	20	da lei, e son certo che <b>ella</b> vi conoscerà bene.
DIONE	II	10	21	Riccardo: "Per certo <b>ella</b> è mia moglie, e se
DIONE	II	10	21	e se tu mi meni dove <b>ella</b> sia, tu il vedrai
DIONE	II	10	21	sia, tu il vedrai tosto: <b>ella</b> mi si gitterà
DIONE	II	10	23	la fece chiamare; e <b>ella</b> vestita e acconcia
DIONE	II	10	23	m'ha sí trasfigurato che <b>ella</b> non mi riconosce.
DIONE	II	10	28	messer Riccardo che <b>ella</b> questo facesse per
CORNICE	II	CONCL	3	si fu riposato e <b>ella</b> ebbe ripreso l'animo
FILOSTRATO	III	1	2	la nera cocolla, che <b>ella</b> piú non sia femina
FILOSTRATO	III	1	31	invitare quel fece che <b>ella</b> volle. La quale,
FILOSTRATO	III	1	38	costui parlare, il quale <b>ella</b> teneva mutolo, tutta
PAMPINEA	III	2	17	andò della reina, di che <b>ella</b> si maravigliò forte;
PAMPINEA	III	2	17	e lietamente salutatala, <b>ella</b> , dalla sua letizia
FILOMENA	III	3	7	niente ne curava; e <b>ella</b> , che molto cauta era
FILOMENA	III	3	14	quello esser vero che <b>ella</b> diceva, le promise
FILOMENA	III	3	17	a quella donna, sí come <b>ella</b> gli aveva dato ad
FILOMENA	III	3	18	cose sapute da' vicini: <b>ella</b> medesima, forte di
FILOMENA	III	3	19	sciocchezze schifa, <b>ella</b> è dessa; e per ciò,
FILOMENA	III	3	22	già accertasi che <b>ella</b> a costui cosí piaceva
FILOMENA	III	3	22	dello amore che <b>ella</b> gli portava, preso
FILOMENA	III	3	22	pietosamente che novella <b>ella</b> avesse. La donna
FILOMENA	III	3	32	a vedere. Credo che <b>ella</b> porti grandissime
FILOMENA	III	3	35	uomo? Eccole, ché <b>ella</b> medesima piagnendo
FILOMENA	III	3	42	piú volte la domandò se <b>ella</b> aveva ben conosciuto
FILOMENA	III	3	51	lasciamo stare che <b>ella</b> te l'abbia in molte

## Doveva – Entri

FILOMENA	III	3	52	Ma cosí ti vo' dire: <b>ella</b> ha infino a qui, non
FILOMENA	III	3	52	a qui, non per amore che <b>ella</b> ti porti ma ad
FILOMENA	III	3	52	alcuna le spiaci, ch' <b>ella</b> faccia il parer suo.
FILOMENA	III	3	52	suo. Che farai tu, se <b>ella</b> il dice a' fratelli?
PANFILO	III	4	6	non avrebbe; e, quando <b>ella</b> si sarebbe voluta
PANFILO	III	4	9	quella cosa della quale <b>ella</b> patisse maggior
PANFILO	III	4	12	usano, non vogliono che <b>ella</b> si mostri; per ciò
PANFILO	III	4	22	per l'anima sua faceva, <b>ella</b> era contenta, e che,
PANFILO	III	4	22	penitenzia profittevole, <b>ella</b> voleva con esso lui
PANFILO	III	4	24	alla scapestrata ed <b>ella</b> con lui, parve a
PANFILO	III	4	24	e domandola ciò che <b>ella</b> faceva. La donna,
CORNICE	III	5	1	parla alla sua donna ed, <b>ella</b> tacendo, egli in
ELISSA	III	5	11	cosa avete, qual che <b>ella</b> si sia o cara o vile
ELISSA	III	5	18	della donna, udendolo <b>ella</b> , a rispondere a sé
CORNICE	III	6	1	ad un bagno, fa che <b>ella</b> vi va, e credendosi
FIAMMETTA	III	6	4	Sighinolfo, il quale <b>ella</b> , onestissima, piú
FIAMMETTA	III	6	6	Filippello, del quale <b>ella</b> in tanta gelosia
FIAMMETTA	III	6	10	suo marito, per lo quale <b>ella</b> entrò in subita
FIAMMETTA	III	6	15	da lei risapute; ed <b>ella</b> ha fatte le risposte
FIAMMETTA	III	6	16	che fosse ciò che <b>ella</b> era, per che io
FIAMMETTA	III	6	17	che colei di mandasse. <b>ella</b> mi disse: "Egli è lo
FIAMMETTA	III	6	19	questa risposta, che <b>ella</b> era presta d'esser
FIAMMETTA	III	6	21	rispose che questo farà <b>ella</b> certamente, non era
FIAMMETTA	III	6	21	se egli vi venisse, <b>ella</b> gli farebbe sí fatta
FIAMMETTA	III	6	22	udito da lui, il che <b>ella</b> sopra la sua fé
FIAMMETTA	III	6	26	usato di fare. Il che <b>ella</b> vedendo, entrò in
FIAMMETTA	III	6	26	maggior sospetto che <b>ella</b> non era, seco
FIAMMETTA	III	6	31	andava quello che <b>ella</b> non avrebbe voluto
FIAMMETTA	III	6	32	ben d'essere altra che <b>ella</b> non era, abbracciò e
FIAMMETTA	III	6	37	corsa all'in giú, come <b>ella</b> doveva! Ché non
FIAMMETTA	III	6	39	carezze grandi; per che <b>ella</b> , seguendo il suo
FIAMMETTA	III	6	43	letto, ma non poté; ond' <b>ella</b> volle gridare; ma
FIAMMETTA	III	6	47	parole di Ricciardo, che <b>ella</b> cognobbe esser
FIAMMETTA	III	6	49	e tanto scongiurò, che <b>ella</b> , vinta, con lui si
EMILIA	III	7	8	sua donna portava ed <b>ella</b> a lui e il piacer
EMILIA	III	7	8	dover potere essere, che <b>ella</b> dimenticato l'avesse
EMILIA	III	7	21	e a lei disse chi <b>ella</b> era, quanto tempo
EMILIA	III	7	94	avevan fatto, cosí <b>ella</b> abbracciandolo gli
LAURETTA	III	8	3	piú che di quello che <b>ella</b> fu, di menzogna
LAURETTA	III	8	25	minore, per ciò che <b>ella</b> dimora nell'anima e
LAURETTA	III	8	25	vi potete, pensando che <b>ella</b> piaccia a' santi,
LAURETTA	III	8	31	o trarlone, e che <b>ella</b> , piú e men data,
LAURETTA	III	8	46	falla trista, ché <b>ella</b> non diede al prete
LAURETTA	III	8	51	vero, e la piú dolce: <b>ella</b> era piú melata che
LAURETTA	III	8	55	se non del vino che <b>ella</b> ci ha mandato
LAURETTA	III	8	57	la lascerò fare ciò che <b>ella</b> vorrà. Ma dimmi chi
LAURETTA	III	8	64	a lei si tornasse, ed <b>ella</b> di lui dicesse che
NEIFILE	III	9	3	vantaggio ne fu che <b>ella</b> non fu la primiera,
NEIFILE	III	9	3	Ma pure, chente che <b>ella</b> si sia, quella che



## Doveva – Entri

NEIFILE	III	9	6	non vedea. E essendo <b>ella</b> già d'età da marito,
NEIFILE	III	9	7	Ora avvenne che, ardendo <b>ella</b> dello amor di
NEIFILE	III	9	8	infermità fosse che <b>ella</b> credeva,
NEIFILE	III	9	9	Né prima altro fece che <b>ella</b> s'ingegnò di veder
NEIFILE	III	9	13	non pruovo io ciò che <b>ella</b> sa fare, poi dice
NEIFILE	III	9	18	il marito. A cui <b>ella</b> rispose: "Adunque,
NEIFILE	III	9	21	A cui il re rispose: " <b>ella</b> è colei la qual n'ha
NEIFILE	III	9	29	ricevuta. Quivi trovando <b>ella</b> , per lo lungo tempo
NEIFILE	III	9	30	gliele significasse, ed <b>ella</b> per compiacergli si
NEIFILE	III	9	30	disse: "Di questo faccia <b>ella</b> il piacer suo; io
NEIFILE	III	9	30	ad esser con lei che <b>ella</b> questo anello avrà
NEIFILE	III	9	34	tornare. Quivi, mentre <b>ella</b> parlava, furon
NEIFILE	III	9	35	senza sapere alcuno ove <b>ella</b> s'andasse, entrò in
NEIFILE	III	9	35	che il seguente dí <b>ella</b> vide davanti allo
NEIFILE	III	9	35	il quale quantunque <b>ella</b> molto ben conoscesse
NEIFILE	III	9	36	madre non fosse, avrebbe <b>ella</b> già fatto di quello
NEIFILE	III	9	46	ogni suo piacere, dove <b>ella</b> possa esser certa
NEIFILE	III	9	46	come dimostra; il che <b>ella</b> non crederà mai, se
NEIFILE	III	9	46	egli porta in mano e che <b>ella</b> ha udito ch'egli ama
NEIFILE	III	9	51	donna le disse che, se <b>ella</b> aveva cosa che
NEIFILE	III	9	51	le piaceva; ma che ciò <b>ella</b> non avea fatto per
DIONE0	III	10	6	la domandò quello che <b>ella</b> andasse cercando.
DIONE0	III	10	9	misela nella via. Ed <b>ella</b> , pervenuta a lui e
DIONE0	III	10	22	un poco di noia, per che <b>ella</b> disse a Rustico:
DIONE0	III	10	27	cosa faccendo, diceva <b>ella</b> alcuna volta:
DIONE0	III	10	33	erede. Ma, essendo <b>ella</b> domandata dalle
CORNICE	IV	INTRO	12	sommamente amava, ed <b>ella</b> lui, e insieme in
CORNICE	IV	INTRO	40	lascia; delle quali se <b>ella</b> cade, piú giú andar
FIAMMETTA	IV	1	4	tenero amore, avendo <b>ella</b> di molti anni
FIAMMETTA	IV	1	7	tua servente, col quale <b>ella</b> raccenda il fuoco.
FIAMMETTA	IV	1	10	che quasi niuno che <b>ella</b> vi fosse si
FIAMMETTA	IV	1	14	nella grotta Guiscardo e <b>ella</b> , serrato l'uscio,
FIAMMETTA	IV	1	20	ne tornò nella grotta e <b>ella</b> s'uscí della camera.
FIAMMETTA	IV	1	40	questa legge nascosa, <b>ella</b> non è ancor tolta
FIAMMETTA	IV	1	54	lei? Io son certa che <b>ella</b> è ancora quincentro
FIAMMETTA	IV	1	59	quella fosse la quale <b>ella</b> bevuta aveva, a
PAMPINEA	IV	2	13	avesse. Al quale <b>ella</b> con un mal viso
PAMPINEA	IV	2	19	perdonare: e dove <b>ella</b> non ti perdoni, io
PAMPINEA	IV	2	24	l'amava; per ciò che <b>ella</b> amava ben lui, né
PAMPINEA	IV	2	25	ché in ogni luogo che <b>ella</b> il vedeva, le stava
PAMPINEA	IV	2	25	forma volesse, pure che <b>ella</b> non avesse paura.
PAMPINEA	IV	2	29	Alberto si partí, ed <b>ella</b> rimase faccendo sí
PAMPINEA	IV	2	31	letto s'andasse; il che <b>ella</b> , volenterosa
PAMPINEA	IV	2	32	volò senza ali, di che <b>ella</b> forte si chiamò per
PAMPINEA	IV	2	44	le parve mille anni che <b>ella</b> fosse in parte ove
PAMPINEA	IV	2	44	ella fosse in parte ove <b>ella</b> potesse queste cose
LAURETTA	IV	3	21	andare un passo che <b>ella</b> nol risapesse e
LAURETTA	IV	3	22	l'ebbe per fermo: di che <b>ella</b> in tanta tristizia
LAURETTA	IV	3	26	seguire: la prima, che <b>ella</b> la sua sorella salva

## Doveva – Entri

LAURETTA	IV	3	29	pur s'accorse Folco che <b>ella</b> v'era: di che egli
ELISSA	IV	4	9	e rispostogli che <b>ella</b> di pari amore ardeva
ELISSA	IV	4	10	al re di Granata: di che <b>ella</b> fu crucciosa oltre
ELISSA	IV	4	14	e gli dicesse come <b>ella</b> in fra pochi dí era
CORNICE	IV	5	1	dove sia sotterrato; <b>ella</b> occultamente
CORNICE	IV	5	1	gliele tolgono, ed <b>ella</b> se ne muore di dolor
FILOMENA	IV	5	3	Elissa ha raccontato, ma <b>ella</b> per avventura non
FILOMENA	IV	5	6	senza accorgersene <b>ella</b> , non se ne
FILOMENA	IV	5	10	giorno che, domandandone <b>ella</b> molto instantemente,
FILOMENA	IV	5	15	ebbe guari cavato, che <b>ella</b> trovò il corpo del
FILOMENA	IV	5	21	ci siamo accorti, che <b>ella</b> ogni dí tiene la
FILOMENA	IV	5	21	quale, non ritrovandolo <b>ella</b> , con grandissima
CORNICE	IV	6	1	sue braccia; mentre che <b>ella</b> con una sua fante
CORNICE	IV	6	1	prese dalla signoria, ed <b>ella</b> dice come l'opera
CORNICE	IV	6	1	la vuole sforzare; <b>ella</b> nol patisce; sentelo
PANFILO	IV	6	14	giammai; e pareami che <b>ella</b> fosse piú che la
PANFILO	IV	6	16	che egli mi pareva che <b>ella</b> mi mettesse il muso
PANFILO	IV	6	16	il quale pareva che <b>ella</b> mi strappasse per
PANFILO	IV	6	22	sel dee poter pensare. <b>ella</b> il pianse assai e
PANFILO	IV	6	34	le poteva, e disse, dove <b>ella</b> a' suoi piaceri
EMILIA	IV	7	6	di sí povero animo che <b>ella</b> non ardisse a
EMILIA	IV	7	10	tutto egli voleva che <b>ella</b> trovasse modo di
EMILIA	IV	7	15	avvelenato l'avesse, e <b>ella</b> , per lo dolore del
EMILIA	IV	7	16	cosa presola, piagnendo <b>ella</b> sempre forte, al
EMILIA	IV	7	21	avvenire. Ma acciò che <b>ella</b> alcuno altro
NEIFILE	IV	8	4	la quale, mentre che <b>ella</b> cercò d'esser piú
NEIFILE	IV	8	6	costei vedeva; e certo <b>ella</b> non amava men lui
NEIFILE	IV	8	9	da veder costei, <b>ella</b> gli uscirà dello
NEIFILE	IV	8	15	pace; e spiato là dove <b>ella</b> stesse a casa,
NEIFILE	IV	8	15	a lei, credendo che <b>ella</b> non avesse lui
NEIFILE	IV	8	15	stava in altra guisa; <b>ella</b> non si ricordava di
NEIFILE	IV	8	17	che a vegghiare erano <b>ella</b> e 'l marito andati
NEIFILE	IV	8	22	in merito di tanto amore <b>ella</b> sofferisse che egli
NEIFILE	IV	8	25	ghiaccio freddo, di che <b>ella</b> si maravigliò forte;
NEIFILE	IV	8	32	in tanta pietà, come <b>ella</b> il viso morto vide,
NEIFILE	IV	8	33	ancora, e poi che <b>ella</b> non si levava, levar
CORNICE	IV	9	1	e amato da lei; il che <b>ella</b> sappiendo, poi si
FILOSTRATO	IV	9	17	buono; per la qual cosa <b>ella</b> il mangiò tutto.
FILOSTRATO	IV	9	19	"Monsignore, in buona fé <b>ella</b> m'è piaciuta molto.
FILOSTRATO	IV	9	23	questo di colui cui <b>ella</b> piú che altra cosa
DIONE0	IV	10	4	fornita; vero è che <b>ella</b> il piú del tempo
DIONE0	IV	10	5	e simili ciance; di che <b>ella</b> viveva pessimamente
DIONE0	IV	10	6	fu all'animo, nel quale <b>ella</b> pose tutta la sua
DIONE0	IV	10	16	ma niente era; per che <b>ella</b> , che medica non era
DIONE0	IV	10	17	forte e tirandolo ancora <b>ella</b> e strignendolo, e
DIONE0	IV	10	48	cristianella di Dio, e <b>ella</b> , per essere meglio
DIONE0	IV	10	49	infin la fine, come <b>ella</b> , sua amica, in casa
PANFILO	V	1	9	gli occhi, li quali <b>ella</b> , da alto sonno
EMILIA	V	2	12	e rompesse, di che <b>ella</b> , eziandio se campar

## Doveva – Entri

EMILIA	V	2	13	altramenti adivenne che <b>ella</b> avvisato non avea:
EMILIA	V	2	16	dimandò come fosse che <b>ella</b> quivi in quella
EMILIA	V	2	17	la buona femina dove <b>ella</b> fosse. A cui la
EMILIA	V	2	20	tanto la lusingò, che <b>ella</b> le disse come quivi
EMILIA	V	2	20	e tanto la pregò, che <b>ella</b> mangiò un poco. La
EMILIA	V	2	21	latin parlava; a cui <b>ella</b> disse che da Trapani
EMILIA	V	2	22	molto e non sappiendo <b>ella</b> stessa che ragione a
EMILIA	V	2	22	le desse per lo quale <b>ella</b> potesse fuggire che
EMILIA	V	2	24	di sue bisogne, e <b>ella</b> è donna antica e
EMILIA	V	2	24	e certissima sono che <b>ella</b> ti riceverà
EMILIA	V	2	24	miglior ventura; e come <b>ella</b> disse così fece.
EMILIA	V	2	25	ne la menò, nella quale <b>ella</b> con alquante altre
CORNICE	V	3	2	volta a Elissa, che <b>ella</b> continuasse le
ELISSA	V	3	20	tanto fralla selva, che <b>ella</b> non poteva vedere il
ELISSA	V	3	31	già vicino al matutino, <b>ella</b> sentí un gran
ELISSA	V	3	35	la nascosa giovane e <b>ella</b> a palesarsi, per ciò
ELISSA	V	3	35	de' vestimenti, laonde <b>ella</b> fu per mettere un
FILOSTRATO	V	4	23	è questo a che <b>ella</b> vuol dormire? Io la
FILOSTRATO	V	4	24	notte non dormí, ma <b>ella</b> non lasciò dormire
FILOSTRATO	V	4	25	Che vi fa egli perché <b>ella</b> sopra quel veron si
FILOSTRATO	V	4	25	quel veron si dorma? <b>ella</b> non ha in tutta
FILOSTRATO	V	4	27	tanto attese che <b>ella</b> vide Ricciardo, e
FILOSTRATO	V	4	33	vaga dell'usignuolo che <b>ella</b> è stata tanto alla
FILOSTRATO	V	4	33	tanto alla posta che <b>ella</b> l'ha preso e
FILOSTRATO	V	4	36	l'usignuolo, il quale <b>ella</b> tanto desiderava
FILOSTRATO	V	4	37	in verità, poscia che <b>ella</b> l'ha preso, egli sí
FILOSTRATO	V	4	43	acciò che, come <b>ella</b> è stata questa notte
FILOSTRATO	V	4	43	tua, così sia mentre <b>ella</b> viverà. E in questa
NEIFILE	V	5	8	alcuno di loro, essendo <b>ella</b> d'età di quindici
NEIFILE	V	5	10	cenare, metterti là dove <b>ella</b> fosse, per ciò che,
NEIFILE	V	5	10	io dir parole per te, <b>ella</b> non mi starebbe mai
NEIFILE	V	5	12	lei tanto adoperato che <b>ella</b> avea piú volte
NEIFILE	V	5	14	vedesse un segno ch' <b>ella</b> farebbe, egli
NEIFILE	V	5	19	curo io di costei? Se <b>ella</b> non istarà cheta,
NEIFILE	V	5	19	ella non istarà cheta, <b>ella</b> potrà aver delle sue
NEIFILE	V	5	25	faentina, come che io né <b>ella</b> né colui da cui io
NEIFILE	V	5	32	troverrai fermamente che <b>ella</b> è tua figliuola.
NEIFILE	V	5	35	abbracciarla, come che <b>ella</b> si contendesse.
PAMPINEA	V	6	4	sopra la vita sua e <b>ella</b> lui. Il quale, non
PAMPINEA	V	6	8	Essi, quantunque <b>ella</b> gridasse molto,
PAMPINEA	V	6	9	forte fosse, comandò che <b>ella</b> fosse messa in certe
PAMPINEA	V	6	13	un dí ad una finestra ed <b>ella</b> vide lui; di che
PAMPINEA	V	6	16	per la guardia del quale <b>ella</b> gli era alquanto nel
PAMPINEA	V	6	34	che la mia vita amata ed <b>ella</b> me, con le reni a
PAMPINEA	V	6	34	le reni a lei voltato ed <b>ella</b> a me, che noi siamo
LAURETTA	V	7	17	discaro; per che <b>ella</b> molte arti usò per
LAURETTA	V	7	25	dovere esser vero che <b>ella</b> non sapesse di cui
LAURETTA	V	7	26	il marito a quello che <b>ella</b> aveva detto, ma ciò
LAURETTA	V	7	30	la farò ardere sí come <b>ella</b> ha meritato; e fatto

## Doveva – Entri

LAURETTA	V	7	42	che saper si possa se <b>ella</b> lui vuol per marito,
LAURETTA	V	7	42	contro alla legge, dove <b>ella</b> il voglia, non vi
LAURETTA	V	7	45	posto innanzi, perché <b>ella</b> così tosto non
LAURETTA	V	7	50	e rispose che, se <b>ella</b> il suo disidero di
FILOMENA	V	8	7	d'averla in odio come <b>ella</b> aveva lui. Ma
FILOMENA	V	8	20	alle coste messi come se <b>ella</b> fosse una fiera
FILOMENA	V	8	23	Nel quale come <b>ella</b> discese, così ne fu
FILOMENA	V	8	25	poi grande spazio che <b>ella</b> , sí come la
FILOMENA	V	8	26	altri luoghi ne' quali <b>ella</b> crudelmente contro a
FILOMENA	V	8	26	seguitare quanti mesi <b>ella</b> fu contro a me
FILOMENA	V	8	41	sera prestato le fu, che <b>ella</b> , avendo l'odio in
FILOMENA	V	8	41	a lei, per ciò ch' <b>ella</b> era presta di far
FILOMENA	V	8	43	piacea. Per che, essendo <b>ella</b> medesima la
FIAMMETTA	V	9	6	ritegno spendeva; ma <b>ella</b> , non meno onesta che
FIAMMETTA	V	9	14	quello che far dovesse. <b>ella</b> sapeva che Federigo
FIAMMETTA	V	9	14	aveva avuta, per che <b>ella</b> diceva: "Come
FIAMMETTA	V	9	15	impacciata, come che <b>ella</b> fosse certissima
FIAMMETTA	V	9	16	del figliuolo, che <b>ella</b> seco dispose, per
FIAMMETTA	V	9	16	non mandare ma d'andare <b>ella</b> medesima per esso e
FIAMMETTA	V	9	34	a rispetto di quello che <b>ella</b> mi fa al presente,
FIAMMETTA	V	9	34	picciol don vogliate, e <b>ella</b> abbia sí fatto, che
FIAMMETTA	V	9	42	del mondo? A' quali <b>ella</b> rispose: "Fratelli
FIAMMETTA	V	9	43	povero fosse, sí come <b>ella</b> volle, lei con tutte
CORNICE	V	10	1	garzone, torna Pietro, <b>ella</b> il nasconde sotto
DIONE	V	10	7	avrebbe voluti, là dove <b>ella</b> s'avvenne a uno che
DIONE	V	10	8	disposto. Il che <b>ella</b> in processo di tempo
DIONE	V	10	24	i segni le disse, che <b>ella</b> sapesse quello che
DIONE	V	10	25	le mise colui, di cui <b>ella</b> detto l'aveva, in
DIONE	V	10	29	Al quale entrato in casa <b>ella</b> disse: "Molto tosto
DIONE	V	10	42	cosí savie come <b>ella</b> fosse, quantunque
DIONE	V	10	43	e peggio, che essendo <b>ella</b> oggimai vecchia dà
DIONE	V	10	44	maladetta sia l'ora che <b>ella</b> nel mondo venne ed
DIONE	V	10	44	ella nel mondo venne ed <b>ella</b> altresí che viver
DIONE	V	10	44	e rea femina che <b>ella</b> dee essere,
DIONE	V	10	46	ricordandosi, il quale <b>ella</b> sotto la cesta assai
DIONE	V	10	54	arder si vorrebbe e che <b>ella</b> era vergogna di
DIONE	V	10	54	medesimo aver fatto che <b>ella</b> fatto avea? Certo
DIONE	V	10	56	e ha da lui ciò che <b>ella</b> vuole, e tienla cara
CORNICE	V	CONCL	2	stato fatto cosí fece <b>ella</b> : ché dato col
CORNICE	VI	INTRO	11	ma niente valea: <b>ella</b> non ristette mai
CORNICE	VI	INTRO	11	mai infino a tanto che <b>ella</b> ebbe detto ciò che
CORNICE	VI	INTRO	11	ella ebbe detto ciò che <b>ella</b> volle. Ma poi
CORNICE	VI	INTRO	13	credo che cosí sia come <b>ella</b> dice, e Tindaro è
CORNICE	VI	2	2	che seguitasse; per che <b>ella</b> cosí cominciò:
NEIFILE	VI	4	18	se cosí gridato aveste <b>ella</b> avrebbe cosí l'altra
FILOSTRATO	VI	7	5	quella terra, il quale <b>ella</b> quanto se medesima
FILOSTRATO	VI	7	11	dubitando non <b>ella</b> confessasse cosa per
CORNICE	VI	8	3	ad Emilia voltatasi, che <b>ella</b> seguitasse le 'mpose
EMILIA	VI	8	4	da un suo zio, se <b>ella</b> da tanto stata fosse

## Doveva – Entri

EMILIA	VI	8	5	e ciascuna cosa che <b>ella</b> vedeva, senza avere
EMILIA	VI	8	6	soperchio. E quando <b>ella</b> andava per via sí
EMILIA	VI	8	7	un giorno che, essendosi <b>ella</b> in casa tornata là
EMILIA	VI	8	8	in casa? Al quale <b>ella</b> tutta cascante di
EMILIA	VI	8	10	giammai. Ma <b>ella</b> , piú che una canna
EMILIA	VI	8	10	Fresco, anzi disse che <b>ella</b> si voleva specchiar
DIONE0	VI	10	14	questa penna, chente che <b>ella</b> si fosse, e
CORNICE	VI	CONCL	5	tema da ragionare. <b>Ella</b> , come voi udiste,
CORNICE	VII	1	1	suo; desta la moglie, ed <b>ella</b> gli fa accredere che
EMILIA	VII	1	6	in Camerata, al quale <b>ella</b> si stava tutta la
EMILIA	VII	1	8	albergò con la donna; e <b>ella</b> standogli in braccio
EMILIA	VII	1	10	picchiasse tre volte e <b>ella</b> gli aprirebbe; e
EMILIA	VII	1	12	con monna Tessa, avendo <b>ella</b> fatti cuocere due
EMILIA	VII	1	12	molto dolente, e egli e <b>ella</b> cenarono un poco di
EMILIA	VII	1	13	andar per la casa e dove <b>ella</b> era usa di cenare
EMILIA	VII	1	14	tanto fu il cruccio che <b>ella</b> ebbe, che ella non
EMILIA	VII	1	14	che ella ebbe, che <b>ella</b> non si ricordò di
EMILIA	VII	1	15	Per che, andatisi <b>ella</b> e Gianni a letto, e
EMILIA	VII	1	20	non ci bisogna, ché <b>ella</b> non ci può, per
EMILIA	VII	1	20	ci può, per potere ch' <b>ella</b> abbia, nuocere.
EMILIA	VII	1	22	"O come s'incanta <b>ella</b> ? Disse la donna:
EMILIA	VII	1	33	fu vera, secondo che <b>ella</b> aveva, essendo
CORNICE	VII	2	1	il marito venduto, <b>ella</b> dice che venduto
FILOSTRATO	VII	2	7	che era muratore, ed <b>ella</b> filando, guadagnando
FILOSTRATO	VII	2	11	di moglie! Vedi come <b>ella</b> tosto serrò l'uscio
ELISSA	VII	3	5	le fece conoscere che <b>ella</b> molto davanti negli
CORNICE	VII	4	1	di casa e corre là, e <b>ella</b> in casa se n'entra e
CORNICE	VII	4	2	che gli piaceva che <b>ella</b> dicesse; per che
LAURETTA	VII	4	8	suo amante in casa, ma <b>ella</b> talvolta gran parte
LAURETTA	VII	4	9	si venne accorgendo che <b>ella</b> , nel confortare lui
LAURETTA	VII	4	13	d'aprirle, per ciò che <b>ella</b> non veniva donde
LAURETTA	VII	4	13	le notti eran grandi e <b>ella</b> nolte poteva dormir
LAURETTA	VII	4	22	che gli aprisse. <b>Ella</b> , lasciato stare il
CORNICE	VII	5	1	la moglie, al quale <b>ella</b> dà a vedere che ama
CORNICE	VII	5	2	commendata la donna che <b>ella</b> bene avesse fatto e
CORNICE	VII	5	2	per la qual cosa <b>ella</b> cosí cominciò:
FIAMMETTA	VII	5	7	teneva e conosceva che <b>ella</b> con tutto il suo
FIAMMETTA	VII	5	7	ogn'uomo l'amasse e che <b>ella</b> a tutti paresse
FIAMMETTA	VII	5	7	bella e ancora che <b>ella</b> s'ingegnasse cosí
FIAMMETTA	VII	5	9	trarre in alcun modo, ma <b>ella</b> non osava farsi a
FIAMMETTA	VII	5	11	tante volte guatare, che <b>ella</b> vedrebbe il giovane
FIAMMETTA	VII	5	15	venne quivi. Il quale <b>ella</b> pianamente chiamò, e
FIAMMETTA	VII	5	15	conobbe, le rispose; e <b>ella</b> , avendo spazio, in
FIAMMETTA	VII	5	17	che, se gli piacesse, <b>ella</b> voleva andar la
FIAMMETTA	VII	5	19	ma che non volea che <b>ella</b> andasse a altra
FIAMMETTA	VII	5	24	maritata era, si fu che <b>ella</b> era innamorata d'un
FIAMMETTA	VII	5	37	nel viso al marito che <b>ella</b> gli aveva data la
FIAMMETTA	VII	5	44	dimandando se colui cui <b>ella</b> sapeva piú venuto vi
FIAMMETTA	VII	5	45	di mente, quantunque <b>ella</b> non volesse che di

## Doveva – Entri

FIAMMETTA	VII	5	46	la moglie ciò che <b>ella</b> avesse al prete
FIAMMETTA	VII	5	46	voleva dire, per ciò che <b>ella</b> non era onesta cosa
FIAMMETTA	VII	5	48	che non era vero che <b>ella</b> fosse innamorata
FIAMMETTA	VII	5	54	avveduto di ciò che <b>ella</b> ti confessava così
FIAMMETTA	VII	5	54	il vero, senza avere <b>ella</b> in cosa alcuna
PAMPINEA	VII	6	6	forte, il quale <b>ella</b> , per ciò che
PAMPINEA	VII	6	7	stare alcun giorno, che <b>ella</b> mandò per Lionetto
PAMPINEA	VII	6	11	donna, vi si nascose; e <b>ella</b> comandò alla fante
FILOMENA	VII	7	7	quivi ancora dimorare se <b>ella</b> gli piacesse, fece
FILOMENA	VII	7	20	far non volesse, che <b>ella</b> , lasciandolo star
FILOMENA	VII	7	30	destò; al quale <b>ella</b> disse: "Io non ti
FILOMENA	VII	7	32	il volesse ingannare; ma <b>ella</b> l'aveva sí tenuto e
FILOMENA	VII	7	38	tornata nel letto, com' <b>ella</b> volle con lei si
CORNICE	VII	8	1	geloso della moglie, e <b>ella</b> , legandosi uno spago
NEIFILE	VII	8	7	fosse lungo la via e <b>ella</b> si fosse molte volte
NEIFILE	VII	8	8	forte. E a fare che <b>ella</b> il sentisse quando
NEIFILE	VII	8	9	lo spago tirare, e <b>ella</b> , se il marito
NEIFILE	VII	8	9	e se egli non dormisse, <b>ella</b> il terrebbe fermo e
NEIFILE	VII	8	16	e tanto la predicò, che <b>ella</b> in persona di sé nel
NEIFILE	VII	8	16	le desse, per ciò che <b>ella</b> ne le renderebbe sí
NEIFILE	VII	8	16	sí fatto merito, che <b>ella</b> non avrebbe cagione
NEIFILE	VII	8	20	di che; e ancora che <b>ella</b> alcuna volta dicesse
NEIFILE	VII	8	22	la sovvenne, che <b>ella</b> si chiamò per
NEIFILE	VII	8	27	sé; dicendo ancora che <b>ella</b> si maravigliava
NEIFILE	VII	8	27	avvenuto, per ciò che <b>ella</b> conosceva ben la sua
CORNICE	VII	9	1	chiede tre cose le quali <b>ella</b> gli fa tutte; e
PANFILO	VII	9	8	Lusca, della quale <b>ella</b> si confidava molto,
PANFILO	VII	9	15	parlerò io quante volte <b>ella</b> il mi comanderà, o
PANFILO	VII	9	18	mia stea per l'amor che <b>ella</b> ti porta, e ora da
PANFILO	VII	9	18	dimori, vivi sicuro che <b>ella</b> viverà poco. Per che
PANFILO	VII	9	20	obligato, pensando che <b>ella</b> t'abbia parata
PANFILO	VII	9	27	avea preso che, se <b>ella</b> a lui ritornasse, di
PANFILO	VII	9	30	presenza di Nicostrato <b>ella</b> uccida il suo buono
PANFILO	VII	9	30	sparviere, appresso che <b>ella</b> mi mandi una
PANFILO	VII	9	37	amori: faccia Idio che <b>ella</b> perseveri!
PANFILO	VII	9	38	giorni che, essendo <b>ella</b> nella sua camera
PANFILO	VII	9	39	Nicostrato, <b>ella</b> disse: "Or che
PANFILO	VII	9	43	lor mostrata; per che <b>ella</b> una volta domandò
PANFILO	VII	9	48	la bocca, e poscia che <b>ella</b> ebbe d'una parte e
PANFILO	VII	9	80	volte Pirro di Lidia e <b>ella</b> di lui con piú agio
DIONE0	VII	10	11	similmente, piacendogli <b>ella</b> molto e molto
DIONE0	VII	10	12	già avveduto s'era che <b>ella</b> piaceva a Tingoccio,
CORNICE	VII	CONCL	15	di quella pareva che <b>ella</b> piú avanti che la
CORNICE	VIII	1	3	che a lei gli diede, ed <b>ella</b> dice che è il vero.
NEIFILE	VIII	1	6	a dover far ciò che <b>ella</b> gli comandasse. La
NEIFILE	VIII	1	7	questa conclusione, che <b>ella</b> era presta di far
NEIFILE	VIII	1	7	con ciò fosse cosa che <b>ella</b> avesse per alcuna
NEIFILE	VIII	1	8	pure a dire quando <b>ella</b> volesse che egli
NEIFILE	VIII	1	9	a Genova, e allora <b>ella</b> gliel farebbe

## Doveva – Entri

NEIFILE	VIII	1	13	gli desse; per che <b>ella</b> disse: "Io il farò
NEIFILE	VIII	1	16	se avuti gli avea; <b>ella</b> , che quivi vedeva il
PANFILO	VIII	2	9	faceva, che vicina che <b>ella</b> avesse, con bel
PANFILO	VIII	2	12	la rimorchiava, e <b>ella</b> cotal salvatichetta,
PANFILO	VIII	2	30	di Dio non farete, ché <b>ella</b> n'è divenuta femina
PANFILO	VIII	2	32	fatto come ora. Ed <b>ella</b> disse: "Bene sta, se
PANFILO	VIII	2	33	Il prete, veggendo che <b>ella</b> non era acconcia a
PANFILO	VIII	2	37	tabarro gliele diede; e <b>ella</b> , poi che riposto
PANFILO	VIII	2	45	tu la vedrai, che s' <b>ella</b> non ci presterà il
PANFILO	VIII	2	47	un sonagliuzzo, e <b>ella</b> fu contenta.
ELISSA	VIII	3	24	suo? Rispose Maso: " <b>ella</b> è di varie grossezze
ELISSA	VIII	3	32	ben, disse Bruno "come è <b>ella</b> fatta? Calandrin
ELISSA	VIII	3	62	io prima la vidi e quand' <b>ella</b> mi venne in questa
ELISSA	VIII	3	64	e non le aveva detto che <b>ella</b> si guardasse
CORNICE	VIII	4	2	le mostrò voler che <b>ella</b> appresso d'Elissa la
EMILIA	VIII	4	3	volesse bene, o volesse <b>ella</b> o no: la quale, si
EMILIA	VIII	4	6	suo, e pregolla che <b>ella</b> dovesse esser
EMILIA	VIII	4	7	ne gli voleva punto, ma <b>ella</b> l'aveva piú in odio
EMILIA	VIII	4	7	il mal del capo; per che <b>ella</b> , sí come savia, gli
EMILIA	VIII	4	10	e quello ancora che <b>ella</b> intendeva di fare e
EMILIA	VIII	4	21	però troppo giovane, ma <b>ella</b> aveva il piú brutto
EMILIA	VIII	4	21	che si vedesse mai: ché <b>ella</b> aveva il naso
EMILIA	VIII	4	22	Ciutazza; e benché <b>ella</b> fosse contrafatta
EMILIA	VIII	4	22	della persona, <b>ella</b> era pure alquanto
EMILIA	VIII	4	27	se n'andò, come <b>ella</b> gli disse, al letto,
FILOSTRATO	VIII	5	3	vergognate, nondimeno è <b>ella</b> tanto da ridere, che
FILOMENA	VIII	6	8	Calandrin disse: "No, <b>ella</b> nol crederrebbe, e
FILOMENA	VIII	6	27	ma nol mi crederà, e se <b>ella</b> il mi pur crede, io
PAMPINEA	VIII	7	4	non si volle, essendosi <b>ella</b> d'un giovinetto
PAMPINEA	VIII	7	4	d'una sua fante, di cui <b>ella</b> si fidava molto,
PAMPINEA	VIII	7	8	e piú tenendosi che <b>ella</b> era,
PAMPINEA	VIII	7	9	a guardare, in quanto <b>ella</b> poteva s'ingegnava
PAMPINEA	VIII	7	9	a colui al quale <b>ella</b> insieme col suo
PAMPINEA	VIII	7	13	cattivella, cattivella! <b>ella</b> non sapeva ben,
PAMPINEA	VIII	7	15	Ultimamente, avendo <b>ella</b> al suo amante ogni
PAMPINEA	VIII	7	15	sua parte gli disse che <b>ella</b> tempo mai non aveva
PAMPINEA	VIII	7	15	Natale che s'appressava <b>ella</b> sperava di potere
PAMPINEA	VIII	7	16	se ne venisse, dove <b>ella</b> per lui, come prima
PAMPINEA	VIII	7	21	e per questo non è <b>ella</b> potuta venire a te
PAMPINEA	VIII	7	21	ma tosto verrà oggimai: <b>ella</b> ti priega che non ti
PAMPINEA	VIII	7	22	dea in fino a tanto che <b>ella</b> possa con suo
PAMPINEA	VIII	7	22	me venire, ma che questo <b>ella</b> faccia come piú
PAMPINEA	VIII	7	48	che per merito di ciò, <b>ella</b> farebbe ciò che a
PAMPINEA	VIII	7	50	fatto: ma il modo che <b>ella</b> abbia a tenere
PAMPINEA	VIII	7	51	non ricordandosi <b>ella</b> che lui quasi alla
PAMPINEA	VIII	7	52	che n'è; ma per ciò che <b>ella</b> è di grandissimo
PAMPINEA	VIII	7	54	Ma io vi ricordo che <b>ella</b> è piú malagevole
PAMPINEA	VIII	7	66	veduto, e passandogli <b>ella</b> quasi allato cosí ig
PAMPINEA	VIII	7	69	aspettò quello che <b>ella</b> dovesse dire e fare.

## Doveva – Entri

PAMPINEA	VIII	7	70	voluto non avrebbe, che <b>ella</b> vide l'aurora
PAMPINEA	VIII	7	71	smontare della torre, ma <b>ella</b> trovò non esservi la
PAMPINEA	VIII	7	72	fidata di colui il quale <b>ella</b> doveva meritamente
PAMPINEA	VIII	7	75	già levato il sole e <b>ella</b> alquanto piú
PAMPINEA	VIII	7	75	destandosi la vide e <b>ella</b> lui; alla quale lo
PAMPINEA	VIII	7	92	sol piú alto; ma poi che <b>ella</b> il sentí tacer,
PAMPINEA	VIII	7	94	la quale, chente che <b>ella</b> , insieme con quella
PAMPINEA	VIII	7	115	era fervente tanto, che <b>ella</b> né co' piedi né con
PAMPINEA	VIII	7	116	d'uno spuntone: per che <b>ella</b> di menare le mani
PAMPINEA	VIII	7	120	l'avean concia, che <b>ella</b> , dove la notte
PAMPINEA	VIII	7	133	che vada per lei, s' <b>ella</b> vuole. Il fante
PAMPINEA	VIII	7	136	la mia fante e fa sí che <b>ella</b> possa qua sú a me
PAMPINEA	VIII	7	141	la pregò per Dio che <b>ella</b> tacesse e lei
PAMPINEA	VIII	7	141	persona sapeva dove <b>ella</b> stata fosse, se non
PAMPINEA	VIII	7	143	rotta la coscia da cui <b>ella</b> sperava essere
FIAMMETTA	VIII	8	7	la cominciò a baciare, e <b>ella</b> lui. Il Zeppa, che
FIAMMETTA	VIII	8	22	desinare; e quando <b>ella</b> venuta fu, il Zeppa,
FIAMMETTA	VIII	8	26	non obstante quello che <b>ella</b> m'ha fatto, intendo
FIAMMETTA	VIII	8	27	con lei si sollazzò e <b>ella</b> con lui.
FIAMMETTA	VIII	8	31	"Apri questa cassa, ed <b>ella</b> il fece: nella quale
FIAMMETTA	VIII	8	32	udito e sentito ciò che <b>ella</b> sopra il capo fatto
LAURETTA	VIII	9	39	nella nostra. O <b>ella</b> vi parrebbe la bella
LAURETTA	VIII	9	39	Ben vi so dire che <b>ella</b> vi farebbe
LAURETTA	VIII	9	43	dieci bolognin grossi e <b>ella</b> mi s'acconsentisse,
LAURETTA	VIII	9	74	"Pinca mia da seme, <b>ella</b> è una troppo gran
LAURETTA	VIII	9	74	per lo mondo nelle quali <b>ella</b> non abbia alcuna
LAURETTA	VIII	9	75	E sovvi dire che, quando <b>ella</b> va da torno, ella si
LAURETTA	VIII	9	75	quando ella va da torno, <b>ella</b> si fa ben sentire,
LAURETTA	VIII	9	75	fa ben sentire, benché <b>ella</b> stea il piú
LAURETTA	VIII	9	75	non ha per ciò molto che <b>ella</b> vi passò innanzi
LAURETTA	VIII	9	82	voi non vi spaventiate, <b>ella</b> vi s'accosterà
LAURETTA	VIII	9	83	piú toccar la bestia. <b>Ella</b> allora soavemente si
LAURETTA	VIII	9	83	paura, vi dich'io che <b>ella</b> vi potrebbe gittare
LAURETTA	VIII	9	86	convenne, sí feci, che <b>ella</b> ne venisse con noi.
LAURETTA	VIII	9	88	quella contessa veduto, <b>ella</b> s'è sí innamorata di
LAURETTA	VIII	9	88	sí innamorata di me che <b>ella</b> mi vol fare cavalier
CORNICE	VIII	10	2	su gli occhi. Ma poi che <b>ella</b> ebbe fine, Dioneo,
DIONE	VIII	10	10	estimando che <b>ella</b> fosse una gran donna
DIONE	VIII	10	11	occhi acceso, mostrando <b>ella</b> di consumarsi per
DIONE	VIII	10	11	la sua donna presa, che <b>ella</b> non trovava luogo né
DIONE	VIII	10	11	quando a lui piacesse, <b>ella</b> desiderava piú che
DIONE	VIII	10	12	Iancofiore l'amava, che <b>ella</b> n'era ben cambiata
DIONE	VIII	10	15	al bagno venne; dove <b>ella</b> , come prima ebbe
DIONE	VIII	10	16	mano addosso a altrui, <b>ella</b> medesima con sapone
DIONE	VIII	10	25	venuta la mattina, <b>ella</b> gli cinse una bella
DIONE	VIII	10	27	che pareva che <b>ella</b> gli volesse d'amor
DIONE	VIII	10	27	nappi d'argento che <b>ella</b> aveva. Li quali
DIONE	VIII	10	27	aver potuto fare che <b>ella</b> da lui prendesse
DIONE	VIII	10	28	sue schiave, sí come <b>ella</b> aveva ordinato, la



## Doveva – Entri

DIONE0	VIII	10	28	la chiamò: per che <b>ella</b> , uscita della camera
DIONE0	VIII	10	30	assai fatta pregare, ed <b>ella</b> disse: "Ohimè,
DIONE0	VIII	10	37	fiorin d'oro, li quali <b>ella</b> , ridendo col cuore e
DIONE0	VIII	10	46	v'andò; al quale <b>ella</b> , facendo vista di
DIONE0	VIII	10	55	a usar con lei, e <b>ella</b> a fargli i maggiori
DIONE0	VIII	10	56	di lei, avendogli <b>ella</b> il dí mandato che
DIONE0	VIII	10	59	avvisando che modo <b>ella</b> dovesse tenere acciò
DIONE0	VIII	10	63	come il dí fu venuto, <b>ella</b> mandò per un sensale
DIONE0	VIII	10	63	per un sensale di cui <b>ella</b> si confidava molto e
CORNICE	IX	INTRO	4	dalla morte vinti o <b>ella</b> gli ucciderà lieti.
FILOMENA	IX	1	6	di costoro, e avendo <b>ella</b> ad esse men
FILOMENA	IX	1	7	d'un servigio il quale <b>ella</b> pensò niuno
FILOMENA	IX	1	7	non faccendolo essi, <b>ella</b> avesse onesta o
FILOMENA	IX	1	9	frati minori; il quale <b>ella</b> avvisò dovere in
FILOMENA	IX	1	10	Per la qual cosa <b>ella</b> disse ad una sua
FILOMENA	IX	1	13	stamane fu sepellito: ed <b>ella</b> , sí come quel la che
FILOMENA	IX	1	14	vi vorrebbe. Per che <b>ella</b> ti priega in luogo
FILOMENA	IX	1	14	recare a casa sua, dove <b>ella</b> ti riceverà, e con
FILOMENA	IX	1	17	a casa. Quivi perché <b>ella</b> el voglia vedrai e
FILOMENA	IX	1	17	non ti piaccia di fare, <b>ella</b> infino ad ora
FILOMENA	IX	1	20	procacciato, il quale <b>ella</b> forse amando, di
FILOMENA	IX	1	33	sí come appariva, che <b>ella</b> loro aveva imposto.
ELISSA	IX	2	6	andare; di che <b>ella</b> contentandosi, non
ELISSA	IX	2	7	senza avvedersene egli o <b>ella</b> , dall'Isabetta
ELISSA	IX	2	8	sappiendone, avvenne che <b>ella</b> una notte vel fece
ELISSA	IX	2	9	d'un prete il quale <b>ella</b> spese volte in una
ELISSA	IX	2	15	là pendevano: di che <b>ella</b> , avvisando ciò che
ELISSA	IX	2	17	al capo della badessa, e <b>ella</b> similmente
FILOSTRATO	IX	3	24	se io scampo di questa, <b>ella</b> se ne potrà ben
CORNICE	IX	5	1	quale come egli la tocca <b>ella</b> va con lui; e dalla
CORNICE	IX	5	2	Fiammetta rivolta, che <b>ella</b> seguitasse le
FIAMMETTA	IX	5	9	ben parlante; ed essendo <b>ella</b> un dí di meriggio
FIAMMETTA	IX	5	10	la salutò. <b>Ella</b> , rispostogli, il
FIAMMETTA	IX	5	11	cosa ardiva di dirle. <b>Ella</b> , che avveduta s'era
FIAMMETTA	IX	5	11	si partí della corte che <b>ella</b> fu da Filippo nella
FIAMMETTA	IX	5	16	disse Bruno "guarda che <b>ella</b> non sia la moglie di
FIAMMETTA	IX	5	17	che egli la chiamò, ed <b>ella</b> se n'andò a lui
FIAMMETTA	IX	5	17	vo' dire il vero, sozio: <b>ella</b> mi piace tanto, che
FIAMMETTA	IX	5	18	"Socio, io ti spierò chi <b>ella</b> è; e se ella è la
FIAMMETTA	IX	5	18	spierò chi ella è; e se <b>ella</b> è la moglie di
FIAMMETTA	IX	5	18	due parole, per ciò che <b>ella</b> è molto mia
FIAMMETTA	IX	5	23	Calandrino: "Ohimè! sí, <b>ella</b> m'ha morto.
FIAMMETTA	IX	5	24	andare a vedere se <b>ella</b> è quella che io
FIAMMETTA	IX	5	27	son suo servigiale e se <b>ella</b> vuol nulla: ha'mi
FIAMMETTA	IX	5	30	avveduto un cieco. <b>Ella</b> , d'altra parte, ogni
FIAMMETTA	IX	5	36	vecchio come io ti paio, <b>ella</b> se ne è bene accorta
FIAMMETTA	IX	5	36	se ne è bene accorta <b>ella</b> ; ma altramenti ne la
FIAMMETTA	IX	5	36	io le farò giuoco, che <b>ella</b> mi verrà dietro come
FIAMMETTA	IX	5	40	faceva talvolte: quando <b>ella</b> non v'era, che era

## Doveva – Entri

FIAMMETTA	IX	5	40	suoi, mostrando che <b>ella</b> fosse a casa di suoi
FIAMMETTA	IX	5	43	ne fa nulla, e parmi che <b>ella</b> ci meni per lo naso;
FIAMMETTA	IX	5	43	e per ciò, poscia che <b>ella</b> nol fa come ella
FIAMMETTA	IX	5	43	che ella nol fa come <b>ella</b> promette, noi gliele
FIAMMETTA	IX	5	43	farem fare o voglia <b>ella</b> o no, se tu vorrai.
FIAMMETTA	IX	5	49	con questa scritta, <b>ella</b> ti verrà
FIAMMETTA	IX	5	49	persona: tu vedrai che <b>ella</b> vi verrà; quando
FIAMMETTA	IX	5	49	ella vi verrà; quando <b>ella</b> v'è, tu sai ben ciò
FIAMMETTA	IX	5	52	d'una donna colassú, ed <b>ella</b> è tanto trista che
FIAMMETTA	IX	5	52	ella è tanto trista che <b>ella</b> si va rinchiudendo
FIAMMETTA	IX	5	53	Alla croce di Dio, <b>ella</b> non andrà cosí, che
FIAMMETTA	IX	5	56	con lei in novelle, e <b>ella</b> , che sapeva ben ciò
FIAMMETTA	IX	5	64	faccia trista chiunque <b>ella</b> è, che ella dee ben
FIAMMETTA	IX	5	64	chiunque ella è, che <b>ella</b> dee ben sicuramente
FIAMMETTA	IX	5	65	che non gridasse se <b>ella</b> non volesse che egli
PANFILO	IX	6	6	e focosamente l'amava; e <b>ella</b> , che d'esser da un
PANFILO	IX	6	17	in quello letto al quale <b>ella</b> era allato insieme
CORNICE	IX	7	1	dicele che se ne guardi; <b>ella</b> nol fa, e avvienle.
PAMPINEA	IX	7	11	una parte della casa, e <b>ella</b> uscí dall'altra; e
PAMPINEA	IX	7	12	e terribile: né poté <b>ella</b> , poi che veduto
PAMPINEA	IX	7	14	e contraffatta. Laonde <b>ella</b> , vergognandosi
DIONEIO	IX	10	24	avea compar Pietro, <b>ella</b> dolente e
NEIFILE	X	1	14	non date, cosí <b>ella</b> dove si conveniva
FILOSTRATO	X	3	23	poco piú salvatica sia, <b>ella</b> è piú vicina a casa
FILOSTRATO	X	3	35	ti dico e priego che, s' <b>ella</b> ti piace, che tu la
FILOSTRATO	X	3	36	tutte le cose, <b>ella</b> mi può omai piccol
FILOSTRATO	X	3	36	volerla guardare, che <b>ella</b> mi sia contro a mia
FILOSTRATO	X	3	37	Prendila adunque, se <b>ella</b> t'agrada, io te ne
FILOSTRATO	X	3	38	sarà; e però, anzi che <b>ella</b> divenga piú vile,
CORNICE	X	4	2	che egli desiderava che <b>ella</b> dicesse; per la qual
LAURETTA	X	4	7	impaccio darsi, quale <b>ella</b> era, in uno avello
LAURETTA	X	4	15	non bene conoscendo dove <b>ella</b> fosse e veggendosi
LAURETTA	X	4	15	le dicesse in che guisa <b>ella</b> quivi venuta fosse:
LAURETTA	X	4	16	ogni cosa. Di che <b>ella</b> dolendosi, dopo
LAURETTA	X	4	16	grazie gli rendé che <b>ella</b> poté, e appresso il
LAURETTA	X	4	16	di lui, che in casa sua <b>ella</b> da lui non ricevesse
LAURETTA	X	4	19	apparecchiata, solo che <b>ella</b> potesse e onesta
LAURETTA	X	4	22	sua risposta finite, che <b>ella</b> sentí il tempo del
LAURETTA	X	4	32	avrebbon detto colei chi <b>ella</b> era, se lei per
LAURETTA	X	4	32	che ardeva di sapere chi <b>ella</b> fosse, non
LAURETTA	X	4	34	cosa è questa vostra, ma <b>ella</b> ne par mutola: è
LAURETTA	X	4	34	ma ella ne par mutola: è <b>ella</b> cosí? "signori,
LAURETTA	X	4	35	Gentile "il non avere <b>ella</b> al presente parlato
LAURETTA	X	4	36	voi seguitò colui "chi <b>ella</b> è. Disse il
LAURETTA	X	4	43	E priegote che, perch' <b>ella</b> sia nella mia casa
LAURETTA	X	4	43	di tre mesi stata, che <b>ella</b> non ti sia men cara;
LAURETTA	X	4	43	della sua salute, che <b>ella</b> mai o col padre o
LAURETTA	X	4	43	non visse, che <b>ella</b> appresso di mia
CORNICE	X	5	1	il marito le concede che <b>ella</b> faccia il piacere di

## Doveva – Entri

EMILIA	X	5	5	veggendo che, per negare <b>ella</b> ogni cosa da lui
PAMPINEA	X	7	5	da una finestra dove <b>ella</b> era con altre donne,
PAMPINEA	X	7	6	E cessata la festa e <b>ella</b> in casa del padre
PAMPINEA	X	7	7	né si curava: di che <b>ella</b> , oltre a quello che
PAMPINEA	X	7	9	niente era, per ciò che <b>ella</b> , sí come del suo
PAMPINEA	X	7	12	partitosi ciascun altro, <b>ella</b> gli disse: "Minuccio
PAMPINEA	X	7	31	Bernardo: "Monsignore, <b>ella</b> non è maritata, anzi
PAMPINEA	X	7	31	vero che da nona in qua <b>ella</b> è maravigliosamente
PAMPINEA	X	7	34	mani di colui il quale <b>ella</b> sopra tutte le cose
PAMPINEA	X	7	34	le cose amava, come che <b>ella</b> alquanto si
PAMPINEA	X	7	48	e la madre della Lisa, e <b>ella</b> altresí, contenti
FILOMENA	X	8	18	Io non l'amo perché <b>ella</b> sia di Gisippo, anzi
FILOMENA	X	8	18	che l'amerei di chiunque <b>ella</b> stata fosse. Qui
FILOMENA	X	8	19	che a un altro; e se <b>ella</b> dee essere amata,
FILOMENA	X	8	29	come dell'altre; ma <b>ella</b> è ancora in sí fatti
FILOMENA	X	8	30	cosí cara cosa come <b>ella</b> è, vivi sicuro che
FILOMENA	X	8	49	moglie esser voleva. <b>Ella</b> , credendo lui esser
FILOMENA	X	8	49	prese di lei, senza che <b>ella</b> o altri mai
FILOMENA	X	8	52	lo 'nganno il quale <b>ella</b> e eglino da Gisippo
FILOMENA	X	8	58	disposto fosse che <b>ella</b> non di Gisippo
FILOMENA	X	8	78	l'avessi, che, essendo <b>ella</b> molto amata da voi,
FILOMENA	X	8	80	sposata, domandandola se <b>ella</b> me per marito volea:
FILOMENA	X	8	80	per marito volea: a che <b>ella</b> rispose di sí. Se
FILOMENA	X	8	80	ne son da riprendere, ma <b>ella</b> , che me non dimandò
FILOMENA	X	8	84	possa giammai. <b>Ella</b> adunque, cioè
PANFILO	X	9	52	potesse tornerebbe e che <b>ella</b> l'attendesse, e cosí
PANFILO	X	9	64	avea cominciato, essendo <b>ella</b> da' maggiori uomini
PANFILO	X	9	64	di maritarsi. Il che <b>ella</b> molte volte e con
PANFILO	X	9	64	questa condizione, che <b>ella</b> dovesse stare senza
PANFILO	X	9	64	andarne tanto quanto <b>ella</b> aveva promesso a
PANFILO	X	9	65	al termine del doverne <b>ella</b> andare a marito eran
PANFILO	X	9	66	per ciò che, essendo <b>ella</b> vicina di Cicilia,
PANFILO	X	9	72	la donna vostra e che <b>ella</b> d'altrui non divegna
PANFILO	X	9	72	donne mi parve veder mai <b>ella</b> è colei li cui
PANFILO	X	9	102	turbata di queste nozze. <b>Ella</b> similmente alcuna
PANFILO	X	9	102	riconoscenza alcuna che <b>ella</b> n'avesse, ché la
PANFILO	X	9	104	sposa nuova, come <b>ella</b> è, in segno d'aver
PANFILO	X	9	104	venuto vi sia a mangiare <b>ella</b> la coppa con la
PANFILO	X	9	109	assai. Allora <b>ella</b> dirizzatasi, essendo
DIONE0	X	10	16	il padre fosse; al quale <b>ella</b> vergognosamente
DIONE0	X	10	18	e domandola se <b>ella</b> sempre, togliendola
DIONE0	X	10	18	non turbarsi, e se <b>ella</b> sarebbe obediante e
DIONE0	X	10	18	cose assai, delle quali <b>ella</b> a tutte rispose del
DIONE0	X	10	20	che mia moglie sia, dove <b>ella</b> me voglia per marito
DIONE0	X	10	21	tuo marito? A cui <b>ella</b> rispose: "Signor mio
DIONE0	X	10	24	e' costumi mutasse. <b>Ella</b> era, come già
DIONE0	X	10	24	nobile signore, di che <b>ella</b> faceva maravigliare
DIONE0	X	10	26	fosse passato, seppe <b>ella</b> sí fare, che ella
DIONE0	X	10	26	seppe ella sí fare, che <b>ella</b> fece ragionare del

## Doveva – Entri

DIONE0	X	10	27	sposata l'avea. <b>ella</b> non fu guari con
DIONE0	X	10	27	Gualtieri dimorata che <b>ella</b> ingravidò, e al
DIONE0	X	10	27	poi che vedevano che <b>ella</b> portava figliuoli, e
DIONE0	X	10	38	questo poter fare che <b>ella</b> faceva; e se non
DIONE0	X	10	41	tener colui al quale <b>ella</b> voleva tutto il suo
DIONE0	X	10	48	per che recatigliele e <b>ella</b> rivestitigliasi, a'
DIONE0	X	10	51	por giù l'amore che <b>ella</b> gli portava come
DIONE0	X	10	52	né mai ristette che <b>ella</b> ebbe tutto acconcio
DIONE0	X	10	54	alcuna cosa a alcuno chi <b>ella</b> si fosse altramenti.
DIONE0	X	10	58	la quale estimava che <b>ella</b> sotto il forte viso
DIONE0	X	10	59	e se cosí è savia come <b>ella</b> è bella, che 'l
DIONE0	X	10	59	appena che io creda che <b>ella</b> le potesse sostenere
DIONE0	X	10	60	Gualtieri, veggendo che <b>ella</b> fermamente credeva
DIONE0	X	10	65	e come donna, la quale <b>ella</b> eziandio negli
CORNICE	CONCL AUTORE		20	puote esser lunga, se <b>ella</b> quel fa per che egli

## elle

CORNICE	PROEM		11	non è rimossa: senza che <b>elle</b> sono molto men forti
NEIFILE	I	2	21	divine cose, chenti che <b>elle</b> si fossero o a
PAMPINEA	I	10	6	avesse voluto, come <b>elle</b> si fanno a credere,
CORNICE	I	CONCL	7	ciò infino a tanto che <b>elle</b> o per troppa
EMILIA	II	6	65	donna quivi fece venire. <b>Elle</b> fecero ammendune
PANFILO	II	7	111	quelle donne, la quale <b>elle</b> appellan badessa, se
FILOMENA	II	9	18	dello onor loro, che <b>elle</b> diventan forti piú
FILOMENA	II	9	19	se per ogni volta che <b>elle</b> a queste cosí fatte
FILOMENA	II	9	49	mie e non le vendo; ma s' <b>elle</b> vi piacciono, io le
DIONE0	II	10	3	e stiamo, di che <b>elle</b> sien vaghe. La
DIONE0	II	10	31	e al mangiare, benché <b>elle</b> per vergogna nol
FILOSTRATO	III	1	9	E oltre a questo, <b>elle</b> son tutte giovani e
FILOSTRATO	III	1	9	tutte giovani e parmi ch' <b>elle</b> abbiano il diavolo
FILOSTRATO	III	1	11	a star con diavoli: <b>elle</b> non sanno delle
FILOSTRATO	III	1	11	volte le sei quello che <b>elle</b> si vogliono elleno
FILOMENA	III	3	27	sí com'io intendo che <b>elle</b> fanno alcuna volta,
EMILIA	III	7	51	pensando a quello che <b>elle</b> sono e quanta e qual
LAURETTA	III	8	56	"sí fece bene, ma <b>elle</b> arsero alle messe.
CORNICE	IV	INTRO	10	né a ciò, quantunque <b>elle</b> sien grandi,
CORNICE	IV	INTRO	21	non le guatare, ch' <b>elle</b> son mala cosa.
CORNICE	IV	INTRO	23	cioè femine, ma disse: " <b>Elle</b> si chiamano papere.
CORNICE	IV	INTRO	25	disse il padre "taci: <b>elle</b> son mala cosa." A
CORNICE	IV	INTRO	28	come queste sono. <b>Elle</b> son piú belle che
CORNICE	IV	INTRO	29	voglio; tu non sai donde <b>elle</b> s'imbeccano! e sentí
CORNICE	IV	INTRO	36	cagione. Aiutaronmi <b>elle</b> bene e mostraronmi
CORNICE	IV	INTRO	36	umilissime, si sono <b>elle</b> venute parecchie
FIAMMETTA	IV	1	35	a seguir quello a che <b>elle</b> mi tiravano, sí come
FIAMMETTA	IV	1	48	averla se quello di che <b>elle</b> temeva avvenisse.
DIONE0	V	10	45	aver misericordia: <b>elle</b> si vorrebbero
DIONE0	V	10	45	si vorrebbero uccidere, <b>elle</b> si vorrebbon vive
CORNICE	VI	INTRO	9	sieno sí sciocche, che <b>elle</b> stieno a perdere il
CORNICE	VI	INTRO	10	bene starebbono se <b>elle</b> s'indugiasser tanto!

## Doveva – Entri

CORNICE	VI	INTRO	10	ben quante e quali beffe <b>elle</b> fanno a' mariti: e
NEIFILE	VI	4	17	che io ti mosterrò che <b>elle</b> n'hanno due, e
NEIFILE	VI	4	17	ghiottone? parti che <b>elle</b> n'abbian due?
DIONE	VI	10	28	trapassate: e dove che <b>elle</b> poco conosciute
EMILIA	VII	1	34	due, o volete amendune: <b>elle</b> hanno grandissima
FILOSTRATO	VII	2	3	Carissime donne mie, <b>elle</b> son tante le beffe
FIAMMETTA	VII	5	33	a cui voi direte se <b>elle</b> vi saranno giovate o
FIAMMETTA	VII	5	33	giovate o no; e se <b>elle</b> vi gioveranno, sí
ELISSA	VIII	3	19	in anella prima che <b>elle</b> si forassero e
EMILIA	VIII	4	13	fossero d'ariento, <b>elle</b> non varrebbon denaio
PAMPINEA	VIII	7	33	di neve! Già so io che <b>elle</b> sono molto maggiori
PAMPINEA	VIII	7	58	e come detto l'avrete, <b>elle</b> si partiranno, e voi
PAMPINEA	VIII	7	105	pervengono, colui a cui <b>elle</b> appartengono. Essi
LAURETTA	VIII	9	27	abbiamo saputo fare che <b>elle</b> non hanno altro
LAURETTA	VIII	9	108	le carni nostre come <b>elle</b> stanno e a un cotal
FILOSTRATO	IX	3	27	partorire, con tutto che <b>elle</b> abbian buon cotal
ELISSA	X	2	23	voi medesimo volete. <b>Elle</b> sono interamente qui
FILOMENA	X	8	16	che alcune altre: <b>elle</b> rompono non che
FILOMENA	X	8	36	forze d'amore e so che <b>elle</b> non una volta ma
PANFILO	X	9	31	uomini, ancor che <b>elle</b> vaglian poco, vi pot
CORNICE	CONCL AUTORE		8	Le quali, chenti che <b>elle</b> si sieno, e nuocere
CORNICE	CONCL AUTORE		14	operazion trarre, <b>elle</b> nol vieteranno ad
CORNICE	CONCL AUTORE		14	e frutto ne vorrà, <b>elle</b> nol negheranno, né
CORNICE	CONCL AUTORE		15	divoto, lascile stare; <b>elle</b> non correranno di
CORNICE	CONCL AUTORE		19	che diletmano legga: <b>elle</b> , per non ingannare

**elleno**

FILOSTRATO	III	1	11	che elle si vogliono <b>elleno</b> stesse. Ma poi
------------	-----	---	----	---

**ellisabetta** (*cf.* **elisabetta**)

CORNICE	IV	5	1	I fratelli d' <b>Ellisabetta</b> uccidon
---------	----	---	---	--

**emandare**

CORNICE	IX	CONCL	2	essendo tu l'ultimo, a <b>emandare</b> : di che Idio ti
---------	----	-------	---	---

**emendare**

FIAMMETTA	II	5	21	a riprendere che a <b>emendare</b> : la cosa andò
FILOSTRATO	V	4	45	e la voglia dello <b>emendare</b> , e d'altra la
LAURETTA	V	7	44	bene ogni cosa stata <b>emendare</b> : ma nondimeno
PANFILO	IX	6	21	errore, non ricorse ad <b>emendare</b> come meglio

**emilia**

CORNICE	I	INTRO	51	la terza e la quarta <b>Emilia</b> , e appresso
CORNICE	I	6	2	de' religiosi. <b>Emilia</b> , la quale appresso
CORNICE	I	7	2	Mosse la piacevolezza d' <b>Emilia</b> e la sua novella l
CORNICE	I	CONCL	16	menando la Lauretta, <b>Emilia</b> cantasse una
CORNICE	I	CONCL	17	e quella menò, cantando <b>Emilia</b> la seguente
CORNICE	II	6	2	narrati, quando <b>Emilia</b> , sentendo la

## Doveva – Entri

CORNICE	II	7	2	si sarebbe la novella d' <b>Emilia</b> distesa, che la
CORNICE	II	CONCL	11	reina piacque, menando <b>Emilia</b> la carola, la
CORNICE	III	7	2	tempo, prestamente ad <b>Emilia</b> commise il
CORNICE	III	8	2	della lunga novella d' <b>Emilia</b> , non per ciò
CORNICE	IV	7	2	riguardando <b>Emilia</b> , sembianti le fé
CORNICE	IV	8	2	Aveva la novella d' <b>Emilia</b> il fine suo,
CORNICE	V	2	2	commendata l'ebbe, a <b>Emilia</b> impose che una
CORNICE	V	3	2	tutti che la novella d' <b>Emilia</b> non commendasse;
CORNICE	V	CONCL	7	con volere della reina <b>Emilia</b> una danza presa, a
CORNICE	VI	8	3	fu venuto, la reina, ad <b>Emilia</b> voltatasi, che
CORNICE	VI	9	2	Sentendo la reina che <b>Emilia</b> della sua novella
CORNICE	VII	INTRO	10	comandò il re ad <b>Emilia</b> che cominciase.
CORNICE	VII	2	2	risa fu la novella d' <b>Emilia</b> ascoltata e
ELISSA	VII	3	3	della fantasima d' <b>Emilia</b> m'ha fatto tornare
CORNICE	VIII	4	2	quando la reina a <b>Emilia</b> voltatasi le
CORNICE	VIII	5	2	ragione. Fatto aveva <b>Emilia</b> fine al suo
CORNICE	VIII	CONCL	1	di capo, in testa a <b>Emilia</b> la pose
CORNICE	VIII	CONCL	2	e tornossi a sedere. <b>Emilia</b> , non tanto
CORNICE	IX	INTRO	1	sotto il reggimento d' <b>Emilia</b> , si ragiona
CORNICE	IX	INTRO	2	a levar suso, quando <b>Emilia</b> levatasi fece le
CORNICE	IX	CONCL	4	donne, la discrezion d' <b>Emilia</b> , nostra reina
CORNICE	X	5	2	quando il re impose a <b>Emilia</b> che seguisse; la
<b>emisperio</b>				
CORNICE	V	INTRO	2	per tutto il nostro <b>emisperio</b> avevan fatto
<b>emmi (cf. è)</b>				
FIAMMETTA	II	5	26	non come se non foste; e <b>emmi</b> tanto piú caro
<b>èmmi (cf. è)</b>				
LAURETTA	III	8	55	mandato candela niuna, e <b>èmmi</b> convenuto mangiare
<b>èmmisi (cf. è)</b>				
FILOSTRATO	IV	9	3	a dire, incominciò: <b>Èmmisi</b> parata dinanzi,
<b>empiate</b>				
EMILIA	III	7	40	che dicono, cioè che voi <b>empiate</b> loro le borse di
<b>empiè</b>				
ELISSA	VIII	3	40	non dopo molto gli <b>empiè</b> , e similmente, dopo
ELISSA	VIII	3	40	grembo, quello di pietre <b>empiè</b> . Per che,
<b>empierono</b>				
DIONEIO	VI	10	29	di quegli la cassetta <b>empierono</b> ; e richiusala e
<b>empimento</b>				
EMILIA	I	6	6	nello inquisito ma <b>empimento</b> di fiorini

## Doveva – Entri

<b>empiuta</b>					
PANFILO	X	9	105	che lavata fosse e <b>empiuta</b> di vino e portata	
<b>empiutagli</b>					
FILOSTRATO	II	2	40	panni assai cattivi e <b>empiutagli</b> la borsa di	
FILOMENA	III	3	16	della limosina, <b>empiutagli</b> nascosamente	
<b>empiutele</b>					
DIONEIO	VIII	10	44	da venti botti da olio e <b>empiutele</b> e caricato ogni	
<b>empiuto</b>					
PAMPINEA	IV	2	52	tutto unto di mele ed <b>empiuto</b> di sopra di penna	
<b>empiutolo</b>					
PANFILO	IV	6	27	rose che colte avevano <b>empiutolo</b> , disse alla	
<b>en (cf. n')</b>					
FILOMENA	II	9	42	il cui nome era segner <b>En</b> Cararh, il quale d'una	
<b>enfiati</b>					
EMILIA	IV	7	24	con la sua Simona, così <b>enfiati</b> com'erano, dallo	
<b>enfiato</b>					
EMILIA	IV	7	14	morto ma già tutto <b>enfiato</b> e pieno d'oscare	
EMILIA	IV	7	15	trovando costui morto e <b>enfiato</b> e udendo lo	
<b>enfiature</b>					
CORNICE	I	INTRO	10	o sotto le ditella certe <b>enfiature</b> , delle quali	
<b>ènne (cf. è)</b>					
CORNICE	IV	3	1	e con la prima si fugge; <b>ènne</b> incolpato il terzo	
<b>enterai</b>					
LAURETTA	VII	4	22	fastidioso, tu non c' <b>enterai</b> stanotte; io non	
<b>enterrai</b>					
FIAMMETTA	II	5	76	dissero: "Come non v' <b>enterrai</b> ? In fé di Dio,	
<b>enterrò (cf. entrerò)</b>					
PAMPINEA	VIII	7	36	acciò che, come io <b>enterrò</b> dentro, io mi	
<b>entra</b>					
FILOSTRATO	II	2	26	"Tosto, buono uomo, <b>entra</b> in quel bagno, il	
FILOSTRATO	VII	2	13	come che il fatto sia, <b>entra</b> in cotesto doglio	
CORNICE	VII	4	1	là, e ella in casa se n' <b>entra</b> e serra lui di	
CORNICE	IX	6	1	la donna, ravedutasi, <b>entra</b> nel letto della	

## Doveva – Entri

**entrai**

PAMPINEA	II	CONCL	14	dí ch'io nel tuo foco <b>entrai</b> , / un giovinetto
ELISSA	VI	CONCL	43	mai piú mi pigli. / Io <b>entrai</b> giovinetta en la
ELISSA	VIII	3	58	e non mi vedavate, v' <b>entrai</b> innanzi, e

**entrale**

CORNICE	IV	8	1	e truovala maritata; <b>entrale</b> di nascoso in
---------	----	---	---	---

**entrammo**

ELISSA	VII	3	31	egli e io qua entro ce n' <b>entrammo</b> . E per ciò che
--------	-----	---	----	---

**entrando**

ELISSA	VIII	3	60	"E dicovi che, <b>entrando</b> alla porta con
--------	------	---	----	---

**entrandovi**

FIAMMETTA	II	5	77	temendo v'entrò, e <b>entrandovi</b> pensò seco:
-----------	----	---	----	--

**entrar**

CORNICE	I	INTRO	78	ragionamenti, e ecco <b>entrar</b> nella chiesa tre
FILOSTRATO	II	2	15	pensando, se dentro <b>entrar</b> vi potesse,
FILOSTRATO	II	2	16	e i ponti levati, <b>entrar</b> non vi poté dentro
DIONE	IV	10	28	per un'altra, corsono ed <b>entrar</b> nella casa; e i
LAURETTA	V	7	17	malvagio cessò, e all' <b>entrar</b> della città, che
FILOSTRATO	VII	2	11	acciò che alcuna persona <b>entrar</b> non ci potesse che
PAMPINEA	VII	6	21	camera: e volendo egli <b>entrar</b> dentro, il ritenni
NEIFILE	VII	8	6	non avesse sentita <b>entrar</b> nel letto: per la
PAMPINEA	VIII	7	32	credendosi troppo bene <b>entrar</b> dentro, e
LAURETTA	VIII	9	34	e uno agnusdei all' <b>entrar</b> della camera e
LAURETTA	X	4	23	mattina che in Bologna <b>entrar</b> doveva, di molti e
EMILIA	X	5	18	a un gran fuoco se n' <b>entrar</b> tutti; e fatto

**entrarci**

PAMPINEA	IV	2	28	per modo che egli possa <b>entrarci</b> , per ciò che
----------	----	---	----	---

**entrare**

CORNICE	I	INTRO	73	a mano a mano dovessero <b>entrare</b> in cammino.
NEIFILE	I	2	13	mio, perché vuoi tu <b>entrare</b> in questa fatica
DIONE	I	4	19	solo nella sua cella <b>entrare</b> , cosí tutto
FIAMMETTA	I	5	7	al quale andava, in mare <b>entrare</b> altrove che a
NEIFILE	II	1	7	niuna persona piú vi può <b>entrare</b> . Martellino
FILOSTRATO	II	2	21	che farsi, diliberò d' <b>entrare</b> nel bagno fatto
FIAMMETTA	II	5	71	uno uomo vi potesse <b>entrare</b> , e puntellarono.
FIAMMETTA	II	5	77	"Costoro mi ci fanno <b>entrare</b> per ingannarmi,
FIAMMETTA	II	5	82	caddero chi vi dovesse <b>entrare</b> , e niuno il
EMILIA	II	6	15	venire una cavriuola e <b>entrare</b> ivi vicino in una
PANFILO	II	7	108	tiravano una strada per <b>entrare</b> in un grandissimo
FILOMENA	II	9	34	quella non volle in essa <b>entrare</b> , ma si rimase ben
FILOSTRATO	III	1	23	entro uomo alcuno osa <b>entrare</b> , se non il



## Doveva – Entri

PAMPINEA	III	2	11	e nella sua camera <b>entrare</b> . Per che, acciò
FILOMENA	III	3	40	e voleva nella camera <b>entrare</b> , quando io
LAURETTA	III	8	8	vostri ammaestramenti d' <b>entrare</b> nel cammino che
PAMPINEA	IV	2	28	egli verrà, non potrebbe <b>entrare</b> se non per
EMILIA	IV	7	6	aveva di volervi <b>entrare</b> . Ricevutolo
NEIFILE	IV	8	28	e, acceso un lume, senza <b>entrare</b> colla moglie in
DIONE	IV	10	22	trovandola, senza <b>entrare</b> in altro
PANFILO	V	1	8	piacere potuta <b>entrare</b> , sentí destarsi
PANFILO	V	1	16	dottrina era potuta <b>entrare</b> , entrata la
NEIFILE	V	5	15	compagni armati a dovere <b>entrare</b> in tenuta andò:
FILOMENA	V	8	24	amor né pietà poterono <b>entrare</b> , con l'altre
DIONE	VI	10	22	che Nuta aveva nome, a <b>entrare</b> in parole e dirle
LAURETTA	VII	4	21	e non potendovi <b>entrare</b> le cominciò a
FIAMMETTA	VII	5	52	ti lasciasti nel petto <b>entrare</b> il maligno
FILOMENA	VIII	6	15	presi loro argomenti per <b>entrare</b> in casa
FIAMMETTA	VIII	8	14	tu mi senti così il fa <b>entrare</b> in questa cassa e
DIONE	VIII	10	38	l'una fatto il potervi <b>entrare</b> , né quel viso né
CORNICE	IX	1	1	niuno amandone, col fare <b>entrare</b> l'un per morto in
FILOMENA	IX	1	4	ma quegli ancora ad <b>entrare</b> nelle case de'
FILOMENA	IX	1	14	in su il primo sonno ed <b>entrare</b> in quella
PANFILO	IX	6	9	ci credemmo dover potere <b>entrare</b> in Firenze e non
PANFILO	IX	6	29	d'uom che sognasse ad <b>entrare</b> in altri
EMILIA	IX	9	11	con lui cominciò ad <b>entrare</b> in ragionamento.
PANFILO	X	9	8	ora che dentro possiate <b>entrare</b> . "Adunque,

## entrarono

FIAMMETTA	I	5	7	del re di Francia <b>entrarono</b> , che, senza mai
CORNICE	II	INTRO	2	ne' giardini se ne <b>entrarono</b> , e le rugiadose
PAMPINEA	II	3	37	con Alessandro senza piú <b>entrarono</b> al Papa; e
FIAMMETTA	II	5	57	medesimo casolare se n' <b>entrarono</b> ; e quivi l'un
FIAMMETTA	II	5	71	assai leggiermente <b>entrarono</b> e furono
EMILIA	II	6	37	tutta l'altra compagnia, <b>entrarono</b> innanzi; e
CORNICE	III	INTRO	5	dattorno murato, se n' <b>entrarono</b> ; e parendo loro
LAURETTA	V	7	13	piú presto rifugio, se n' <b>entrarono</b> in una
CORNICE	VI	CONCL	19	chiarissimo fiumicello, <b>entrarono</b> , e viderla
CORNICE	VI	CONCL	30	e sette si spogliarono e <b>entrarono</b> in esso, il
CORNICE	VII	INTRO	4	bene bene, quando tutti <b>entrarono</b> in cammino; né
ELISSA	VII	3	23	suo avea per mano, se n' <b>entrarono</b> nella camera e
FILOMENA	VIII	6	15	trovando aperto l'uscio, <b>entrarono</b> dentro e
DIONE	VIII	10	16	ignudi ammenduni se n' <b>entrarono</b> nel bagno e con
EMILIA	IX	9	16	a ritornarsi indietro <b>entrarono</b> in cammino. E
FIAMMETTA	X	6	11	e nel giardino <b>entrarono</b> due giovinette
FIAMMETTA	X	6	13	al petto aggiugnea, se n' <b>entrarono</b> . Uno de'
PANFILO	X	9	22	e insieme con lui <b>entrarono</b> in cammino; e

## entrarvi

CORNICE	I	INTRO	9	ciò ordinati e vietato l' <b>entrarvi</b> dentro a
PANFILO	X	9	8	a ora giugner potesse d' <b>entrarvi</b> , non lasciò

## Doveva – Entri

**entrasse**

ELISSA	II	8	26	Nella quale prima che <b>entrasse</b> , con molte
CORNICE	VI	INTRO	8	con lei messer Mazza <b>entrasse</b> in Monte Nero
FILOSTRATO	VII	2	9	egli in casa di lei se n' <b>entrasse</b> : e così molte
PAMPINEA	VII	6	21	che egli qua entro <b>entrasse</b> , dette molte
PAMPINEA	VIII	7	111	che alcun non v' <b>entrasse</b> dentro infino a

**entrassesene**

NEIFILE	V	5	14	farebbe, egli venisse ed <b>entrassesene</b> dentro.
---------	---	---	----	--

**entrasti**

FILOSTRATO	VII	2	12	ti vide egli quando tu c' <b>entrasti</b> ! Ma per
------------	-----	---	----	--

**entrata (n.)**

CORNICE	III	INTRO	5	parendo loro nella prima <b>entrata</b> di maravigliosa
FILOMENA	V	8	13	che, venendo quasi all' <b>entrata</b> di maggio,
FIAMMETTA	VII	5	46	giugnere il prete all' <b>entrata</b> , e la donna
FIAMMETTA	X	6	30	da Manfredi avervi l' <b>entrata</b> aperta in questo

**entrata**

CORNICE	I	INTRO	27	questa tribolazione <b>entrata</b> ne' petti degli
FILOMENA	II	9	43	una fontana. Col quale <b>entrata</b> in parole, con
PANFILO	V	1	16	era potuta entrare, <b>entrata</b> la saetta d'Amore
PANFILO	V	1	26	agli amici del marito, <b>entrata</b> in mare, verso
EMILIA	V	2	38	sua madre stata fosse, <b>entrata</b> in una barca con
ELISSA	V	3	20	il luogo donde in quella <b>entrata</b> era: per che, non
FIAMMETTA	V	9	37	salute del figliuolo <b>entrata</b> in forse, tutta
PAMPINEA	VIII	7	138	la quale nella torre <b>entrata</b> , non potendo piú
FIAMMETTA	IX	5	62	mani il mandò oltre, e <b>entrata</b> dentro vide la
FILOSTRATO	X	3	9	palagio, una feminella <b>entrata</b> dentro per una
FILOSTRATO	X	3	10	palagio, sí come questo, <b>entrata</b> e domandatagli
PANFILO	X	9	29	piacevoli ragionamenti <b>entrata</b> fu, essendosi

**entratasene**

DIONE0	X	10	52	e apparecchiata. E <b>entratasene</b> co' suoi
--------	---	----	----	--

**entrate (n.)**

FILOSTRATO	I	7	12	piú ricco prelato di sue <b>entrate</b> che abbia la
FILOSTRATO	II	2	25	serviva alle occulte <b>entrate</b> del marchese,
PAMPINEA	II	3	13	castella e altre loro <b>entrate</b> , le quali di gran
CORNICE	VI	CONCL	24	appresso, senza aver piú <b>entrate</b> che quella donde

**entrate**

DIONE0	V	10	5	fare quando ne' giardini <b>entrate</b> , che, distesa la
DIONE0	VIII	10	14	questo spogliatesi e <b>entrate</b> nel bagno, quello
ELISSA	IX	2	11	pinse in terra: e <b>entrate</b> dentro nel letto

## Doveva – Entri

**entratesene**

NEIFILE III 9 38 era d'udir̄la; ed **entratesene** sole in una

**entrati**

CORNICE I INTRO 104 suo ufficio, per ciò che, **entrati** in una sala  
 FIAMMETTA I 5 4 mi piace noi essere **entrati** a dimostrare con  
 EMILIA II 6 9 di Ponzo, dove, **entrati** in un picciol  
 CORNICE III INTRO 4 condotti. Nel quale **entrati** e per tutto  
 PAMPINEA IV 2 47 I cognati della donna **entrati** nella camera  
 ELISSA V 3 32 fattosi aprire e dentro **entrati** e trovato il  
 ELISSA V 3 40 la menassero; per che **entrati** in via in su la  
 LAURETTA V 7 12 ed essendo già tanto **entrati** innanzi alla  
 DIONE V 10 25 quale aperta trovarono, **entrati**, la prima cosa  
 CORNICE VI CONCL 37 loro, fornita la carola, **entrati** in ragionamenti  
 NEIFILE VII 8 28 a casa d'Arriguccio e **entrati** dentro,  
 FIAMMETTA VIII 8 18 di lui; e essendosene **entrati** in camera, non  
 LAURETTA VIII 9 104 lui già levato; e **entrati** dentro a lui,  
 CORNICE IX INTRO 2 n'andarono, e per quello **entrati**, videro gli  
 NEIFILE IX 4 9 che era contento. Ed **entrati** una mattina in  
 PANFILO IX 6 11 e nello alberghetto **entrati**, primieramente i  
 NEIFILE X 1 11 a queste bestie. E **entrati** in una stalla,  
 PANFILO X 9 90 suoi monaci nella chiesa **entrati** videro questo

**entratisene**

PAMPINEA VII 6 13 E dopo queste parole **entratisene** in camera e  
 DIONE VIII 10 24 Poi, nella camera **entratisene**, sentí quivi

**entrato**

FILOSTRATO I 7 15 là dove l'abate era. E **entrato** dentro andò  
 FILOSTRATO I 7 23 che per costui mi c'è **entrato**. Fermamente  
 NEIFILE II 1 27 io mai in questa terra **entrato** come io mai non  
 FILOSTRATO II 2 14 essendo già sera, **entrato**, senza darsi  
 FILOSTRATO II 2 31 Rinaldo nella camminata **entrato**, e veggendo la  
 FILOSTRATO II 2 40 quel usciolo onde era **entrato** il mise fuori.  
 PAMPINEA II 3 36 camera uscendo donde era **entrato**, senza sapere  
 PANFILO II 7 58 falsa porta, donde egli **entrato** era, trattala e a  
 PANFILO II 7 61 il dí seguente un matto, **entrato** intra le ruvine  
 PANFILO II 7 76 la sua gente nella terra **entrato**, molti sopra le  
 PAMPINEA III 2 17 essendo egli nel letto **entrato** e lietamente  
 FILOMENA III 3 53 cosí egli nel giardino **entrato** e su per lo  
 LAURETTA III 8 38 saper dove si fosse, **entrato** dentro con una  
 FIAMMETTA IV 1 14 lo spiraglio donde era **entrato** se n'uscí fuori e  
 PAMPINEA IV 2 30 della donna, e in quella **entrato**, con sue frasche  
 DIONE IV 10 29 essere per imbolare **entrato**; per che il  
 PAMPINEA V 6 21 alla Cuba, e nelle case **entrato**, fatto pianamente  
 FILOMENA V 8 13 bellissimo tempo ed egli **entrato** in pensiero della  
 FILOMENA V 8 14 miglio per la pigneta **entrato**, non ricordandosi  
 DIONE V 10 29 al marito. Al quale **entrato** in casa ella  
 FILOMENA VI 1 10 che il cavaliere era **entrato** nel pecoreccio né

## Doveva – Entri

FILOSTRATO	VII	2	31	una radimadia e fuvvi	<b>entrato</b> dentro e cominciò
ELISSA	VII	3	39	se ne venne giuso e	<b>entrato</b> nella camera
FILOMENA	VII	7	28	venne e pianamente	<b>entrato</b> nella camera e
PANFILO	VIII	2	16	sí fu a casa di lei; e	<b>entrato</b> dentro disse:
EMILIA	VIII	4	30	lor corticella fresca	<b>entrato</b> , dove molti lumi
EMILIA	VIII	4	33	braccio, si riposava.	<b>Entrato</b> adunque con lume
PAMPINEA	VIII	7	69	nella torricella	<b>entrato</b> , chetamente a
LAURETTA	VIII	9	101	Né prima, essendo egli	<b>entrato</b> dentro cosí
FILOMENA	IX	1	29	pur cheto. Rinuccio,	<b>entrato</b> dentro,
NEIFILE	IX	4	20	in una sottil malizia	<b>entrato</b> , cosí in camiscia
FIAMMETTA	IX	5	56	sola la Niccolosa; e	<b>entrato</b> con lei in
FILOMENA	X	8	55	fé ragunare, e in quello	<b>entrato</b> accompagnato da
PANFILO	X	9	40	fatica ebbe cercato,	<b>entrato</b> in mare, co' suoi
DIONE0	X	10	55	il marchese il pregava,	<b>entrato</b> in cammino dopo

## entratogli

FILOSTRATO	VII	2	10	aveva nome il giovane,	<b>entratogli</b> in casa e
DIONE0	X	10	27	festa. Ma poco appresso,	<b>entratogli</b> un nuovo

## entratosene

FIAMMETTA	IV	1	17	alcuno veduto o sentito	<b>entratosene</b> non volendo
EMILIA	VIII	4	27	nella camera della donna	<b>entratosene</b> , se n'andò,
FILOSTRATO	IX	3	16	a casa sua; egli	<b>entratosene</b> tutto
PAMPINEA	X	7	37	n'andò, e nel giardino	<b>entratosene</b> fece lo
FILOMENA	X	8	12	solo nella sua camera	<b>entratosene</b> , alla
PANFILO	X	9	27	e con loro in una camera	<b>entratosene</b> , acciò che

## entratovi

FILOMENA	IX	1	25	il quale egli aperse, ed	<b>entratovi</b> dentro e
----------	----	---	----	--------------------------	---------------------------

## entrava

ELISSA	III	5	31	uscio che nella casa	<b>entrava</b> , dove trovò la
CORNICE	VI	CONCL	24	che egli era alto,	<b>entrava</b> infino al suolo,
CORNICE	VI	CONCL	30	via per la quale quivi s'	<b>entrava</b> dimorasse e
FIAMMETTA	X	6	13	onde nel vivaio s'	<b>entrava</b> , quella che la

## entravano

CORNICE	I	INTRO	35	prezzolata faceva) sotto	<b>entravano</b> alla bara; e
---------	---	-------	----	--------------------------	-------------------------------

## entrerà

FIAMMETTA	II	5	72	l'uno a dire: "Chi	<b>entrerà</b> dentro? A cui
PAMPINEA	IV	2	26	in Paradiso, e egli	<b>entrerà</b> in me, e quanto

## entreranno

PANFILO	V	1	61	dí le novelle spose	<b>entreranno</b> primieramente
---------	---	---	----	---------------------	---------------------------------

## entreremo

PANFILO	V	1	61	in sul far della sera	<b>entreremo</b> , e quelle del
---------	---	---	----	-----------------------	---------------------------------

Doveva – Entri

---

**entrerò** (*cf.* **enterrò**)

FIAMMETTA II 5 82 mangian gli uomini: io v'**entrerò** dentro io. E così

**entri**

FIAMMETTA II 5 76 fé di Dio, se tu non v'**entri**, noi ti darem tante